

Bollo assolto ai sensi del Decreto 22/02/2007 mediante M.U.I.

N. 115255 di Repertorio

N. 37003 di Raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Repubblica Italiana

L'anno duemilaquattordici, il giorno otto del mese di aprile, alle ore venti e quaranta;

- 8 aprile 2014, ore 20,40 -

In Milano, nella casa in Via Telesio n.15;

Io sottoscritto dottor Cesare Bignami, Notaio residente in Codogno, iscritto presso il Collegio di Milano.

Redigo il verbale della assemblea della società

"ISAGRO S.P.A."

(società diretta e coordinata da Holdisa S.r.l)

con sede a Milano (MI), via Caldera n. 21;

capitale sociale Euro 17.550.000,00- i.v.;

numero Registro Imprese di Milano e codice fiscale 09497920158;

CCIAA di Milano, n. 1300947 REA;

La assemblea suddetta si è svolta, **tra le ore dieci e dieci e le ore dodici e cinquanta del giorno 7 aprile 2014** presso la l'Auditorium di Federchimica in Milano, via Giovanni da Procida n. 11, a seguito di avviso di convocazione pubblicato ai sensi dell'art. 11 dello Statuto e dell'art. 125-bis del D. Lgs n. 58/1998, in data 7 marzo 2014 nel sito internet della Società www.isagro.it e, per estratto, sul quotidiano "Italia Oggi".

Io notaio do quindi atto di avere assistito alla assemblea medesima e di avere ricevuto l'incarico di redigerne il verbale, che qui di seguito viene redatto, con avvertenza che il verbale viene redatto usando il tempo presente.

* * * * *

“Assume la presidenza dell'assemblea, ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. (di seguito anche la “Società”), dott. Giorgio Basile, il quale preliminarmente:

- dà atto che alla Società non è pervenuta alcuna richiesta di integrazione dell'ordine del giorno o di presentazione di nuove proposte di delibera e che sono pervenute in data 4 aprile 2014 domande alla Società dall'azionista Carlo Fabris; queste domande, e le relative risposte, verranno verbalizzate nel presente verbale;

- informa i signori azionisti che è in funzione un sistema di registrazione dei lavori dell'assemblea al fine di agevolare i funzionari incaricati di cooperare con il Presidente per la formulazione delle risposte alle domande degli azionisti e nella stesura del verbale della presente assemblea;

- ricorda, come noto, che non è obbligatorio che a fungere da segretario e a redigere il verbale dell'assemblea ordinaria sia un notaio. Tuttavia, tenuto conto che la presente assemblea si riunirà in sede straordinaria al termine dei lavori relativi alla parte ordinaria, ritiene opportuno essere assistito da me Notaio nella veste di segretario e, se l'assemblea non è contraria, chiama pertanto a fungere da segretario dei lavori assembleari me Notaio; il Presidente chiede alla assemblea se vi sono obiezioni, nessuno si oppone a quanto sopra;

- ricorda che nel corso dell'assemblea ciascun partecipante potrà uscire dalla sala, facendolo constare al personale addetto e consegnando la

scheda di partecipazione che verrà restituita in caso di rientro. Segnala che, nel caso di rilascio di più schede di partecipazione a un unico delegato, la procedura considererà automaticamente escluse dalla votazione eventuali schede non consegnate al personale addetto. Il rientro del partecipante comporterà la restituzione della scheda di partecipazione e la correlata rilevazione nel sistema informatico della sua "presenza". I partecipanti all'assemblea sono pregati di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi terminate;

- dichiara che, con l'ausilio degli incaricati della società Computer-share S.p.A., è stata verificata la regolarità delle deleghe in conformità alle disposizioni statutarie e legislative vigenti, nonché all'art. 3 del Regolamento assembleare.

Il Presidente, quindi:

- dà atto che alle ore dieci e venti sono presenti in sala n. 4 (quattro) persone portatrici, in proprio (Gianluigi Carlessi, Stefano Tronconi e Carlo Fabris) o per delega (l'avv. Federico Raffaele per l'azionista Holdisa S.r.l.), di 9.601.805 (novemilionsiccentounomilaottocentocinque) azioni ordinarie della Società, tutte regolarmente depositate. Tali azioni rappresentano il 54,71% (cinquantaquattro virgola settantuno per cento) delle n. 17.550.000 azioni ordinarie e cioè il 54,71% (cinquantaquattro virgola settantuno per cento) del capitale sociale;

- informa che, ai sensi dell'art. 85 del Regolamento (e suo Allegato E) approvato con Delibera Consob n. 11971/1999 e sue successive modifiche ed integrazioni (di seguito anche "Regolamento Emittenti"), viene allegato al verbale della presente riunione, quale sua parte integrante l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, con evidenza degli azionisti intervenuti in proprio o per delega, del numero di azioni possedute o rappresentate, dei votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatori e usufruttuari, nonché in caso di delega, del socio delegante (**Allegato "C"**);

- comunica, ai sensi della legislazione vigente relativa alla tutela delle persone fisiche e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, che Isagro S.p.A. è titolare del trattamento degli stessi e che i dati personali (nome, cognome e gli eventuali altri dati, quali luogo di nascita, residenza e qualifiche professionali) dei partecipanti all'assemblea sono stati e saranno chiesti nelle forme e nei limiti collegati agli obblighi, ai compiti e alle finalità previsti dalla vigente normativa; detti dati saranno inseriti nel verbale dell'assemblea, previo trattamento in via manuale ed elettronica e potranno essere oggetto di comunicazione e diffusione anche all'estero e, eventualmente, al di fuori dell'Unione Europea, nelle forme e nei limiti collegati agli obblighi, ai compiti ed alle finalità previsti dalla vigente normativa. Responsabile del trattamento anzidetto è Giorgio Basile,

nella sua qualità di Presidente e legale rappresentante della Società;

- dà atto che, oltre ad esso Presidente, sono presenti i seguenti Amministratori della Società: Gianni Franco, Carlo Porcari, Adriana Silvia Sartor e Antonio Zoncada; hanno giustificato la propria assenza gli Amministratori Maurizio Basile (Vice Presidente) e Elena Vasco;

- dà altresì atto che per il Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci effettivi signori Piero Gennari (Presidente), Giuseppe Bagnasco e Claudia Costanza;

- comunica che sono altresì presenti i rappresentanti della società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A, signori Carlo Bernardelli e Marco Rossi;
- sono presenti in sala anche alcuni collaboratori e dipendenti della Società per far fronte alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori assembleari;
- dà atto che per quanto riguarda la relazione finanziaria annuale sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi disciplinati dall'art. 77 e seguenti del Regolamento Emittenti;
- dà altresì atto che sono stati regolarmente espletati gli adempimenti previsti dalle vigenti norme di legge e regolamentari concernenti la messa a disposizione del pubblico – presso la sede sociale e sul sito internet della Società, nonché mediante invio a Consob e a Borsa Italiana S.p.A. – di tutta l'ulteriore documentazione prevista per i punti all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede ordinaria e straordinaria;
- dà lettura dell'elenco nominativo degli azionisti che partecipano, direttamente e/o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrato dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 58/1998 e da altre informazioni a disposizione, alla data del 4 aprile 2014. Il suddetto elenco viene qui allegato (**Allegato "D"**);
- informa i presenti che tra Piemme S.r.l. e Gowan Company LLC (società che detengono, rispettivamente, una partecipazione del 51% e del 49% in BasJes Holding S.r.l., società che esercita indirettamente il controllo su Isagro S.p.A.) è in vigore un patto parasociale, oggetto di comunicazione a Consob, ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998, in data 5 agosto 2013 e in data 25 ottobre 2013.

Tale patto contiene, *inter alia*, disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. e ad obblighi di preventiva consultazione in merito ad alcune decisioni relative alla Società.

Non vi è una durata unica del Patto. Ogni singola pattuizione ha, infatti, una propria durata fissata anche in considerazione della natura della pattuizione stessa.

Informa altresì che, stando a quanto di conoscenza della Società, tra taluni dei soci di Piemme S.r.l., rappresentanti complessivamente il 99,50% del capitale di tale società, è in vigore un patto parasociale, oggetto di comunicazione a Consob, ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998, in data 25 ottobre 2013 e in data 28 marzo 2014. Tali pattuizioni parasociali riguardano principalmente il trasferimento delle quote rappresentative del capitale sociale di Piemme S.r.l. detenute dai soci aderenti al patto. Il divieto di alienazione (*lock-up*) ha una durata di cinque anni, decorrenti dal 18 ottobre 2013; per gli ulteriori impegni non è previsto alcun termine.

Stando a quanto di conoscenza della Società non vi sono altri patti parasociali previsti dall'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998.

Invita gli azionisti presenti a comunicare l'esistenza di eventuali altri patti parasociali di cui fossero a conoscenza.

Il Presidente, dopo aver invitato gli azionisti che si trovino eventualmente carenti di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge a farlo presente, dichiara che:

- a) la Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Holdisa

S.r.l., ai sensi degli artt. 2497 ss. c.c.;

b) il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di Euro 17.550.000, diviso in n. 17.550.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 (uno) cadauna;

c) alla data odierna la Società detiene n. 50.000 azioni proprie;

d) le azioni ordinarie con diritto di voto sono n. 17.500.000, essendo le suddette 50.000 azioni rappresentate da azioni proprie;

e) il *quorum* costitutivo e deliberativo della presente assemblea va calcolato su n. 17.550.000 azioni ordinarie.

* * *

E pertanto il Presidente, verificate ed accertate la regolarità della costituzione, la identità della legittimazione dei partecipanti alla assemblea e la regolarità delle deleghe, dichiara l'assemblea validamente costituita ai sensi di legge e di Statuto ed idonea a discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dell'ulteriore documentazione accompagnatoria prevista dalle vigenti disposizioni; presentazione del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2013, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione e dalla documentazione accompagnatoria prevista dalle vigenti disposizioni; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla remunerazione, sezione prima, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998; deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 15 dello Statuto e determinazione del compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Aumento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nomina di un nuovo Amministratore ai sensi dell'art. 2383 c.c. e dell'art. 15 dello Statuto e determinazione del compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Straordinaria

1. Eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie; modifica dell'art. 6 dello Statuto; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta, previa introduzione della possibilità di emettere una categoria speciale di azioni denominate "Azioni Sviluppo", di aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, per un importo massimo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di Euro 29.500.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie e di azioni di categoria speciale denominate "Azioni Sviluppo", tutte prive del valore nominale, da offrirsi congiuntamente in opzione agli azionisti; modifica degli artt. 6, 7, 8, 10, 14 e 24 dello Statuto; deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Modifica degli artt. 11 e 14 dello Statuto e dell'art. 4.7 del Regolamento assembleare, per adeguamento alla normativa introdotta dal D. Lgs. n. 91/2012; deliberazioni inerenti e conseguenti.

* * *

Il Presidente dell'assemblea stabilisce che:

- ai sensi dell'art. 6 del Regolamento assembleare, la durata degli interventi di coloro che richiederanno la parola è fissata in minuti 5 con facoltà di replica fissata in minuti 2;
- ai sensi dell'art. 10 del Regolamento assembleare, le deliberazioni si prendono per alzata di mano;
- coloro che non esprimono alcun voto saranno considerati non votanti. Coloro, quindi, che non intendano concorrere a formare la base di calcolo per l'accertamento del voto espresso dalla maggioranza dei presenti sono sin d'ora pregati di uscire prima dell'inizio della votazione, facendolo constare all'ufficio di presidenza mediante consegna della scheda;
- le votazioni relative alle modalità di svolgimento dei lavori assembleari saranno invece effettuate esclusivamente per alzata di mano, con obbligo per coloro che esprimono voto contrario o astenuto di comunicare il nominativo ed il numero di azioni portate in proprio c/o per delega.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente risponde alla prima domanda scritta presentata dall'azionista Carlo Fabris, che è la seguente:

Si chiede chi ha predisposto l'avviso di convocazione e se è un errore aver indicato nell'avviso di convocazione che "coloro ai quali spetta il diritto di voto, possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, in ogni caso non oltre la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per la prima convocazione, vale a dire il 3 aprile 2014." in quanto ritengo che tale previsione sia in contrasto con quanto prevede l'art. 127-ter del TUF, comma 1-bis.

Pertanto o è errata la data della prima convocazione (2 aprile 2014), o è errata la data entro cui bisogna inviare le domande (i tre gg. antecedenti la prima convocazione, a mio parere, scadono alla fine del 4 aprile 2014) o si voleva applicare la seconda parte del comma 1-bis e pertanto necessitava indicare che le risposte sarebbero state fornite almeno due giorni prima dell'assemblea e non al più tardi durante l'assemblea.

Il Presidente risponde come segue:

Il termine indicato nell'avviso di convocazione è stato stabilito al fine di contemperare, da un lato, la possibilità degli aventi diritto di formulare le proprie domande quanto più possibile a ridosso dell'assemblea (quindi entro il 3 aprile e non già entro il 2 aprile), tenendo così in conto anche eventuali recenti sviluppi, dall'altro lato, la facoltà della Società di fornire le risposte prima dell'assemblea stessa, nelle forme di legge. Il tutto senza tuttavia precludere in ogni caso un riscontro a chi avesse posto domande.

Proprio per il favore verso gli aventi diritto cui si è ispirata la scelta indicata nell'avviso di convocazione, la Società si avvale oggi della facoltà ivi indicata di scegliere le modalità più idonee per dare un riscontro alle domande pervenute prima dell'assemblea, riscontrando durante l'assemblea stessa quelle formulate dal dott. Fabris, sebbene pervenute successivamente il termine indicato in detto avviso.

Si passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno

dell'odierna assemblea, parte ordinaria, il quale recita quanto segue: "approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dell'ulteriore documentazione accompagnatoria prevista dalle vigenti disposizioni; presentazione del bilancio consolidato di grup-

po al 31 dicembre 2013, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione e dalla documentazione accompagnatoria prevista dalle vigenti disposizioni; deliberazioni inerenti e conseguenti”.

Il Presidente ricorda che, oltre alla documentazione relativa al bilancio di esercizio, è stato altresì messo a disposizione degli intervenuti, anche mediante deposito presso la sede sociale e sul sito internet della Società fin dal 17 marzo 2014, il bilancio consolidato del Gruppo Isagro dell'esercizio 2013 il quale, pur non essendo oggetto di approvazione da parte dell'assemblea, viene presentato al fine di fornire una più ampia e significativa informazione agli azionisti.

Su proposta dell'azionista Fabris (che conferma che tutti i documenti sono stati resi disponibili ed esaminati), accettata dalla assemblea con il voto favorevole di tutti i presenti, viene omessa la lettura del bilancio (di cui il Presidente riassume i numeri principali dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, con l'ausilio di alcune tavole consegnate agli intervenuti e proiettate) e dei suoi allegati, comprese le relazioni del Consiglio, del Collegio Sindacale e della società di Revisione.

Il Presidente, a questo punto, informa i presenti che le ore impiegate e il corrispettivo fatturato dalla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione e certificazione del bilancio civilistico e consolidato sono i seguenti:

1. 940 (novecentoquaranta) ore per il bilancio di esercizio;
 2. 95 (novantacinque) ore per il bilancio consolidato;
- n. totale ore: n. 135 (centotrentacinque);
corrispettivo complessivo: Euro 69.300 (sessantantanovemilatrecento).

Il Presidente prosegue informando che l'esercizio 2013 si è chiuso con una perdita netta di Euro 8.904.742,00 (ottomilioninovecentoquattromila settecentoquarantadue).

Il Consiglio di Amministrazione propone di utilizzare la posta "Utili portati a nuovo" a totale copertura di tale perdita d'esercizio.

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Le domande preventivamente formulate dall'azionista Fabris sul punto sono le seguenti (qui di seguito vengono riportate anche le relative risposte del Presidente):

a) *Il costo del servizio della gestione del libro soci e dell'assemblea è rimasto invariato rispetto all'anno precedente cioè di euro 37.100 + costi per assemblea di euro 7.400?*

Risposta: *I costi sono in linea con quelli del 2013.*

b) *Il compenso richiesto dalla Società di Revisione per la firma delle dichiarazioni fiscali è compreso nel prezzo complessivo della Società di revisione o semplicemente non viene esplicitato? Se non viene esplicitato a quanto ammonta?*

Risposta: *E' già incluso nel compenso, come meglio descritto a pag. 327 del Bilancio relativo all'esercizio 2013.*

c) *In riferimento ai contenziosi cosa è accaduto all'udienza del 1 aprile 2014 nel contenzioso Isagro/Du Pont?*

Risposta: *E' stato chiesto rinvio per trattative. L'udienza e' stata rinviata al 13 maggio 2014.*

d) *Esistono contenziosi che non sono indicati nelle relazioni, sia come*

capo gruppo che gruppo?

Risposta: *Sì, ma di numero esiguo e non significativi.*

- e) *L'anno fiscalmente definito è rimasto il 2007 o abbiamo definito anche qualche anno successivo?*

Risposta: *E' il 2007.*

- f) *Quante vetture abbiamo nel gruppo, atteso che spendiamo quasi 3,8 milioni di euro per noleggio?*

Risposta: *Si precisa che il parco auto Isagro è composto da 55 vetture, costo annuo di noleggio circa 400mila Euro. La cifra cui si riferisce l'azionista riguarda tutti i contratti di servizio che valgono per gli esercizi successivi, comprese la auto, che incidono per la cifra di cui sopra.*

- g) *I Fringe benefits per gli amministratori sono gli stessi dell'anno precedente?*

Risposta: *Sì, auto aziendale + polizza assicurativa Vita e Infortuni Professionali e Extraprofessionali.*

- h) *Quanto costano le coperture assicurative per rischio difettosità prodotti?*

Risposta: *La difettosità prodotto è coperta da polizza RC con un premio annuo di Euro 172.783.*

- i) *Quanti contributi a fondo perduto da parte di Enti pubblici abbiamo percepito negli ultimi cinque anni sia come capo gruppo che gruppo?*

Risposta: *Capogruppo nulla. Isagro Ricerca Srl (fusa in Isagro SpA dal 1 gennaio 2013): progetti di ricerca Biobits e Agrobiocat – Regione Piemonte per un totale di Euro 375mila (periodo 2010-2012).*

- j) *A quanto ammontano gli interessi del "Prestito BasJes"?*

Risposta: *Al 31 marzo 2014 sono circa 240mila Euro, da saldare al rimborso. Il tasso medio (pagina 281 del Bilancio relativo all'esercizio 2013) è il 6,34%.*

Oltre alle domande preventivamente presentate, l'azionista Fabris chiede come mai sono state acquistate azioni della Banca Popolare dell'Etruria.

Il Presidente risponde che è stato un investimento minimo, la Società non ha mai fatto finanza, come dimostrano oltre 20 anni di storia; tali azioni sono state acquistate perché Banca Etruria, in un momento particolare in cui ha dato fiducia alla Società, ha chiesto un corrispondente segnale di fiducia.

Chiede a questo punto la parola l'azionista Stefano Tronconi, il cui intervento viene qui riassunto insieme alla risposta del Presidente:

Circa 4 o 5 anni fa il titolo è crollato, ed è ancora lontano dai massimi a suo tempo raggiunti.

Pur apprezzando la onestà intellettuale e la correttezza del Presidente, rileva che anche 4 o 5 anni fa era stata chiesta fiducia su un piano di sviluppo che non ha prodotto risultati.

Ritiene che manchi la focalizzazione su prodotti e mercati, e un controllo dei costi e sostiene che l'unica cosa che è cresciuta è il costo manageriale.

Risposta: *i commenti negativi erano attesi, alla luce dei risultati presentati. 5 anni fa credevamo in buona fede che i prodotti presentati al mercato avrebbero dato ottimi risultati, ma sono stati commessi errori nella politica di vendita. Ci aspettiamo che i fatti restituiscano alla società la reputazione che si era conquistata, anche grazie alla partnership industriale avviata con*

la società statunitense Govan nonché all'avvenuto rafforzamento della squadra manageriale della Società.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- informa i signori Azionisti sui dati aggiornati delle azioni presenti o rappresentate: al momento sono presenti in sala tutte le persone presenti all'inizio della assemblea;
- invita i signori Azionisti a non assentarsi dalla sala durante la votazione o di farlo prima che la votazione abbia inizio.
- pone quindi in votazione per alzata di mano l'argomento posto al primo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede ordinaria, relativo al bilancio d'esercizio di Isagro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013 che viene qui allegato ("Allegato A");

"L'assemblea degli azionisti,

- *esaminato il bilancio di esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2013;*
- *vista la relazione sulla gestione;*
- *vista l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998, resa dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dagli organi amministrativi delegati;*
- *preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*

delibera

- a) *di approvare il bilancio al 31 dicembre 2013 di Isagro S.p.A. corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione;*
- b) *di utilizzare la posta denominata "utili portati a nuovo" a totale copertura della perdita d'esercizio pari a Euro 8.904.742,00= (ottomilioninovecentoquattromilasettecentoquarantadue/00);*
- c) *di attribuire al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente e al Vice Presidente, in via disgiunta tra loro, con facoltà di sub-delega, ogni potere per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono."*

Si procede quindi alla votazione mediante alzata di mano, nell'ordine:

- dei favorevoli:

numero 2 (due) persone portatrici in proprio e per delega di n. 9.601.003

(novemilioneicentounomilatre) azioni in rappresentanza di n. 2

(due) azionisti;

- dei contrari:

Carlo Fabris, proprietario di due azioni;

Stefano Tronconi, proprietario di ottocento azioni;

- degli astenuti: nessuno.

A questo punto il Presidente constata e dichiara che la proposta di delibera di cui sopra è stata approvata.

Venendo quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della assemblea, parte ordinaria, il quale recita quanto segue: "*Relazione sulla remunerazione, sezione prima, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998; deliberazioni inerenti e conseguenti*", il Presidente informa che la politica di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche di Isagro S.p.A. non si discosta in maniera significativa dai criteri seguiti per quella relativa alla remunerazione nell'esercizio 2013, come approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta

del 4 marzo 2014.

Lo stesso precisa che la politica di remunerazione è stata redatta in applicazione delle raccomandazioni contenute nell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (cui la Società aderisce), come modificato nel dicembre 2011; rimanda alla prima sezione della Relazione sulla remunerazione, che contiene dettagliatamente i termini della politica in materia di remunerazione e che è stata predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e in conformità a quanto previsto dall'art. 84-quater della delibera Consob n. 11971/1999 e al relativo Allegato 3A, Schema 7-bis, ed informa altresì che nella citata seduta del 4 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la suddetta Relazione, che nei termini di legge, è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul proprio sito internet, nonché trasmessa a Consob e Borsa Italiana S.p.A..

Il Presidente invita quindi l'assemblea a deliberare in senso favorevole o contrario sulla Relazione sulla remunerazione (relativamente alla sua prima sezione), ricordando che, secondo quanto dispone il sesto comma dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, tale deliberazione non è vincolante; pertanto, il voto che seguirà è da considerarsi consultivo.

Lo stesso, in considerazione del fatto che gli interessati hanno avuto la possibilità di prendere visione della Relazione sulla remunerazione, anche al fine di dare maggiore spazio alla discussione, propone che sia omessa la lettura della stessa e di passare direttamente alla fase di discussione.

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Chiede a questo punto la parola l'azionista Tronconi, che dichiara di non ritenere giusto che le remunerazioni dei managers non siano legate all'andamento del business. Il Presidente risponde che le retribuzioni del management della Società sono in linea con i parametri del settore e prevedono una componente variabile legata ai risultati.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- informa i signori Azionisti sui dati aggiornati delle azioni presenti o rappresentate: al momento sono presenti in sala tutte le persone presenti all'inizio della assemblea;
- invita i signori Azionisti a non assentarsi dalla sala durante la votazione o di farlo prima che la votazione abbia inizio.

Il Presidente pone quindi in votazione per alzata di mano l'argomento posto al secondo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede ordinaria, relativo alla Relazione sulla remunerazione – prima sezione – ex art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, come sopra illustrata:

“L'assemblea degli azionisti,

- *esaminata la relazione sulla remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999 e, in particolare, la prima sezione della suddetta relazione, contenente l'illustrazione della politica per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società per l'esercizio 2014, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della*

politica medesima;

- *considerato che la suddetta politica per la remunerazione è stata predisposta in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, al quale la Società aderisce;*

- *considerato che, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998, l'assemblea è chiamata a esprimere un voto non vincolante sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione;*

delibera

di esprimere voto in senso favorevole/contrario sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971/1999, contenente l'illustrazione della politica per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società per l'esercizio 2014, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima."

Si procede quindi alla votazione mediante alzata di mano, nell'ordine:

- dei favorevoli:

numero 2 (due) persone portatrici in proprio e per delega di n. 9.601.003 (novemilioneisecentounomilatre) azioni in rappresentanza di n. 2 (due) azionisti;

- dei contrari:

Carlo Fabris, proprietario di due azioni;

Stefano Tronconi, proprietario di ottocento azioni;

- degli astenuti: nessuno.

A questo punto il Presidente constata e dichiara che la proposta di delibera di cui sopra è stata approvata.

Si passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede ordinaria, il quale recita quanto segue: *"Nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 15 dello Statuto e determinazione del compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti"*.

Il Presidente, considerato che la relazione illustrativa sul terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea in sede ordinaria è stata messa a disposizione del pubblico anche mediante deposito presso la sede sociale e sul sito internet della Società e che gli interessati hanno avuto la possibilità di prenderne visione, anche al fine di dare maggiore spazio di discussione, propone che sia omessa la lettura della stessa e di passare direttamente alla fase di discussione.

Lo stesso comunica che in data 31 marzo 2014 l'azionista Holdisa S.r.l. ha formulato la candidatura del dott. Gianni Franco alla predetta carica di Consigliere, ricordando che il medesimo era stato cooptato in Consiglio lo scorso 19 dicembre 2013 in sostituzione dell'Amministratore dimissionario dott. Paolo Piccardi.

La candidatura, corredata del *curriculum vitae* e delle necessarie dichiarazioni del candidato, è stata inviata in data 31 marzo 2014 al Comitato per le nomine della Società, il quale ha espresso parere favorevole a tale proposta con lettera del 2 aprile 2014.

Il Presidente, quindi, invita gli eventuali azionisti che intendano formulare

ulteriori candidature a prendere posto davanti al microfono.

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

A questo punto l'azionista Tronconi chiede informazioni sul *curriculum* e sulla remunerazione del Consigliere Gianni Franco.

Il Presidente Giorgio Basile risponde che il curriculum del predetto Consigliere è a disposizione degli intervenuti e sul sito internet della Società; per quanto riguarda la sua remunerazione, il Presidente precisa che si propone un compenso di Euro 20.000,00 all'anno, come per gli altri Amministratori non esecutivi.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- informa i signori Azionisti sui dati aggiornati delle azioni presenti o rappresentate: al momento sono presenti in sala tutte le persone presenti all'inizio della assemblea;
- invita i signori Azionisti a non assentarsi dalla sala durante la votazione o di farlo prima che la votazione abbia inizio.

Il Presidente pone quindi in votazione per alzata di mano gli argomenti posti al terzo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede ordinaria, in relazione alla nomina del nuovo Consigliere di Amministrazione nonché alla determinazione del compenso a questi spettante, dando lettura della seguente proposta di deliberazione:

"L'assemblea degli azionisti,

- *preso atto della necessità di provvedere alla nomina di un Consigliere di Amministrazione e di determinarne il compenso;*
- *tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica avrà durata fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;*

delibera

- a) di nominare il dott. Gianni Franco quale Consigliere di Amministrazione fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;*
- b) di determinare il compenso assegnato a tale Consigliere di Amministrazione in Euro 20.000 (ventimila) in ragione d'anno;*
- c) di attribuire al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente e al Vice Presidente, in via disgiunta tra loro, con facoltà di sub-delega, ogni potere per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono."*

Si procede quindi alla votazione mediante alzata di mano, nell'ordine:

- dei favorevoli:

numero 2 (due) persone portatrici in proprio e per delega di n. 9.601.003 (novemilioneicentounomilatre) azioni in rappresentanza di n. 2 (due) azionisti;

- dei contrari: nessuno;

- degli astenuti: Stefano Tronconi, proprietario di ottocento azioni.

Non partecipa al voto l'azionista Carlo Fabris.

A questo punto il Presidente constata e dichiara che la proposta di delibera di cui sopra è stata approvata.

Si passa poi alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede ordinaria, il quale recita quanto segue: ***"Aumento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, no-***

mina di un nuovo Amministratore ai sensi dell'art. 2383 c.c. e dell'art. 15 dello Statuto e determinazione del compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti".

Anche in relazione alla trattazione del presente quarto punto dell'ordine del giorno, il Presidente, in considerazione del fatto che la relativa relazione illustrativa è stata messa a disposizione del pubblico anche mediante deposito presso la sede sociale sul sito internet della Società e che gli interessati hanno avuto la possibilità di prenderne visione, anche al fine di dare maggiore spazio di discussione, propone che sia omessa la lettura della stessa e di passare direttamente alla fase di discussione.

Il Presidente ricorda quindi che in data 31 marzo 2014 l'azionista Holdisa S.r.l. ha formulato la candidatura della sig.ra Christina Economou alla predetta carica di Consigliere.

La candidatura, corredata del *curriculum vitae* e delle necessarie dichiarazioni della candidata, è stata inviata in data 31 marzo 2014 al Comitato per le nomine della Società, il quale ha espresso parere favorevole a tale proposta con lettera del 2 aprile 2014.

Il Presidente, quindi, invita eventuali azionisti che intendano formulare ulteriori candidature a prendere posto davanti al microfono.

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno.

Chiede a questo punto la parola l'azionista Tronconi, che dichiara di ritenere che per una società delle dimensioni di Isagro otto Consiglieri sono troppi.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- informa i signori Azionisti sui dati aggiornati delle azioni presenti o rappresentate: al momento sono presenti in sala tutte le persone presenti all'inizio della assemblea;
- invita i signori Azionisti a non assentarsi dalla sala durante la votazione o di farlo prima che la votazione abbia inizio.

Il Presidente pone quindi in votazione per alzata di mano gli argomenti posti al quarto punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede ordinaria, in relazione all'incremento fino a 8 (otto) del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, alla nomina del nuovo Consigliere di Amministrazione nonché alla determinazione del compenso a questi spettante, dando lettura della seguente proposta di deliberazione:

"L'assemblea degli azionisti,

- preso atto della proposta di incrementare il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione dagli attuali 7 (sette) ad 8 (otto) e, conseguentemente, di nominare un componente aggiuntivo del Consiglio medesimo ai sensi dell'art. 2383 c.c. e dell'art. 15 dello Statuto, nonché di determinarne il compenso;

- tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica avrà durata fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;

delibera

a) di fissare in 8 (otto) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;

b) di nominare la sig.ra Christina Economou quale Consigliere di Amministrazione fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione

del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;

c) di determinare il compenso assegnato a tale Consigliere di Amministrazione in Euro 20.000 (ventimila) in ragione d'anno;

d) di attribuire al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente e al Vice Presidente, in via disgiunta tra loro, con facoltà di sub-delega, ogni potere per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono."

Si procede quindi alla votazione mediante alzata di mano, nell'ordine:

- dei favorevoli:

numero 2 (due) persone portatrici in proprio e per delega di n. 9.601.003 (novemilioneisecentounomilatre) azioni in rappresentanza di n. 2 (due) azionisti;

- dei contrari: Tronconi, il quale precisa che il voto contrario non è sulla persona nominata ma sull'aumento del numero dei Consiglieri.

Non partecipa alla votazione l'azionista Fabris.

A questo punto il Presidente constata e dichiara che la proposta di delibera di cui sopra è stata approvata.

Esaurita la trattazione dei punti previsti nella parte ordinaria dell'odierna assemblea, si passa alla trattazione della parte straordinaria; il Presidente propone che tutti i punti vengano discussi separatamente e votati insieme.

L'assemblea approva con il voto favorevole di tutti i presenti.

Il Presidente, in considerazione del fatto che la relazione illustrativa dell'organo amministrativo sul primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea in sede straordinaria è stata depositata presso la sede sociale ed è stata pubblicata sul sito internet della Società e che quindi gli interessati hanno avuto la possibilità di prenderne visione, anche al fine di dare maggiore spazio alla discussione, propone che sia omessa la lettura della stessa e di passare direttamente alla fase di discussione.

L'assemblea approva alla unanimità.

Vengono a questo punto riportate le domande preventivamente trasmesse dall'azionista Fabris e relative alla parte straordinaria della assemblea, con le relative risposte del Presidente:

a) Chi ha predisposto l'operazione e le modifiche statutarie, ci si è avvalsi di consulenti esterni e quanto sono costati.

Risposta: L'operazione è stata pianificata internamente. BEP e IMI hanno supportato le attività.

Le spese relative all'offerta non sono ancora definite puntualmente, posto che talune attività sono ancora in corso. La loro stima, come richiesto dagli schemi comunitari, sarà indicata nel Prospetto informativo che verrà pubblicato prima dell'avvio dell'offerta. In ogni caso si prevede che saranno sostanzialmente in linea con operazioni analoghe che presentino caratteri di innovatività.

b) Come si concilia la modifica proposta all'articolo 6 dello statuto (4 comma) che cita:

"I versamenti sulle azioni sono richiesti dal Consiglio di Amministrazione nei termini e modi che reputa convenienti. A carico dei soci in ritardo nei versamenti decorre l'interesse annuo nella misura del tasso ufficiale di sconto, fermo il disposto dell'articolo 2344 cod. civ., con la normativa di società quotata?"

Risposta: Si tratta di una previsione già presente nello statuto vigente di Isagro, all'art. 8, che non discende, né è commessa all'operazio-

ne sottoposta all'approvazione dell'odierna assemblea. Modalità e termini di sottoscrizione dell'aumento di capitale, ove approvato, in linea con la normativa applicabile e la prassi, saranno indicati nel Prospetto informativo da pubblicarsi prima dell'avvio dell'offerta.

- c) Credo che le Azioni Sviluppo dovranno avere un rappresentante comune, dopo quanto tempo dall'emissione si pensa di convocare l'assemblea dei portatori di tali azioni per nominare il loro rappresentante? Qual è la normativa di riferimento?

Risposta: La proposta sottoposta all'approvazione dell'odierna assemblea di emettere Azioni Sviluppo si innesta nella ormai riconosciuta libertà degli emittenti di creare diverse categorie di azioni fornite di diversi diritti, stabilendone liberamente i contenuti e, in particolare, senza diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria, purché il valore di tali azioni non superi complessivamente la metà del capitale sociale.

La normativa di riferimento, anche con riguardo al funzionamento Nell'interesse della snellezza dello strumento di cui si propone l'emissione e al fine di non gravare la società di costi non necessari, si è scelto di non prevedere organi non tassativamente richiesti dalla legge.

- d) In caso di non distribuzione di dividendi che diritti hanno le Azioni Sviluppo?

Risposta: Le Azioni Sviluppo sono una nuova categoria di azioni speciali, disegnata principalmente per società soggette al controllo dell'imprenditore e aventi progetti di sviluppo da finanziare che, come Isagro, operando in contesti globali in cui si confrontano con concorrenti di maggiori dimensioni, hanno l'esigenza di reperire risorse dando altresì continuità all'assetto di controllo e al progetto industriale. In particolare, le Azioni Sviluppo – sebbene possano essere emesse anche da società non quotate – sono destinate alla quotazione e si prefiggono l'obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo principalmente di imprese a bassa e media capitalizzazione, coniugando la piena valorizzazione del ruolo guida dell'imprenditore che controlla la società e la raccolta di nuovo capitale di rischio attraverso la Borsa.

Per queste ragioni il privilegio patrimoniale di cui sono dotate è una sola delle caratteristiche che le connotano ma non certo l'unica. Esse sono prive del diritto di voto (fatto salvo che nella relativa assemblea speciale), pertanto non incidono sulla governance dell'emittente.

Inoltre, si convertono automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di uno a uno (i) sia al ridursi della quota di azioni ordinarie detenuta dal soggetto controllante al di sotto di una certa soglia (nel caso delle Azioni Sviluppo proposte da Isagro tale soglia è pari al 50% del capitale sociale ordinario di Isagro stessa) (ii) sia nel caso in cui dovesse sorgere in capo a uno o più soggetti un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria, alla quale i possessori di Azioni Sviluppo potrebbero quindi aderire a seguito della conversione delle loro azioni in azioni ordinarie; (iii) sia nel caso in cui sia promossa un'offerta volontaria avente caratteristiche

tali da esimere l'offerente che, ad esito dell'offerta, superasse la soglia del 30% fissata dalla legge dall'obbligo di promuovere un'offerta successiva e il socio di controllo (quindi nel caso di Isagro, Holdisa) vi aderisca con un quantitativo tale di azioni ordinarie da ridurre la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50%.

Pertanto esse consentono agli azionisti Sviluppo di godere appieno anche dell'eventuale premio di maggioranza.

- e) *Non si ritiene che la modifica dell'articolo 14 elida la modifica dell'articolo 11, che senso ha ribadire che le assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono in unica convocazione quando detta previsione è contenuta nell'articolo 11?*

Risposta: Si tratta di modifiche a scopo di coordinamento e chiarezza.

- f) *Il regolamento assembleare quando è stato deliberato (cioè in quale assemblea)? L'assemblea che l'ha deliberato era ordinaria o straordinaria?*

Risposta: Il regolamento è stato approvato nella prima assemblea ordinaria di Isagro tenutasi dopo la quotazione, nel 2004.

Nella specie, sebbene di per sé la modifica del regolamento assembleare non richieda i crismi dell'assemblea straordinaria, si è scelto di proporre le modifiche sottoposte all'approvazione dell'odierna assemblea in sede straordinaria, dopo le modifiche statutarie dalle quali queste discendono, per ragioni di opportunità e connessione logica, fermo restando che tale modalità è occasionata dalle circostanze del caso e che il regolamento assembleare ben potrà in futuro essere modificato per opera dell'assemblea ordinaria ai sensi di legge.

Si passa, a questo punto, alla discussione degli argomenti oggetto della assemblea straordinaria.

Il primo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede straordinaria, recita quanto segue: *“Eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie; modifica dell'art. 6 dello Statuto; deliberazioni inerenti e conseguenti”*.

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

L'azionista Fabris dichiara che la abolizione del valore nominale serve ad emettere le azioni ad un prezzo inferiore al valore nominale.

Il Presidente dichiara che saranno votati alla fine per alzata di mano tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede straordinaria; in relazione all'eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie e la conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto, dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

“L'assemblea degli azionisti, in relazione al presente punto all'ordine del giorno,

delibera

- a) *di eliminare il valore nominale delle azioni rappresentative del capitale sociale di Isagro;*

b) di modificare conseguentemente il comma 1 dell'art. 6 dello Statuto. Si riporta qui di seguito l'esposizione a confronto del testo dell'art. 6, comma 1, dello Statuto vigente con evidenza delle parti che si propone di modificare

<i>DISPOSIZIONI DELLO STATUTO VIGENTE</i>	<i>DISPOSIZIONI DELLO STATUTO ALL'ESITO DELLA MODIFICA</i>
<i>Art. 6) Il capitale sociale è di Euro 17.550.000,00 (diciassettemilioni-cinque-centocinquantamila/00) ed è suddiviso in numero 17.550.000 (diciassettemilioni-cinquecentocinquantamila) di azioni da nominali Euro 1 (uno) ciascuna.</i>	<i>Art. 6) Il capitale sociale è di Euro 17.550.000,00 (diciassettemilioni-cinquecentocinquantamila/00) ed è suddiviso in numero 17.550.000 (diciassettemilioni-cinquecentocinquantamila) di azioni da nominali Euro 1 (uno) ciascuna prive del valore nominale.</i>

3) di attribuire al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente e al Vice Presidente, in via disgiunta tra loro, con facoltà di sub-delega, ogni potere per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono, ivi incluso, a titolo meramente indicativo, il potere di depositare e pubblicare il testo dell'art. 6, comma 1, dello Statuto aggiornato con la modifica di cui al precedente punto, nonché compiere tutto quanto necessario od opportuno per ottenere l'approvazione di legge alle suddette deliberazioni, con facoltà di accettare e introdurre nelle stesse qualsiasi modificazione e/o integrazione, di carattere formale e non sostanziale, che risultasse necessaria in sede di iscrizione o comunque richiesta dalle Autorità competenti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica.

Si passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede straordinaria, il quale recita quanto segue: *"Proposta, previa introduzione della possibilità di emettere una categoria speciale di azioni denominate "Azioni Sviluppo", di aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, per un importo massimo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di Euro 29.500.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie e di azioni di categoria speciale denominate "Azioni Sviluppo", tutte prive del valore nominale, da offrirsi congiuntamente in opzione agli azionisti; modifica degli artt. 6, 7, 8, 10, 14 e 24 dello Statuto; deliberazioni inerenti e conseguenti"*

Il Presidente apre la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno

Chiede a questo punto la parola l'azionista Tronconi, il quale dichiara di giudicare impropria la richiesta di denaro agli azionisti, dopo i deludenti risultati degli ultimi anni. Il Presidente risponde che il rafforzamento patrimoniale della Società agevolerà le operazioni commerciali e strategiche.

Il Presidente dichiara che saranno votati alla fine per alzata di mano tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede straordinaria; in relazione alla (i) introduzione della possibilità di emettere una categoria speciale di azioni denominate "Azioni Sviluppo"; (ii) proposta di aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, per un importo massimo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di Euro 29.500.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie e di azioni di categoria speciale de-

nominate "Azioni Sviluppo", tutte prive del valore nominale, da offrirsi congiuntamente in opzione agli azionisti; (iii) modifica degli artt. 6, 7, 8, 10, 14 e 24 dello Statuto, dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

"L'assemblea degli azionisti, in relazione al presente punto all'ordine del giorno,

delibera

a) di introdurre la possibilità per la Società di emettere una nuova categoria di azioni denominate "Azioni Sviluppo" e aventi le caratteristiche e i diritti di seguito previsti;

b) di modificare conseguentemente gli artt. 6, 7, 8, 10, 14 e 24 dello Statuto, che assumeranno pertanto la formulazione riportata nella colonna di destra della seguente tabella, la quale tiene altresì conto dell'ulteriore comma che sarà inserito a seguito dell'approvazione della proposta di aumento di capitale di cui al successivo punto 6:

DISPOSIZIONI DELLO STATUTO VIGENTE	DISPOSIZIONI DELLO STATUTO ALL'ESITO DELLA MODIFICA
<p>Art. 6) Il capitale sociale è di Euro 17.550.000,00 (diciassettemilionicinquecentocinquantamila/00) ed è suddiviso in numero 17.550.000 (diciassettemilionicinquecentocinquantamila) di azioni da nominali Euro 1 (uno) ciascuna.</p>	<p>Art. 6) Il capitale sociale è di Euro 17.550.000,00 (diciassettemilionicinquecentocinquantamila/00) ed è suddiviso in numero 17.550.000 (diciassettemilionicinquecentocinquantamila) di azioni ordinarie prive del valore nominale.</p> <p>Le Azioni Sviluppo attribuiscono i diritti previsti, e hanno le caratteristiche indicate, al successivo art. 7.</p> <p>La Società potrà ricevere finanziamenti dai soci, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari in materia; i finanziamenti effettuati dai soci alla Società si intendono infruttiferi di interessi, salvo espressa diversa deliberazione.</p> <p>I versamenti sulle azioni sono richiesti dal Consiglio di Amministrazione nei termini e modi che reputa convenienti. A carico dei soci in ritardo nei versamenti decorre l'interesse annuo nella misura del tasso ufficiale di sconto, fermo il disposto dell'articolo 2344 cod. civ..</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 7 aprile 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile ed entro il</p>

termine ultimo del 30 settembre 2014 per un importo massimo (comprensivo del sovrapprezzo) di Euro 29.500.000, di cui massimi Euro 7.450.000,00 da imputarsi a capitale, mediante emissione di azioni ordinarie e di categoria speciale denominate "Azioni Sviluppo", tutte prive del valore nominale, da offrirsi congiuntamente in opzione agli azionisti della Società a' sensi di legge, al prezzo di emissione (comunque identico per le due categorie di azioni), nel numero e nel rapporto che saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione delle azioni e in conformità ai criteri e ai parametri stabiliti dall'Assemblea straordinaria del 7 aprile 2014, stabilendo che, in ogni caso, il numero delle Azioni Sviluppo offerte in opzione a valere sul deliberato aumento di capitale, e con esso la parte dell'aumento di capitale corrispondente al prezzo di emissione complessivo delle Azioni Sviluppo offerte in opzione, non potrà essere inferiore al numero delle azioni ordinarie offerte in opzione e alla corrispondente parte del deliberato aumento di capitale.

Art. 7) Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Ciascun socio ha diritto di recedere dalla società nei casi previsti dalla legge, fatta eccezione per i casi previsti dall'art. 2437 comma 2, cod. civ..

Art. 7) Le Azioni Sviluppo attribuiscono i privilegi nella distribuzione degli utili e delle riserve previsti dall'art. 24.

Le Azioni Sviluppo sono prive del diritto di voto.

Le Azioni Sviluppo si convertono in azioni ordinarie tutte, automaticamente e nel rapporto di una azione ordinaria per ogni Azione Sviluppo al verificarsi anche di uno solo dei seguenti eventi:

1. cambio di controllo: fuori dai casi previsti alla successiva lett. (c) o disciplinati al successivo comma sesto, nel

caso in cui (i) la PIEMME S.r.l. cessi di detenere più del 50 per cento del capitale sociale con diritto di voto della BASJES Holding S.r.l., ovvero (ii) la BASJES Holding S.r.l. cessi di detenere più del 50 per cento del capitale sociale con diritto di voto della MANISA S.r.l., ovvero (iii) la MANISA S.r.l. cessi di detenere più del 50 per cento del capitale sociale con diritto di voto della HOLDISA S.r.l., ovvero (iv) la HOLDISA S.r.l. cessi di detenere più del 50 per cento delle azioni ordinarie della Società; ovvero

2. offerta pubblica di acquisto obbligatoria: nel caso in cui chi vi è obbligato secondo la legge comunichi, anche su richiesta della Consob, a quest'ultima e renda pubblico, ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 58/1998, il sorgere di un obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto o di scambio; ovvero
3. offerta pubblica di acquisto volontaria: nel caso in cui venga promossa un'offerta pubblica di acquisto o di scambio sulle azioni ordinarie che abbia natura esimente dall'obbligo di offerta successiva ai sensi degli artt. 106, comma 4 e 107, comma 1 d.lgs. 58/1998 (una "Offerta Esimente") alla quale il socio HOLDISA S.r.l. aderisca apportandovi un numero di azioni ordinarie sufficiente a ridurre la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50 per cento delle azioni ordinarie, nel qual caso la conversione avrà effetto: (i) nel caso in cui l'offerta sia stata estesa anche alla totalità delle

Azioni Sviluppo in circolazione, per un corrispettivo non inferiore a quello offerto alle azioni ordinarie, il giorno successivo alla fine del periodo di adesione all'offerta (qualora l'efficacia dell'offerta non sia stata sottoposta a condizioni o le condizioni si verifichino prima della fine del periodo d'adesione) ovvero il giorno successivo a quello in cui l'offerente comunicò alla Consob e rendò pubblico che le condizioni si sono verificate; (ii) diversamente, alla data indicata al successivo comma sesto e subordinatamente all'adempimento da parte dell'offerente dell'obbligo di offerta ivi disciplinato.

Agli effetti di quanto previsto dal precedente comma: (i) non assumerà rilevanza, e non determinerà quindi la conversione automatica di tutte le Azioni Sviluppo in ordinarie nelle ipotesi indicate ai punti (a)(ii), (iii) e (iv), l'eventuale fusione di BASJES Holding S.r.l., e/o MANISA S.r.l. e/o HOLDISA S.r.l. in o con società nella quale, all'esito della fusione, PIEMME S.r.l. o BASJES Holding S.r.l. detengano più del 50 per cento del capitale sociale con diritto di voto e (ii) in tale eventualità, ogni riferimento a BASJES Holding S.r.l., MANISA S.r.l. e/o HOLDISA S.r.l. contenuto nel precedente comma dovrà intendersi esteso anche alla società incorporante o risultante dalla fusione.

Nel caso in cui (i) venga promossa un'Offerta Esimente che non sia estesa – per lo stesso corrispettivo e alle stesse condizioni – a tutte le Azioni Sviluppo in circolazione (una "Offerta Parziale"), (ii) il so-

cio HOLDISA S.r.l. vi aderisca apportandovi un numero di azioni ordinarie sufficiente a ridurre la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50 per cento delle azioni ordinarie e (iii) l'offerta sia incondizionata ovvero si verifichino le condizioni alle quali è stata sottoposta, allora, a seguito e per effetto del regolamento del corrispettivo dell'offerta e dell'acquisto da parte dell'offerente delle azioni ordinarie apportate all'offerta medesima:

- (a) l'offerente sarà tenuto ad offrire di acquistare, allo stesso corrispettivo dell'Offerta Parziale, e senza condizioni, tutte le Azioni Sviluppo in circolazione;
- (b) l'offerta obbligatoria di cui al punto (a) (l'"Offerta Obbligatoria") dovrà essere promossa: (i) nei modi e nei tempi previsti dagli artt. 102 e ss. d.lgs. 58/1998 e dalle relative disposizioni attuative; ovvero (ii) nel caso in cui, per le sue caratteristiche, l'Offerta Obbligatoria non debba essere promossa nei modi e nei tempi previsti dalle anzidette disposizioni, entro 5 giorni dal regolamento del corrispettivo dell'Offerta Parziale, mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e con le altre forme e modalità eventualmente stabilite dal consiglio di amministrazione della Società e in tal caso l'Offerta Obbligatoria dovrà durare e rimanere irrevocabile per non meno di quindici giorni e non più di venticinque giorni di calendario;
- (c) l'offerente dovrà pagare il corrispettivo, e acquisterà

contestualmente la titolarità delle Azioni Sviluppo apportate all'Offerta Obbligatoria, entro o il terzo giorno successivo alla conclusione dell'offerta;

- (d) il diritto di voto spettante all'offerente sarà sospeso per tutte le azioni da esso detenute fino a che non avrà adempiuto all'obbligo di offerta;
- (e) la conversione automatica delle Azioni Sviluppo avverrà il giorno successivo al pagamento del corrispettivo delle Azioni Sviluppo apportate all'Offerta Obbligatoria;
- (f) nel caso in cui l'offerente non adempia all'obbligo di offerta nei termini qui previsti, fermo quanto previsto dalla lettera (d) e fatto salvo in ogni caso il risarcimento del danno, le Azioni Sviluppo acquisteranno diritto di voto, mantenendo i privilegi patrimoniali previsti dall'art. 24.

In presenza dei presupposti della conversione delle Azioni Sviluppo in azioni ordinarie, il Consiglio di Amministrazione accerterà l'avvenuta conversione e procederà alle conseguenti annotazioni e comunicazioni nonché al deposito presso il Registro delle Imprese del testo di Statuto aggiornato. Il Consiglio di Amministrazione stabilirà la data nella quale le azioni ordinarie rivenienti dalla conversione saranno assegnate agli aventi diritto di concerto con la Borsa Italiana S.p.A. e avuto riguardo all'esigenza di assicurare il regolare avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie medesime.

Per quanto occorrer possa, l'Assemblea straordinaria del 7 aprile 2014 ha deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 104, comma

1-ter, d.lgs. 58/1998, che né la conversione delle Azioni Sviluppo in ordinarie prevista dal terzo comma, né la previsione o il sorgere dell'obbligo di offerta di cui al quinto comma, richiedano e siano quindi subordinati all'autorizzazione dell'assemblea prevista dai commi 1 e *1-bis* dell'art. 104 del d.lgs. 58/1998.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie e/o delle Azioni Sviluppo, le Azioni Sviluppo mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa deliberazione assembleare.

Art. 8) I versamenti sulle azioni sono richiesti dal Consiglio di Amministrazione nei termini e modi che reputa convenienti. A carico dei soci in ritardo nei versamenti decorre l'interesse annuo nella misura del tasso ufficiale di sconto, fermo il disposto dell'articolo 2344 cod. civ..

Art. 8) Tanto le azioni ordinarie quanto le Azioni Sviluppo sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Ciascun socio ha diritto di recedere dalla società nei casi previsti dalla legge, fatta eccezione per i casi previsti dall'art. 2437 comma 2, cod. civ..

Art. 10) Ogni socio ha diritto ad un voto per ogni azione.

Art. 10) Ogni socio ha diritto ad un voto per ogni azione **ordinaria**.

Art. 14) L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si costituiscono e deliberano validamente con le maggioranze stabilite dalla legge.

Art. 14) L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si costituiscono e deliberano validamente con le maggioranze stabilite dalla legge.

Le deliberazioni dell'assemblea che pregiudicano i diritti delle Azioni Sviluppo fissati dall'art. 7 e/o dall'art. 24 devono essere approvate dall'assemblea speciale dei possessori di Azioni Sviluppo a norma e con le maggioranze di legge.

Art. 24) Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato dall'Assemblea, dedotto il 5% (cinque per cento) per la riserva legale fino al raggiungimento del limite di legge,

Art. 24) Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato dall'Assemblea, dedotto il 5% (cinque per cento) per la riserva legale fino al raggiungimento del limite di

potranno essere divisi fra i soci in proporzione alle azioni possedute, salvo che l'Assemblea determini una diversa destinazione.

Il pagamento dei dividendi è effettuato nei termini indicati dall'Assemblea presso gli intermediari autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme previste dalla legge. I dividendi non riscossi nel termine di 5 (cinque) anni dal giorno in cui divennero esigibili andranno prescritti a favore della Società.

legge, saranno destinati secondo quanto stabilito dall'Assemblea.

Gli utili di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione sono ripartiti tra le azioni ordinarie e le Azioni Sviluppo in modo che a ciascuna Azione Sviluppo spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, del 20 per cento.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, gli utili che l'Assemblea deliberi di portare a nuovo dovranno essere iscritti in una apposita riserva, che ne consenta la separata individuazione rispetto agli utili portati a nuovo dagli esercizi precedenti e alle altre riserve. Nel caso in cui l'Assemblea ne deliberi la distribuzione, tale riserva dovrà essere ripartita tra le azioni ordinarie e le Azioni Sviluppo in modo da riconoscere alle Azioni Sviluppo lo stesso privilegio sopra indicato. Nel caso di distribuzione di ogni altra riserva, le Azioni Sviluppo hanno gli stessi diritti delle azioni ordinarie.

Il pagamento dei dividendi è effettuato nei termini indicati dall'Assemblea presso gli intermediari autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme previste dalla legge, **fermo anche in questo caso il privilegio spettante alle Azioni Sviluppo a norma del precedente secondo comma.** I dividendi non riscossi nel termine di 5 (cinque) anni dal giorno in cui divennero esigibili andranno prescritti a favore della Società.

c) di approvare la proposta di aumento di capitale, a pagamento, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di Euro 29.500.000,00 (ventinovemilionicinquecentomila/00) di cui massimi Euro 7.450.000,00 (settemilioni quattrocentocinquantamila/00) da imputarsi a

capitale, mediante emissione (a) di azioni ordinarie che avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data della loro emissione e (b) di Azioni Sviluppo da offrirsi congiuntamente in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441, comma 1, c.c., in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute aventi i diritti e le caratteristiche previsti dallo Statuto;

d) di fissare al 30 settembre 2014 il termine ultimo per dare esecuzione all'aumento di capitale e di stabilire: (i) ai sensi dell'art. 2439, comma 2, c.c., che l'aumento di capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine; e (ii) che le sottoscrizioni avranno efficacia mano a mano che siano perfezionate, nel rispetto delle norme di legge e di regolamento applicabili;

e) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:

- definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e delle Azioni Sviluppo di nuova emissione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del prezzo e dei volumi delle azioni ordinarie esistenti espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari. Fermi i criteri di cui sopra, (i) il prezzo di emissione sarà determinato applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price – TERP) delle azioni ordinarie esistenti, calcolato secondo le metodologie correnti; (ii) il prezzo di emissione delle azioni ordinarie dovrà essere identico a quello delle Azioni Sviluppo;

- determinare il numero massimo di azioni ordinarie e delle Azioni Sviluppo e la proporzione tra le stesse, fermo restando che il numero delle Azioni Sviluppo oggetto di emissione e il corrispondente controvalore complessivo non potranno essere inferiori al numero e al controvalore delle azioni ordinarie oggetto di emissione;

- determinare – in conseguenza di quanto previsto ai precedenti punti – la composizione dei pacchetti inscindibili di azioni ordinarie e di Azioni Sviluppo che saranno offerte in opzione ai soci, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli opportuni eventuali arrotondamenti del numero delle azioni e dell'importo complessivo dell'aumento di capitale entro il limite massimo di Euro 29,5 milioni;

- offrire in opzione ai soci le azioni ordinarie e le Azioni Sviluppo rivenienti dell'aumento di capitale, offrire in borsa i diritti eventualmente risultati inoptati al termine del periodo di sottoscrizione ed eventualmente collocare a terzi le azioni ordinarie e le Azioni Sviluppo che non fossero state sottoscritte all'esito dell'offerta in opzione e dell'offerta in borsa, determinando la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta in opzione, nonché la successiva offerta in borsa dei diritti inoptati e dell'eventuale collocamento a terzo delle azioni oggetto di emissione, nel rispetto del termine finale sopra indicato;

f) di modificare l'art. 6 dello Statuto, mediante l'inserimento di un nuovo comma, secondo la formulazione di seguito indicata:

“L'Assemblea straordinaria del 7 aprile 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile ed entro il termine ultimo del 30 settembre 2014 per un importo massimo (comprensivo del sovrapprezzo) di Euro 29.500.000, di cui massimi Euro 7.450.000,00 da imputarsi a capitale, mediante emissione di azioni ordinarie e di categoria speciale denominate “Azioni Sviluppo”, tutte prive del valore nominale, da offrirsi congiuntamente in opzione agli azionisti della Società ai sensi di legge, al prezzo di emissione (comunque identico per le due categorie di azioni), nel numero e nel rapporto che saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione delle azioni e in conformità ai criteri e ai parametri stabiliti dall'Assemblea straordinaria del 7 aprile 2014, stabilendo che, in ogni caso, il numero delle Azioni Sviluppo offerte in opzione a valere sul deliberato aumento di capitale, e con esso la parte dell'aumento di capitale corrispondente al prezzo di emissione complessivo delle Azioni Sviluppo offerte in opzione, non potrà essere inferiore al numero delle azioni ordinarie offerte in opzione e alla corrispondente parte del deliberato aumento di capitale”;

g) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente e al Vice-Presidente, in via disgiunta tra di loro, con facoltà di subdelega, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione alle deliberazioni di cui sopra per il buon fine dell'operazione, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di:

- predisporre e presentare ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione dell'aumento deliberato nonché di adempiere alle formalità necessarie per procedere all'offerta in sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni di nuova emissione, ivi incluso il potere di provvedere alla predisposizione e alla presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, documento o prospetto allo scopo necessario o opportuno;

- apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo Statuto aggiornato con la modificazione del capitale sociale.

h) nel caso in cui, all'esito dell'aumento di capitale, BasJes Holding S.r.l., Manisa S.r.l. e/o Holdisa S.r.l. dovessero fondersi, di dare mandato al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente e al Vice-Presidente, in via disgiunta tra loro, con facoltà di subdelega, ad aggiornare all'art. 7 dello statuto sociale tutte le modifiche che si rendessero utili o necessarie per riflettere le conseguenti modifiche dell'assetto societario della catena di controllo di Isagro.”

Si passa quindi alla trattazione del terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea in sede straordinaria, il quale recita quan-

to segue: *“Modifica degli artt. 11 e 14 dello Statuto e dell’art. 4.7 del Regolamento assembleare, per adeguamento alla normativa introdotta dal D. Lgs. n. 91/2012; deliberazioni inerenti e conseguenti”*

Il Presidente apre pertanto la discussione sul terzo punto all’ordine del giorno dell’odierna assemblea in sede straordinaria.

Nessuno chiede la parola.

Il Presidente dichiara che saranno votati alla fine per alzata di mano tutti gli argomenti posti all’ordine del giorno dell’odierna assemblea in sede straordinaria; in relazione alla modifica degli artt. 11 e 14 dello Statuto e dell’art. 4.7 del Regolamento assembleare, dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

“L’assemblea degli azionisti, in relazione al presente punto all’ordine del giorno,

delibera

- a) di adeguare lo Statuto alla normativa di cui al D. Lgs. n. 91/2012;*
- b) di modificare conseguentemente gli artt. 11 e 14, comma 1, dello Statuto nonché l’art. 4.7 del Regolamento Assembleare. Si riporta qui di seguito l’esposizione a confronto del testo degli artt. 11 e 14, comma 1, dello Statuto vigente e dell’art. 4.7 del Regolamento Assembleare vigente, con evidenza delle parti che si propone di modificare o eliminare;*

DISPOSIZIONI DELLO STATUTO VIGENTE	DISPOSIZIONI DELLO STATUTO ALL’ESITO DELLA MODIFICA
<p><i>Art. 11) Le convocazioni delle assemblee sono fatte mediante avviso da pubblicare nei modi e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento applicabili.</i></p> <p><i>Nell’avviso devono essere indicati il giorno, l’ora e il luogo dell’adunanza, l’elenco delle materie da trattare nonché le ulteriori informazioni previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. Nello stesso avviso potranno essere indicati il giorno, l’ora ed il luogo per l’adunanza di seconda convocazione, qualora la prima andasse deserta e, ove applicabile, per la terza adunanza, qualora la prima e la seconda andassero deserte.</i></p>	<p><i>Art. 11) Le convocazioni delle assemblee sono fatte mediante avviso da pubblicare nei modi e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento applicabili.</i></p> <p><i>Nell’avviso devono essere indicati il giorno, l’ora e il luogo dell’adunanza, l’elenco delle materie da trattare nonché le ulteriori informazioni previste dalla disciplina anche regolamentare vigente.</i></p> <p><i>L’Assemblea ordinaria e l’Assemblea straordinaria si svolgono in un’unica convocazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, deliberi di indicare la data per la seconda ed, eventualmente, per la terza convocazione, dandone notizia nell’avviso di convocazione.</i></p> <p><i>Nello stesso avviso potranno essere indicati il giorno, l’ora ed il luogo per l’adunanza di seconda convocazione, qualora la prima andasse deserta e, ove applicabile, per la terza adunanza, qualora la prima e la se-</i></p>

	<i>conda andassero deserte.</i>
<i>Art. 14) L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si costituiscono e deliberano validamente con le maggioranze stabilite dalla legge.</i>	<i>Art. 14) L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si svolgono, di regola, in unica convocazione e si costituiscono e deliberano validamente con le maggioranze stabilite dalla legge.</i>

DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO ASSEMBLEARE VI- GENTE	DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO ASSEMBLEARE AL- L'ESITO DELLA MODIFICA
<i>Art. 4.7. Qualora non siano raggiunte le presenze necessarie per la costituzione dell'assemblea, il Presidente ne dà comunicazione e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione.</i>	<i>Art. 4.7. Qualora non siano raggiunte le presenze necessarie per la costituzione dell'assemblea, il Presidente ne dà comunicazione e, nei casi in cui l'assemblea si tenga in più convocazioni, rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione.</i>

c) di attribuire al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente e al Vice Presidente, in via disgiunta tra loro, con facoltà di sub-delega, ogni potere per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono, ivi incluso, a titolo meramente indicativo, il potere di depositare e pubblicare il testo degli artt. 11 e 14, comma 1, dello Statuto nonché l'art. 4.7 del Regolamento Assembleare aggiornati con la modifica di cui al precedente punto, nonché compiere tutto quanto necessario od opportuno per ottenere l'approvazione di legge alle suddette deliberazioni, con facoltà di accettare e introdurre nelle stesse qualsiasi modificazione e/o integrazione, di carattere formale e non sostanziale, che risultasse necessaria in sede di iscrizione o comunque richiesta dalle Autorità competenti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica"

Si dà atto che a questo punto – prima della votazione sui punti sui quali è chiamata a deliberare la assemblea straordinaria – l'azionista Carlo Fabris abbandona la riunione alle ore dodici e trentacinque.

Si procede quindi alla votazione mediante alzata di mano su tutti i punti all'ordine del giorno della assemblea straordinaria e sulle relative proposte di delibera su ogni punto, come sopra esposte dal Presidente e verbalizzate.

Si procede quindi alla votazione mediante alzata di mano, nell'ordine:

- dei favorevoli:

numero 2 (due) persone portatrici in proprio e per delega di n. 9.601.003

(novemilioneiseicentounomilatre) azioni in rappresentanza di n. 2

(due) azionisti;

- dei contrari: Tronconi.

A questo punto il Presidente constata e dichiara che tutte le proposte di delibera relative ai tre punti all'ordine del giorno della assemblea straordinaria sono state approvate.

Il Presidente a questo punto mi dichiara che il testo aggiornato dello Statuto

sociale è quello che viene qui allegato ("Allegato B") al presente atto.
Dopodiché null'altro essendovi a deliberare e nessuno chiedendo la parola,
il Presidente ringrazia gli intervenuti per la loro partecipazione e dichiara
chiusa l'assemblea alle ore dodici e cinquanta."

È richiesto, io Notaio ho ricevuto questo atto che sottoscrivo insieme agli al-
legati alle ore ventitre e dieci.

Consta questo atto di otto fogli di carta bianca formato uso bollo scritti a
macchina da persona fida e da me Notaio completati a mano su ventotto in-
tere facciate e fino a qui della ventinovesima

F.to dott. Cesare Bignami Notaio

Allegato A al - 1152551/97000

ISAGRO S.p.A.
Società diretta e coordinata da Holdisa S.r.l.

Sede legale
CENTRO UFFICI SAN SIRO - FABBRICATO D
VIA CALDERA 21 - MILANO

Sede amministrativa
CENTRO UFFICI SAN SIRO - FABBRICATO D
VIA CALDERA 21 - MILANO

Capitale Sociale: Euro 17.550.000 i.v.
Codice fiscale e P.IVA n.09497920158

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2013



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Basile

Vice Presidente

Maurizio Basile

Consiglieri

Gianni Franco

Carlo Porcari

Adriana Silvia Sartor

Elena Vasco

Antonio Zoncada

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Piero Gennari

Sindaci effettivi

Giuseppe Bagnasco

Claudia Costanza

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio della Vostra Società al 31 dicembre 2013 mostra un **Risultato prima delle imposte** negativo per € 7,71 milioni e una **Perdita netta** per € 8,91 milioni, dopo aver iscritto accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni per un totale di € 11,25 milioni, con una **Posizione finanziaria netta** a debito di € 55,07 milioni.

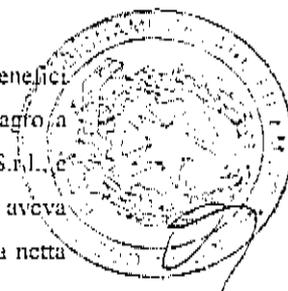
I suddetti risultati sono stati negativamente influenzati da:

- l'"effetto di trascinamento" nel 2013 della siccità che nel 2012 aveva interessato Europa e Stati Uniti: Isagro, infatti, vendendo non direttamente agli Agricoltori, ma a distributori, non ha beneficiato nel 2013 dell'avvenuta ripresa degli ordini da parte degli agricoltori ai distributori nazionali, i quali distributori hanno inizialmente fatto fronte a tale ripresa di ordini attingendo agli *stock* in essere all'inizio dell'esercizio;
- l'assenza di vendite negli USA, per mezzo della società interamente controllata Isagro USA, al distributore Valent, in seguito alla cessazione del rapporto di distribuzione con tale operatore, quale effetto della alleanza con la società nord-americana Gowan, come più avanti diffusamente descritto;

con impatti di natura congiunturale/temporanea solo parzialmente compensati da importanti proventi derivanti dal nuovo segmento di *core business* "Licensing" avviato nel 2013. Tale nuovo segmento di *business* mira alla ulteriore valorizzazione dei prodotti di proprietà attraverso accordi di concessione a operatori Terzi di licenze per lo sviluppo, da parte di tali operatori, di prodotti/miscele che impieghino principi attivi di Isagro e, inoltre, la definizione di contratti di fornitura di medio/lungo termine relativi a detti principi attivi. Attraverso tale nuovo segmento di *business* Isagro mira a:

- (i) realizzare incassi *upfront* a fronte della concessione di licenze per prodotti di proprietà;
- (ii) raggiungere, tramite una strategia di *supplier* di principi attivi, oltre che di prodotti finiti, nuovi segmenti di mercato;
- (iii) incrementare i volumi di vendita dei prodotti di proprietà, con un vantaggio anche in termini di maggior efficienza produttiva.

Si evidenzia, infine, che, grazie anche ad operazioni di cessione di molecole, i cui benefici economici per la Vostra Società sono richiamati nei paragrafi successivi, sviluppate da Isagro a partire dagli Anni '90 in autonomia, e dal 2011 per tramite della *Joint venture* al 50% ISEM S.r.l., contraddistinte da un portafoglio registrativo (e conseguentemente da vendite) che non ne aveva permesso l'estrazione di valore in linea con il potenziale di mercato, la Posizione finanziaria netta della Vostra Società si è ulteriormente ridotta rispetto a quella del 31 dicembre 2012.



ISAGRO NEL 2013

A) LA SITUAZIONE DI CONTESTO

Il 2013, anno in cui il mercato è cresciuto a livello di distributore (in termini nominali e in relazione alla valuta Dollaro USA), si è caratterizzato per Isagro – come detto - come un esercizio interessato dall'«effetto di trascinamento» della siccità che nel 2012 aveva colpito i mercati nord-americano ed europeo, entrambi di grande rilevanza per la Vostra Società, con forti impatti nel segmento fungicidi (prodotti sui quali la Società Isagro è focalizzata).

Onde meglio comprendere le ragioni di tale effetto di trascinamento e la sua natura transitoria, occorre ricordare che Isagro non vende i propri prodotti direttamente agli Agricoltori, ma a distributori: questi ultimi, che avevano chiuso il 2012 con elevati livelli di *stock* dati i bassi acquisti degli agricoltori in tale anno, nella prima parte del 2013, al normalizzarsi delle condizioni climatiche e quindi della domanda, hanno fatto fronte alla ripresa degli ordini da parte degli agricoltori stessi attingendo agli *stock* in essere e limitando così i riacquisti dai Produttori (tra i quali, appunto, Isagro).

Tale “effetto di trascinamento” per Isagro si è concentrato ed esaurito nei primi sei mesi dell'esercizio

B) L'ALLEANZA CON GOWAN

Nel sopra rappresentato contesto di un 2013 che si è caratterizzato ancora, pur sostanzialmente in linea con le previsioni di inizio esercizio, come un anno di transizione, Isagro ha continuato a lavorare per una *partnership* strategica che permettesse di superare il vincolo della limitata dimensione della Vostra Società rispetto alle recenti evoluzioni normative (che hanno reso più lungo e più costoso il processo di sviluppo di nuove molecole e che avevano contribuito alla scelta strategica di co-svilupparle con *partner* specifici) e, soprattutto, a quelle di mercato (che, in seguito ad un livello di maggior concentrazione degli operatori e di “genericizzazione” dei principi attivi, rendono in prospettiva sempre più importante disporre di accessi di lungo termine ai canali distributivi per i prodotti di proprietà).

Più in particolare, l'esperienza aveva evidenziato per Isagro l'esigenza di un *partner*:

- a) dotato di adeguata cultura di sviluppo commerciale e distributiva nei mercati più importanti per i prodotti di proprietà (in modo da garantire un accesso diretto al mercato) e complementare a Isagro rispetto alla catena di valore del *business* (in modo da assicurare potenziali sinergie);
- b) legato a Isagro tramite una partecipazione di dimensione rilevante, ma comunque di minoranza, nel sistema di controllo della Società (quale garanzia sia di autonomia gestionale della stessa Isagro che di alleanza nel lungo termine);

c) di una dimensione maggiore, ma non lontana rispetto a quella di Isagro (ancora a tutela della autonomia gestionale del Gruppo).

§ § §

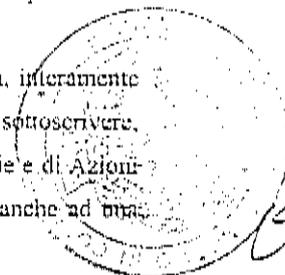
Sulla base delle considerazioni sopra riportate, il 30 luglio scorso Isagro S.p.A., congiuntamente a Piemme S.r.l., società da cui è indirettamente controllata, ha concluso un accordo di *partnership* industriale (Accordo) con Gowan (società statunitense operante nel settore degli agrofarmaci), legato all'ingresso di quest'ultima nel sistema di controllo di Isagro, con Piemme soggetto controllante con una quota del 51% e con Gowan *partner* di minoranza con il 49%.

Tale Accordo, più diffusamente descritto nell'ambito degli Eventi del periodo, permetterà:

- un importante rafforzamento strategico e di *business*, grazie a sinergie solo in parte già quantificate;
- un rilevante rafforzamento finanziario, grazie a una prevista operazione di aumento di capitale in Isagro S.p.A. per circa € 29 milioni, dei quali circa 16 milioni "coperti" dal sistema di controllo di Isagro con i proventi derivanti dall'ingresso di Gowan quale socio di minoranza nel sistema di controllo della Società;
- una semplificazione e un accorciamento della struttura di controllo di Isagro, subordinatamente all'accettazione da parte delle Minoranze del sistema di controllo stesso di una offerta di acquisto delle loro quote da parte di BasJes (società originariamente interamente controllata da Piemme e successivamente controllata da Piemme per il 51% e partecipata da Gowan per il 49%, in seguito ad un aumento di capitale sottoscritto dalla medesima Gowan, e che detiene la quota di controllo di Manisa S.r.l., a sua volta controllante la Holdisa S.r.l., a sua volta controllante la maggioranza delle Azioni Ordinarie di Isagro), e al contemporaneo impegno delle Minoranze ad utilizzare tali proventi per la sottoscrizione di nuove Azioni Sviluppo di Isagro S.p.A..

L'Accordo è divenuto operativo nel corso del mese di ottobre, allorquando:

- è stata ricevuta opinione favorevole da parte della CONSOB circa l'insussistenza di obblighi di OPA in seguito alla suddetta alleanza;
- si è favorevolmente concluso il processo di *due diligence* su Isagro da parte di Gowan;
- è stata costituita una nuova società, BasJes Holding S.r.l., alla quale Piemme ha trasferito la propria quota di controllo di Manisa S.r.l. (società controllante la Holdisa S.r.l., la quale a sua volta detiene la maggioranza delle azioni ordinarie di Isagro);
- è stato perfezionato un aumento di capitale da parte di BasJes a favore di Gowan, interamente sottoscritto, di € 18 milioni. Di tale ammontare, circa 16 milioni saranno destinati a sottoscrivere, direttamente e indirettamente, un aumento di capitale in Isagro (di Azioni Ordinarie e di Azioni Sviluppo) nella prima metà del 2014, con l'obiettivo - come detto - di arrivare anche ad una semplificazione della struttura di controllo di Isagro.



In parallelo, sono stati siglati i primi accordi di distribuzione di prodotti di Isagro tramite le reti di Gowan in Nord America e in Italia, che hanno iniziato a generare vendite dallo scorso mese di gennaio.

Si anticipa, peraltro, come meglio descritto in seguito nella presente Relazione, che nel breve termine l'alleanza con Gowan e i relativi accordi distributivi con essa perfezionati hanno comportato la cessazione del rapporto commerciale in essere tra la controllata Isagro USA e il distributore nord-americano Valent (Gruppo Sumitomo), il quale non ha proceduto ai consueti acquisti già dalla fine dell'esercizio 2013, con impatti anche nel 2014 per le necessarie tempistiche di "avviamento" del nuovo rapporto di distribuzione commerciale tramite la rete di Gowan negli USA.

C) RAFFORZAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE E DEL MODELLO DI BUSINESS

Nel corso del 2013 è continuata l'attività di perfezionamento e rafforzamento della strategia di Isagro, in coerenza con la quale si è inserita l'alleanza con Gowan, fondata sulle seguenti linee-guida:

1. definire e svolgere le attività di **Ricerca Innovativa**, che non necessitano di una larga scala né di elevate risorse finanziarie, in piena autonomia;
2. operare nello **sviluppo di nuovi prodotti** (i) in *partnership* per i nuovi principi attivi aventi un potenziale commerciale mondiale e richiedenti elevati investimenti, in modo da ottenere una scala adeguata sia al momento dell'investimento che in quello della estrazione di valore dalle invenzioni e (ii) in autonomia per quelli con potenziale di vendita in specifici segmenti/aree e con livelli di investimento contenuti;
3. definire l'azione gestionale a partire da un forte **focus su mercato, clienti e vendite**, e non esclusivamente sul solo *prodotto* come fatto in passato, così aggiungendo al *core business* delle vendite di prodotti formulati di proprietà anche quella di valorizzazione dei principi attivi: ciò, svolgendo il ruolo di fornitore di "prodotti tecnici" a terzi per la combinazione da parte di questi ultimi di principi attivi di Isagro con prodotti/principi attivi propri, attraverso concessioni di licenze (a fronte dei quali richiedere compensi "*upfront*") e impegni di fornitura di medio/lungo termine di principio attivo invece che di prodotti finiti (così allargando la base di mercato per i prodotti di proprietà e mettendo in sicurezza il *business* con una prospettiva di lungo termine, rispetto ai fenomeni di "genericizzazione"/sostituzione già da tempo in essere nel mercato). A tal riguardo, Isagro procederà allo sfruttamento delle sue invenzioni lungo tre dimensioni e segnatamente (i) valorizzando molecole che non sarà suo interesse sviluppare, (ii) operando da fornitore di principi attivi, anche in seguito alla definizione di accordi di *licensing*; e (iii) operando come venditore di prodotti finiti/formulati;
4. perseguire lo **sviluppo locale di mercati ad elevato potenziale**, attraverso (i) il lancio di nuovi prodotti generici inizialmente in India, facendo leva sulla consolidata presenza di Isagro in tale mercato, per poi progressivamente estendere la relativa penetrazione commerciale su altri mercati, e (ii) la presenza distributiva diretta, su base opportunistica, su selezionati mercati;

5. svolgere le attività aziendali ricorrendo al debito unicamente per il finanziamento del capitale circolante, con il capitale fisso finanziato dai Mezzi Propri,

operando gestionalmente, al contempo, per massimizzare le sinergie con Covan.

In coerenza con le sopra citate linee strategiche, nel 2013 Isagro

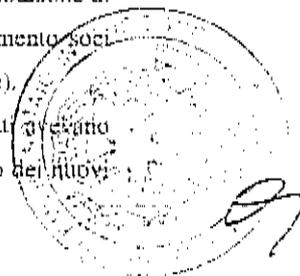
(i) in relazione al punto 2, ha operato per lo sviluppo:

- in *partnership* con la FMC (già avviata con successo nel precedente esercizio), del nuovo fungicida ad ampio spettro SDHi, con un potenziale commerciale mondiale, il cui lancio è previsto dal 2020;
- in autonomia, del nuovo prodotto fumigante inizialmente per il mercato degli Stati Uniti, per il quale è già stata ottenuta una prima registrazione e ove sarà lanciato nell'ultima parte del 2014;

(ii) in relazione al punto 3, ha:

- proseguito nel rafforzamento organizzativo del team di vendite e marketing, attraverso l'assunzione di un nuovo Direttore Commerciale dall'esterno, unitamente all'inserimento di nuove figure professionali, anch'esse acquisite dal mercato;
- perfezionato accordi commerciali per la distribuzione da parte di primari operatori (Syngenta e Cheminova) di prodotti di proprietà di Isagro, con un contributo crescente a partire dal 2015/2016;
- siglato un importante accordo con la società giapponese Arysta per la concessione a tale società della licenza a sviluppare combinazioni tra il Tetraconazolo tecnico e altri principi attivi, a fronte della quale è stato riconosciuto a Isagro stessa un *upfront payment* di € 10 milioni. Contemporaneamente Arysta si è impegnata ad acquistare Tetraconazolo tecnico esclusivamente da Isagro;
- in relazione al punto 5, la *joint venture* al 50% ISEM S.r.l. ha ceduto a terzi due molecole che, sviluppate a partire dalla seconda metà degli Anni '90 in autonomia da Isagro per il mercato mondiale, avevano generato nel 2012, pur dopo un tentativo di rilancio nel 2011 tramite la costituzione della stessa ISEM S.r.l., un fatturato consolidato di circa € 5 milioni, giudicato del tutto insoddisfacente. Grazie al disinvestimento di tali molecole a operatori in grado di meglio sfruttarne il potenziale commerciale, Isagro ha di fatto recuperato gli investimenti passati, rinforzando, peraltro, la propria struttura finanziaria. Tali disinvestimenti hanno infatti permesso alla Vostra Società di incassare nel corso del 2013 da parte di ISEM S.r.l. circa € 16,9 milioni, di cui € 14,5 milioni a titolo di distribuzione di riserve ai Soci e € 2,4 milioni a titolo di estinzione anticipata di un finanziamento societario concesso da Isagro S.p.A. (e per pari importo dall'altro socio paritetico Chemtura).

(iii) Vale la pena evidenziare che proprio le evidenze di mercato relative a tali prodotti avevano spinto Isagro nel 2012 a rivedere criticamente il proprio approccio allo sviluppo dei nuovi prodotti, andando nel senso di quanto indicato al punto 2 delle linee strategiche.



MERCATO DEGLI AGROFARMACI

Il mercato degli agrofarmaci convenzionali, escludendo cioè le sementi geneticamente modificate, in base alle stime preliminari fornite dalla società di rilevazione Phillips McDougall, ha raggiunto nel 2013 un valore di circa US\$ 52,7 miliardi (a livello di distribuzione), con un incremento in termini nominali dell'11,2% rispetto al 2012.

Tra i diversi comparti si stima che la crescita maggiore abbia riguardato insetticidi (+12%) ed erbicidi (+11,5%), lasciando i fungicidi leggermente sotto la media (+10,4%).

I principali fattori che hanno contribuito alla crescita del valore di mercato sono stati il prezzo dell'erbicida glifosate (che rappresenta circa il 10% del valore dell'intero mercato), che si è stabilizzato su un livello più alto rispetto all'anno precedente, la tenuta degli alti prezzi per le maggiori *commodity* agricole ed il rafforzamento del dollaro USA.

Buone condizioni climatiche hanno generalmente favorito gli impieghi di agrofarmaci nel secondo, ma soprattutto nel terzo trimestre, contribuendo così al sostanziale smaltimento degli eccessi di *stock* creatisi lo scorso anno presso i canali distributivi.

L'Europa nel 2013 si è attestata su un valore di circa US\$ 13,6 miliardi (+9,5% rispetto al 2012): più in particolare, il mercato è stato sostenuto dal ritardato inizio della stagione invernale che ha influenzato le semine in Nord Europa, ma ha fornito condizioni climatiche molto favorevoli in Sud Europa. L'Europa Centro Orientale è stata penalizzata dall'inverno rigido, ma ha beneficiato di condizioni climatiche favorevoli in estate e di condizioni economiche migliori.

Il Nord America, con un volume d'affari di circa US\$ 9,9 miliardi (+7,8% rispetto al 2012), ha avuto un inizio di stagione ritardato che ha influenzato soprattutto le semine di mais e soia; durante i mesi estivi, tuttavia, condizioni di crescita favorevoli hanno permesso il recupero delle colture nel *corn belt* degli Stati Uniti ed in Canada.

In Sud America si è verificata la maggiore crescita in dollari USA (+26,9%, superando i US\$ 14,5 miliardi) rispetto al 2012 diventando il primo mercato mondiale. I principali fattori sono stati crescita economica, prezzi alti delle colture e crescente domanda di mais, soia e canna da zucchero. Questo nonostante un inizio di stagione piovoso in Argentina e nonostante l'inflazione e le condizioni commerciali fossero difficili.

L'Asia, con i suoi US\$ 12,6 miliardi (+1,3% rispetto al 2012), scende al terzo posto a livello mondiale dopo America Latina ed Europa. Cina, Indonesia e India rimangono i principali motori del mercato asiatico, che è cresciuto in termini di valuta locale, nonostante l'impatto delle inondazioni nella Cina del Sud e, più in generale, dei monsoni di intensità superiore alla media; al contrario di tali paesi, l'Australia ha invece subito gli effetti della siccità. Tra i fattori che hanno impattato il mercato locale vanno infine considerati il prezzo in discesa dell'olio di palma e l'aumento del prezzo del glifosate. Il mercato giapponese, che ha mostrato un recupero stabile dopo il crollo del 2011 a

causa degli effetti dello *tsunami*, è risultato in crescita in valuta locale ma non in termini di dollaro US.

CONTO ECONOMICO – DATI DI SINTESI

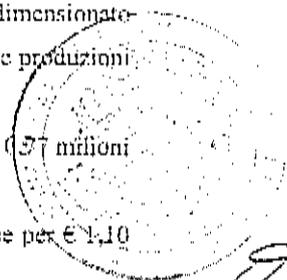
I Ricavi della Vostra Società nel 2013 sono stati pari a € 100,09 milioni, in calo di € 9,20 milioni (-8,4%) rispetto ai € 109,29 milioni del 2012. Tale decremento è stato frutto dell'effetto combinato dei seguenti fattori:

- mancate vendite negli Stati Uniti alla società interamente controllata Isagro USA per circa € 4,5 milioni, quale diretta conseguenza nel breve termine della cessazione del rapporto di distribuzione tra la stessa Isagro USA il distributore nord-americano Valent, in seguito al perfezionamento dell'accordo di alleanza con Gowan;
- minor fatturato dalla vendita di agrofarmaci e di altri prodotti e servizi per circa € 14,7 milioni, per effetto di mancate vendite concentrate nel corso del primo semestre 2013, fortemente influenzato dal pesante effetto di trascinarsi della siccità del 2012 che ha colpito, come anticipato, gli Stati Uniti (dove aveva raggiunto il livello più intenso degli ultimi 50 anni) e l'Europa (in special modo l'Italia), parzialmente controbilanciate dalla netta inversione di tendenza registrata nel secondo semestre;
- maggiori ricavi per € 10 milioni, costituiti dal pagamento *upfront* riconosciuto dalla società giapponese Arysta per la concessione a quest'ultima della licenza a sviluppare combinazioni tra il Tetraconazolo tecnico e altri principi attivi di proprietà di Arysta (i ricavi derivanti da concessione di licenze nell'esercizio precedente ammontavano a € 1 milione).

L'EBITDA dell'esercizio 2013 è stato pari a € 7,77 milioni, in calo di € 2,78 milioni rispetto ai € 10,55 dell'esercizio precedente, passando così dal 9,7% al 7,8% dei ricavi, quale effetto dei minori margini delle vendite, a fronte di una struttura di costi fissi rimasta sostanzialmente costante.

In particolare, tra le maggiori determinanti dell'EBITDA, si evidenziano:

- **Consumi di materie e servizi esterni** pari a € 71,23 milioni, in calo di circa € 18,81 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, principalmente come diretta conseguenza della contrazione del volume del giro d'affari registrato nel corrente esercizio;
- **Variazioni delle rimanenze di prodotti** pari a € -3,01 milioni contro i € 3,61 milioni registrati al 31 dicembre 2012. Infatti, in considerazione della contrazione del livello del giro d'affari registrato nel corso del 2013, la società ha fatto fronte agli impegni di fornitura di merci utilizzando scorte presenti a magazzino, che al 31 dicembre 2012 risultava sovradimensionate rispetto alle esigenze previste per l'esercizio appena concluso, e limitando le nuove produzioni anche tramite il ricorso a periodi di cassa integrazione nei diversi stabilimenti;
- **Accantonamenti a fondi spese e fondi svalutazione** per € 2,07 milioni, contro i € 0,37 milioni del 2012. Tale voce di bilancio al 31 dicembre 2013 è principalmente composta da:
 - accantonamenti al fondo svalutazione magazzino prodotti finiti e materie prime per € 1,10 milioni;
 - accantonamento al "fondo rischi rettifica prezzo cessione partecipazioni" per € 0,60 milioni per la perdita presunta relativa alla garanzia concessa nell'operazione di cessione della



1/9

partecipazione nella società Isagro Italia S.r.l. (ora Sumitomo Chemical Italia S.r.l.), da parte di Isagro alla società acquirente Sumitomo Chemical Co. Ltd., avvenuta nell'esercizio 2011;

- accantonamento per contenzioso ISAM per € 0,05;
- **Costo del lavoro** pari a € 18,99 milioni, in marginale aumento rispetto ai € 18,85 milioni consuntivati a fine 2012;
- **Altri oneri non ricorrenti** per € 1,68 milioni a fronte di accantonamenti al fondo per incentivi all'esodo e alla mobilità relativi ad un programma di razionalizzazione da effettuarsi nel biennio 2014-2015 e più dettagliatamente descritto alla sezione Risorse Umane;
- **Accantonamenti premi dipendenti** per € 1,14 milioni contro i € 0,39 milioni del 2012.

Con riferimento poi ad **Ammortamenti e Svalutazioni**, essi sono stati complessivamente pari a € 8,04 milioni nell'esercizio 2013, in aumento di € 0,12 milioni rispetto al valore di € 7,92 milioni dell'esercizio precedente.

Conseguentemente, Isagro ha chiuso l'esercizio 2013 con un **Risultato operativo** negativo per € 0,28 milioni, evidenziando una riduzione di € 2,91 milioni rispetto al valore di € 2,63 milioni dell'esercizio 2012.

Con riferimento alle **Poste finanziarie**, esse sono state complessivamente pari a € 7,43 milioni, in peggioramento di € 2,83 milioni rispetto ai € 4,61 milioni registrati nel 2012, principalmente per effetto di:

- Dividendi da partecipazioni per € 0,38 milioni, contro i € 0,20 milioni del 31 dicembre 2012;
- minori Oneri finanziari, in calo da € 5,15 milioni nel 2012 a € 4,47 milioni nel 2013;
- Perdite su cambi e strumenti derivati, relativi a operazioni di copertura contro i rischi di cambio e di aumento del prezzo della *commodity* rame, per € 0,25 milioni, rispetto agli utili per € 0,40 milioni registrati da tali operazioni nel 2012;
- Perdite da partecipazioni per € 3,10 milioni, derivanti dall'allineamento del valore di carico delle partecipazioni in società controllate e *joint venture* alla quota di possesso di patrimonio netto, di cui € 3,05 milioni relativi alla società ISEM S.r.l., a seguito della decisione degli Amministratori di proporre ai soci la liquidazione volontaria della società.

Relativamente alle operazioni di copertura realizzate nel corso dell'esercizio dalla Vostra Società, si rammenta che esse sono esclusivamente a fronte di operazioni gestionali e non hanno, pertanto, alcun carattere speculativo: tuttavia, non soddisfacendo i requisiti previsti dallo IAS 39 relativamente alle coperture dei "rischi specifici", queste operazioni vengono considerate di "*trading*" e quindi imputate, sia per la parte già realizzata che per quella non ancora realizzata, direttamente tra le componenti finanziarie del conto economico.

SINTESI ECONOMICO

Si segnala per chiarezza e comparabilità che la seguente tavola di "Sintesi conto economico" riporta nella colonna 2012 i dati "Pro forma". Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, con particolare riferimento al paragrafo dedicato alle "Basi di preparazione".

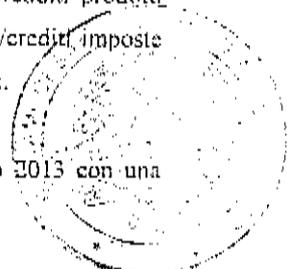
(C 000)	2013	2012 Proforma (*)	Differenze	
Ricavi	100.093	109.292	-9.199	-8,4%
Memo: Costo del lavoro e acc. premi	(20.125)	(19.246)	-879	
EBITDA	7.765	10.548	-2.783	-26,4%
<i>% sui Ricavi</i>	<i>7,8%</i>	<i>9,7%</i>		
Ammortamenti:				
- immobilizzazioni materiali	(3.177)	(3.058)	-119	
- immobilizzazioni immateriali	(4.859)	(4.728)	-131	
- svalutazione delle immobilizzazioni	(7)	(136)	+129	
EBIT	(278)	2.626	-2.904	n.a.
<i>% sui Ricavi</i>	<i>-0,3%</i>	<i>2,4%</i>		
Dividendi da partecipazioni	384	200	+184	
Oneri finanziari	(4.470)	(5.150)	+680	
Utili/perdite su cambi e strumenti derivati	(250)	396	-646	
Utili/perdite da partecipazioni	(3.098)	(51)	-3.047	
Risultato prima delle imposte	(7.712)	(1.979)	-5.733	n.a.
Imposte correnti e differite	(1.193)	(642)	-551	
Utile/(perdita)	(8.905)	(2.621)	-6.284	n.a.

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'anno 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Inoltre, come indicato nel paragrafo "Base di presentazione" della Nota Integrativa, si è provveduto a riclassificare € 1.000 migliaia dalla voce "Altri ricavi e proventi" alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Quale effetto di quanto sopra evidenziato, nel 2013 il Risultato ante imposte è stato negativo per € 7.71 milioni, a fronte della perdita di € 1,98 milioni registrata nel 2012.

Gli stanziamenti per le imposte dell'esercizio 2013, poi, sono stati pari a € 1,19 milioni, principalmente rappresentati da: IRAP per € 0,61 milioni; sopravvenienze passive per € 0,71 milioni (riferite allo storno parziale di "crediti verso stati esteri per ritenute operate sui redditi prodotti all'estero", in quanto ritenuti non recuperabili); utilizzo del fondo imposte differite/crediti imposte anticipate per € 0,36 milioni; stanziamenti per imposte anticipate pari a € 0,46 milioni.

In considerazione di quanto sopra esposto, la Vostra Società ha chiuso l'esercizio 2013 con una Perdita per € 8,91 milioni rispetto alla perdita di 2,62 milioni dell'esercizio 2012.



Handwritten signature or initials.

STATO PATRIMONIALE – DATI DI SINTESI

Il **Capitale investito netto** è passato da € 130,92 milioni al 31 dicembre 2012 a € 117,69 milioni al 31 dicembre 2013, con un decremento di € 13,23 milioni, imputabile per la larga parte alla riduzione del valore relativo alla partecipazione nella *joint-venture* ISEM S.r.l., che ha più che controbilanciato quello delle nuove capitalizzazioni, al netto dei relativi ammortamenti.

SINTESI STATO PATRIMONIALE

Si segnala per chiarezza e comparabilità che la seguente tavola di "Sintesi stato patrimoniale" riporta nella colonna 2012 i dati "Pro forma". Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, con particolare riferimento al paragrafo dedicato alle "Basi di preparazione".

(€ 000)	31.12.2013	31.12.2012 Proforma (*)	Differenze	
Capitale fisso netto	88.863	101.894	-13.031	-12,8%
Capitale circolante netto	32.297	32.496	-199	-0,6%
T.F.R.	(3.474)	(3.470)	-4	n.a.
Capitale investito netto	117.686	130.920	-13.234	-10,1%
<i>Finanziato da:</i>				
Mezzi propri	62.617	71.585	-8.968	-12,5%
Posizione finanziaria netta	55.069	59.335	-4.266	-7,2%
<i>Rapporto Debt/Equity</i>	<i>0,88</i>	<i>0,83</i>		
Totale	117.686	130.920	-13.234	-10,1%

Più in particolare, il **Capitale fisso netto** è passato da € 101,89 milioni al 31 dicembre 2012 a € 88,86 milioni al 31 dicembre 2013, in diminuzione € 13,03 milioni per effetto:

- della diminuzione delle Immobilizzazioni finanziarie per complessivi € 17,51 milioni, dovuta alla sopra richiamata riduzione del valore relativo alla partecipazione nella *joint-venture* ISEM S.r.l. per € 17,49 milioni, avvenuta in seguito alla distribuzione ai soci della riserva sovrapprezzo azioni (€ 14,44 milioni) e alla svalutazione per l'adeguamento alla quota di possesso di patrimonio netto della *joint-venture* al 31 dicembre 2013 (€ 3,05 milioni registrati a conto economico alla voce Perdite da partecipazioni), a seguito della decisione degli Amministratori di proporre ai soci la liquidazione volontaria della società;
- dell'incremento delle Altre immobilizzazioni immateriali per € 2,59 milioni, passate da € 33,40 milioni al 31 dicembre 2012 a € 35,99 milioni a fine 2013;

- della riduzione delle **Immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari** per € 1,55 milioni, passate dai € 20,38 milioni dello scorso esercizio ai 18,83 milioni del 31 dicembre 2013;
- della crescita delle **Altre attività nette a medio/lungo termine**, che non includono prudenzialmente ulteriori stanziamenti per imposte anticipate, comprendendo invece, a differenza del 2012, un credito di € 4 milioni verso Arysta, quale porzione a medio/lungo termine del citato pagamento *upfront* di totali € 10 milioni oggetto di pagamento differito.

Il **Capitale circolante netto** al 31 dicembre 2013 è stato pari a € 32,30 milioni, in linea rispetto ai € 32,50 milioni del 31 dicembre 2012, ma con una diversa composizione delle attività nette a breve termine, fatta eccezione per i **Crediti commerciali**, sostanzialmente in linea con lo scorso anno, passati da € 35,22 milioni a € 36,96 milioni.

Le **Rimanenze di magazzino** sono infatti diminuite da € 30,81 milioni al 31 dicembre 2012 a € 25,70 milioni a fine 2013, principalmente quale effetto del già citato fermo temporaneo degli impianti produttivi; la Società ha infatti fatto fronte agli ordini del secondo semestre 2013 smobilizzando parte delle proprie scorte, in quanto eccessive alla luce del calo del volume di attività registrato nel corso dell'anno.

I **Debiti commerciali** sono diminuiti da € 34,47 milioni a fine 2012 a € 28,41 milioni al 31 dicembre 2013, principalmente quale conseguenza dei minori acquisti dovuti a loro volta alla contrazione del volume d'affari registrato nell'esercizio e all'utilizzo delle rimanenze per far fronte agli ordini da clienti.

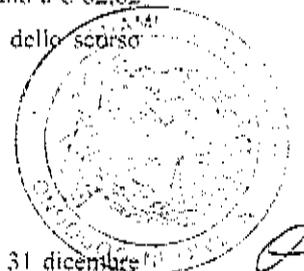
Il capitale circolante netto è inoltre stato impattato da un decremento delle **Altre attività** per € 0,91 milioni e da **Fondi correnti** per € 3,19 milioni, in aumento di € 1,99 milioni rispetto ai € 1,20 milioni del 31 dicembre 2012, sostanzialmente quale effetto degli accantonamenti non ricorrenti effettuati con riferimento all'avvio dalla procedura di mobilità precedentemente richiamata e a fronte dei maggiori accantonamenti rispetto al precedente esercizio per premi ai dipendenti.

I **Benefici verso dipendenti** (Trattamento di Fine Rapporto o T.F.R.) al 31 dicembre 2013 sono stati pari a € 3,47 milioni, senza variazioni sostanziali rispetto al valore consuntivato al 31 dicembre dello scorso anno.

Sul lato delle fonti di finanziamento, i **Mezzi propri** al 31 dicembre 2013 ammontavano a € 62,62 milioni, in calo di circa € 8,97 milioni rispetto ai € 71,59 milioni del 31 dicembre dello scorso esercizio, principalmente per:

- la perdita netta dell'esercizio, di circa € 8,91 milioni;
- la riduzione della **Riserve e risultati a nuovo** da € 56,66 a € 53,97 milioni.

Quale conseguenza di quanto sopra esposto, la **Posizione finanziaria netta (PFN)** al 31 dicembre 2013 è stata pari a € 55,07 milioni, segnando un miglioramento di € 4,27 milioni rispetto ai € 59,34 milioni dell'esercizio precedente.



Handwritten signature or initials.

Tale calo è principalmente conseguenza delle operazioni concluse nel corso dell'ultimo trimestre del 2013:

- cessione, nel mese di ottobre, da parte della *joint-venture* al 50% ISEM S.r.l. di tutti i diritti e le immobilizzazioni relativi all'erbicida Orthosulfamuron, di proprietà della stessa ISEM, con una entrata di cassa per Isagro pari a circa € 8,5 milioni;
- incasso della prima *tranche* di € 5 milioni dei complessivi € 10 milioni riconosciuti da Arysta nei confronti di Isagro, a titolo di pagamento *upfront* a fronte della concessione di una licenza per il Tetraconazolo, siglato nel mese di novembre.

Si segnala, poi, che il ricorso al credito bancario è ulteriormente diminuito quale effetto di un finanziamento concesso da Bas.les S.r.l. per € 8,7 milioni.

Per quanto concerne la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013, si segnala che la Vostra Società ha riclassificato tra i "Debiti finanziari ed altre passività correnti" € 17,89 milioni, relativi alla quota del finanziamento BEI di originari € 22,5 milioni inizialmente considerabile come dovuta oltre il periodo di 12 mesi e pertanto non corrente.

Tale riclassificazione si è resa necessaria, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 1, a causa della violazione di alcune previsioni del contratto di finanziamento per le quali il contratto stesso prevedeva la facoltà per l'istituto erogante di dichiarare la Società decaduta dal beneficio del termine. Poiché la ricezione di un *waiver* da parte della BEI è occorsa in data successiva al 31 dicembre 2013, come previsto dai principi contabili di riferimento il debito è stato classificato a breve termine benché la violazione della clausola contrattuale sia stata sanata. Si precisa peraltro che tale *waiver*, richiesto da Isagro a fronte della costituzione di un pegno di natura commerciale e rilasciato da BEI in data 14 marzo 2014, ha efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non abbia ricevuto un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante del finanziamento (nello specifico tre istituti di credito ed un importante gruppo assicurativo-finanziario) entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva. In relazione a tale aspetto, la Vostra Società è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario.

Tale posta verrà coerentemente classificata fra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta. Si sottolinea peraltro che l'orizzonte temporale di ottenimento del consenso dagli Istituti di credito garanti – pur in presenza del rischio di retroattività del venir meno del *waiver* – di fatto consente di ritenere che la società non potrà decadere dal beneficio del termine prima del 20 marzo 2015.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rapporto **Debt/Equity** (ossia il rapporto tra posizione finanziaria netta e mezzi propri) a si è mantenuto sostanzialmente stabile, passando da 0,83 al 31 dicembre 2012 a 0,88 al 31 dicembre 2013.

PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI

La tabella sottostante riporta i principali indicatori di natura finanziaria di Isagro S.p.A.:

PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI

Si segnala per chiarezza e comparabilità che la seguente tavola "Principali indicatori finanziari" riporta nella colonna 2012 i dati "Pro forma". Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, con particolare riferimento al paragrafo dedicato alle "Basi di preparazione".

	2013	2012 Proforma (*)
N. azioni** (000)	17.500	17.500
Utile base per azione (€)	(0,51)	(0,15)
Mezzi propri per azione (€)	3,58	4,09
R.O.E.	-14,2%	-3,7%
R.O.I.	-0,2%	2,0%
Posizione finanziaria netta / EBITDA	7,09	5,63

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati del l'anno 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

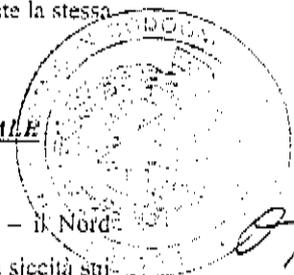
** Escluse 50.000 azioni proprie

Con riferimento ai principali indicatori finanziari, si evidenzia che il calo del risultato netto rispetto al valore del 2012 ha generato una perdita per azione di € 0,51, rispetto alla perdita di € 0,15 dello scorso esercizio. Conseguentemente, si è assistito anche ad una riduzione del R.O.E. (*Return on Equity* o Risultato netto su mezzi propri), passato dal -3,7% del 2012 al -14,2% del 2013, così come del R.O.I. (*Return on Investment* o Risultato operativo su capitale investito netto), passato dal 2,0% del 2012 al -0,2% nel 2013.

Il peggioramento dell'EBITDA ha inoltre determinato un incremento del rapporto tra la Posizione finanziaria netta e lo stesso EBITDA, passato dal 5,63 del 2012 al 7,09 del 2013, nonostante la stessa Posizione finanziaria netta sia diminuita di circa € 4 milioni nel corso dell'esercizio 2013.

OSSERVAZIONI SUL PROFILO FINANZIARIO E SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Le avversità climatiche legate ai fenomeni di siccità che hanno colpito - come detto - il Nord America e l'Europa meridionale nel 2012 e il conseguente "effetto di trascinamento" della siccità sui volumi di vendita del 2013 hanno reso necessario per la Vostra Società il perfezionamento di



operazioni straordinarie con l'obiettivo di contribuire ad autofinanziare i propri programmi di sviluppo di nuove registrazioni, poiché il *cash flow* generato dalla gestione caratteristica rimane sensibilmente inferiore al fabbisogno determinato dagli investimenti intrapresi.

In tale contesto, la Vostra Società intende proseguire nei propri programmi di investimento in Ricerca & Sviluppo che, avendo per loro natura un orizzonte temporale di medio-lungo termine, si ritiene non debbano essere influenzati, nel breve termine, da possibili eventi avversi di natura ciclica/congiunturale. Ciò, peraltro, anche alla luce del rilevante potenziale commerciale sottostante i progetti di sviluppo delle due nuove molecole (SDHi e fumigante per applicazione al suolo) attualmente in *pipeline*.

A tal fine, come già anticipato, è stato interesse prioritario del *management* di Isagro perseguire nel 2013 operazioni di natura straordinaria che potessero contribuire all'autofinanziamento delle esigenze di cassa per l'esercizio appena chiuso e per quelli successivi e che si sono concretizzate:

- in una *partnership* strategica con la società americana Gowan Group, che permetterà di superare il vincolo della limitata dimensione della vostra Società rispetto alle recenti evoluzioni normative (che hanno reso più lungo e più costoso il processo di sviluppo di nuove molecole e che avevano contribuito alla scelta strategica di co-svilupparle con *partner* specifici) e, soprattutto, a quelle di mercato (che, in seguito ad un livello di maggior concentrazione degli operatori e di "genericizzazione" dei principi attivi, rendono in prospettiva sempre più importante disporre di accessi di lungo termine ai canali distributivi per i prodotti di proprietà).

Tale Accordo, già richiamato nel capitolo introduttivo della presente relazione e più diffusamente descritto nell'ambito degli Eventi del periodo, permetterà:

- un importante rafforzamento strategico e di *business*, grazie a sinergie solo in parte già quantificate;
- un rilevante rafforzamento finanziario, grazie a una prevista operazione di aumento di capitale in Isagro S.p.A. per circa € 29 milioni, dei quali circa 16 milioni "coperti" dal sistema di controllo di Isagro, con i proventi derivanti dall'ingresso di Gowan quale socio di minoranza nel sistema di controllo stesso;
- una semplificazione e un accorciamento della struttura di controllo di Isagro, subordinatamente all'accettazione da parte delle Minoranze del sistema di controllo stesso di una offerta di acquisto delle loro quote da parte di BasJes, e al contemporaneo impegno delle Minoranze ad utilizzare tali proventi per la sottoscrizione di nuove Azioni Sviluppo di Isagro S.p.A.;
- in due operazioni di valorizzazione di *asset*, facendo leva su una parte dell'attivo di bilancio del Gruppo non adeguatamente valorizzato, in un'ottica di ottimizzazione del portafoglio di attività complessivo. Nel corso dell'esercizio, infatti, ISEM S.r.l., *joint-venture* paritetica tra Isagro e Chemtura, ha ceduto a terzi tutti i diritti e le immobilizzazioni relativi al fungicida Valifenalate e all'erbicida Orthosulfamuron, due molecole che, sviluppate a partire dalla seconda metà degli Anni '90 in autonomia da Isagro per il mercato mondiale, avevano generato nel 2012, un fatturato consolidato di circa € 5 milioni,

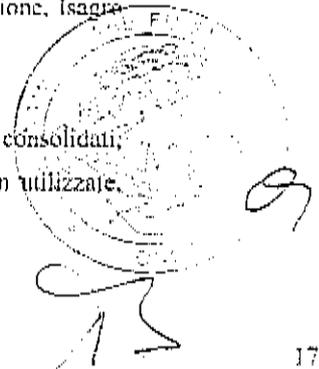
giudicabile del tutto insoddisfacente. Grazie al loro disinvestimento a operatori in grado di meglio sfruttarne il potenziale commerciale, ISEM ha ottenuto una entrata di cassa di circa € 40 milioni (realizzando peraltro una plusvalenza di oltre € 1 milione), di cui circa € 20 milioni di spettanza di Isagro S.p.A.. Nel corso del 2013 Isagro ha incassato da parte di ISEM circa € 16,9 milioni, di cui € 14,5 milioni a titolo di distribuzione di riserve ai Soci e € 2,4 milioni a titolo di estinzione anticipata di un finanziamento soci concesso da Isagro S.p.A. (e per pari importo dall'altro socio paritetico Chemtura).

Alle azioni di natura straordinaria sopra esposte si aggiunge il positivo impatto dell'avvio di un nuovo segmento di *business* fondato sulla valorizzazione dei prodotti di proprietà attraverso concessione di licenze e perfezionamento di accordi di fornitura di medio/lungo termine, risultato di un arricchimento delle linee strategiche di Isagro. In quest'ambito si inserisce infatti l'importante accordo siglato con la società giapponese Arysta per la concessione a quest'ultima della licenza a sviluppare combinazioni tra il Tetraconazolo tecnico e altri principi attivi, a fronte della quale è stato riconosciuto a Isagro stessa un pagamento *upfront* di € 10 milioni, di cui € 5 milioni incassati nel 2013. Contemporaneamente Arysta si è impegnata a ad acquistare detto Tetraconazolo tecnico esclusivamente da Isagro.

Dal quadro sopra esposto emerge che gli sforzi posti in essere dal management nel corso dell'esercizio 2013 hanno determinato, anche con azioni che vedranno la loro piena manifestazione patrimoniale solo nella prima metà del 2014, un importante rafforzamento patrimoniale/finanziario della Vostra Società e la generazione di flussi di cassa sufficienti a sostenere i propri progetti di investimenti in Ricerca & Sviluppo senza ricorrere a nuovo indebitamento bancario nel corrente esercizio.

Quale conseguenza delle numerose nuove opportunità che l'accordo di alleanza con Gowan presenta, pur con alcuni effetti negativi di breve periodo già peraltro richiamati nella presente relazione, il *management* ha completato una prima bozza del *Business plan* per il periodo 2014-2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione in via preliminare lo scorso 4 febbraio e rivista dal Consiglio in versione aggiornata in data 4 marzo 2014. Nell'ambito della redazione del prospetto informativo necessario al già descritto Aumento di Capitale, le previsioni degli utili formulate dal Consiglio di Amministrazione della Società, che saranno incluse nel capitolo 13 del Prospetto Informativo stesso, saranno oggetto delle attività previste dal principio International Standard on Assurance Engagement "The Examination of Prospective Financial Information" (ISAE 3400) da parte della Società di Revisione. Ad avvenuta emissione della Comfort Letter da parte della Società di Revisione, Isagro procederà alla comunicazione al Mercato delle stime per il suddetto periodo

Inoltre, si evidenzia che Isagro S.p.A., che concentra la larga parte dei debiti finanziari consolidati, disponeva al 31 dicembre 2013 di circa € 48 milioni di linee bancarie disponibili non utilizzate, principalmente rappresentate da linee di sconto e anticipo fatture.



Infine si ricorda che la Vostra Società ha riclassificato tra i “Debiti finanziari ed altre passività correnti” € 17,89 milioni, relativi alla quota del finanziamento B.E.I. di originari € 22,5 milioni inizialmente considerabile come dovuta oltre il periodo di 12 mesi e pertanto non corrente.

Tale riclassificazione si è resa necessaria, in virtù dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 1, a causa della violazione di alcune previsioni del contratto di finanziamento per le quali il contratto stesso prevedeva la facoltà per l'istituto erogante di dichiarare Isagro S.p.A. decaduta dal beneficio del termine. Poiché la ricezione di un *waiver* da parte della B.E.I. è occorsa in data successiva al 31 dicembre 2013, come previsto dai principi contabili di riferimento, il debito è stato classificato a breve termine benché la violazione della clausola contrattuale sia stata sanata. Si precisa peraltro che tale *waiver*, richiesto da Isagro a fronte della costituzione di un pegno di natura commerciale e rilasciato da B.E.I. in data 14 marzo 2014, ha efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non abbia ricevuto un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante del finanziamento (nello specifico tre istituti di credito ed un importante gruppo assicurativo-finanziario) entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva. In relazione a tale aspetto, la Vostra Società è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario.

Tale posta verrà coerentemente classificata fra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta. Si sottolinea peraltro che l'orizzonte temporale di ottenimento del consenso dagli Istituti di credito garanti - pur in presenza del rischio di retroattività del venir meno del *waiver* - di fatto consente di ritenere che Isagro non potrà decadere dal beneficio del termine prima del 20 marzo 2015. Conseguentemente a quanto sopra riportato, gli Amministratori ritengono che tale aspetto non influenzi sostanzialmente la capacità della Vostra Società di far fronte ai propri impegni nell'arco dei prossimi dodici mesi.

Alla luce di quanto sopra esposto, il bilancio è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale: si ritiene infatti che per la Vostra Società, pur in presenza del noto difficile contesto economico e finanziario e del negativo contesto congiunturale che ha interessato l'esercizio 2013, considerando congiuntamente:

- il livello di patrimonializzazione rispetto ai risultati attesi nell'orizzonte temporale dei prossimi 12 mesi;
- le linee bancarie disponibili;
- la profondità delle azioni di natura straordinaria poste in essere;
- le attese di normalizzazione nel 2014 dei segmenti di mercato in cui lo stesso opera,

non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale per fronteggiare i cambiamenti che stanno interessando alcuni prodotti e mercati su cui opera Isagro. Si ritiene pertanto che quanto sopra descritto sia adeguato a mitigare il rischio di liquidità nel futuro prevedibile.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

A) *RICERCA INNOVATIVA*

L'attività di ricerca, condotta da Isagro S.p.A. per mezzo della già controllata Isagro Ricerca S.r.l. – società poi fusa per incorporazione in Isagro S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2013 – nel corso del 2013 si è concentrata su due linee di ricerca miranti all'ottenimento rispettivamente di: (i) un nuovo fungicida a largo spettro, che si aggiungerebbe a quello appartenente alla classe SDHI avviato allo sviluppo nel 2012, e (ii) un nuovo erbicida graminiocida, anche se, per quest'ultimo progetto, si è potuto dare poco spazio all'attività di ricerca nell'ultima parte dell'anno in quanto si è data priorità allo studio del nuovo fungicida SDHI, che è ora in fase di sviluppo. È proseguito, inoltre, lo studio finalizzato all'identificazione di nuovi formulati a base di rame in grado di agire a dosi particolarmente ridotte e con uno spettro d'azione più ampio rispetto a quelli attualmente sul mercato. A seguito della fusione si è determinata la rilevazione di un avanzo di fusione di € 71.358; nella nota integrativa è stato predisposto un conto economico pro-forma per simulare sull'esercizio 2012 comparativo gli effetti della fusione per incorporazione come se la stessa fosse avvenuta all'1 gennaio 2012.

B) *SVILUPPO PRODOTTI*

Si evidenziano di seguito le principali attività di sviluppo svolte nel corso del 2013, divise per famiglia di prodotto:

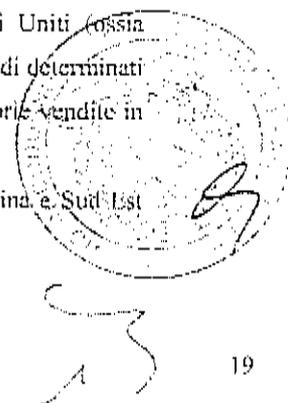
IR6141 (o Kiralaxyl® o Benalaxyl-M) – isomero attivo del Benalaxyl

Il processo per l'inclusione nell'*Annex I* del Regolamento 1107 del 2009 si è completato nel corso del 2013 con il Regolamento 1175 del 30 Novembre 2013 che sancisce l'approvazione del kiralaxyl quale sostanza attiva autorizzata in Europa.

Questo risultato conferisce uno stabile valore alla molecola, anche nella prospettiva di eventuali progetti di sviluppo di nuove formulazioni in co-operazione con parti terze.

Più in particolare, l'attività di sviluppo nel corso del 2013 si è concentrata sui seguenti progetti:

- *follow-up* del processo di inclusione del Kiralaxyl nell'*Annex I* del Regolamento 1107 del 2009;
- conclusione della esecuzione studi ed invio del dossier di registrazione al paese relatore per il Sud Europa (Francia) del formulato Kiralaxyl + rame ossicloruro + rame idrossido WG per l'impiego su vite e colture orticole;
- invio del dossier per la registrazione del Kiralaxyl negli Stati Uniti per il trattamento delle sementi; purtroppo il cambio del gruppo di valutazione dell'US EPA ha determinato una inaspettata non accettazione di molti "data waiver" concordati con i precedenti interlocutori portando a dover ritirare la domanda al fine di non inficiare anche la domanda di *import tolerance*;
- invio del dossier per richiedere l'ottenimento dell'*import tolerance* negli Stati Uniti (ossia l'autorizzazione per l'importazione di prodotti agricoli, o loro derivati, nel rispetto di determinati livelli massimi di residui chimici) che consentirà ad Isagro di consolidare le proprie vendite in alcuni segmenti di mercato molto importanti come quello della vite in Francia;
- inizio delle attività di sviluppo registrativo di vari formulati Kiralaxil in Asia (Cina e Sud Est Asiatico).



IP9792 (o. inibitore della Succinato Deidrogenasi o SDHi) - fungicida ad ampio spettro

È proseguito con successo nel corso dell'anno lo sviluppo del nuovo fungicida originato nel 2010 dalla Ricerca Innovativa di Isagro, seguendo anche il Piano di Ricerca impostato con il *partner* di sviluppo FMC.

La classe degli inibitori della Succinato Deidrogenasi (o "SDHi") rappresenta un'importante novità nel mercato dei fungicidi e si susseguono i lanci di prodotti basati su alcuni nuovi SDHi da parte di BASF, Bayer, Syngenta e DuPont.

Si registra un continuo aumento del valore di questo nuovo segmento di mercato.

Le prove di campo, effettuate sia in serra che in campo su numerose colture rappresentative i principali mercati globali, hanno dato un primo solido profilo di IP9792 posto a confronto dei prodotti concorrenti appartenenti alle multinazionali dianzi citate; distribuendo queste ultime i propri prodotti tramite reti di proprietà, si comincia a identificare per Isagro il potenziale competitivo che andrà sviluppato su canali distributivi indipendenti, con gruppi multinazionali che non abbiano accesso a tale categoria di prodotto innovativo, in aggiunta ai canali distributivi direttamente presidiati da Isagro stessa.

Nel corso del 2013 il piano di ricerca stabilito in collaborazione con FMC (con la quale Isagro ha siglato un accordo per il co-sviluppo di questa molecola) è proseguito regolarmente in tutti i suoi elementi; è iniziata l'identificazione dei primi formulati di sviluppo esclusivo Isagro; è avanzato in modo costante e sistematico lo sviluppo dei processi di sintesi e la preparazione del dossier di registrazione per il principio attivo nei principali mercati (EU, USA, Brasile).

Tetraconazolo – fungicida ad ampio spettro

Nel corso del 2013 gli stati membri dell'Unione Europea hanno cominciato la valutazione dei dossier registrativi concernenti i numerosi formulati a base di Tetraconazolo inviati nel 2012 nell'ambito dello *step 2* (ri-registrazione dei formulati) del processo di revisione europea. Si segnala che l'unico stato ad aver concluso il processo è stata la Repubblica Ceca, che a Dicembre 2013 ha riconfermato la validità della registrazione del formulato Domark 10 EC. L'attività di sviluppo, invece, è stata concentrata principalmente sul progetto di estensione d'uso e di difesa del Mettle® negli Stati Uniti, sullo sviluppo omogeneo per Europa Sud e Centrale del formulato Eminent Star (Tetraconazolo + Chlorothalonil) e sulle estensioni della registrazione della miscela Tetraconazolo + Azoxystrobin (il cui marchio principale è Domark® XL) in Brasile ed in alcuni altri paesi dell'America Latina e in Cina.

Prodotti rameici

Nel corso del 2013 gli stati membri dell'unione europea hanno cominciato la valutazione dei dossier registrativi concernenti i numerosi formulati a base di rame inviati nel 2012 nell'ambito dello *step 2* (ri-registrazione dei formulati) del processo di revisione europea.

È stata inviata come da piano la domanda di registrazione dei formulati Airone Sc e Airone WG allo stato membro relatore per la zona del Sud Europa.

Bioestimolanti

Prosegue il piano di sviluppo dei Bioestimolanti in Brasile, Cina e Stati Uniti, nonché in alcuni paesi dell'Europa dell'est, dove si stanno eseguendo programmi di prove di campo su varie colture.

È stato rilanciato nella seconda metà del 2013 un percorso di ricerca innovativa per nuove composizioni biostimolanti tramite la formazione di metodiche di base e il testing di una prima serie di possibili candidati con l'obiettivo di produrre nell'arco dei prossimi 12 -18 mesi nuove soluzioni per la vendita.

Prodotti microbiologici

L'attività di sviluppo ha riguardato soprattutto alla richiesta per l'estensione d'uso provvisoria del Remedier sul "mal dell'esca della vite" in Italia nella prima parte dell'anno, che ha consentito un lancio effettivo nel 2013, seguita verso la fine dell'anno dalla autorizzazione definitiva; si conferma la stima fatta in precedenza di una importante crescita delle vendite nei prossimi anni di tale prodotto; prosegue il piano di ampliamento/completamento dei dossier registrativi per molti paesi Europei, anche a fronte dell'accordo pluriennale di distribuzione con Syngenta per l'uso in colture orticole e floricole.

Feromoni

Nel corso del 2013 sono stati inviati i dossier per lo *step 2* della revisione Europea a supporto dei formulati già registrati. A Dicembre 2013 è stata inviata la domanda di registrazione in Italia per il prodotto Ecodiam Spodottera (diffusione a mezzo filo). Per questo dossier è stato necessario inviare anche la domanda di inclusione di un nuovo feromone nell'allegato I del Regolamento 1107.

NUOVE REGISTRAZIONI

Nel corso del 2013 sono state ottenute **30 nuove registrazioni**, tra le quali, per quel che riguarda il Tetraconazolo, si evidenziano quelle ottenute in Canada (METTLE 125 ME), in Argentina (DOMARK XL), Australia (METTLE 125 ME). Si segnalano, poi, la registrazione della miscela Kiralaxyl + mancozeb in Argentina e kiralaxyl + ossidulo di rame in Ghana.

Per quanto riguarda invece i fungicidi a base di rame, si evidenzia l'ottenimento di nuove registrazioni in Italia, Ghana e Filippine. A queste si aggiunge la registrazione ottenuta in Grecia (RMZs) del formulato SCATTO (deltametrina 2,5 EC).

PRINCIPALI EVENTI DEL 2013

Si riportano di seguito i principali eventi avvenuti nel corso del 2013:

A) CHIUSURA DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ISAGRO RICERCA S.R.L. IN ISAGRO S.P.A.

In forza di atto stipulato il 15 gennaio 2013 a rogito notaio Cesare Bignami n. rep. 113760/36104 (iscritto presso il Registro Imprese di Milano il 24 gennaio 2013 prot. n. 15937), la società Isagro Ricerca S.r.l. è stata fusa per incorporazione nella controllante Isagro S.p.A.. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° gennaio 2013, mentre gli effetti civilistici decorrono, ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile, dal 24 gennaio 2013, data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese di Milano. A seguito della fusione si è determinata la rilevazione di un avanzo di fusione di 71,358 euro; nella nota illustrativa è stato predisposto un conto economico proforma per simulare nell'esercizio 2012 comparativo gli effetti della fusione per incorporazione come se la stessa fosse avvenuta al 1° gennaio 2012.

23

B) ACCORDO COMMERCIALE CON SYNGENTA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL TRICHODERMA ASPERELLUM/GAMSII IN PARTE DI EUROPA, MEDIO ORIENTE E AFRICA

In data 19 febbraio 2013, Isagro ha comunicato di aver stretto un'alleanza con Syngenta per la distribuzione in parte di Europa, Medio Oriente e Africa del *Trichoderma asperellum/gamsii*, un fungicida biologico sviluppato da Isagro che offre un ampio spettro d'azione, anche a bassi dosaggi, per il controllo di malattie fungine del terreno per ortaggi e orticole.

L'accordo darà la possibilità ad Isagro di accedere alla vasta e capillare rete distributiva di Syngenta.

C) CESSIONE DEL FUNGICIDA VALIFENALATE (DI PROPRIETÀ DI ISEM S.R.L. – JOINT-VENTURE AL 50% CON CHEMTURA) A BEI.CHIM

In data 11 aprile 2013, ISEM S.r.l., *joint-venture* paritetica tra Isagro e Chemtura, ha ceduto tutti i diritti e le immobilizzazioni relativi al fungicida Valifenalate a Beichim Crop Protection.

D) NOMINA DEI NUOVO COLLEGIO SINDACALE DA PARTE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ISAGRO S.P.A.

L'assemblea degli azionisti di Isagro S.p.A., riunitasi in data 24 aprile 2013, ha nominato il nuovo Collegio Sindacale, che risulta composto dai seguenti membri (tutti eletti sulla base della sola lista presentata dal socio di maggioranza Holdisa S.r.l.):

Sindaci effettivi:

1. Piero Gennari (Presidente)
2. Giuseppe Bagnasco
3. Claudia Costanza

Sindaci supplenti:

4. Eleonora Ferraris
5. Francesco Mangiameli

E) L'ACCORDO D'INVESTIMENTO CON GOWAN GROUP E L'OPERAZIONE DI AUMENTO DI CAPITALE

Isagro aveva individuato nella opportunità di una *partnership* strategica la possibilità di superare il vincolo della limitata dimensione del Gruppo rispetto alle recenti evoluzioni normative (che hanno reso più lungo e più costoso il processo di sviluppo di nuove molecole e che avevano contribuito alla scelta strategica di co-svilupparle con *partner* specifici) e, soprattutto, a quelle di mercato (che, in seguito ad un livello di maggior concentrazione degli operatori e di "genericizzazione" dei principi attivi, rendono in prospettiva sempre più importante disporre di accessi di lungo termine ai canali distributivi per i prodotti di proprietà).

Più in particolare, l'esperienza aveva evidenziato per Isagro l'esigenza di un *partner*:

- a) dotato di adeguata cultura di sviluppo commerciale e distributiva nei mercati più importanti per i prodotti di proprietà (in modo da garantire un accesso diretto al mercato) e complementare a Isagro rispetto alla catena di valore del *business* (in modo da assicurare potenziali sinergie);
- b) legato a Isagro tramite una partecipazione di dimensione rilevante, ma comunque di minoranza, nel sistema di controllo della Società (quale garanzia sia di autonomia gestionale della stessa Isagro che di alleanza nel lungo termine);
- c) di una dimensione maggiore, ma non lontana rispetto a quella di Isagro (ancora a tutela della autonomia gestionale del Gruppo).

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, il 30 luglio 2013 Isagro S.p.A., congiuntamente a Piemme S.r.l., società da cui è indirettamente controllata, ha concluso un Accordo per l'ingresso di un *partner* industriale, Gowan (società statunitense operante nel settore degli agrolarmaci), nel sistema di controllo di Isagro, con Piemme soggetto controllante con una quota del 51% e con Gowan *partner* di minoranza con il 49%.

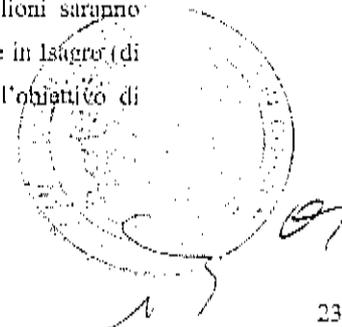
Tale Accordo permetterà:

- un importante rafforzamento strategico e di *business*, grazie a sinergie solo in parte già quantificate;
- un rilevante rafforzamento finanziario, grazie a una prevista operazione di aumento di capitale per circa € 29 milioni, dei quali circa 16 milioni "coperti" dal contributo finanziario del *partner*;
- come obiettivo a tendere, e in relazione alla accettazione da parte delle Minorities, una semplificazione e un accorciamento della struttura di controllo di Isagro.

L'Accordo è divenuto operativo nel corso del mese di ottobre 2013, allorquando:

è stata ricevuta opinione favorevole da parte della CONSOB circa l'insussistenza di obblighi di OPA in seguito alla suddetta alleanza;

- si è favorevolmente concluso il processo di *due diligence* su Isagro da parte di Gowan;
- è stata costituita una nuova società, BasJes Holding S.r.l., alla quale Piemme ha trasferito la propria quota di controllo di Manisa S.r.l. (società controllante la Holdisa S.r.l., la quale a sua volta detiene la maggioranza delle azioni ordinarie di Isagro);
- è stato perfezionato un aumento di capitale da parte di BasJes a favore di Gowan, interamente sottoscritto, di € 18 milioni. Di tale ammontare, circa 16 milioni saranno destinati a sottoscrivere, direttamente e indirettamente, un aumento di capitale in Isagro (di Azioni Ordinarie e di Azioni Sviluppo) nella prima metà del 2014, con l'obiettivo di arrivare anche ad una semplificazione della struttura di controllo di Isagro.

A circular stamp with illegible text inside, and a handwritten signature in black ink to its right.

A seguito di quanto sopra esposto, Gowan è divenuta socio di minoranza del sistema di controllo di Isagro, con una quota del 49% di BasJes, mentre Piemme continua a rivestire il ruolo di socio di maggioranza in detta società, con una quota del 51%.

In parallelo, sono stati siglati i primi accordi di distribuzione di prodotti di Isagro tramite le reti di Gowan in Nord America e in Italia, che potranno generare vendite a partire dal 2014.

Si evidenzia, peraltro, che nel breve termine l'alleanza con Gowan e i relativi accordi distributivi con essa perfezionati comporteranno invece la cessazione di un rapporto di distribuzione attualmente in essere tra Isagro e la società statunitense Valent (Gruppo Sumitomo), la quale non ha proceduto ai consueti riacquisti già alla fine del 2013 né procederà ad ulteriori acquisti nel 2014.

F) EROGAZIONE DELLA SECONDA TRANCHE DEL FINANZIAMENTO DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (B.E.I.)

Isagro S.p.A. ha ottenuto, in data 15 luglio 2013, l'erogazione da parte di B.E.I. della seconda e ultima *tranche* da € 7,5 milioni di un finanziamento finalizzato al supporto dei programmi di R&S (nel mese di aprile 2012 era stata incassata la prima *tranche* da € 15 milioni, dopo l'ottenimento delle necessarie garanzie bancarie da parte di BNL-BNP Paribas, SACE e UBI). Il finanziamento ha una durata di 6 anni con un periodo di preammortamento di 18 mesi ed è contro-garantito da una fidejussione bancaria da parte della Banca Popolare di Sondrio.

Tale finanziamento è stato deliberato nel corso dell'esercizio 2012 da parte della BEI, al termine di un processo di *due-diligence* tecnico-scientifica e finanziaria, prova questa della validità delle strutture e dei programmi di ricerca, innovazione e sviluppo messi in atto negli ultimi anni.

L'originario *plafond* massimo di € 25 milioni, è stato in seguito ridotto a € 22,5 milioni, coerentemente con l'ammontare degli investimenti effettivamente sostenuti da Isagro S.p.A..

G) ACCORDO COMMERCIALE CON SYNGENTA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DI BADGE WG IN PARTE DI EUROPA, MEDIO ORIENTE E AFRICA

Nel mese di luglio, Isagro ha concluso un accordo commerciale con Syngenta per la fornitura e la distribuzione in parte di Europa, Medio Oriente e Africa del Badge WG®[®], un'innovativa formulazione brevettata da Isagro di ossicloruro e idrossido di rame, che combina i vantaggi tecnici dei due sali di rame, offrendo un controllo immediato ed efficace, anche a basso dosaggio, della peronospora e di altre malattie batteriche su vite, frutta e orticole.

Il suddetto accordo con Syngenta, che si colloca in un percorso di continuità con quello firmato nel primo semestre per la distribuzione del Trichoderma asperellum/gamsii, darà a Isagro la possibilità di accedere alla ampia rete commerciale di Syngenta, con un beneficio in termini di maggiori volumi di vendita. Syngenta, infatti, distribuirà il Badge WG®[®] in via esclusiva in Austria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia; la stessa Syngenta, inoltre, opererà come distributore non esclusivo per detto prodotto in Italia e Spagna.

H) *EROGAZIONE DI UN FINANZIAMENTO SOCI DA PARTE DI BASJES*

Nel corso del mese di ottobre 2013 Basjes Holding S.r.l. ha concesso ed erogato un finanziamento di € 8,7 milioni a favore della controllata Isagro S.p.A., per far fronte alle esigenze di liquidità rinvenienti dalla normale attività caratteristica di quest'ultima, in sostituzione dell'altrimenti necessario debito bancario.

I) *CESSIONE ORTHIOSULFAMURON*

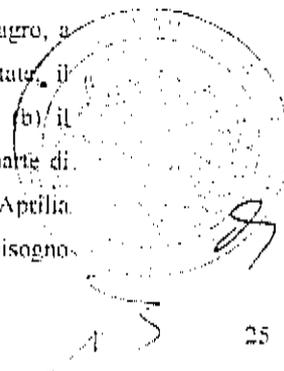
In data 16 ottobre 2013 ISEM S.r.l., *joint venture* al 50% tra Isagro e Chemtura, ha ceduto tutti i diritti e le immobilizzazioni relativi all'erbicida di proprietà Orthosulfamuron alla società giapponese Nihon Nohyaku Co., Ltd.

J) *ACCORDO CON ARYSTA PER LA CONCESSIONE DI UNA LICENZA INERENTE IL DIRITTO A FORMULARE PRODOTTI A BASE DI TETRACONAZOLO*

In data 8 novembre 2013, Isagro e Arysta hanno siglato un accordo per la concessione di licenza a formulare prodotti a base di Tetraconazolo, a fronte di un unico ed irripetibile corrispettivo per i diritti tutti garantiti (il c.d. *upfront payment*) di valore pari a € 10 milioni. Tale importo è corrisposto in 6 rate: la prima delle stesse, ammontante a € 5 milioni, è stata incassata in data 10 dicembre 2013; le rimanenti 5, su cui vengono calcolati interessi ad un tasso del 6% annuo, hanno, alla data del 31 dicembre 2013, un valore attuale pari a € 5 milioni in quanto verranno corrisposte nel periodo 2014-2018. Si precisa che l'*upfront payment* rappresenta una somma pagata *una tantum*, non a titolo di *royalty* in quanto non legata ad alcun raggiungimento di volumi di vendita da parte di Arysta, ma quale corrispettivo dei diritti concessi da parte di Isagro ad Arysta. Tale somma, pertanto, non sarà oggetto di restituzione da parte dell'Emittente, anche qualora Arysta dovesse decidere di non procedere ulteriormente all'investimento nella formulazione di prodotti a base Tetraconazolo in miscela con la propria Fluoxastrobina.

La licenza concessa include il diritto di Arysta di sviluppare (i) in Giappone, in via esclusiva, miscele tra il Tetraconazolo e qualsiasi altro principio attivo, e (ii) negli Stati Uniti e in Canada, in via esclusiva e non esclusiva a seconda delle colture interessate, miscele per applicazione fogliare. Isagro garantirà altresì il supporto registrativo per lo sviluppo delle suddette miscele, che tuttavia determinerà un coinvolgimento residuale di Isagro nelle attività trasferite in quanto sarà costituito prevalentemente dalla messa a disposizione di studi e *know-how* già esistenti.

L'accordo, che ha una durata di quindici anni (rinnovabile fino ad un massimo di ulteriori 5 anni, salvo disdetta delle parti da comunicarsi almeno 24 mesi prima della scadenza del termine), prevede inoltre (a) l'impegno di Arysta ad acquistare esclusivamente da Isagro, a prezzi sostanzialmente in linea con quelli di mercato a parità di quantità acquistate, il Tetraconazolo necessario per la produzione e la vendita delle suddette miscele e (b) il corrispondente impegno di Isagro a soddisfare l'intera richiesta di Tetraconazolo da parte di Arysta. Isagro si è impegnata anche a mantenere presso i propri magazzini siti in Aptilia (Roma) delle scorte di Tetraconazolo pari al quantitativo minore tra il 100% del fabbisogno



semestrale programmato e il 75% della quantità minima che Arysta si è impegnata ad acquistare in un anno da Isagro.

Il suddetto accordo assume particolare rilevanza per la protezione nel lungo termine del Tetraconazolo, prodotto per il quale Isagro detiene una posizione di vantaggio competitivo in termini di costo di produzione (grazie alla completa integrazione produttiva con impianti altamente efficienti, ormai sostanzialmente ammortizzati) e di *know-how* registrativo (grazie anche alla avvenuta ri-registrazione in Europa, senza limitazioni d'uso, unitamente alla recente rimozione di limitazioni d'impiego anche negli USA). In tale ottica, l'accordo prevede il rispetto da parte di Arysta di volumi minimi di acquisto, il cui mancato raggiungimento comporterà il diritto per Isagro di risolvere il contratto per inadempimento contrattuale, senza obblighi di restituzione o risarcimento danni da parte della stessa Isagro.

Si segnala, infine, che il Gruppo Arysta ha una partecipazione indiretta in Isagro S.p.A. pari al 2,19% di equivalenti azioni ordinarie di quest'ultima, essendo uno dei soci di minoranza di Holdisa S.r.l., la quale detiene il 54,70% del capitale sociale di Isagro S.p.A.

K) REGISTRAZIONE DOMINUS IN USA

In data 1 ottobre 2013 Isagro USA, società interamente controllata da Isagro S.p.A., ha ottenuto l'approvazione del DOMINUS®, un fumigante per il trattamento del terreno prima della semina, da parte dell'*Environmental Protection Agency* degli Stati Uniti d'America.

DOMINUS® è un prodotto ad ampio spettro che controlla funghi del terreno, nematodi, malerbe e insetti. DOMINUS® è registrato come fumigante, basato su sostanze naturali, ed è il primo fumigante adatto sia all'impiego tradizionale che a quello biologico: per quest'ultimo Isagro USA ha fatto richiesta all'autorità competente per l'annessione alla lista di sostanze in agricoltura biologica, la cui approvazione è attesa entro il 2015. DOMINUS® contiene il principio attivo isotiocianato di allile (AITC), un composto creato come difesa naturale dalle piante.

L) INCLUSIONE BENALAXYL-M IN ANNEX 1

In data 27 novembre 2013 la Commissione Europea, tramite il Comitato Permanente per la Catena Alimentare e la Salute degli Animali (*European Commission's Standing Committee on the Food Chain and Animal Health - SCFCAH*), si è espressa a favore dell'inclusione del fungicida di proprietà di Isagro *Benalaxyl-M* in *Annex 1* (c.d. "Registrazione Europea"). Sulla base di tale parere favorevole, pertanto, il *Benalaxyl-M* sarà incluso in *Annex 1* per dieci anni, a partire dal 30 aprile 2014.

Il *Benalaxyl-M*, commercialmente noto come *Kiralaxyl*, è un moderno fungicida ad elevata efficacia inventato dalla Ricerca Innovativa di Isagro.

M) ASSITECA PREMIA ISAGRO

La quarta edizione del "Premio Assiteca 2013", dedicata al tema "Politiche, processi e procedure per garantire la *compliance* aziendale e migliorare la competitività", è stata vinta, per la categoria Grandi Imprese, da ISAGRO, con la seguente motivazione: "ISAGRO ha

sviluppato un modello di gestione aziendale fortemente orientato alla ricerca e allo sviluppo sostenibile nel rispetto dell'ambiente e dei consumatori, che ne accresce la credibilità sul mercato mondiale e garantisce ritorni positivi per tutti gli stakeholder".

La premiazione da parte di Assiteca, il principale gruppo italiano di brokeraggio assicurativo, si è svolta nell'ambito della decima edizione dell'*Annual Economia & Finanza* del Gruppo 24ORL, tenutosi lo scorso 28 novembre a Milano.

N) REMEDIER DI ISAGRO AUTORIZZATO CONTRO IL MAL DELL'ESCA DELLA VITE

In data 20 dicembre 2013 Isagro ha reso noto che il prodotto biologico REMEDIER, di proprietà di Isagro stessa, a base di *Trichoderma asperellum* (ICC012) e *T. gamsii* (ICC080), ha ottenuto l'autorizzazione definitiva per l'impiego su vite contro il "mal dell'esca", una delle malattie più gravi e incurabili della vite. REMEDIER è diventato così il primo agrofarmaco registrato in Europa a riportare in etichetta l'indicazione di efficacia preventiva contro il complesso dei patogeni agenti del "mal dell'esca".

L'autorizzazione all'uso su vite si accompagna al rinnovo della registrazione sulle colture orticole e floricole con validità fino al 30 aprile 2019 (ai sensi del Reg. UE 540/2011). REMEDIER, infatti, è ben noto per la sua attività nel contenimento di malattie dell'apparato radicale di queste colture.

REMEDIER, frutto della Ricerca Isagro, è formulato nello stabilimento di Aprilia (LT) in una linea dedicata "chemical free" seguendo rigorosi processi di qualità a garanzia della purezza microbiologica; REMEDIER è uno dei prodotti della linea Isagro per la difesa biologica e integrata delle colture con particolare riguardo alla sicurezza dell'operatore e ad un ridotto impatto ambientale.

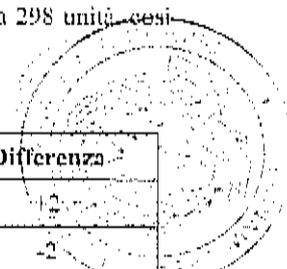
O) COOPTAZIONE GIANNI FRANCO NEL CDA

In data 19 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., a seguito delle dimissioni presentate dal Consigliere non esecutivo dott. Paolo Piccardi con decorrenza dalla medesima data, ha provveduto alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386, primo comma, del codice civile, nominando quale nuovo membro il dott. Gianni Franco, il quale resterà in carica fino alla prossima assemblea della Società.

RISORSE UMANE

Gli organici effettivi alla data del 31 dicembre 2013 della Isagro S.p.A. sono pari a 298 unità, così suddivise:

Numero dipendenti	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
Dirigenti/Executives	36	34	+2
Quadri	63	65	-2
Impiegati*	112	111	+1



Handwritten signature and the number 27.

Operai	87	100	-13
Totale	298	310 ^{A,B}	-3

^A Include "Qualifiche speciali"

^B Include n. 60 dipendenti acquisiti dalla fusione per incorporazione della controllata Isagro Ricerca S.r.l. in Isagro S.p.A.

Nel corso dell'esercizio l'organico è diminuito di 3 unità rispetto all'organico 2012, in particolare è aumentato il numero di Dirigenti (+2) e degli Impiegati (+1) mentre sono diminuiti i Quadri (-2) e gli Operai (-13), in conseguenza del normale turn-over e della nuova organizzazione dell'area commerciale, marketing e ricerca, nonché di una diversa collocazione temporale della assunzione di lavoratori con contratti a termine per far fronte alle commesse produttive conto terzi del sito di Aprilia.

Nel 2013 il rapporto con le Organizzazioni Sindacali si è generalmente mantenuto su un piano di collaborazione costruttivo che ha consentito il normale andamento delle relazioni industriali e la gestione, con reciproca soddisfazione, delle attività di seguito indicate:

- condivisione dell'applicazione delle flessibilità di orari offerte dal CCNL, principalmente nei siti industriali, al fine di ottimizzare l'organizzazione aziendale e garantire le diverse richieste produttive stagionali;
- rinnovo degli accordi annuali relativi alla contrattazione di secondo livello sul Premio di Partecipazione (obiettivi di produttività);
- sottoscrizione con le OO.SS. di accordi per un periodo temporaneo di sospensione delle attività produttive, con l'intervento della CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria), nei tre siti industriali di Bussi sul Tirino, Adria e Aprilia. La sospensione, attribuibile principalmente a fattori di mercato e climatici (eccezionale siccità verificatasi nel 2012) in segmenti di mercato dove Isagro è particolarmente focalizzata, ha riguardato:
 - il sito di Bussi, intervento CIGO dal 7 gennaio 2013 al 7 aprile 2013, dove l'attività produttiva è ripresa in data 8 aprile 2013;
 - i siti di Adria e Aprilia, intervento CIGO dal 17 giugno al 15 settembre 2013, dove l'attività produttiva è ripresa in data 16 settembre 2013;
- sottoscrizione, in data 16 gennaio 2014 presso l'Assolombarda di Milano, dell'accordo sindacale relativo alla procedura di mobilità, ex lege 223/91, attivata in data 29 novembre 2013 per un numero totale di 43 eccedenze strutturali dislocate nelle unità di Adria, Aprilia, Bussi sul Tirino e Milano e conclusasi con 41 lavoratori interessati.

Le motivazioni che hanno determinato tali eccedenze derivano dalla improrogabile necessità della Società di riorganizzare e razionalizzare le proprie attività produttive, di struttura e dei servizi adeguando i relativi costi all'attuale perimetro di attività, migliorando la distribuzione delle risorse e delle competenze nei vari settori coinvolti.

Per poter attuare l'impatto sociale ed economico del personale in esubero, nell'ambito dell'accordo sindacale sottoscritto con le Parti Sociali, sono stati individuati sia i criteri di scelta dei lavoratori da collocare in mobilità (prioritariamente personale in possesso dei

requisiti per il raggiungimento della pensione anticipata o di vecchiaia) sia l'erogazione di una incentivazione all'esodo ragguagliata al periodo massimo di mobilità spettante.

Formazione e Selezione

Sono state svolte le attività di formazione previste dal piano annuale attuato in tutte le unità operative con particolare riguardo ai temi della Qualità, Sicurezza e Ambiente, delle lingue necessarie tenuto conto dell'internazionalizzazione del Gruppo (inglese e spagnolo), nonché della formazione tecnica specifica per professionalità specialistiche.

In ambito selezione, in linea con le strategie di vertice, sono state rafforzate le aree Marketing, Sales e Ricerca in particolare: nell'area Sales con l'ingresso del nuovo Group Director, nell'area Marketing con l'inserimento di nuove figure professionali di Product e Technical Manager e nell'area Ricerca con l'individuazione del responsabile della nuova struttura "Biological Efficacy Assessment".

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001

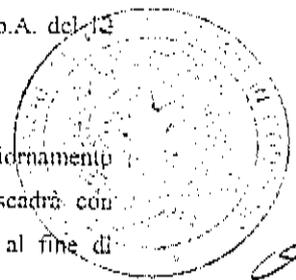
Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha provveduto, in data 12 novembre 2013, ad aggiornare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche "Modello") recependo le novità normative e giurisprudenziali in materia in vigore a tale data.

Si ricorda che, nel corso del secondo semestre 2012, era stato ampliato il catalogo dei reati-presupposto della responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 per effetto dell'evoluzione del quadro normativo, di seguito richiamato:

- il D.Lgs. 109/2012, del 25 luglio 2012, aveva introdotto l'art. 25-duodecies "impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare";
- la Legge 190/2012, del 6 novembre 2012, aveva inserito nell'art. 25, comma 3, il richiamo all'"induzione indebita a dare o promettere utilità", nell'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione e all'art. 25-ter, comma 1, era stata aggiunta la lettera s-bis "corruzione tra privati", nell'ambito dei "reati societari".

In considerazione di quanto sopra, nonché degli imputi sul contenuto del Modello conseguenti ai cambiamenti organizzativi derivanti dalla fusione per incorporazione in Isagro S.p.A. di Isagro Ricerca S.r.l. (società già detenuta al 100%), occorsa nel mese di gennaio 2013, e l'inserimento di nuove funzioni aziendali con relative modifiche nel sistema di poteri e deleghe, Isagro ha proceduto, nell'esercizio 2013, ad un'integrazione del *risk assessment* con il conseguente aggiornamento del Modello, incluso nell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. del 12 novembre 2013.

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è affidato all'Organismo di Vigilanza. Tale Organismo, il cui mandato triennale scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, presenta una struttura collegiale al fine di



soddisfare i requisiti di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d'azione richiesti dal D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, in particolare, riferisce in merito all'attuazione del Modello e alle eventuali criticità direttamente al Consiglio di Amministrazione, mediante una rendicontazione semestrale.

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha altresì approvato il Codice Etico di Gruppo al fine di rendere le regole di condotta e i principi di comportamento in essere presso Isagro S.p.A. adottabili anche presso le società estere del Gruppo. Tale documento, che definisce i principi di condotta negli affari, gli impegni deontologici richiesti ad Amministratori, dipendenti e collaboratori nonché le regole di condotta verso l'insieme degli *stakeholder*, è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Isagro.

CODICE DI AUTODISCIPLINA E RELAZIONE DI CORPORATE GOVERNANCE

Isagro S.p.A. ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate (approvato nel marzo 2006 e modificato nel dicembre 2011) quale punto di riferimento per un'efficace struttura di corporate governance. La nuova versione del Codice è stata formalmente recepita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012.

Per una descrizione dettagliata della struttura di governo societario, si rimanda alla Relazione di Corporate Governance, disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della Società (www.isagro.com – sezione corporate governance), nonché sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

PROCEDIMENTI GIUDIZIALI

Con riferimento alla vertenza Caffaro S.r.l., rispetto a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione relativa al primo semestre del 2013, si rileva che nel corso dell'udienza del 6 dicembre, Isagro ed il suo consulente hanno evidenziato tutti gli aspetti ritenuti critici nel supplemento di CTU predisposto dal perito del Tribunale, sottolineando soprattutto i numerosi interventi che potrebbero rendersi necessari per la bonifica del sito e di cui il CTU continua a non tenere conto. Nel corso dell'udienza, su suggerimento anche del Giudice, le parti si sono riservate di valutare eventuali possibilità transattive. Caffaro, da parte sua, ha manifestato la propria disponibilità eventualmente anche ad aumentare leggermente la stima effettuata dal CTU, purché si tratti di importi ragionevolmente contenuti e giustificabili. È quindi in fase di valutazione un'eventuale proposta transattiva da sottoporre a Caffaro per tentare di definire il giudizio. Dalla evoluzione attesa quindi non si prevedono oneri a carico della Società.

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico, pendono attualmente tre giudizi, due per asserite malattie professionali e una terza per accertare la legittimità di un licenziamento.

Per quanto concerne la prima, promossa da un ex dipendente dello stabilimento di Aprilia che chiede un risarcimento di circa due milioni di euro, all'udienza del 4 febbraio u.s. è stato designato un nuovo giudice il quale, per poter approfondire gli atti di causa, ha rinviato l'udienza per la

discussione finale al 15 luglio 2014, in assenza di consulenze tecniche comprovanti la gravità delle lamentate infermità e di nesso causale con le lavorazioni effettuate. L'INAIL non ha riconosciuto il nesso eziologico tra lavorazioni e patologia.

La seconda, è anche essa promossa da un ex dipendente dello stabilimento di Aprilia che chiede circa cinquecentocinquantamila euro per differenze retributive per mancato riconoscimento di categoria superiore e, principalmente, il risarcimento per lo stress per aver svolto la propria attività in ambiente che avrebbe contenuto sostanze nocive, è attualmente in fase di appello e dovrà essere discussa a fine anno. La domanda è stata respinta in primo grado.

La terza è stata introdotta dall'azienda nei confronti di un dipendente dello stabilimento di Bussi per far accertare la legittimità del licenziamento, irrogato a un dipendente, reintegrato in via provvisoria ed urgente. L'azienda ha promosso il suddetto giudizio al fine di tutelare l'incolumità degli altri dipendenti e di prevenire una causa azionata dal dipendente per danni, già respinti in via provvisoria ed urgente. Attualmente la causa è in fase istruttoria, e, a tal fine, il giudice ha fissato la prima udienza istruttoria (di prevedibili tre) per il 27 febbraio 2014. In tale udienza, il Giudice ha sentito i primi testimoni e ha poi rinviato la causa all'udienza del 29 maggio 2014 per il completamento della fase istruttoria. Il valore della causa è di circa cinquantamila euro.

Con riferimento al contenzioso Isagro S.p.A. / Du Pont De Nemours Italiana S.r.l. – Luisa Cav. Eddi, instaurato nell'ottobre 2009 avanti il Tribunale Civile di Gorizia, instaurata dall'azienda agricola Luisa Cav. Eddi, sulla base di un precedente Accertamento Tecnico Preventivo, per il risarcimento di danni, asseritamente derivanti da un fitofarmaco inefficace e/o difettoso, per la somma di circa € 80.000,00, oltre spese legali ed interessi, il Giudice all'ud. 17/04/2013, a seguito di specifica contestazione della nostra difesa sull'inadeguatezza tecnica del CTU, ha nominato un nuovo CTU, confermando i precedenti quesiti. Le operazioni peritali sono seguite da un consulente nominato da Isagro e la prossima udienza è fissata per l'1/04/2014 per l'esame del CTU che determinerà la sussistenza o meno di responsabilità in capo ad Isagro e/o Du Pont, tenuto, comunque, conto che l'assunzione dei testimoni ha portato fatti favorevoli ad Isagro.

Con riferimento agli altri procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla specifico paragrafo della Nota Illustrativa.

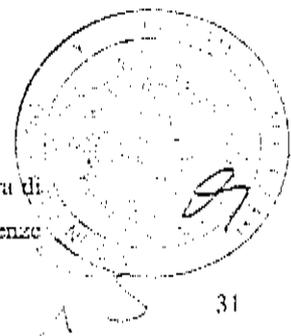
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne i rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto indicato nel relativo paragrafo della Nota illustrativa.

EVENTI SUCCESSIVI

A. PROCEDURA DI MOBILITÀ

In data 16 gennaio 2014, Isagro S.p.A. ha sottoscritto l'accordo sindacale relativo alla procedura di mobilità, ex lege 223/91, attivata in data 29 novembre 2013 per un numero totale di 43 eccedenze



strutturali dislocate nelle unità di Adria, Aprilia, Bussi sui Tirino e Milano e conclusasi con 41 lavoratori interessati. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Risorse Umane.

B. BUSINESS PLAN 2014-2018

La Società ha completato una prima bozza del *Business plan* per il periodo 2014-2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione in via preliminare lo scorso 4 febbraio e rivista dal Consiglio in versione aggiornata in data 4 marzo 2014. Nell'ambito della redazione del prospetto informativo necessario al già descritto Aumento di Capitale, le previsioni degli utili formulate dal Consiglio di Amministrazione della Società che saranno incluse nel capitolo 13 del Prospetto Informativo stesso, saranno oggetto delle attività previste dal principio International Standard on Assurance Engagement "The Examination of Prospective Financial Information" (ISAE 3400) da parte della Società di Revisione. Ad avvenuta emissione della Comfort Letter da parte della Società di Revisione, Isagro procederà alla comunicazione al Mercato delle stime per il suddetto periodo.

C. RICEZIONE WAIVER FINANZIAMENTO BEI E RELATIVA RICLASSIFICAZIONE

Si segnala che la Vostra Società ha riclassificato tra i "Debiti finanziari ed altre passività correnti" € 17,89 milioni, relativi alla quota del finanziamento BEI di originari € 22,5 milioni inizialmente considerabile come dovuta oltre il periodo di 12 mesi e pertanto non corrente.

Tale riclassificazione si è resa necessaria, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 1, a causa della violazione di alcune previsioni del contratto di finanziamento per le quali il contratto stesso prevedeva la facoltà per l'istituto erogante di dichiarare la Società decaduta dal beneficio del termine. Poiché la ricezione di un *waiver* da parte della BEI è occorsa in data successiva al 31 dicembre 2013, come previsto dai principi contabili di riferimento il debito è stato classificato a breve termine benché la violazione della clausola contrattuale sia stata sanata. Si precisa peraltro che tale *waiver*, richiesto da Isagro a fronte della costituzione di un pegno di natura commerciale e rilasciato da BEI in data 14 marzo 2014, ha efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non abbia ricevuto un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante del finanziamento (nello specifico tre istituti di credito ed un importante gruppo assicurativo-finanziario) entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva. In relazione a tale aspetto, la Vostra Società è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario.

Tale posta verrà coerentemente classificata fra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta. Si sottolinea peraltro che l'orizzonte temporale di ottenimento del consenso dagli Istituti di credito garanti -- pur in presenza del rischio di retroattività del venir meno del *waiver* -- di fatto consente di ritenere che la società non potrà decadere dal beneficio del termine prima del 20 marzo 2015.

PROSPETTIVE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2014

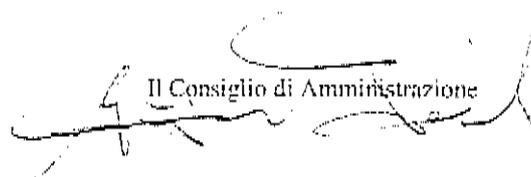
Isagro si attende un recupero del trend di crescita del fatturato a partire dal corrente anno. Più in particolare, le proiezioni per il primo trimestre 2014, periodo comunque storicamente poco rappresentativo dell'andamento dell'intero esercizio, indicano un andamento delle vendite in crescita rispetto al primo trimestre 2013.

Per quanto concerne il *Business plan* per il periodo 2014-2018 si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo "Eventi successivi".

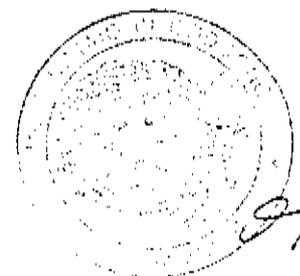
PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

come evidenziato dal bilancio d'esercizio, il 2013 si è chiuso con una perdita netta di € 8.904.742. Se concordate con i criteri adottati, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla gestione, e Vi proponiamo di utilizzare la posta "Utili portati a nuovo" a totale copertura di tale perdita d'esercizio.


Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 14 marzo 2014



Allegato 1
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Si segnala per chiarezza e comparabilità che il seguente schema di "Conto economico riclassificato" riporta nella colonna 2012 i dati "Profuma". Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa, con particolare riferimento al paragrafo dedicato alle "Basi di preparazione"

(€ 000)	2013	2012 Profuma (*)	Differenze	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	100.093	109.292	-9.199	-8,4%
Altri ricavi e proventi	2.664	3.176	-512	
Consumi di materie e servizi esterni	(71.228)	(90.034)	+18.806	
Variazioni delle rimanenze di prodotti	(3.005)	3.610	-6.615	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.112	3.098	+14	
Accantonamenti a fondi spese e fondi svalutazione	(2.069)	(770)	-1.299	
Costo del lavoro	(18.987)	(18.854)	-133	
Accantonamenti premi	(1.138)	(392)	-746	
EBITDA esclusi straordinari	9.442	9.126	+316	+3,5%
<i>% sui Ricavi</i>	<i>9,4%</i>	<i>8,4%</i>		
Poste straordinarie nette	(1.677)	1.422	-3.099	
EBITDA	7.765	10.548	-2.783	26,4%
<i>% sui Ricavi</i>	<i>7,8%</i>	<i>9,7%</i>		
Ammortamenti:				
- immobilizzazioni materiali	(3.177)	(3.058)	-119	
- immobilizzazioni immateriali	(4.859)	(4.728)	-131	
- svalutazione delle immobilizzazioni	(7)	(136)	+129	
EBIT	(278)	2.626	-2.904	n.a.
Dividendi da partecipazioni	384	200	+184	
Oneri finanziari	(4.470)	(5.150)	+680	
Utili/perdite su cambi e strumenti derivati	(250)	396	-646	
Utili/perdite da partecipazioni	(3.098)	(51)	-3.047	
Risultato ante imposte	(7.712)	(1.979)	-5.733	n.a.
Imposte correnti e differite	(1.193)	(642)	-551	
Risultato netto	(8.905)	(2.621)	-6.284	n.a.

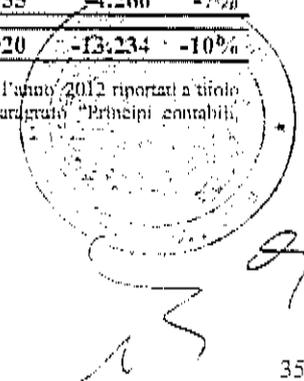
(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento alle IAS 19, i dati del l'anno 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dalle IAS 1. Inoltre, come indicato nel paragrafo "Base di presentazione" della Nota Integrativa, si è provveduto a riclassificare € 1.000 migliaia dalla voce "Altri ricavi e proventi" alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Allegato 2
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Si segnala per chiarezza e comparabilità che la seguente tavola di "Sintesi stato patrimoniale" riporta nella colonna 2012 i dati "Proforma". Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, con particolare riferimento al paragrafo dedicato alle "Basi di preparazione".

(€ 000)	31.12.2013	31.12.2012 Proforma (*)	Differenze	
Capitale fisso netto				
Avviamento	1.631	1.631	-	
Altre immobilizzazioni immateriali	35.993	33.401	+2.592	
Immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	18.825	20.375	-1.550	
Immobilizzazioni finanziarie	24.645	42.152	-17.507	
Altre attività e passività a medio/lungo termine	7.769	4.335	+3.434	
Totale capitale fisso netto	88.863	101.894	-13.031	-13%
Capitale circolante netto				
Rimanenze di magazzino	25.701	30.805	-5.104	
Crediti commerciali	36.961	35.219	+1.742	
Debiti commerciali	(28.405)	(34.468)	+6.063	
Fondi correnti	(3.188)	(1.197)	-1.991	
Altre attività e passività di esercizio	1.228	2.137	-909	
Totale capitale circolante netto	32.297	32.496	-199	-1%
Capitale investito	121.160	134.390	-13.230	-10%
T.F.R.	(3.474)	(3.470)	-	
Capitale investito netto	117.686	130.920	-13.234	-10%
<i>coperto da:</i>				
Mezzi propri				
Capitale sociale versato	17.550	17.550	-	
Riserve e risultati a nuovo	53.972	56.656	-2.684	
Utile/(perdita) complessivo/a	(8.905)	(2.621)	-6.284	
Totale mezzi propri	62.617	71.585	-8.968	-13%
Posizione finanziaria netta				
<i>Debiti finanziari a medio/lungo termine:</i>				
- verso banche	93	13.535	-13.442	
- verso controllate, collegate, controllanti	-	(1.170)	+1.170	
- altre passività (attività) finanziarie e derivati	(2.875)	(2.963)	88	
Totale debiti finanziari a medio/lungo termine	(2.782)	9.402	-12.184	130%
<i>Debiti finanziari a breve termine:</i>				
- verso banche	58.213	57.726	+487	
- verso controllate, collegate, controllanti	6.457	(437)	+6.894	
- altre passività (attività) finanziarie e derivati	(134)	(980)	+846	
Totale debiti finanziari a breve termine	64.536	56.309	+8.227	15%
Disponibilità liquide/depositi bancari	(6.685)	(6.376)	-309	n.a.
Totale posizione finanziaria netta	55.069	59.335	-4.266	-7%
Totale	117.686	130.920	-13.234	-10%

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati del l'anno 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".



Allegato 3
RENDICONTO FINANZIARIO

(€ 000)	2013	2012 Riesposto (*)
Disponibilità liquide iniziali (al 1° gennaio)	(**) 6.376	6.566
<i>Attività operative</i>		
Utile di periodo da attività in funzionamento	(8.905)	(2.730)
- Ammortamento imm. materiali	3.177	2.778
- Ammortamento imm. immateriali	4.859	4.728
- Perdite di valore delle immobilizzazioni	7	136
- Perdite di valore di partecipazioni	3.098	54
- Accantonamenti e trasferimenti ai fondi (incluso TFR)	3.240	1.009
- (Plusvalenze)/minusvalenze da alienazione imm. materiali e immateriali	5	32
- (Plusvalenza)/minusvalenza realizzata dalla cessione di partecipazioni	-	-
- (Plusvalenza) netta da liquidazione società controllate e collegate	-	(3)
- Dividendi ricevuti	(384)	(200)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di leasing	4.386	4.580
- Oneri (proventi) finanziari da strumenti derivati	(441)	(269)
- Imposte sul reddito	1.193	562
Flusso di circolante derivante dalla gestione corrente	10.235	10.677
- (Aumento)/diminuzione crediti commerciali	(1.742)	5.137
- (Aumento)/diminuzione rimanenze	5.104	(3.640)
- Aumento/(diminuzione) debiti commerciali	(6.062)	(3.124)
- Variazione netta altre attività/passività	(3.017)	(629)
- Utilizzi fondi (incluso TFR)	(1.245)	(1.690)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di leasing pagati	(4.295)	(4.449)
- Flusso finanziario da strumenti derivati	788	(1.717)
- Incasso dividendi da controllate e joint-ventures	384	200
- Imposte sul reddito pagate	(766)	(139)
Flusso monetario da attività operative	(616)	626
<i>Attività di investimento</i>		
- (Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(7.460)	(8.238)
- (Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(1.635)	(3.069)
- Prezzo netto da cessione imm. materiali e immateriali	6	20
- (Investimento)/disinvestimento di partecipazioni	(31)	(55)
- Flusso di cassa generato dalla distribuzione di riserve ISEM	14.440	-
- Flusso da liquidazione società controllate e collegate	-	-
Flusso monetario da attività di investimento	5.320	(11.342)
<i>Attività di finanziamento</i>		
- Incremento (decremento) di debiti finanziari (correnti e non)	(4.954)	13.550
- (Incremento)/decremento di crediti finanziari	559	(1.330)
- Distribuzione dividendi	-	(1.750)
Flusso monetario da attività di finanziamento	(4.395)	10.470
Flussi di disponibilità liquide del periodo	309	(246)
Disponibilità liquide finali (al 31 dicembre)	6.685	6.320

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013". Si segnala inoltre che la linea "Perdite di valore di partecipazioni" è stata esplicitata in occasione della redazione del bilancio 2013 in quanto divenuta significativa nel corso dell'esercizio.
(**) il valore delle disponibilità iniziali è comprensivo di quelle relative alla incorporata Isagro Ricerca S.r.l. pari a € 55.990.

NOTE ESPLICATIVE SUGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In conformità a quanto indicato nella raccomandazione CESR in materia di indicatori alternativi di performance (CESR/05-178b) si segnala che gli schemi riclassificati presentati nella presente Relazione degli Amministratori sulla gestione presentano alcune differenze nella terminologia utilizzata e nel grado di dettaglio rispetto agli schemi ufficiali esposti nelle tavole contabili illustrate nelle pagine seguenti.

Lo schema di riclassificazione del Conto Economico Consolidato introduce, in particolare, le accezioni di:

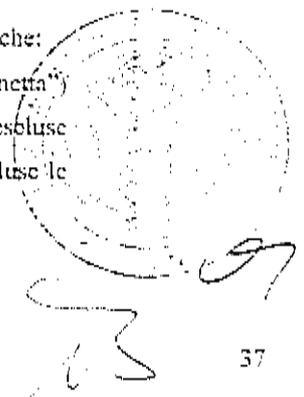
- **EBITDA esclusi non ricorrenti** che nel prospetto di Conto Economico equivale alla differenza tra la voce "Totale ricavi" al lordo degli "Altri ricavi non ricorrenti" e l'aggregato dei costi operativi esclusi gli "Altri costi non ricorrenti";
- **EBITDA** che nel prospetto di Conto Economico equivale alla differenza tra la voce "Totale ricavi" e l'aggregato dei costi operativi;

Lo schema di riclassificazione dello Stato Patrimoniale, come riportato nell'Allegato 2, è stato costruito partendo dalle voci dello schema a sezioni contrapposte dello Stato Patrimoniale Consolidato e introducendo le seguenti voci:

- **Capitale fisso netto**, dato dalla differenza tra, da un lato, l'aggregato delle voci "Immobilizzazioni materiali", "Immobilizzazioni immateriali", "Avviamento", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Crediti e altre attività non correnti" e "Imposte anticipate" e, dall'altro lato, l'aggregato delle voci "Imposte differite", "Fondi non correnti" e "Altre passività non correnti";
- **Capitale circolante netto**, dato dalla differenza tra, da un lato, l'aggregato delle voci "Rimanenze", "Crediti commerciali", "Altre attività e crediti diversi correnti" e "Crediti tributari" e, dall'altro lato, l'aggregato delle voci "Debiti commerciali", "Fondi correnti", "Debiti tributari" e "Altre passività e debiti diversi correnti";
- **Capitale investito**, dato dalla somma di "Capitale fisso netto" e "Capitale circolante netto";
- **Capitale investito netto**, dato dalla somma algebrica di "Capitale investito" e della voce "Benefici per i dipendenti - T.F.R.".

Infine, con riferimento al paragrafo "Principali indicatori" della presente Relazione, si segnala che:

- **Utile base per azione** è stato ottenuto dividendo il "Risultato netto" (o "Utile/(perdita) netto") a livello consolidato per il numero di azioni in circolazione dell'emittente Isagro S.p.A., escluse le azioni proprie detenute dall'emittente stesso. Il numero di azioni in circolazione, escluse le azioni proprie, alla data del 31 dicembre 2012 era pari a 17.500.000;



- **Mezzi propri per azione** è stato ottenuto dividendo i "Mezzi propri" (o "Patrimonio netto") a livello consolidato per il numero di azioni in circolazione dell'emittente Isagro S.p.A., escluse le azioni proprie detenute dall'emittente stesso;
- **R.O.E. (o Return on Equity)** è dato dal rapporto tra il "Risultato netto" e i "Mezzi propri" alla data di chiusura dell'esercizio;
- **R.O.I. (o Return on Investments)** è calcolato dividendo la voce "EBIT" per il "Capitale investito netto";
- **Posizione finanziaria netta/EBITDA** è calcolato dividendo la "Posizione finanziaria netta" alla data di chiusura dell'esercizio per l'"EBITDA" di periodo;
- **Posizione finanziaria netta/Attivo circolante netto** è dato dal rapporto tra la "Posizione finanziaria netta" al numeratore e il Capitale circolante netto al denominatore;
- **Debiti netti a breve termine/Attivo circolante netto** è dato dal rapporto tra la "Posizione finanziaria netta" diminuita del "Totale debiti finanziati a medio/lungo termine" al numeratore e il Capitale circolante netto al denominatore.

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 36 DEL REGOLAMENTO CONSOB 16191/2007

Ai sensi dell'art. 2.6.2. comma 12 del Regolamento Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Isagro S.p.A. dichiara che sussistono i requisiti richiamati dall'art. 36 del Regolamento CONSOB n. 16191/2007 lettere a), b) e c) relativamente alle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37 DEL REGOLAMENTO CONSOB 16191/2007

Ai sensi dell'art. 2.6.2. comma 13 del Regolamento Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Isagro S.p.A. dichiara che le azioni della Società stessa sono validamente ammesse alla quotazione in quanto non sussistono le condizioni inibitorie di cui all'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 16191/2007.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Ruggero Gambini, dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione annuale al 31 dicembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

PROSPETTI CONTABILI

- Situazione patrimoniale-finanziaria
- Conto economico
- Conto economico complessivo
- Rendiconto finanziario
- Prospetti dei movimenti di patrimonio netto



SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Uscro)		31.12.2013	di cui	31.12.2012	di cui	31.12.2012	di cui
	Note		parti correlate		parti correlate	Proforma	parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI							
Immobilitazioni materiali	1	18.824.803		17.149.247		20.375.272	
Investimenti immobiliari		-		2.392.709		-	
Immobilitazioni immateriali	2	15.993.099		33.400.221		33.400.604	
Avviamento	3	1.631.305		1.631.305		1.631.305	
Partecipazioni	4	24.645.559		42.190.450		42.152.065	
Crediti finanziari e altre attivita finanziarie non correnti	5	2.875.000		4.132.783	1.257.783	4.132.783	1.257.783
Crediti e altre attivita non correnti	6	4.175.374		854.445		888.205	
Attività finanziarie per strumenti derivati	13	-		-		-	
Imposte anticipate	7	5.063.789		4.945.762		4.968.284	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		93.208.679		106.726.925		107.548.518	
ATTIVITA' CORRENTI							
Rimanenze	8	25.700.592		30.759.615		30.804.860	
Crediti commerciali	9	36.961.030	3.156.410	34.345.969	9.206.436	35.219.355	10.060.889
Altre attivita e crediti diversi correnti	10	3.745.117	559.636	4.881.977	2.360.244	4.230.459	1.478.856
Crediti tributari	11	1.278.050		1.377.440		1.399.505	
Crediti finanziari ed altre attivita finanziarie correnti	12	2.387.140	2.349.802	3.444.833	2.818.974	1.822.332	1.196.473
Attività finanziarie per strumenti derivati	13	95.519		514.059		514.059	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	6.685.044		6.320.100		6.576.090	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		76.852.504		81.642.996		80.366.660	
Attività cedute o/o destinate alla dismissione		-		-		-	
TOTALE ATTIVITA'		170.061.383		188.369.921		187.915.178	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale		17.550.000		17.550.000		17.550.000	
Riserve		40.032.630		39.961.492		39.955.267	
Utile a nuovo e dell'esercizio		5.034.526		14.003.213		14.080.576	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15	62.617.156		71.514.705		71.585.843	
PASSIVITA' NON CORRENTI							
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	16	92.982		13.535.241		13.535.241	
Passività finanziarie per strumenti derivati	13	-		-		-	
Benefici per i dipendenti - TFR	17	3.474.358		2.915.245		4.469.832	
Imposte differite	7	1.470.714		1.449.575		1.521.011	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		5.038.054		17.900.061		18.526.084	
PASSIVITA' CORRENTI							
Debiti finanziari ed altre passività finanziarie correnti	16	67.018.765	8.805.633	58.341.707	858.589	58.573.119	858.589
Passività finanziarie per strumenti derivati	13	-		72.030		72.030	

Debiti commerciali:	18	28.405.339	8.118.761	36.352.028	15.721.295	54.467.668	11.587.454
Fondi correnti	19	3.187.827		1.170.973		1.197.392	
Debiti tributari:	20	47.347		200.051		206.787	
Altre passività e debiti diversi correnti	21	<u>3.746.877</u>	55.433	<u>2.818.166</u>	129.757	<u>3.286.052</u>	129.757
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		102.406.179		98.955.155		97.803.251	
Passività relative ad attività cedute e/o destinate alla dismissione		<u>-</u>		<u>-</u>		<u>-</u>	
TOTALE PASSIVITA'		102.406.179		98.955.155		97.803.251	
<hr/>							
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'		170.061.383		188.360.921		187.915.178	



CONTO ECONOMICO

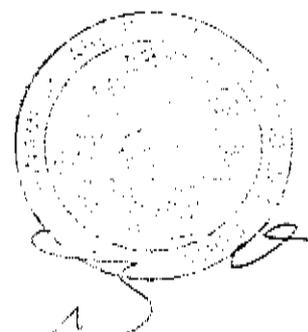
Cune	Note	Esercizio		Esercizio		Esercizio	
		2013	di cui parti correlate	2012	di cui parti correlate	2012	di cui parti correlate
				r/risposto (*)		Prorata	
Ricavi	22	100.092.619	7.409.131	107.317.289	10.206.443	109.292.321	12.382.788
Altri ricavi operativi	23	2.663.889	676.310	4.850.513	3.337.367	3.175.630	1.602.071
Altri ricavi non ricorrenti	24	-	-	1.951.540	-	1.951.540	-
Totale ricavi		102.756.508		114.119.342		114.419.491	
Carichi prime e materiali di consumo utilizzati	25	(54.679.056)	(10.990.366)	(71.183.339)	(14.742.071)	(71.333.548)	(14.619.274)
Costi per servizi e prestazioni	26	(15.959.459)	(1.441.203)	(18.078.660)	(10.079.537)	(17.315.212)	(1.700.189)
Costi del personale	27	(20.124.781)	(13.915)	(16.112.969)	(487.448)	(19.245.954)	(78.407)
Altri costi operativi	28	(2.163.052)	(500.936)	(1.720.115)	(337.018)	(1.854.490)	(337.018)
Altri costi non ricorrenti	29	(1.677.000)	-	(530.000)	-	(530.000)	-
Variazione rimanenze prodotti finiti							
(prodotto) in corso di lavorazione	30	(3.500.335)	-	3.263.264	-	3.309.506	-
Costi per lavori in economia capitalizzati	31	3.112.101	-	232.431	-	3.098.339	-
Margine operativo lordo		7.764.926		10.029.954		10.548.132	
Ammortamenti:							
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali	32	(3.177.070)	-	(2.778.009)	-	(3.057.828)	-
- Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	32	(4.858.514)	-	(4.727.410)	-	(4.728.293)	-
Perdite di valore delle immobilizzazioni	33	(7.342)	-	(136.246)	-	(136.246)	-
Risultato operativo		(278.000)		2.387.789		2.625.765	
Oneri/proventi finanziari netti	34	(4.719.703)	(103.581)	(4.705.237)	70.990	(4.753.678)	59.283
Inventi/Oneri da partecipazioni	35	(2.714.090)	383.427	149.357	200.000	149.257	200.000
Utile (perdita) ante imposte		(7.711.802)		(2.168.191)		(1.978.656)	
Imposte sul reddito	36	(1.192.940)	-	(561.782)	-	(642.231)	-
Utile (perdita) netto derivante da attività in funzionamento		(8.904.742)		(2.729.973)		(2.620.887)	
Risultato netto derivante da attività cedute e/o destinate alla dismissione		-		-		-	
Perdita netta		(8.904.742)		(2.729.973)		(2.620.887)	

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati del l'anno 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013". Inoltre come indicato nel paragrafo "Base di presentazione" si è provveduto a riclassificare 1.000 migliaia di euro dalla voce "Altri ricavi operativi" alla voce "Ricavi".

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(migliaia di euro)	Note	2013	2012 riesposto (*)	2012 Priforma
Perdita netta		<u>(8.904.742)</u>	<u>(2.729.973)</u>	<u>(2.620.887)</u>
Componenti che non saranno successivamente riclassificate nel risultato dell'esercizio:				
Utile (perdita) attuariale relativa a piani a benefici definiti		(88.208)	(201.005)	(244.762)
Imposte sul reddito		<u>24.257</u>	<u>55.275</u>	<u>67.309</u>
	15	<u>(63.951)</u>	<u>(145.730)</u>	<u>(177.453)</u>
Totale		<u>(63.951)</u>	<u>(145.730)</u>	<u>(177.453)</u>
Altre componenti di conto economico complessivo		<u>(63.951)</u>	<u>(145.730)</u>	<u>(177.453)</u>
Totale conto economico complessivo		<u>(8.968.693)</u>	<u>(2.875.703)</u>	<u>(2.798.340)</u>

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati del l'anno 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".



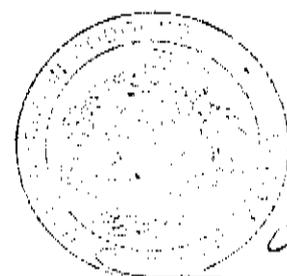
INDICENTO FINANZIARIO

(€)	Note	2013	2012 (Riesposto (**))
Disponibilità liquide iniziali	14	6.376.090 (**)	6.566.187
<u>Attività operative</u>			
Utile dell'esercizio da attività in funzionamento		(8.904.742)	(2.729.975)
- Ammortamento imm. materiali	32	3.177.070	3.778.004
- Ammortamento imm. immateriali	32	4.858.514	4.727.910
- Perdite di valore di immobilizzazioni	33	7.342	136.246
- Perdite di valore di partecipazioni	35	3.097.526	54.029
- Acquistamenti e trasferimenti ai fondi (incluso TFR)	17,19	2.239.921	1.009.056
- (Disvalenze)-minusvalenze da attenzione immobilizzazioni materiali e immateriali	23,28	5.087	32.306
- (Disvalenza) netta da liquidazione società controllate e collegate		0	(3.286)
- Dividendi ricevuti	35	(383.427)	(200.000)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di leasing	36	4.386.122	4.529.642
- Oneri (proventi) finanziari da strumenti derivati	34	(441.390)	(268.977)
- Imposte sul reddito	36	1.192.940	561.783
Flussi circolanti derivante dalla gestione corrente		16.234.973	10.676.773
- (Aumento)/diminuzione crediti commerciali	9	(1.731.675)	3.136.657
- (Aumento)/diminuzione rimanenze	8	3.104.262	(3.639.960)
- Aumento/(diminuzione) debiti commerciali	18	(6.062.329)	(3.121.926)
- Variazione netta altre attività/passività		(3.015.943)	(628.140)
- Utilizi fondi (incluso TFR)	17,19	(1.245.132)	(1.690.048)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di leasing pagati		(4.294.814)	(4.449.498)
- Flussi finanziari da strumenti derivati		787.900	(1.716.784)
- Incasso dividendi da controllate e joint-ventures	35	383.427	200.000
- Imposte sul reddito pagate		(765.700)	(138.984)
Flusso monetario da attività operative		(615.031)	626.120
<u>Attività di investimento</u>			
- (Investimenti)/disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	2	(7.460.061)	(8.237.708)
- (Investimenti) in immobilizzazioni materiali	1	(1.635.478)	(3.069.328)
- Prezzo di realizzo per cessione imm. materiali e immateriali		5.590	20.156
- (Investimento)/disinvestimento di partecipazioni	4	(31.020)	(55.248)

-Flusso di cassa generato dalla distribuzione		
riserve ISEM	4	14.440.000
		0
flusso monetario da attività di investimento		5.318.941
		(11.342.126)
attività di finanziamento		
Incremento (decremento) di		
debiti finanziari (correnti e non)		(4.954.371)
		12.550.063
(Incremento)/decremento di		
crediti finanziari		559.415
		(1.330.144)
Distribuzione dividendi		0
		(1.750.000)
flusso monetario da attività		
di finanziamento		(4.394.956)
		10.469.919
flusso monetario da attività dismesse o		
estinte alla dismissione		0
		0
flussi di disponibilità liquide dell'esercizio		308.954
		(246.087)
disponibilità liquide finali	14	6.695.044
		6.320.100

(i) A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento alla IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dalla IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed Interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013". Si segnala inoltre che la linea "Perdite di valore di partecipazioni" è stata esplicitata in occasione della redazione del bilancio 2013 in quanto divenuta significativa nel corso dell'esercizio.

(*) Il valore delle disponibilità iniziali è comprensivo di quelle relative alla incorporata Isagro Ricerca S.r.l. pari a C 55.990.



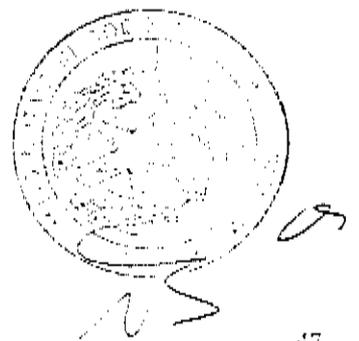
Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto dell'esercizio 2012 (riesposto*)

(euro)	Patrimonio netto								Utile portato a nuovo in periodo	Totale
	Capitale sociale emesso	Riserve					Totale			
		Riserva sovrappiù azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Avanzo di fusione	Riserve vincolate				
Saldo al 31/12/2011	17.560.000	23.989.715	3.510.000	(162.410)	10.128.389	0	37.446.694	21.144.714	70.140.408	
Movimenti dell'esercizio										
Perdita dell'esercizio rilevata a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	(2.729.873)	(2.729.873)	
Altre componenti di conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0	0	(145.730)	(145.730)	
Totale conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0	0	(2.875.603)	(2.875.603)	
Dividendi	0	0	0	0	0	0	0	(1.750.000)	(1.750.000)	
Movimenti tra riserve	0	0	0	0	0	2.515.798	2.515.798	(2.515.798)	0	
Totale movimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	2.515.798	2.515.798	(7.141.501)	(4.625.703)	
Saldo al 31/12/2012	17.560.000	23.989.715	3.510.000	(162.410)	10.128.389	2.515.798	39.961.492	14.003.213	71.514.706	

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'anno 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto dell'esercizio 2013

Cura)	Patrimonio netto								
	Capitale sociale emesso	Riserve					Utile portati a nuovo a fine periodo	Totale	
		Riserva sovrappiù azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Avanzo di fusione	Riserve vincolate			
saldo al 31/12/2012	17.550.000	23.969.715	3.510.000	(162.410)	10.128.089	2.515.798	39.981.492	14.003.213	71.514.705
Movimenti dell'esercizio:									
Perdita dell'esercizio rilevata a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	(8.904.742)	(8.904.742)
Altre componenti di conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0	0	(63.951)	(63.951)
Totale conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0	0	(8.968.693)	(8.968.693)
Avanzo di fusione incorporazione Inagro Ricerca	0	0	0	0	71.138	0	71.138	0	71.138
Totale movimenti dell'esercizio	0	0	0	0	71.138	0	71.138	(8.968.693)	(8.897.555)
saldo al 31/12/2013	17.550.000	23.969.715	3.510.000	(162.410)	10.199.227	2.515.798	40.052.630	5.034.520	62.617.150



NOTA ILLUSTRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni sulla società

Isagro S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La società opera nel settore della ricerca, della gestione delle proprietà intellettuali, dello sviluppo, della produzione, della commercializzazione e vendita su scala mondiale di agrofarmaci. La sede legale della società è a Milano (Italia), Via Caldera 21.

Si segnala che Isagro S.p.A. è quotata sul segmento STAR gestito da Borsa Italiana S.p.A. e che, in qualità di Capogruppo, ha predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Isagro al 31 dicembre 2013.

Pubblicazione del bilancio di esercizio

La pubblicazione del bilancio di Isagro S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 marzo 2014.

Si segnala, ai sensi del paragrafo 17 dello IAS 10, che gli azionisti della Società hanno il potere di rettificare il bilancio dopo la sua pubblicazione.

Conformità agli IFRS

Il bilancio di Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005. I principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio sono elencati alla nota n. 47 cui si rimanda.

Continuità aziendale

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, considerando congiuntamente il livello di patrimonializzazione rispetto ai risultati attesi nell'orizzonte temporale dei prossimi dodici mesi, le linee bancarie disponibili e non ancora utilizzate per complessive 48 milioni di euro relative a linee di sconto e anticipo fatture, un rafforzamento finanziario grazie a una prevista operazione di aumento di capitale di Isagro (descritta nella relazione degli Amministratori sulla gestione), nonché le attese di normalizzazione nel 2014 dei segmenti in cui Isagro opera, non sussistono significative incertezze (come definite dallo IAS 1 §25) sulla continuità aziendale. Si ritiene pertanto che quanto sopra descritto sia adeguato a mitigare il rischio di liquidità nel futuro prevedibile.

Con riferimento al finanziamento B.E.I., la riclassificazione dell'intero importo del finanziamento a medio-lungo termine (pari a 17.892 migliaia di euro) fra i debiti correnti, si è resa necessaria in virtù dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 1, a causa della violazione di alcune previsioni del contratto di finanziamento, per le quali il contratto stesso prevedeva la facoltà per l'istituto erogante di dichiarare la Società decaduta dal beneficio del termine. Poiché la ricezione di un *waiver* da parte della B.E.I. è occorsa in data successiva al 31 dicembre 2013, come previsto dai principi contabili di riferimento il debito

è stato classificato a breve termine benché la violazione della clausola contrattuale sia stata sanata, si precisa peraltro che tale *waiver*, richiesto da Isagro a fronte della costituzione di un pegno di natura commerciale e rilasciato da B.E.I. in data 14 marzo 2014, ha efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non abbia ricevuto un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante del finanziamento (nello specifico tre istituti di credito ed un importante gruppo assicurativo-finanziario) entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva. In relazione a tale aspetto, la Società è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario. La classificazione di tale posta verrà coerentemente classificata tra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta. Si sottolinea peraltro che l'orizzonte temporale di ottenimento del consenso dagli Istituti di credito garanti – pur in presenza del rischio di retroattività del venir meno del *waiver* – di fatto consente di ritenere che Isagro non potrà decadere dal beneficio del termine prima del 20 marzo 2015. Conseguentemente a quanto sopra riportato, gli Amministratori ritengono che tale aspetto non influenzi sostanzialmente la capacità della Società di far fronte ai propri impegni nell'arco dei prossimi dodici mesi.

Infine gli Amministratori ritengono che i flussi economico-finanziari previsti nelle stime preliminari e nei *Business Plan* 2014-2018 della Società, pur soggetti all'incertezza dovuta alla natura previsionale degli stessi, siano ragionevoli e realizzabili nell'orizzonte temporale dei prossimi dodici mesi e tali da permettere la gestione dell'attività in equilibrio patrimoniale e finanziario proprio della continuità aziendale.

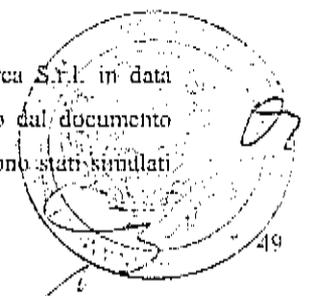
Base di presentazione

Il bilancio di esercizio è composto dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

In particolare:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria sono espone separatamente le attività e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- nel Conto economico l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; vengono evidenziati gli aggregati "Margine operativo lordo", che include tutte le componenti di ricavo e di costo, fatta eccezione per gli ammortamenti e le perdite di valore delle immobilizzazioni, le componenti della gestione finanziaria e le imposte sul reddito e "Risultato operativo", che include tutte le componenti di ricavo e di costo, fatta eccezione per le componenti della gestione finanziaria e le imposte sul reddito;
- per il Rendiconto finanziario viene utilizzato il metodo indiretto.

Si segnala che in seguito alla fusione per incorporazione della controllata Isagro Ricerca S.r.l. in data 15.1.2013, con effetti contabili e fiscali dal 1.1.2013, in ottemperanza a quanto richiesto dal documento Assirevi OPI n.2 in tema di retrodatazione contabile della fusione madre-figlia al 100%, sono stati simulati



gli effetti dell'incorporazione a partire dall'inizio dell'esercizio precedente a quello in cui essa è avvenuta, ossia dal 1° gennaio 2012. E' stata quindi inserita una colonna definita "proforma" sia nella situazione patrimoniale-finanziaria sia nel conto economico, accanto ai dati ufficiali del 2012 di Isagro S.p.A., che rappresenta l'aggregazione dei valori dell'incorporante e dell'incorporata relativi all'esercizio precedente (con opportuna elisione delle poste intercompany) e che consente di rendere confrontabili i dati del bilancio 2013 con quelli del 2012.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(Euro)	<i>ISAGRO. S.P.A. 31.2.2012</i>	<i>ISAGRO RICERCA 31.12.2012</i>	<i>PROFORMA 31.12.2012</i>
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	17.149.247	833.316	20.375.272
Investimenti immobiliari	2.392.709	0	0
Immobilizzazioni immateriali	33.400.221	383	33.400.604
Avviamento	1.631.305	0	1.631.305
Partecipazioni in altre imprese	42.190.450	0	42.152.065
Crediti e altre attività non correnti	884.448	3.757	888.205
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	4.132.783	0	4.132.783
Attività finanziarie per strumenti derivati	0	0	0
Imposte anticipate	4.945.762	22.522	4.968.284
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	106.726.925	859.978	107.548.518
			0
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	30.758.618	46.242	30.804.860
Crediti commerciali	34.345.969	5.130.274	35.219.355
Altre attività e crediti diversi correnti	4.881.977	407.763	4.230.459
Crediti tributari	1.377.440	22.065	1.399.505
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	3.444.833	0	1.822.332
Attività finanziarie per strumenti derivati	514.059	0	514.059
Disponibilità liquida e mezzi equivalenti	6.320.100	55.990	6.376.090
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	81.642.996	5.662.324	80.366.660
			0
Attività destinate alla dismissione	0	0	0
TOTALE ATTIVITA'	188.369.921	6.522.302	187.915.178
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	17.550.000	30.000	17.550.000
Riserve	39.961.492	36.874	39.955.267
Utili a nuovo e di periodo	14.003.214	42.649	14.080.577
TOTALE PATRIMONIO NETTO	71.514.706	109.523	71.585.844
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	13.535.241	0	13.535.241
Passività finanziarie per strumenti derivati	0	0	0
Benefici per i dipendenti -TFR	2.915.245	554.587	3.469.832
Fondi non correnti	0	0	0
Imposte differite	1.449.575	71.436	1.521.011
Altre passività non correnti	0	0	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	17.900.061	626.023	18.526.084

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti finanziati ed altre passività finanziarie correnti	58.341.707	1.853.913	58.573.119
Passività finanziaria per strumenti derivati	72.030	0	72.030
Debiti commerciali	30.352.228	3.431.599	34.467.666
Fondi correnti	1.170.973	26.622	1.197.595
Debiti tributari	200.050	6.736	206.786
Altre passività e debiti diversi correnti	2.818.166	467.886	3.286.052
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	98.955.154	5.786.756	97.803.250

TOTALE PASSIVITA'	116.856.215	6.412.779	116.329.334
--------------------------	--------------------	------------------	--------------------

TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	186.369.921	6.522.302	187.915.178
---------------------------------------	--------------------	------------------	--------------------

CONTO ECONOMICO

(Euro)	ISAGRO. S.P.A. RIESPOSTO 31.2.2012	ISAGRO RICERCA RIESPOSTO 31.12.2012	PROFORMA 31.12.2012
Ricavi	107.317.289	10.865.805	109.292.321
Altri ricavi operativi	4.850.513	555.284	3.175.630
Altri ricavi non ricorrenti	1.951.540	0	1.951.540
Totale ricavi	114.119.342	11.421.089	114.419.491
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	-71.183.339	-298.765	-71.333.548
Costi per servizi e prestazioni	-18.038.660	-6.169.795	-17.315.212
Costi del personale	-16.112.969	-4.341.551	-19.245.954
Altri costi operativi	-1.720.115	-138.960	-1.854.490
Altri costi non ricorrenti	-530.000	0	-530.000
Variazione rimanenze prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	3.263.264	46.242	3.309.506
Costi per lavori in economia capitalizzati	232.431	0	3.098.339
Margine operativo lordo	10.029.954	518.260	10.548.132
Ammortamenti:			
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-2.778.009	-279.819	-3.057.828
- Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-4.727.910	-383	-4.728.293
Perdite di valore delle immobilizzazioni	-136.246	0	-136.246
Risultato operativo	2.387.789	238.058	2.625.765
(Oneri)/proventi finanziari netti	-4.705.237	-48.523	-4.753.678
Proventi/(oneri) da partecipazioni	149.257	0	149.257
Utili (perdite) da collegate	0	0	0
Utile (perdita) ante imposto	-2.168.191	189.535	-1.978.656
Imposte sul reddito	-561.782	-80.449	-642.231
Utile (perdita) netto derivante da attività in funzionamento	-2.729.973	109.086	-2.620.887
Risultato netto derivante da attività destinate alla dismissione	0	0	0

Utile (perdita) netto	-2.729.973	109.086	-2.620.887
-----------------------	------------	---------	------------

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	ISAGRO S.P.A. RIESPOSTO 31.2.2012	ISAGRO RICERCA RIESPOSTO 31.12.2012	PROFORMA 31.12.2012
Utile (perdita) netto	-2.729.973	109.086	-2.620.887
Utile (perdita) attuariale relativa a piani a benefici definiti	-201.005	-43.757	-244.762
Imposte sul reddito	55.276	12.033	67.309
Totale	-145.729	-31.724	-177.453
Altre componenti di conto economico complessivo	-145.729	-31.724	-177.453
Totale conto economico complessivo	-2.875.702	77.362	-2.798.340

Si segnala inoltre che, dovendo applicare retroattivamente, come previsto dallo IAS 8 §19, le modifiche apportate allo IAS 19 – *Benefici per i dipendenti* descritte nel paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013”, si è reso necessario rideterminare i valori del Conto economico, del Conto economico complessivo, del Rendiconto Finanziario e del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto della Società relativi all’esercizio 2012. Tali modifiche non hanno invece determinato variazioni nelle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria, in considerazione del fatto che il risultato netto dell’esercizio e gli utili portati a nuovo sono presentati in modo aggregato nella voce “Utili a nuovo e dell’esercizio”. Conseguentemente non si è resa nemmeno necessaria la presentazione di un terzo prospetto, richiesto dallo IAS 1 §39, volto a rappresentare gli effetti dell’introduzione di nuovi principi contabili sulla Situazione patrimoniale-finanziaria all’inizio del primo esercizio comparativo.

A partire dall’esercizio 2013, in seguito all’adozione di una nuova linea strategica, Isagro, ha deciso di dedicare risorse finanziarie ed organizzative in forma continuativa allo sfruttamento del know-how tecnologico-scientifico afferente le molecole di proprietà, attraverso la concessione in uso a terzi di brevetti, know-how e diritti simili sotto forma di contratti di licenza. Quindi i proventi derivanti da tali licenze d’uso, e corrisposti attraverso royalties o up-front payments, rientrano, unitamente ai ricavi derivanti dalla vendita di agrofarmaci, nella gestione caratteristica della Società, e quindi vengono iscritti a conto economico nella voce “Ricavi”. Conseguentemente, come previsto dallo IAS 1 § 41, al fine di rendere confrontabili i valori dell’esercizio precedente con quelli del 2013, si è provveduto a riclassificare i corrispondenti valori dell’esercizio 2012, pari a 1.000 migliaia di euro, dalla voce “Altri ricavi operativi” alla voce “Ricavi”. Tale rideterminazione non risulta essere significativa ed ha effetto all’interno di voci di ricavo come sopra esposto. Con riferimento alla delibera CONSOB n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate,

nonché delle apposite voci di conto economico al fine di evidenziare, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell'attività.

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in euro, mentre i valori esposti nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con quelli utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto esposto nel paragrafo successivo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

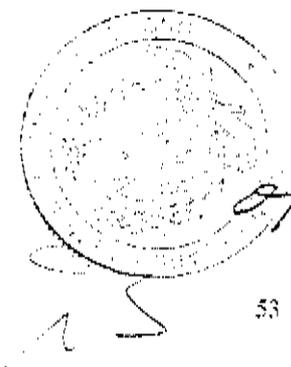
IAS 1 – Presentazione del bilancio

In data 5 giugno 2012, con Regolamento n. 475/2012, la Commissione Europea ha omologato un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio*, emesso dalla IASB il 16 giugno 2011, per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi" a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. La modifica, adottata dalla Società nella presentazione del prospetto di conto economico complessivo, riguardando solo la modalità di presentazione delle poste di bilancio, non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sui risultati della Società.

IAS 19 – Benefici ai dipendenti

In data 5 giugno 2012, con Regolamento n. 475/2012, la Commissione Europea ha omologato un emendamento allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti*, emesso dalla IASB il 16 giugno 2011, che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale-finanziaria del *deficit* o *surplus* del fondo, ed il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, ed il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività tra le "Altre componenti di conto economico complessivo". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti deve essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è stato applicato in modo retrospettivo. Di seguito sono evidenziati gli effetti, espressi in migliaia di euro, della variazione del principio contabile sul conto economico e sul conto economico complessivo degli esercizi 2013 e 2012.

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
<u>Impatto sul risultato di periodo</u>		
Diminuzione della voce "costo del personale"	88	201
Aumento della voce "imposte"	(24)	(55)
Effetto totale sul risultato di periodo	64	146
<u>Impatto sulle altre componenti di conto economico complessivo</u>		
Utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(88)	(201)
Effetto fiscale	24	55
Effetto totale sulle altre componenti di conto economico complessivo	(64)	(146)



Impatto sul conto economico complessivo

0	0

IFRS 13 – Misurazione del fair value

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea, con Regolamento n. 1255/2012, ha omologato il principio IFRS 13 – *Misurazione del fair value*, emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011, che illustra come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi che richiedono o permettono la misurazione del *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'applicazione di questo principio non ha avuto effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati della Società.

IFRS 7 – Strumenti finanziari – informazioni integrative

In data 13 dicembre 2012, con Regolamento n. 1256/2012, la Commissione Europea ha omologato alcuni emendamenti all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, emessi dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Le modifiche richiedono informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sui risultati della Società.

Ciclo annuale di miglioramenti 2009 – 2011 dei principi contabili internazionali

In data 27 marzo 2013, con Regolamento n. 301/2013, la Commissione Europea ha omologato alcuni miglioramenti ai principi contabili internazionali. Di seguito vengono citate le principali modifiche:

- IAS 1 *Presentazione del bilancio* – informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste *disclosures* comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* – classificazione dei *servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione in bilancio* – imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- IAS 34 *Bilanci intermedi* – totale delle attività per un *reportable segment*: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al *chief operating decision maker* dell'entità e se si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sui risultati della Società.

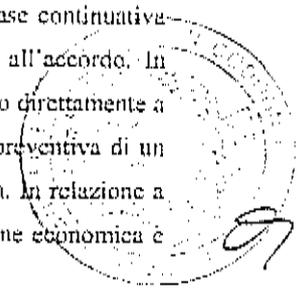
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) di seguito sono indicati i possibili impatti dei nuovi principi o delle nuove interpretazioni, omologate dall'Unione Europea, sul bilancio. Tali principi non sono stati applicati dalla Società in via anticipata.

- In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea, con Regolamento n. 1254/2012, ha omologato il principio IFRS 10 *Bilancio Consolidato*, che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio, emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011, muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea, con Regolamento n. 1254/2012, ha omologato il principio IFRS 11 *Accordi di compartecipazione* che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-15 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. A seguito dell'emanazione di tale principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, alla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

Il nuovo principio, emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011, in particolare fornisce criteri specifici per il trattamento degli accordi di controllo congiunto basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, al fine di determinare se si sia in presenza di una joint-venture - da contabilizzare utilizzando il metodo del patrimonio netto - oppure di una joint operation - da contabilizzare sulla base della percentuale delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi di pertinenza del gestore congiunto (venturer). Il principio è applicabile in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2014.

Relativamente alla partecipazione nella società Isem S.r.l., posseduta al 50% da Isagro S.p.A., la società, avvalendosi della Guida operativa del nuovo principio, è giunta alla conclusione che, sulla base dell'accordo stipulato per la gestione della società con la società Chemtura Netherlands B.V., a sua volta proprietaria del 50% della società, si sia in presenza di una "joint operation", nonostante l'accordo congiunto abbia assunto la forma giuridica di un veicolo separato e i termini dello stesso non attribuiscono ai due soci specifici diritti sulle attività di Isem. Infatti l'accordo congiunto è stato strutturato dalla parti in modo tale che l'attività economica sottostante miri principalmente a fornire alle parti la propria produzione e che quindi, indirettamente, essa dipenda dalle parti su base continuativa per l'estinzione delle passività sorte nella conduzione delle proprie attività in base all'accordo. In particolare l'accordo prevede che l'output della produzione di Isem possa essere venduto direttamente a distributori non soci solo eccezionalmente e comunque sempre previa autorizzazione preventiva di un comitato formato da 4 membri, di cui due di nomina Isagro e due di nomina Chemtura. In relazione a tale aspetto si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 la quasi totalità della produzione economica è stata venduta ai due soci.



Gli impatti sulla situazione economica e sulla situazione patrimoniale-finanziaria della Società, che sarebbero derivati dall'applicazione anticipata nell'esercizio 2013 del nuovo principio contabile, sono evidenziati nelle tabelle sottostanti:

(migliaia di euro)

Patrimoniale		
	31.12.2013 IFRS 11	31.12.2012
Attività non correnti	90.340	93.209
Attività correnti	80.030	76.852
TOTALI ATTIVITA'	170.370	170.061
Patrimonio netto	62.617	62.617
Passività non correnti	22.934	22.930
Passività correnti	84.819	84.514
TOTALI PASSIVITA'	170.370	170.061

(migliaia di euro)

Economico		
	31.12.2013 IFRS 11	31.12.2012
Totale ricavi	105.933	107.757
Costi operativi	(96.250)	(94.092)
Margine operativo lordo	9.065	7.765
Ammortamenti e svalutazioni	(8.962)	(8.043)
Risultato operativo	103	(278)
Oneri finanziari netti	(4.771)	(4.720)
Proventi da partecipazioni	134	(2.214)
Risultato ante imposte	(4.934)	(7.712)
Imposte sul reddito	(2.627)	(1.193)
Risultato netto	(6.961)	(8.905)

- In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea, con Regolamento n. 1254/2012, ha omologato il principio IFRS 12 – *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese* che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione. Il principio, emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011, è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Il principio non avrà alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati della Società.
- In data 13 dicembre 2012, con Regolamento n. 1256/2012, la Commissione Europea ha omologato alcuni emendamenti allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio*, emessi dallo IASB in data 16 dicembre 2011, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Queste modifiche non avranno alcun impatto sulla posizione finanziaria e sui risultati della Società.
- In data 4 aprile 2013, con regolamento n. 313/2012, la Commissione Europea ha omologato la guida alle disposizioni transitorie relative al bilancio consolidato, agli accordi a controllo congiunto e all'informativa sulle partecipazioni (modifiche agli IFRS 10, 11 e 12). Il documento modifica l'IFRS 10 per chiarire come un investitore deve rettificare retrospettivamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27/SIC 12 e l'IFRS 10 alla "date of initial application". In aggiunta sono stati modificati l'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto e

l'IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti quello definito "the immediately preceding period" (i.e. il periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio).

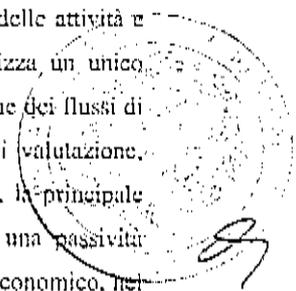
- In data 20 novembre 2013, con Regolamento n.1174/2013, la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche all'IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità e allo IAS 27 - Bilancio separato, pubblicate dallo IASB nell'ottobre 2012. Tali modifiche disciplinano tematiche relative alle valutazioni delle partecipazioni da parte delle c.d. entità di investimento e quindi non trovano applicazione all'interno della Società.
- In data 19 dicembre, con Regolamento n. 1375/2013, la Commissione Europea ha omologato un emendamento allo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, intitolato "Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura", già pubblicato dallo IASB in data 27 giugno 2013. Le modifiche introdotte mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione. Queste modifiche non avranno alcun impatto sulla posizione finanziaria ed i risultati della Società.
- In data 19 dicembre, con Regolamento n. 1374/2013, la Commissione Europea ha omologato un emendamento allo IAS 36 *Riduzione di valore delle attività*, pubblicato dallo IASB in data 29 maggio 2013. La modifica mira a chiarire le informazioni da fornire in bilancio circa il valore recuperabile delle attività quanto queste vengono valutate al *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia per i tributi in cui il timing e l'importo sono certi.
- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel



Handwritten signature in black ink.

caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo ai requisiti del nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere alle critiche dei requisiti presenti nello IAS 39 ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
 - modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare allargando i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
 - cambiamento della modalità di contabilizzazione dei forward contracts e derivative options quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del P/L;
 - modifiche al test di efficacia in quanto l'attuale forma verrà sostituita con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.
 - maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione di "vesting condition")
 - IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration. La modifica chiarisce che una contingent consideration classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere misurata a fair value ad ogni data di chiusura dell'esercizio, le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).
 - IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano "caratteristiche economiche simili".
 - IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo.
 - IFRS 13 Fair Value Measurement - Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti

commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.

- IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.
- IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità è considerata una parte correlata.

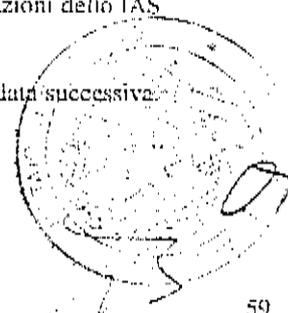
Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of "effective IFRS". Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.
- IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11 dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.
- IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.
- IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Incertezza nell'uso delle stime



La redazione dei prospetti contabili richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento; conseguentemente, i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del *management* circa le perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela. La stima del fondo è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, del monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del *management* circa le perdite di valore attese da parte della Società, sia in funzione dell'esperienza passata che dell'andamento atteso nei prezzi degli agrofarmaci nel corso del 2014, in particolare per quei prodotti il cui valore di realizzo è correlato all'andamento del prezzo delle *commodities*.

La crisi economica e finanziaria non ha tuttavia avuto un significativo impatto sulla valutazione delle giacenze di magazzino della Società, sebbene non si possa escludere un deterioramento futuro, al momento non prevedibile, anche per le condizioni di vendita del mercato degli agrofarmaci.

Immobilizzazioni immateriali in corso e avvio

Le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso riguardano essenzialmente le spese di registrazione sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei formulati relativi ai principali prodotti proprietari della Società ed i costi di sviluppo di nuovi prodotti (vedi nota n. 2). Di questa voce di bilancio, pari a circa 17,9 milioni di euro, circa il 34% riguarda un prodotto denominato IR6141, commercializzato ancora in un numero limitato di mercati e per il 24% il co-sviluppo di un nuovo fungicida denominato SDHi.

Trattandosi essenzialmente di registrazioni non ancora ottenute, i flussi di cassa utilizzati ai fini dell'*impairment test*, riflessi nei piani aziendali della società, sono quelli puntuali definiti per singolo progetto.

Conseguentemente nella valutazione della recuperabilità di questa posta di bilancio, effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dalla vendita dei prodotti relativi, viene sottoposto ad *impairment test* anche il valore dei principi attivi non ancora ammortizzati ed iscritti in bilancio per i prodotti IR6141 e SDHi rispettivamente per 6 e 4 milioni di euro.

Gli Amministratori sulla base dei test effettuati, basati sui flussi di cassa attesi, riflessi nelle stime preliminari e nei *Business Plan* 2014-2018, non hanno ritenuta necessaria alcuna svalutazione per le immobilizzazioni immateriali.

Per quanto riguarda l'avvio, è da segnalare che la voce di bilancio si riferisce principalmente alle CGU "Rame" e "Formulazioni". Con riferimento a tali realtà il *management* ha sviluppato analisi aggiuntive per verificare la recuperabilità del *goodwill*. Le considerazioni sviluppate sono descritte nella nota n. 4.

Anche per l'avviamento gli Amministratori sulla base del test effettuato, basato sui flussi di cassa attesi, riflessi nelle stime preliminari e nei *Business Plan* 2014-2018, non hanno ritenuta necessaria alcuna ulteriore svalutazione.

E' da segnalare che la determinazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso e dell'avviamento richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del *management*, in particolare per quanto riguarda la determinazione del tasso di interesse (WACC) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, anche alla luce dell'elevata erraticità e variabilità dei tassi di riferimento dei mercati finanziari. Inoltre, la recuperabilità di tali valori è soggetta al realizzarsi delle stime preliminari e del *Business Plan* 2014-2018 della Società, influenzata anche da variabili esogene non controllabili (in particolare le condizioni climatiche ed i tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti). Conseguentemente non è da escludere che la dinamica futura di vari fattori, tra cui l'evoluzione del difficile contesto economico e finanziario globale, potrebbe richiedere una svalutazione di tali poste di bilancio. Le circostanze e gli eventi che potrebbero determinare tale eventualità saranno costantemente monitorate dal *management* della Società.

Partecipazioni

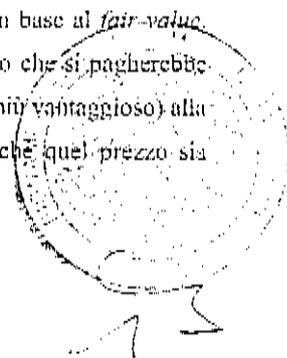
Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, per le quali le stime sono utilizzate in maniera rilevante al fine di determinare eventuali svalutazioni e ripristini di valore, sono state attentamente analizzate da parte del *management* della Società per individuare elementi possibili di *impairment*, soprattutto alla luce dell'attuale crisi economica e finanziaria mondiale.

Imposte anticipate

Al 31 dicembre 2013 il bilancio della Società evidenzia imposte anticipate relative a perdite fiscali riportabili a nuovo per circa 3,8 milioni di euro. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i *budget* ed i piani della Società, per i quali gli Amministratori ritengono che i redditi imponibili che si genereranno nei prossimi esercizi siano ragionevolmente realizzabili e tali da permettere la recuperabilità di tali valori. Non è tuttavia possibile escludere a priori che un ulteriore inasprimento della crisi finanziaria ed economica ancora in atto potrebbe mettere in discussione i tempi e le modalità previste nelle stime preliminari e nei *Business Plan* 2014 - 2018 per la recuperabilità di tali poste di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo ad eccezione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati, la cui valutazione è stata effettuata in base al *fair value*. Tale valore rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.



Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, iscrivibili in bilancio come attività se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad esse associati affluiranno all'impresa e se il loro costo può essere attendibilmente determinato, sono rilevate al costo storico e sono esposte in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

In particolare il costo di un'immobilizzazione materiale, acquistata da terzi o costruita in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquisito. Se il pagamento per l'acquisto del bene è differito oltre i normali termini di dilazione del credito, il suo costo è rappresentato dal prezzo per contanti equivalente.

Il valore iniziale del bene viene incrementato del valore attuale degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene o di ripristino del sito in cui il bene è dislocato, allorquando esista un'obbligazione legale od implicita in tal senso. A fronte dell'onere capitalizzato verrà quindi rilevata una passività a titolo di fondo rischi.

Le spese di manutenzione e riparazione non vengono capitalizzate, ma rilevate nel conto economico dell'esercizio di competenza.

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione iniziale – migliorie, spese di ammodernamento o di ampliamento, ecc. - sono iscritti nell'attivo se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad essi associati affluiranno all'impresa e se si sostanziano in attività identificabili o se riguardano spese finalizzate ad estendere la vita utile dei beni a cui si riferiscono oppure ad aumentarne la capacità produttiva o anche a migliorare la qualità dei prodotti da essi ottenuti. Qualora invece tali spese siano assimilabili ai costi di manutenzione verranno imputate a conto economico nel momento del sostenimento.

L'ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni è la seguente:

- fabbricati:	da 19 a 20 anni
- impianti e macchinari:	da 6 a 12 anni
- attrezzature:	da 3 a 7 anni
- altri beni:	da 5 a 9 anni.

I terreni, avendo di norma una vita utile illimitata, non sono soggetti ad ammortamento.

I pezzi di ricambio e le piccole attrezzature per le manutenzioni sono iscritti come rimanenze di magazzino e rilevati come costo al momento dell'utilizzo. Tuttavia i pezzi di ricambio di rilevante ammontare e le attrezzature in dotazione tenuti a disposizione come scorta (*stand-by equipment*) sono iscritti come immobilizzazioni quando si prevede che il loro utilizzo duri per più di un esercizio.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo, che coincide con il maggiore tra il *fair value* del bene, al netto dei costi accessori di vendita, ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività

appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico alla voce "Perdita di valore delle immobilizzazioni".

Investimenti immobiliari

L'investimento immobiliare è una proprietà immobiliare posseduta al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Tale investimento viene rilevato al costo, comprensivo degli oneri accessori all'acquisto, ed è esposto in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

I terreni ed i fabbricati acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al valore di mercato, solitamente determinato da una perizia.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali, capitalizzabili solo se trattasi di attività identificabili che genereranno futuri benefici economici, sono inizialmente iscritte in bilancio al costo di acquisto, maggiorato di eventuali oneri accessori e di quei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo. Tuttavia le attività acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

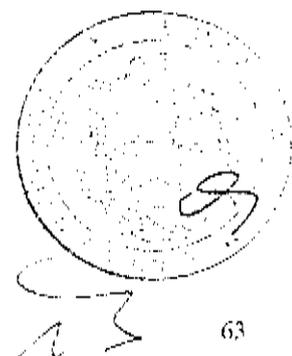
Le attività generate internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo e delle spese per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita di prodotti agrofarmaci, non sono rilevate come attività immateriali. L'attività di sviluppo si concretizza nella traduzione dei ritrovati della ricerca o di altre conoscenze in un programma ben definito per la produzione di nuovi materiali, prodotti o processi.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale. Per quanto riguarda la capitalizzazione di eventuali oneri finanziari correlati all'attività immateriale, si rimanda a quanto descritto più avanti nel relativo criterio di valutazione.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività, e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Tuttavia se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita essa non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di attività con vita utile definita è la seguente:

- concessioni e licenze:	da 5 a 10 anni
- costi di sviluppo di nuovi prodotti:	da 5 a 15 anni
- autorizzazioni alla vendita (registrazioni) di prodotti agrofarmaci:	durata della concessione
- <i>know-how</i> di prodotto:	15 anni
- <i>know-how</i> di processo:	5 anni
- marchi:	da 5 a 10 anni
- brevetti:	durata della tutela giuridica
- altre attività (software):	5 anni



L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria perché sia in grado di operare nella maniera intesa dalla direzione aziendale.

Il valore contabile delle attività immateriali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Tale valore coincide con il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, del bene ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico alla voce "Perdita di valore delle immobilizzazioni".

Costi di ricerca, di sviluppo e di registrazione prodotti

I costi di ricerca per la difesa ordinaria dei prodotti e dei processi produttivi ed i costi di ricerca innovativa sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, rilevati in bilancio come attività immateriali, si riferiscono a progetti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi), di nuove formulazioni e di nuovi processi produttivi.

Quando il progetto di sviluppo risulta concluso e si estrinseca in un processo disponibile per l'utilizzazione economica o in un *know-how* di prodotto, i costi ad esso relativi vengono riclassificati alla voce "*know-how* di prodotto" o "*know-how* di processo" ed ammortizzati in quote costanti in relazione alla loro vita utile attesa, ma comunque in un periodo non superiore a 15 anni. Il termine dell'attività di sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi) coincide con l'ottenimento da parte dell'autorità competente di una dichiarazione di completezza dell'attività svolta (c.d. *completeness check*).

I costi di registrazione dei prodotti si riferiscono a costi interni ed esterni sostenuti per l'ottenimento o il rinnovo dell'autorizzazione alla vendita da parte delle varie autorità locali dei prodotti risultanti dall'attività di sviluppo e/o per l'estensione di tali autorizzazioni ad altre colture o ad altri tipi di impiego del prodotto. Tali costi sono rilevati come attività immateriali tra le "immobilizzazioni in corso" fino al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita, allorquando vengono riclassificati alla voce "Registrazioni" ed ammortizzati in base alla durata della concessione, che può raggiungere un massimo di dieci anni.

Finché l'attività di sviluppo e/o l'attività di registrazione dei vari prodotti da essa derivanti non vengono completate, con cadenza almeno annuale viene verificata l'eventuale riduzione di valore dei principali progetti in corso di realizzo (c.d. *impairment test*), secondo le modalità descritte in nota integrativa, con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio.

I costi della cosiddetta "difesa straordinaria", sostenuti per allungare la vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, di prodotti già sul mercato e quindi in grado di generare benefici economici futuri superiori al normale livello di rendimento originariamente attribuito al prodotto, vengono rilevati in bilancio come attività immateriali ed ammortizzati in un periodo che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15 anni, sulla base del ciclo di vita del prodotto.

Avviamento

L'avviamento acquisito a seguito di una acquisizione/aggregazione aziendale è inizialmente valutato al costo, in quanto rappresentante l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo decrementato delle sole eventuali perdite di valore accumulate. Infatti l'avviamento non viene ammortizzato, ma con cadenza almeno annuale ne viene verificata l'eventuale riduzione di valore (c.d. *impairment test*), con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio, secondo le modalità illustrate in nota integrativa.

Perdite di valore ("Impairment") delle attività materiali, immateriali e finanziarie

In corrispondenza di ogni bilancio d'esercizio si procede a rivedere il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e finanziarie per verificare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Il valore recuperabile viene determinato per ciascuna attività laddove possibile, ovvero si effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività fa riferimento. In particolare il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, dove per quest'ultimo i flussi di cassa sono stimati sulla base del valore attualizzato, ad un tasso specifico, dei flussi di cassa futuri riferibili all'attività ovvero all'unità generatrice di flussi finanziari cui appartiene.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore è rilevata nel Conto Economico immediatamente.

Successivamente, se la perdita di valore di un'attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore). Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Sulla base di quanto sopra indicato si è proceduto ad identificare le attività e le unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit - CGU*) che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del bilancio d'esercizio. Gli avviamenti sono stati allocati puntualmente alle *cash generating unit* dalle quali ci si attende benefici connessi alle aggregazioni d'impresa che hanno originato gli stessi. Le CGU sono state identificate con criteri uniformi rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo indicante i valori delle attività materiali, immateriali e degli avviamenti allocati per CGU oggetto di *impairment test*:

Cash Generating Units	Immobiliazioni a vita utile definita			Avviamenti	TOTALE
	Immobiliazioni materiali	Immobiliazioni immateriali			
		non ancora disponibili per l'uso	già disponibili per l'uso		
Kirsiaxyl (IR 6141)	0	6.144	7.036	0	13.180
Tetraconazole	3.982	3.274	4.368	0	11.624
Prodotti biologici	1.019	458	2.027	516	4.020
Rame	4.858	2.114	2.705	404	10.081
SOH (IR 6792)	0	4.221	55	0	4.276
Piraridin	0	933	156	0	1.089
Navaluron	0	0	1.052	0	1.052

Immobilizzazioni	4.846	0	0	657	5.503
	14.706	17.187	17.393	1.631	58.917

La Società ha quindi testato con *impairment test* Immobilizzazioni Immateriali pari a 36.211 migliaia di euro (comprensive di Avviamento) su un totale di 36.763 migliaia di euro (comprensivi di Avviamento) con una copertura del 98%.

La società ha proceduto, inoltre, ad effettuare il test di *impairment* sulla partecipazione detenuta in Isagro Colombia.

Partecipazioni in società controllate, società collegate ed entità a controllo congiunto

Le partecipazioni in società controllate, in società collegate e nelle entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo.

Il valore contabile delle partecipazioni è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico eccede il valore presumibile di realizzo: in tal caso le partecipazioni vengono svalutate fino a riflettere quest'ultimo valore che coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita dell'attività ed il suo valore d'uso.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo - maggiorato degli oneri accessori all'acquisto - che rappresenta il *fair value* del corrispettivo pagato. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui la società ha assunto l'impegno di acquisto di tali attività. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro destinazione funzionale sulla base dello schema seguente.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Si tratta di attività finanziarie acquistate con lo scopo di ottenere un profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico dell'utile o della perdita relativa.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente analogo oppure è calcolato in base ai flussi finanziari attesi dalle attività nette sottostanti l'investimento, scontati ad un tasso che rifletta il rischio di credito della controparte.

Investimenti posseduti fino a scadenza

Sono attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o determinabili, con una scadenza fissa, che la società ha la ferma intenzione e la capacità di mantenere fino alla scadenza.

Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di eventuali sconti o premi, che vanno ripartiti lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza.

Finanziamenti attivi

Sono trattati contabilmente secondo quanto previsto per gli "investimenti posseduti fino a scadenza".

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Accoglie le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti. Comprende ad esempio titoli rappresentativi del capitale di rischio acquistati senza l'intento di rivenderli nel breve termine (c.d. partecipazioni in altre imprese) o titoli di stato a lungo termine acquistati per essere mantenuti durevolmente nel patrimonio aziendale, ma senza la volontà di conservarli fino a scadenza.

Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al *fair value*, secondo la metodologia descritta per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", con iscrizione degli utili o delle perdite tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" fintantoché esse non siano vendute o fino a che non si accerti che esse abbiano subito una perdita di valore: in questo caso gli utili o le perdite fino a quel momento accumulati sono imputati al conto economico separato.

Gli investimenti in strumenti rappresentativi del patrimonio netto che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo ed il *fair value* non può essere determinato in modo affidabile sono valutati al costo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale prezzo di vendita stimato, al netto dei costi di completamento e di vendita.

Il costo delle rimanenze può non essere recuperabile se esse sono danneggiate, se sono diventate obsolete, o se i loro prezzi di vendita sono diminuiti; in questo caso le rimanenze sono svalutate fino al valore netto di realizzo sulla base di una valutazione eseguita voce per voce e l'ammontare della svalutazione viene rilevato come costo nell'esercizio in cui la svalutazione viene eseguita.

Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

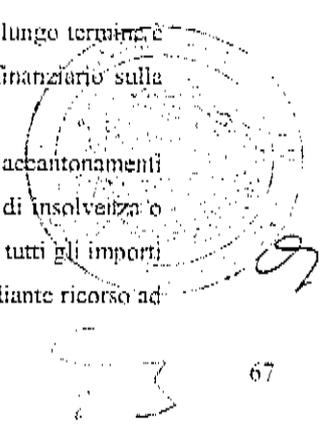
Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato, comprensivo delle rimanenze iniziali.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al *fair value* del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione. Successivamente i crediti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i crediti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I crediti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi e la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono valutati al valore originario. Il *fair value* dei crediti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come provento finanziario sulla durata del credito fino a scadenza.

I crediti sono esposti in bilancio al netto degli accantonamenti per perdita di valore. Tali accantonamenti vengono effettuati quando esiste un'indicazione oggettiva (quale, ad esempio la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che la Società non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni di vendita originali. Il valore contabile del credito è ridotto mediante ricorso ad



un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica la loro irrecuperabilità.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista e a breve termine, ossia con una scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

I mezzi equivalenti rappresentano temporanee eccedenze di disponibilità liquide investite in strumenti finanziari caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto ai depositi bancari a vista (es. titoli pubblici) e prontamente liquidabili. Non comprendono gli investimenti temporanei in strumenti di capitale a causa della volatilità e variabilità dei loro valori.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al *fair value* del corrispettivo pagato nel corso della transazione. Successivamente i debiti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i debiti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I debiti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi e la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono valutati al valore originario. Il *fair value* dei debiti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come onere finanziario sulla durata del debito fino a scadenza.

Finanziamenti passivi

I finanziamenti passivi sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritti a conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera – costituite da denaro posseduto o da attività e passività da ricevere o pagare in ammontare di denaro fisso e determinabile – sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a conto economico l'eventuale differenza cambio rilevata.

Le poste non monetarie espresse in valuta estera sono convertite nella moneta funzionale utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione, ovvero il cambio storico originario. Gli elementi non monetari iscritti al *fair value* sono invece convertiti utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di determinazione di tale valore.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, che accolgono passività di tempistica ed importo incerti, sono effettuati quando:

- si è di fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria una fuoriuscita di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo iscritto come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura del bilancio. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che rifletta la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Le passività potenziali non sono invece rilevate in bilancio.

Con riferimento agli accantonamenti per "premio di partecipazione e premi a dirigenti e Amministratori" la Società contabilizza tale ammontare, in coerenza con l'esercizio precedente, all'interno della voce "Fondi correnti" in quanto gli stessi vengono approvati e finalizzati dall'assemblea successivamente all'approvazione del bilancio.

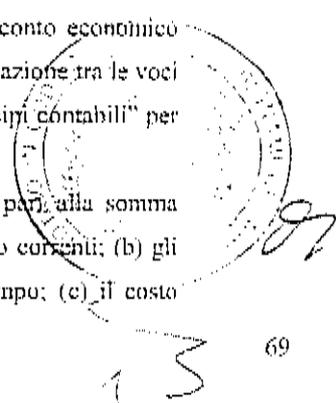
Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine dell'esercizio, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività (o attività) netta è determinato attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del "Metodo della proiezione unitaria del credito" ed è pari a: (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio; (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali); (c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate; (d) dedotto il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione delle attività e delle passività, a seguito di variazione delle ipotesi attuariali finanziarie e/o demografiche, ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti) sono iscritti, ai sensi dello IAS 19 Revised applicabile dal 1° gennaio 2013 retrospettivamente, tra le "Altre componenti di conto economico complessivo e riflessi direttamente negli "Utili portati a nuovo", senza successiva riclassificazione tra le voci dell'"Utile (perdita) di esercizio". Si rimanda al precedente paragrafo "Variazione dei principi contabili" per l'effetto della soprammenzionata applicazione retrospettiva dello IAS 19 Revised.

Nei programmi a benefici definiti, il costo rilevato nell'"Utile (perdita) di esercizio" è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi: (a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti; (b) gli interessi netti derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo; (c) il costo



previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate; (d) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) della Società era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, comportano la rilevazione del valore del bene locato in contropartita di un debito finanziario verso il locatore per un importo pari al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing, utilizzando per il calcolo il tasso di interesse implicito del contratto. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

Il bene locato viene poi ammortizzato secondo criteri analoghi a quelli utilizzati per i beni di proprietà.

I contratti di leasing nei quali invece il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi. I pagamenti relativi a tali contratti vengono addebitati a conto economico.

Ricavi

I ricavi sono valutati al valore corrente del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando la Società ha trasferito i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e smette di esercitare il solito livello di attività associate con la proprietà nonché l'effettivo controllo sul bene venduto.

Prestazione di servizi

Il ricavo è rilevato con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio. Quando il risultato della prestazione di servizi non può essere attendibilmente stimato, i ricavi devono essere rilevati solo nella misura in cui i costi rilevati saranno recuperabili.

Lo stadio di completamento è determinato attraverso la valutazione del lavoro svolto oppure attraverso la proporzione tra i costi sostenuti ed i costi totali stimati.

Con riferimento alla già descritta attività di "Licensing" la società contabilizza i ricavi relativi, in ottemperanza con le disposizioni dello IAS 18, al momento del trasferimento di rischi e benefici.

Tali proventi vengono registrati quando le somme ricevute sono considerabili come certe e non rimborsabili e le eventuali obbligazioni di Isagro risultano nulle o residuati.

Interessi

Sono rilevati per competenza con un criterio temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Royalties

Sono rilevate per competenza, secondo quanto previsto dal contenuto dell'accordo relativo.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al valore equo quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce "Altri ricavi operativi", ma ripartiti sistematicamente su differenti esercizi in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando invece i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti o i contributi per attività immateriali in via di sviluppo) sono portati a diretta detrazione del valore contabile dell'attività stessa e quindi vengono rilevati a conto economico come proventi, durante la vita utile del bene ammortizzabile, tramite la riduzione diretta del costo dell'ammortamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene materiale o immateriale, che richiede un rilevante periodo di tempo prima di essere disponibile per l'uso, vengono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati come costo di competenza dell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi

Sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza e si sostanziano in decrementi di benefici economici, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o di riduzione di valore di attività o di sostenimento di passività.

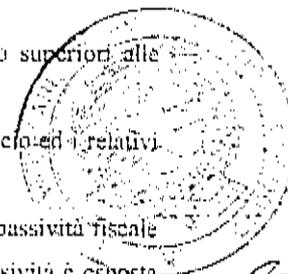
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della normativa fiscale vigente e sono espresse nella voce "Debiti tributari", al netto degli acconti versati.

Qualora gli acconti versati e gli eventuali crediti risultanti da precedenti esercizi risultino superiori alle imposte dovute, il credito netto verso l'Erario viene iscritto nella voce "Crediti tributari".

Sulle differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività iscritte a bilancio ed i relativi valori fiscali, la Società rileva imposte differite o anticipate.

In particolare per tutte le differenze temporanee imponibili viene rilevata contabilmente una passività fiscale differita, a meno che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento. Tale passività è esposta in bilancio alla voce "Imposte differite". Per tutte le differenze temporanee deducibili, invece, viene rilevata



un'attività fiscale differita (imposta anticipata) nella misura in cui è probabile che sarà realizzato reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Anche in presenza di perdite fiscali o crediti di imposta riportati a nuovo viene rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro capiente. Tale attività è esposta in bilancio alla voce "Imposte anticipate".

Il valore da riportare in bilancio per le imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di esercizio e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro in modo da permettere al credito di essere utilizzato.

Le attività e le passività fiscali differite devono essere calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti o di fatto vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico come onere o come provento dell'esercizio. Tuttavia le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo se relative a poste di bilancio iscritte direttamente in tali voci.

Cancellazione di un'attività finanziaria

La cancellazione di un'attività finanziaria avviene quando la Società non detiene più il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività e questo normalmente avviene quando i diritti specificati nel contratto sono esercitati o quando scadono o quando vengono trasferiti a terzi. Conseguentemente quando risulta che la Società ha mantenuto il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività, quest'ultima non può essere rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Questo si verifica essenzialmente:

- quando il cedente ha il diritto o l'obbligo di riacquistare l'attività ceduta;
- quando il cedente mantiene nella sostanza tutti i rischi e i benefici;
- quando il cedente fornisce garanzia per tutti i rischi relativi all'attività ceduta.

Al contrario, se il cessionario ha la capacità di ottenere i benefici dell'attività trasferita, ossia è libero di vendere o di impegnare l'intero valore equo dell'attività trasferita, il cedente deve rimuovere l'attività dal suo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

In caso di cessione, la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita e la sommatoria dei corrispettivi ricevuti e qualsiasi rettifica precedente che rifletta il *fair value* di quella attività, che è stata accumulata nel patrimonio netto, viene inclusa nel conto economico dell'esercizio.

Si segnala che in relazione alla cessione di crediti commerciali pro-soluto a società di factoring, alcuni contratti utilizzati prevedono che l'importo massimo del rischio che il factor assume a fronte dell'eventuale insolvenza del debitore viene regolamentato dal c.d. *plafond*. Per queste operazioni vengono quindi condotti opportuni test di efficacia al fine di verificare l'avvenuto trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, definito dall'Ifrs 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.. Tale valore è determinato con

riferimento a quotazioni pubbliche del prezzo dello strumento. Quando un prezzo di mercato quotato non è disponibile, la Società fa riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti che sono sostanzialmente identici oppure ricorre ad idonee tecniche di valutazione, che tengano conto di un premio per il rischio controparte. Tali tecniche sono descritte in nota integrativa nel paragrafo dedicato agli strumenti finanziari derivati.

Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura.

Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati a conto economico.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura viene effettuata secondo il c.d. "*hedge accounting*", che compensa la rilevazione a conto economico dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici.

In particolare:

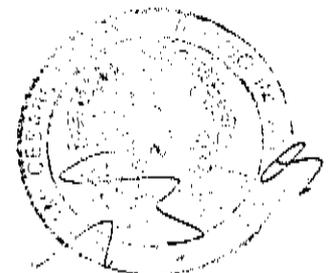
- all'inizio della copertura deve sussistere una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- all'inizio della copertura deve esserne verificata l'efficacia nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel *fair value* o nei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- l'efficacia della copertura deve essere valutata sulla base di un criterio ricorrente e lo strumento derivato deve risultare altamente efficace per tutta la sua durata.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del *fair value*" se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come "coperture dei flussi finanziari" se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'esistente attività o passività sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value*, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati nelle "Altre componenti di conto economico complessivo" per la parte efficace, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'oggetto della copertura sia un impegno irrevocabile che comporti il sorgere di un'attività o di una passività, l'utile o la perdita accumulato a patrimonio netto è portato a rettifica del valore al quale è stata iscritta l'attività o la passività nel momento in cui essa è stata rilevata. Per tutte le altre coperture di flussi finanziari, l'utile o la perdita appostato a patrimonio netto è portato a conto economico nello stesso momento in cui l'operazione coperta influenza il conto economico.

Se uno strumento finanziario derivato viene acquistato con finalità di copertura e non con finalità speculative, ma non possiede i requisiti sopra elencati per essere contabilizzato secondo il c.d. "*hedge accounting*", gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del suo *fair value* devono essere imputati nel conto economico separato.



INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Premessa

Con atto di fusione del 15 gennaio 2013, repertorio n. 115760, raccolta n. 36104, redatto dal Notaio Cesare Bignami – Codogno, la società Isagro Ricerca S.r.l., interamente controllata dalla società Isagro S.p.a., è stata fusa mediante incorporazione nella società Isagro S.p.a., con effetto fiscale e contabile dal 1° gennaio 2013.

Al fine di agevolare la comparabilità dei valori con quelli dell'esercizio precedente, i valori derivanti dalla suddetta operazione sono stati inseriti, nella Nota integrativa, per quanto riguarda le voci patrimoniali, nella voce "fusione". La colonna "Proforma" rappresenta i valori aggregati, del bilancio delle due società, per l'anno 2012.

1. Immobilizzazioni materiali – 18.825

La composizione ed i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni materiali sono descritti nelle tabelle sottostanti:

Composizione	31.12.2012			Variazione	31.12.2013		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a Bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a Bilancio
Terreni	1.053	0	1.053	0	1.053	0	1.053
Fabbricati:							
- beni di proprietà	8.961	(4.217)	4.744	2.240	13.043	(6.000)	6.984
- imputazione su beni di terzi	0	0	0	67	453	(386)	67
	8.961	(4.217)	4.744	2.307	13.496	(6.405)	7.051
Impianti e macchinari:							
- beni di proprietà	24.934	(16.863)	8.071	374	27.602	(16.157)	8.445
- contributo in conto capitale	(357)	333	(54)	36	(357)	338	(18)
- beni in leasing finanziario	392	(18)	374	(56)	382	(24)	318
	24.969	(16.548)	8.391	354	27.627	(16.043)	8.745
Attrezzature:							
- beni di proprietà	885	(809)	76	412	4.243	(3.755)	488
Altri beni:							
- mobili e arredi	622	(518)	104	(14)	912	(822)	90
- autoveicoli	59	(31)	26	(8)	55	(41)	18
- elaboratori dati	2.029	(1.631)	398	(37)	2.275	(1.674)	301
	2.710	(2.180)	530	(119)	3.246	(2.537)	409
Immobilizzazioni in corso e acconti:							
- beni di proprietà	2.357	0	2.357	(1.278)	1.079	0	1.078
Totale	40.935	(23.790)	17.149	1.676	50.754	(31.829)	18.825

La voce "Investimenti immobiliari", inserita nel bilancio al 31 dicembre 2012, si riferiva unicamente agli immobili dati in locazione alla controllata Isagro Ricerca S.r.l.. Per effetto dell' incorporazione della società, tale voce è stata riclassificata alla voce "Fabbricati", determinando quindi un incremento del costo storico per 3.534 migliaia di Euro e del fondo ammortamento per 1.141 migliaia di Euro.

Movimenti dell'esercizio	Riclassificazione da investimenti immobiliari (c.storico)	Riclassificazione da investimenti immobiliari (f.do amm.to)	Fusione costo storico	Fusione fondo amm.to	Acquisti	Riclassificazioni (c.storico)	Alienazioni	Ammortamento	Utilizzo f.do amm.to	Variazione totale

terreni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
fabbricati:										
beni di proprietà	3.534	(1.141)	0	0	250	208	0	(701)	0	2.249
migliore sui beni di terzi	0	0	453	(362)	0	0	0	(24)	0	67
	3.534	(1.141)	453	(362)	250	208	0	(725)	0	2.317
impianti e macchinario:										
beni di proprietà	0	0	503	(383)	479	1.702	(96)	(1.048)	67	374
contributo in conto capitale	0	0	0	0	0	0	0	36	0	36
beni in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	(56)	0	(56)
	0	0	503	(383)	479	1.702	(96)	(2.008)	67	354
attrezzature:										
beni di proprietà	0	0	3.318	(2.722)	41	23	(22)	(246)	22	412
altri beni:										
mobili e arredi	0	0	299	(273)	0	0	(3)	(40)	9	(14)
autoveicoli	0	0	0	0	0	0	0	(8)	0	(8)
elaboratori dati	0	0	208	(196)	40	1	(3)	(150)	0	(67)
	0	0	507	(469)	40	1	(12)	(189)	12	(119)
immobilizzazioni in corso e accanti:										
beni di proprietà	0	0	0	0	626	(2.104)	0	0	0	(1.278)
totale	3.534	(1.141)	4.770	(3.946)	1.636	0	(130)	(3.177)	121	1.678

Gli investimenti completati nel periodo si riferiscono, essenzialmente, a progetti di miglioramento degli impianti e di adeguamento della sicurezza dei siti produttivi di Adria, di Aprilia e di Novara.

In particolare, nel corso dell'esercizio, sono stati ultimati due investimenti riguardanti l'aumento della capacità produttiva di sintesi di principi attivi biologici del sito di Novara e l'adeguamento dell'impianto di confezionamento prodotti liquidi del sito di Aprilia; tali investimenti hanno determinato un incremento della voce "Impianti e macchinario" per 608 migliaia di euro.

La voce "Immobilizzazioni in corso", pari a 1.079 migliaia di euro, riguarda, principalmente, interventi di miglioramento degli impianti e di adeguamento della sicurezza dei siti di Adria e di Aprilia non ancora disponibili per l'uso.

Si evidenzia infine che al 31 dicembre 2013 non vi sono in essere impegni contrattuali significativi con fornitori terzi di immobilizzazioni materiali.

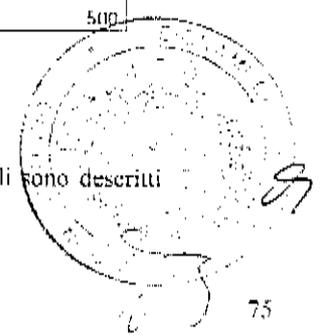
Nel corso dell'esercizio non sono stati individuati indicatori di *impairment* di natura endogena o esogena che facciano ritenere necessaria l'attivazione del test di *impairment*.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati sintetici relativi ai terreni e ai fabbricati di proprietà:

ubicazione	tipologia	superficie totale metri quadri	superficie coperta metri quadri
comune di Adria (RO)	stabilimento - prodotti farmaci	146.965	13.398
comune di Aprilia (LT)	stabilimento - prodotti formulati	130.823	29.789
comune di Bussi sul Tirino (PC)	stabilimento - prodotto tetraconazolo	3.110	1.000
comune di Novara	fabbricato - prodotti biologici	1.634	485
comune di Novara	fabbricato - laboratori, serre, uffici	6.677	3.373
comune di San Pietro in Casale (BO)	fondo rustico "Cantalupo"	43.611	0
comune di Galliera (BO)	fondo rustico "Cantalupo"	96.389	500

2. Immobilizzazioni immateriali – 35.993

La composizione ed i movimenti di sintesi dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali sono descritti nelle tabelle sottostanti:



Composizioni	31.12.2012			Variazione	31.12.2013		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Costi di sviluppo prodotti:							
- fumiganti e SDHi	1.562	0	1.562	3.162	4.714	0	4.714
- nuovi formulati	57		57	524	581	0	581
	1.609	0	1.609	3.686	5.295	0	5.295
Costi di sviluppo processi:	0	0	0	0	0	0	0
Know-how di prodotto:							
- fungicida IR 6141	10.547	(4.394)	6.153	(793)	10.547	(5.087)	5.450
- Remedier	784	(363)	421	(52)	784	(405)	379
- biostimolanti e fumiganti	132	(54)	81	(27)	132	(81)	51
- insetticidi e fungicidi	81	(23)	58	(5)	81	(20)	61
	11.547	(4.824)	6.723	(787)	11.547	(5.611)	5.936
Know-how di processo:	1.568	(816)	712	(41)	1.840	(1.188)	671
Difesa straordinaria	10.464	(4.833)	5.551	(1.326)	11.447	(7.222)	4.225
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	9.127	(3.211)	5.916	974	11.357	(4.457)	6.890
Altre:							
- software	1.073	(423)	650	(57)	1.217	(624)	593
	1.073	(423)	650	(57)	1.217	(624)	593
Immobilitazioni in corso e accantonamenti:							
- registrazioni	12.239	0	12.239	144	12.383	0	12.383
	12.239	0	12.239	144	12.383	0	12.383
	47.637	(14.237)	33.400	2.593	55.088	(19.090)	35.993

Movimenti dell'esercizio	Acquisizioni, capitalizzazioni	Ridestime e altre variazioni	Guastazioni, Cessioni	Ammortamenti	Variazioni totale
Costi di sviluppo prodotti:					
- fumiganti e SDHi	3.201	(39)	0	0	3.162
- nuovi formulati	524	0	0	0	524
	3.725	(39)	0	0	3.686
Costi di sviluppo processi:	243	(743)	0	0	0
Know-how di prodotto:					
- fungicida IR 6141	0	0	0	(793)	(793)
- Remedier	0	0	0	(52)	(52)
- biostimolanti e fumiganti	0	0	0	(27)	(27)
- insetticidi e fungicidi	0	0	0	(5)	(5)
	0	0	0	(787)	(787)
Know-how di processo:	0	282	0	(321)	(41)
Difesa straordinaria	960	0	0	(2.289)	(1.326)
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	131	2.186	(2)	(1.261)	974
Altre:					
- software	142	0	0	(199)	(57)
	142	0	0	(188)	(57)
Immobilitazioni in corso e accantonamenti:					
- registrazioni	2.257	(2.106)	(7)	0	144
	2.257	(2.106)	(7)	0	144
	7.161	0	(9)	(4.859)	2.593

Le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso includono "costi di sviluppo" sostenuti per l'avvio della fase di sviluppo di nuovi prodotti proprietari, tra cui un fungicida denominato SDHi, per il quale nel precedente esercizio è stato firmato un accordo di co-sviluppo con la società americana FMC Corporation

(vedi nota n.24), per 4.224 migliaia di euro, e "immobilizzazioni in corso" relative a spese per le registrazioni sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita nei vari Paesi dei formulati relativi ai principali prodotti proprietari per 12.383 migliaia di euro. E' da segnalare che nel corso dell'esercizio l'ottenimento di nuove autorizzazioni ha comportato la riclassificazione da "immobilizzazioni in corso" a "registrazioni", con conseguente inizio del periodo di ammortamento, per 2.106 migliaia di euro.

La voce "difesa straordinaria", pari a 4.225 migliaia di euro, si riferisce ai costi sostenuti dalla Società per alcuni prodotti già commercializzati al fine di allungare la loro vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, e comprende in particolare le spese sostenute per ottemperare agli adempimenti richiesti dalle direttive comunitarie.

Tale voce riguarda i seguenti prodotti proprietari:

- Tetraconazolo	1.720
- Prodotti rameici	1.867
- Altri prodotti	638

La voce "acquisizioni / capitalizzazioni" comprende 401 migliaia di euro relativi alla capitalizzazione di oneri finanziari sostenuti a fronte del finanziamento a medio-lungo termine concesso dalla Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.) erogato in due tranches nel maggio 2012 e luglio 2013, a supporto di un programma di investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo relativo al periodo 2010-2013 (vedi nota n.16). Il tasso medio utilizzato per determinare l'ammontare di tali oneri è stato del 5,42%, corrispondente al tasso di interesse medio annuo del finanziamento specifico.

In relazione all'attività di ricerca e sviluppo effettuata la Società ha ottenuto nei precedenti esercizi la concessione di contributi pubblici in conto capitale, sia nella forma di disponibilità liquide che di crediti d'imposta, che, qualora siano relativi a progetti capitalizzati, vengono registrati a diretta detrazione del valore contabile degli investimenti effettuati. La tabella sottostante evidenzia il valore dei contributi ricevuti in relazione ai vari progetti di investimento:

Progetto di ricerca	Costo	Contributi in conto capitale	Valore netto 31.12.2013
Costi di sviluppo prodotti			
- difesa straordinaria	11.645	198	11.447
	11.645	198	11.447
Know-how di prodotto			
- fungicida IR 6141	11.324	777	10.547
	11.324	777	10.547
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	11.895	528	11.367
	11.895	528	11.367
Immobilizzazioni in corso e accantonamenti			
- registrazioni	12.806	423	12.383
	12.806	423	12.383
Totale	47.660	1.926	45.734

Il valore della voce "brevetti, licenze, marchi, diritti simili e registrazioni", pari a 6.890 migliaia di euro, risulta così composto:

- registrazioni e diritti di distribuzione di agrofarmaci	5.687
- marchi, brevetti e diritti simili	1.203



La voce "software" evidenzia investimenti per 142 migliaia di euro che si riferiscono alla realizzazione o alla personalizzazione di nuovi programmi informatici e all'acquisizione delle relative licenze, sia per l'area amministrativa che per quella logistica.

Immobilizzazioni non ancora disponibili per l'uso – impairment test

Come previsto dallo IAS 36, la Società procede annualmente alla verifica dell'esistenza di eventuali perdite di valore dei principali prodotti in sviluppo e delle registrazioni in corso di ottenimento (c.d. *impairment test*) in quanto, pur trattandosi di attività a "vita utile definita", come il resto delle immobilizzazioni immateriali della Società, non sono tuttavia ancora disponibili per l'uso.

E' da segnalare che la Società sottopone ad *impairment test* con cadenza almeno annuale anche i valori complessivi del *know-how* di prodotto e di processo, dei brevetti e delle registrazioni ottenute, classificabili come attività a "vita utile definita", in quanto strettamente correlati alle attività non ancora disponibili per l'uso, che quindi non sono suscettibili di autonoma valutazione. Qualora poi il prodotto analizzato sia parte di una CGU (*cash generating unit*) a cui è stata allocata una parte dell'avviamento della Società, l'analisi di recuperabilità viene allargata all'intera CGU. Quindi per "prodotti biologici" e "prodotti rameici" si rinvia a quanto indicato nella nota n. 3.

La tabella seguente evidenzia i valori contabili delle immobilizzazioni immateriali raggruppati sulla base di quanto sopra descritto:

	IMMOBILIZZAZIONI A VITA UTILE DEFINITA		
	Immobilizzazioni non ancora disponibili per l'uso	Immobilizzazioni già disponibili per l'uso	Totale Valore contabile
Immobilizzazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo:			
- Kiralaxy (IR6141)	6.144	7.038	13.182
- Tetraconazolo	3.274	4.350	7.622
- Prodotti biologici e biostimolanti	498	2.027	2.525
- Rame	2.114	2.705	4.819
- SDHi (IR9782)	4.224	55	4.279
- Piretroidi	933	159	1.091
- Fungicidi	481	61	542
- Novaluron	0	1.052	1.052
- Altri	0	268	268
	17.678	17.722	35.400
Altre immobilizzazioni immateriali			
- Software	0	593	593
	0	593	593
	17.678	18.315	35.993

L'*impairment test* è stato effettuato confrontando il valore contabile dei vari progetti con il loro valore recuperabile per le seguenti molecole: Kiralaxy (IR 6141), Tetraconazolo, SDHi, Piretroidi e Novaluron. La determinazione di tale valore è stata eseguita attraverso l'utilizzo del c.d. metodo "*Discounted cash flow*" che stima il valore d'uso di un'attività sulla base della attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Di seguito sono indicate le principali ipotesi effettuate nella stima del valore in uso, ai fini della determinazione del relativo valore recuperabile del *know-how* e delle registrazioni in corso delle molecole

IR6141, Novaluron, Piretroidi e Tetraconazolo e del valore recuperabile dei costi di sviluppo relativi al fungicida SDHi, principali prodotti della Società.

Ipotesi di business

L'analisi è stata effettuata facendo riferimento al *Business plan* della Società relativo al periodo 2014-2018. Tale piano si basa su assunzioni ritenute dal *management* ragionevolmente realizzabili, come confermato dal fatto che – ad eccezione degli impatti connessi a variabili esogene non controllabili rappresentate dai tempi di effettivo ottenimento delle registrazioni e dalle variabili climatiche – i dati previsionali pregressi hanno avuto un sostanziale riscontro nella consuntivazione finale.

Orizzonte temporale considerato

Ai fini della stima dei flussi di cassa attesi dei vari prodotti, è stato utilizzato un periodo di 15 anni per le molecole di nuova generazione (SDHi e KiralaxyI), in linea con la durata media di vita commerciale di un nuovo agrofarmaco, mentre per i prodotti già consolidati sul mercato è stato considerato un orizzonte temporale di 5 anni, trattandosi di *assets* già da tempo disponibili per l'uso.

In particolare il fungicida SDHi è un nuovo prodotto per il quale è appena iniziata la fase di sviluppo. I flussi di cassa relativi sono previsti iniziare nel 2020 (anno in cui è previsto il lancio di tale agrofarmaco) e sono stimati in maniera puntuale fino al 2026 e mantenuti costanti fino al 2027.

Con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal Novaluron e dai Piretroidi, gli stessi sono stati determinati in maniera puntuale considerando un orizzonte temporale di 5 anni, trattandosi di un'immobilizzazione già disponibile per l'uso.

Ai fini del calcolo del cosiddetto *terminal value* è stato utilizzato il c.d. metodo della perpetuità crescente (c.d. formula di Gordon) facendo riferimento ad un *cash flow* normalizzato calcolato sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno;
- investimenti pari agli ammortamenti;
- variazioni di capitale circolante nulle;
- *Growth rate* assunto pari a zero.

Parametri economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali parametri di riferimento:

	<u>Novaluron e SDHi</u>	<u>IR 6141</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Tetraconazolo</u>
- Inflazione	2%	2%	2%	2%
- Struttura finanziaria (Debiti/Assets)	0,40	0,40	0,40	0,40
- WACC	10,1%	9,5%	8,9%	8,9%

Stima del WACC

Ai fini della stima del costo medio ponderato del capitale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

Costo del Debito



Per il costo del debito ante effetto fiscale si è utilizzato il costo medio dei debiti finanziari di Isagro, registrati a consuntivo, pari al 6%. Non vi sono infatti elementi che lascino presupporre una crescita del costo del debito prospettico e si è quindi ritenuto che i valori registrati a consuntivo rappresentino una buona approssimazione dei valori da utilizzare ai fini prospettici.

Costo del Capitale proprio

Ai fini del calcolo del costo dei mezzi propri si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*.

Le principali ipotesi alla base dell'applicazione di tale modello sono le seguenti:

	<u>Novaluron e SDHi</u>	<u>IR 6141</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Tetraconazolo</u>
- un Beta pari a	1,20	1,20	1,20	1,20
- tasso <i>risk-free</i>	4,3%	4,3%	4,3%	4,3%
- premio per il rischio di mercato	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%
- un premio per il rischio addizionale pari a	3%	2%	1%	1%

In particolare, in linea con i dettami delle linee guida emesse dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è fatto riferimento ad un approccio "*unconditional*" che tende a riflettere il rischio paese nel tasso *risk free* con le seguenti ipotesi:

Risk free rate: assunto pari al tasso di un titolo governativo che rifletta il rischio paese (BYTP decennale medio con intervallo di osservazione di 6 mesi);

Beta: si tratta del valore specifico della Società, elaborato dalla stessa, che esprime la propria rischiosità rispetto al mercato in funzione del *business* e del livello di indebitamento;

Premio per il rischio di mercato: è stato utilizzato un tasso elaborato da Banca IMI al fine di esprimere il differenziale tra il rendimento atteso di un investimento in azioni rispetto a titoli governativi;

Premio per il rischio addizionale: è stato elaborato internamente dalla Società al fine di esprimere il profilo di rischiosità specifico dei vari progetti/molecole in relazione al differente grado di incertezza dei flussi di cassa attesi.

Il costo dei mezzi propri è quindi risultato essere pari al 13,9% per la molecola Novaluron e per il fungicida SDHi, del 12,9% per la molecola IR6141 e dell'11,9% per i Piretroidi e per il Tetraconazolo.

Pesi dei mezzi propri e del debito

Con riferimento ai pesi dei mezzi propri e del debito è stato utilizzato un rapporto medio normalizzato, prevedendo in particolare che il capitale circolante netto venga finanziato dal capitale di terzi mentre gli investimenti in immobilizzazioni da mezzi propri.

WACC

Sulla base delle suddette ipotesi sono stati determinati i seguenti tassi:

	<u>Novaluron e SDHi</u>	<u>IR 6141</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Tetraconazolo</u>
- WACC	10,1%	9,5%	8,9%	8,9%

Dal confronto con i WACC utilizzati nell'esercizio precedente si rileva un decremento medio di 50 punti base nei tassi relativi alla molecola IR6141 ed al Tetraconazolo a seguito della riduzione del tasso *risk-free*.

Principali risultati

Sulla base dell'*impairment test* effettuato, basato sul *Business plan* della Società, gli Amministratori non hanno ad oggi riscontrato nessuna perdita di valore e pertanto non hanno ritenuta necessaria alcuna svalutazione.

Sensitivity analysis

Come richiesto dalle linee guida per gli *impairment* redatte dall'OIV, la Società ha effettuato un'analisi di sensitività del valore recuperabile dei summenzionati prodotti, analizzando l'effetto di una variazione del tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa attesi. Tale analisi è stata effettuata al fine di analizzare gli effetti di un'eventuale maggiore volatilità dei flussi attesi ed in particolare entro che limiti, in termine di tasso di sconto equivalente, il mancato realizzo delle azioni di piano possa inficiare le risultanze del test di *impairment*.

In particolare, l'analisi di sensitività effettuata mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti ai piani aziendali e variando il WACC, non ha mostrato particolari criticità per i prodotti Piretroidi, Tetraconazolo, Novaluron ed SDHi, mentre ha evidenziato che un aumento di 260 punti base nel tasso di sconto determinerebbero un eccesso del valore contabile delle spese di *know-how* e delle registrazioni del prodotto IR6141.

L'esito di tale analisi, letto insieme agli incrementi di WACC ipotizzati rispetto all'esercizio precedente, tende a confortare le risultanze in termini di tenuta del test.

3. Avviamento – 1.631

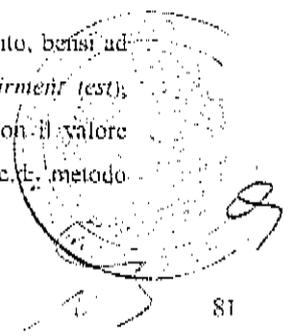
L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese ed allocato in base allo IAS 36 a gruppi di *cash generating units* (CGU), presenta la seguente ripartizione per unità:

- "Rame" – 464 migliaia di euro,
- "Formulazioni" – 657 migliaia di euro,
- "Prodotti biologici" – 510 migliaia di euro.

La seguente tabella descrive le *cash generating unit* in cui è stato ripartito l'avviamento:

- "Rame"	la CGU fa riferimento al business dei prodotti rameici, della loro produzione presso il sito produttivo di Adna (RO) e della loro commercializzazione a livello mondiale
- "Formulazioni"	la CGU fa riferimento al business della formulazione di agrofarmaci che viene svolta presso il sito produttivo di Aprilia (LT)
- "Prodotti biologici"	la CGU fa riferimento al business dei prodotti biologici, della loro produzione presso il sito produttivo di Novare e della loro commercializzazione a livello mondiale

L'avviamento, in osservanza ai principi contabili internazionali, non è soggetto ad ammortamento, bensì ad una verifica annuale volta ad individuare la presenza di eventuali perdite di valore (*impairment test*), determinabili confrontando il valore contabile dell'unità a cui il *goodwill* è stato imputato con il valore recuperabile. La determinazione di tale valore è stata eseguita attraverso l'utilizzo del c.d. metodo



“Discounted cash flow” che stima il valore d’uso di un’attività sulla base della attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Alle CGU “Rame” e “Prodotti biologici”, oltre al valore dell’avviamento e agli altri *assets* già utilizzati, sono stati allocati anche i valori delle relative immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l’uso, come indicato nella nota n. 2.

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile dell’avviamento delle tre CGU.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa è stato considerato un arco temporale di 5 anni, corrispondente al *Business plan 2014-2018*, per tutte le CGU.

Tale piano è soggetto ad incertezze derivanti non solo dalla sua natura previsionale, ma anche dalla presenza di variabili esogene non controllabili (tempi di effettivo ottenimento delle registrazioni e variabili climatiche).

Ai fini del calcolo del cosiddetto *terminal value* è stato utilizzato il c.d. metodo della perpetuità crescente (c.d. formula di Gordon) facendo riferimento ad un *cash flow* normalizzato calcolato sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- EBITDA pari a quello dell’ultimo anno;
- investimenti pari agli ammortamenti;
- variazioni di capitale circolante nulle;
- *Growth rate* assunto pari a zero.

Parametri economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali parametri di riferimento:

Inflazione	2%
Struttura finanziaria (Debiti/Assets)	0,40
WACC	8,9%

Stima del WACC

Ai fini della stima del costo medio ponderato del capitale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

Costo del debito	6,0%
Costo del capitale proprio	11,9%

Costo del Debito

Per il costo del debito si è utilizzato il costo medio dei debiti finanziari, registrati a consuntivo, di Isagro. Non vi sono infatti elementi che lascino presupporre una crescita del costo del debito prospettico e si è quindi ritenuto che i valori registrati a consuntivo rappresentino una buona approssimazione dei valori da utilizzare ai fini prospettici.

Costo del Capitale proprio

Ai fini del calcolo del costo dei mezzi propri si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*.

Le principali ipotesi alla base dell’applicazione di tale modello sono le seguenti:

Beta	1,20
Tasso <i>risk-free</i>	4,3%

Premio per il rischio di mercato	5,50%
Premio per il rischio addizionale	1%

In particolare, in linea con i dettami delle linee guida emesse dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è fatto riferimento ad un approccio "unconditional" che tende a riflettere il rischio paese nel tasso *risk free* con le seguenti ipotesi:

Risk free rate: assunto pari al tasso di un titolo governativo che rifletta il rischio paese (BTP decennale medio con intervallo di osservazione di 6 mesi);

Beta: si tratta del valore specifico di Isagro, elaborato dalla stessa, che esprime la propria rischiosità rispetto al mercato in funzione del *business* e del livello di indebitamento;

Premio per il rischio di mercato: è stato utilizzato un tasso elaborato da Banca IMI al fine di esprimere il differenziale tra il rendimento atteso di un investimento in azioni rispetto a titoli governativi.

Premio per il rischio addizionale: è stato elaborato internamente dalla Società al fine di esprimere il profilo di rischiosità specifico delle varie CGU in relazione al differente grado di incertezza dei flussi di cassa attesi.

Pesi dei mezzi propri e del debito

Con riferimento ai pesi dei mezzi propri e del debito è stata utilizzata una struttura finanziaria media normalizzata, prevedendo in particolare che il capitale circolante netto venga finanziato dal capitale di terzi mentre gli investimenti in immobilizzazioni da mezzi propri.

WACC

Sulla base delle suddette ipotesi è stato determinato un tasso del 8,9%; dal confronto con il WACC utilizzato nell'esercizio precedente si rileva un decremento medio di circa 50 punti base, determinatosi a seguito della riduzione del tasso *risk-free*.

Principali risultati

Sulla base degli *impairment test* effettuati, basati sul *Business plan 2014 - 2018* della Società, gli Amministratori non hanno ad oggi riscontrato nessuna perdita di valore per gli *assets* delle varie CGU (avviamento, immobilizzazioni immateriali e materiali) e pertanto non hanno ritenuto necessaria alcuna svalutazione.

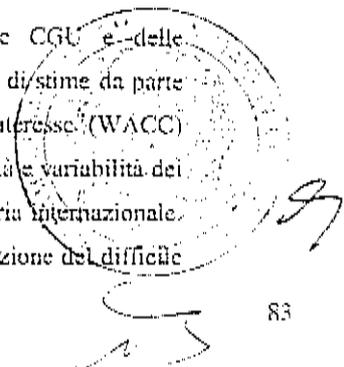
Sensitivity analysis

Come richiesto dalle linee guida per gli *impairment* redatte dall'OIV, la Società ha effettuato un'analisi di sensitività del valore recuperabile degli avviamenti delle summenzionate CGU, analizzando l'effetto di una variazione del tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa attesi. Tale analisi è stata effettuata al fine di analizzare gli effetti di un'eventuale maggiore volatilità dei flussi attesi ed in particolare entro che limiti, in termini di tasso di sconto equivalente, il mancato realizzo delle azioni di piano possa incidere le risultanze del test di *impairment*.

In particolare, l'analisi di sensitività effettuata mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti ai piani aziendali e variando il WACC, non ha mostrato alcuna criticità per tutte le CGU.

L'esito di tale analisi tende a confortare le risultanze in termini di tenuta del test.

È da segnalare infine che la determinazione del valore recuperabile delle varie CGU e delle immobilizzazioni immateriali di cui al paragrafo precedente richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*, in particolare per quanto riguarda la determinazione del tasso di interesse (WACC) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, anche alla luce dell'elevata erraticità e variabilità dei tassi di riferimento dei mercati finanziari, generata dall'attuale crisi economica e finanziaria internazionale. Conseguentemente non è da escludere che la dinamica futura di vari fattori, tra cui l'evoluzione del difficile



contesto economico e finanziario globale, potrebbe richiedere una svalutazione del valore degli avviamenti e delle immobilizzazioni immateriali. Le circostanze e gli eventi che potrebbero determinare tale eventualità saranno costantemente monitorati dalla Società.

4. Partecipazioni – 24.645

La voce accoglie partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint-venture* assimilabili ad investimenti duraturi operati prevalentemente per motivi strategici.

La composizione e l'analisi dei movimenti delle partecipazioni sono descritte nella tabella sottostante:

Partecipazioni	Costo storico	Svalutazioni cumulate	Valore al 31.12.2012	Fusioni	Valore al 31.12.2012 Preliminare	Movimenti dell'esercizio			Valore al 31.12.2013
						Acquisizioni/ sottoscrizioni	Svalutazioni/ Estinzioni	Variazione totale	
Società controllate:									
* ISAGRO RICERCA S.R.L.	38	0	38	(38)	0	0	0	0	0
* ISAGRO HELLAS LTD	24	0	24	0	24	0	0	0	24
* ISAGRO AUSTRALIA PTY LTD	101	(191)	0	0	0	31	(17)	14	14
* ISAGRO ESPANA SL	1.000	0	1.000	0	1.000	0	0	0	1.000
* ISAGRO ASIA AGROCHEMICALS PVT LTD	15.109	0	15.109	0	15.109	0	0	0	15.109
* ISAGRO USA INC	1.175	0	1.175	0	1.175	0	0	0	1.175
* ISAGRO BRASIL LTDA	527	0	527	0	527	0	0	0	527
* ISAGRO ARGENTINA LIMITADA S.R.L.	130	(103)	27	0	27	0	(19)	(19)	0
* ISAGRO SOUTH AFRICA PTY LTD	48	(36)	10	0	10	0	(9)	(9)	1
* ISAGRO COI OMHA SAS	3.622	0	3.622	0	3.622	0	0	0	3.622
* ISAGRO SHANGHAI CO LTD	166	0	166	0	166	0	0	0	166
* ISAGRO CHILE LTDA	27	(22)	5	0	5	0	(5)	(5)	0
	22.055	(352)	21.703	(38)	21.665	31	(50)	(19)	21.646
Società collegate e joint-venture:									
* ISEM S.R.L.	20.360	0	20.360	0	20.360	0	(17.488)	(17.488)	2.872
* REIVER INTERNATIONAL SA	78	(78)	0	0	0	0	0	0	0
* ARIFERHA BIOSCIENCE S.R.L.	127	0	127	0	127	0	0	0	127
	20.565	(78)	20.487	0	20.487	0	(17.488)	(17.488)	2.000
Totale	42.620	(430)	42.190	(38)	42.152	31	(17.538)	(17.507)	24.645

La società ha provveduto all'azzeramento del valore della partecipazione nella controllata Isagro Ricerca S.r.l. a seguito della fusione per incorporazione della stessa, avvenuta in data 15 gennaio 2013.

Le "acquisizioni/sottoscrizioni" di periodo, pari a 31 migliaia di euro, si riferiscono alla sottoscrizione e versamento di 40 migliaia di dollari australiani per l'aumento del capitale sociale della controllata Isagro Australia Pty Ltd.

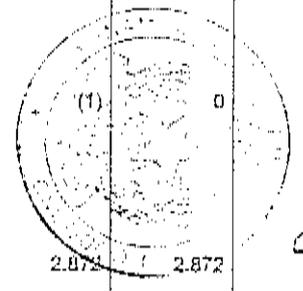
La voce "svalutazione ed estinzioni in società controllate" accoglie il valore relativo alle svalutazioni per l'allineamento del valore di carico di alcune partecipazioni alla relativa quota di possesso del loro patrimonio netto (50 migliaia di euro).

La voce "svalutazione ed estinzioni in società collegate e Joint-venture" accoglie il valore relativo alla riduzione della partecipazione nella *joint-venture* Isem S.r.l. pari a 17.488 migliaia di euro, avvenuta in seguito alla distribuzione ai soci della riserva sovrapprezzo azioni (14.440 migliaia di euro) e alla svalutazione per l'adeguamento alla relativa quota di possesso del patrimonio netto della joint-venture al 31 dicembre 2013 (3.048 migliaia di euro), a seguito della decisione degli amministratori di proporre ai soci la liquidazione volontaria della società.

La tabella sottostante mette in evidenza le principali informazioni relative alle società controllate, collegate e *joint-venture* con il relativo valore di carico.

Elenco delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures

	Patrimonio netto ante risultato	Utile (Perdite) dell'esercizio	Patrimonio netto Totale	Quota di Partecipazione %	Quota di patrimonio netto	Valore di carico
Società controllate:						
Isagro Helise Ltd. - Mosca Capitale sociale Euro 18.000	45	0	45	100%	45	24
Isagro Australia Pty Ltd - Sydney Capitale sociale Aud. 305.000 (euro 2.10.176)	26	(12)	14	100%	14	14
Isagro Espana S.L. - Madrid Capitale sociale Euro 120.200	402	304	706	100%	706	1.000
Isagro Asia Agro Ltd. - Mumbai (1) Capitale sociale Rupee 180.029.000 (Euro 1.874.022)	18.462	3.093	21.555	100%	21.555	15.109
Isagro U.S.A. Inc. - Wilmington Capitale sociale USD 1.500.000 (Euro 1.087.666)	2.495	(896)	1.599	100%	1.599	1.175
Isagro Brasil Ltda - São Paulo Capitale sociale Real 1.307.210 (euro 401.280)	555	12	567	99%	561	527
Isagro Argentina Limitada S r.l. - Buenos Aires Capitale sociale Pesos Argentini 656.070 (Euro 73.886)	24	(15)	9	95%	9	8
Isagro South Africa - Johannesburg Capitale Sociale Rand 471.000 (Euro 32.336)	8	(8)	0	100%	0	1
Isagro Colombia S.A.S. Capitale sociale Pesos Colombiani 352.651.120 (Euro 136.110)	974	330	1.304	100%	1.304	3.622
Isagro (Shanghai) Chemical trading Co. Ltd. - Shanghai Capitale sociale Yuan Cinesi 1.609.547 (Euro 182.781)	99	(3)	96	100%	96	166
Isagro Chile Ltda - Santiago Capitale sociale Pesos 21.356.700 (Euro 28.470)	5	(6)	(1)	90%	(1)	0
Società collegate e Joint Ventures:						
Isem S.r.l. - Milano	8.049	(2.305)	5.744	50%	2.872	2.872



Capitale sociale Euro 5.000.000:						
Azienda Bioscience S.r.l. - Napoli						
Capitale sociale Euro 250.420	457	33	490	22%	108	127
						24,645

Per le società estere i valori indicati in euro, limitatamente ai Patrimoni netti civilistici, sono stati valorizzati al cambio al 31.12.2013.
 (S AUD =1,5423 - PESOS COLOMBIA =2664,42 - RUPIA =85,366 - S USD=1,3791 - REAL =3,2576 -PESOS ARGENTINA =8,98914
 - RAND = 14,566 - CNY =8,3491 - PESOS CILE =724,769)

La differenza tra valore di carico e quota di patrimonio netto della controllata Isagro Espana S.L. è riconducibile principalmente alla distribuzione dei dividendi ad Isagro S.p.A. avvenuta nel 2013 per un valore pari a 236 migliaia di euro.

Il maggior valore di iscrizione della società Isagro Colombia SAS tiene conto dell'avviamento riconosciuto al momento dell'acquisizione.

Come previsto dallo IAS 36, la Società procede annualmente alla verifica dell'esistenza di eventuali perdite di valore di quelle partecipazioni il cui valore contabile di iscrizione in bilancio sia superiore al valore contabile dell'attivo netto della partecipata (*impairment test*). Tale test è stato effettuato confrontando il valore contabile delle partecipazioni con il loro valore recuperabile. La determinazione di tale valore è stata eseguita attraverso l'utilizzo del c.d. metodo "*Discounted cash flow*" che stima il valore d'uso di un'attività sulla base della attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della partecipazione in Isagro Colombia S.A.S.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa è stato considerato il *Business plan* 2014-2018.

Tale piano si basa su assunzioni ritenute dal *management* ragionevolmente realizzabili, come confermato dal fatto che – ad eccezione degli impatti connessi a variabili esogene non controllabili rappresentate dai tempi di effettivo ottenimento delle registrazioni e dalle variabili climatiche – i dati previsionali pregressi, come già illustrato nella nota n. 2 cui si rimanda per un approfondimento delle modalità di elaborazione del piano stesso, hanno avuto un sostanziale riscontro nella consuntivazione finale.

Ai fini del calcolo del cosiddetto *terminal value* è stato utilizzato il c.d. metodo della perpetuità crescente (c.d. formula di Gordon) facendo riferimento ad un *cash flow* normalizzato calcolato sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno;
- investimenti pari agli ammortamenti;
- variazioni di capitale circolante nulle;
- *Growth rate* assunto pari a zero.

Parametri economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali parametri di riferimento:

	Isagro Colombia S.A.S.
Struttura finanziaria (Debiti/Assets)	0,54
WACC	10,5%

Stima del WACC

Ai fini della stima del costo medio ponderato del capitale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

	Isagro Colombia S.A.S.
Costo del debito	9,0%
Costo del capitale proprio	15,8%

Costo del Debito

Per il costo del debito si è utilizzato il costo medio dei debiti finanziari, registrati a consuntivo, dalla controllata. Non vi sono infatti elementi che lascino presupporre una crescita del costo del debito prospettico e si è quindi ritenuto che i valori registrati a consuntivo rappresentino una buona approssimazione dei valori da utilizzare ai fini prospettici.

Costo del Capitale proprio

Ai fini del calcolo del costo dei mezzi propri si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*.

Le principali ipotesi alla base dell'applicazione di tale modello sono le seguenti:

	Isagro Colombia S.A.S.
Beta	1,20
Tasso <i>risk-free</i>	5,0%
Premio per il rischio di mercato	9,0%

In particolare, in linea con i dettami delle linee guida emesse dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è fatto riferimento ad un approccio "*unconditional*" che tende a riflettere il rischio paese nel tasso *risk free* con le seguenti ipotesi:

Risk free rate: assunto pari al tasso di un titolo governativo che rifletta il rischio paese (titoli governativi aventi caratteristiche similari al BTP decennale medio con intervallo di osservazione di 6 mesi per Isagro Colombia S.A.S.);

Beta: si tratta del valore specifico del Gruppo Isagro, elaborato dallo stesso, che esprime la propria rischiosità rispetto al mercato in funzione del *business* e del livello di indebitamento del Gruppo;

Premio per il rischio di mercato: è stato utilizzato un tasso elaborato da Banca IMI al fine di esprimere il differenziale tra il rendimento atteso di un investimento in azioni rispetto a titoli governativi.

Pesi dei mezzi propri e del debito

Con riferimento ai pesi dei mezzi propri e del debito è stata utilizzata una struttura finanziaria media normalizzata, prevedendo in particolare che il capitale circolante netto venga finanziato dal capitale di terzi mentre gli investimenti in immobilizzazioni da mezzi propri.

WACC

Sulla base delle suddette ipotesi sono stati determinati i seguenti tassi:

	Isagro Colombia S.A.S.
WACC	10,5%



Principali risultati

Sulla base degli *impairment test* effettuati, basati sul *Business plan 2014 - 2018*, gli Amministratori non hanno ad oggi riscontrato nessuna perdita di valore e pertanto non hanno ritenuto necessaria alcuna svalutazione.

Sensitivity analysis

Come richiesto dalle linee guida per gli *impairment* redatte dall'OIV, la Società ha effettuato un'analisi di sensitività del valore recuperabile della partecipazione in Isagro Colombia S.A.S., analizzando l'effetto di una variazione del tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa attesi. Tale analisi è stata effettuata al fine di analizzare gli effetti di un'eventuale maggiore volatilità dei flussi attesi ed in particolare entro che limiti, in termini di tasso di sconto equivalente, il mancato realizzo delle azioni di piano possa incidere le risultanze del test di *impairment*.

In particolare, l'analisi di sensitività effettuata mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti ai piani aziendali e variando il WACC, ha evidenziato che un aumento di 280 punti base nel tasso di sconto determinerebbe un eccesso del valore contabile della partecipazione in Isagro Colombia S.A.S. L'esito di tale analisi tende a confortare le risultanze in termini di tenuta del test.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti – 2.875

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio				Valori a bilancio 31.12.2013
		Incrementi/ decrementi	Riclassificazioni	Rivalutazioni/ svalutazioni cambi	Variazione totale	
Crediti finanziari non correnti: - verso joint ventures - Isem s.r.l.	1.258	(1.258)	0	0	(1.258)	0
Totale Crediti finanziari non correnti	1.258	(1.258)	0	0	(1.258)	0
Altre attività finanziarie non correnti: - Depositi vincolati	2.875	0	0	0	0	2.875
Totale Altre attività finanziarie non correnti	2.875	0	0	0	0	2.875
Totale	4.133	(1.258)	0	0	(1.258)	2.875

La voce presenta un decremento di 1.258 migliaia di euro dovuto all'incasso anticipato del credito finanziario verso la joint venture Isem S.r.l., per complessivi 2.320 migliaia di euro, di cui 1.258 migliaia di euro rappresentavano la quota non corrente.

La voce depositi vincolati rileva il deposito in essere, presso BNL – Gruppo BNP Paribas, sul quale maturano interessi al tasso dello 0,81%, a garanzia degli affidamenti complessivi rilasciati dalla banca stessa alla Isagro S.p.A. (vedi nota n.16).

6. Crediti e altre attività non correnti – 4.175

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valori al 31.12.2012 Prolunga	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2013
Crediti e altre attività non correnti: - depositi cauzionali	44	4	40	(1)	47
- cessione quote Isam	840	0	840	(517)	323
- licenza d'uso know-how Tetraconazole	0	0	0	3.895	3.895
Totale	884	4	880	3.387	4.175

La voce "cessione quote Isam" si riferisce al valore attuale residuo del credito derivante dalla cessione della partecipazione pari al 41% del capitale sociale di Isam S.r.l. alla Semag S.r.l. (ora Isam S.r.l.), avvenuta nell'esercizio 2006. Il credito residuo al 31 dicembre 2013, attualizzato al tasso di interesse previsto nel contratto (3,53% annuo), risulta esposto al netto della relativa quota a breve termine (scadenza 30 settembre 2014) di 151 migliaia di euro di cui alla voce "altre attività e crediti diversi correnti".

La voce "licenza d'uso know-how Tetraconazolo" si riferisce interamente al valore attuale del credito verso Arysta LifeScience Corporation derivante dall'accordo per la licenza, sviluppo, distribuzione e fornitura (della durata di 15 anni) tramite cui Isagro ha conferito ad Arysta LifeScience Corporation il diritto per lo sviluppo in esclusiva di miscele tra il Tetraconazolo (fungicida di proprietà di Isagro) e la Fluoxastrobina (fungicida di proprietà di Arysta LifeScience) per i mercati mondiali. Il credito originario di 10.900 migliaia di euro, attualizzato al tasso del 6% annuo, è esposto al netto della quota già incassata di 5.000 migliaia di euro e della quota a breve termine (scadenza 31 ottobre 2014) di 1.238 migliaia di euro, di cui alla voce "Crediti Commerciali".

7. Imposte anticipate e differite – 3.593

Imposte anticipate - 5.064

Imposte differite - 1.471

Composizioni	Valori a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valori al 31.12.2012 Preforma	Variazioni dell'esercizio			Variazione	Valori a bilancio 31.12.2013
				Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzo		
Imposte anticipate	4.946	23	4.969	20	463	(388)	95	5.064
Imposte differite	(1.450)	(71)	(1.521)	21	0	26	50	(1.471)
Totale	3.496	(48)	3.448	41	463	(362)	145	3.593

La tabella sottostante dettaglia le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite.

Differenze temporanee	Imp. Anticipate/differite 31.12.2012		Fusione		Valori al 31.12.2012 Preforma		Altre Variazioni		Passaggi a conto economico separato			Imp. Anticipate/differite 31.12.2013	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Altre variazioni	Utilizzo	Accantonamenti	Imponibile	Imposta
Imposte anticipate:													
- perdita fiscale	13.788	3.792	0	0	13.788	3.792	0	0	(1)			13.788	3.791
- ass.li fondi (assati)	1.671	507	27	7	1.698	574	0	0	0	(348)	343	1.838	568
- contributi R&D IIR 6141	453	142	0	0	453	142	0	0	0	(16)		401	126
- allineamento cambi fine anno attività/passività in valuta	0	0	0	0	0	0	0	0	0		106	366	106
- altre	1.522	445	49	16	1.571	461	0	0	21	(23)	14	1.607	473
Totale imposte anticipate	17.035	4.846	76	23	17.711	4.969	0	0	20	(368)	463	18.014	5.064
Imposte differite:													
- ammort. fiscali	4.193	1.323	0	0	4.193	1.323	0	0	0	(1)		4.177	1.322
- contributi per spese R&D	0	0	201	55	201	55	0	0	0	0		201	55
- allineamento cambi fine anno attività/passività in valuta	78	21	15	4	93	25	0	0	0	(25)		0	0
- interessi di mora	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
- accantonamenti fiscali	189	50	44	12	233	65	(88)	(24)	0	0	0	145	41

- Altre	102	53	0	0	192	53	0	0	0	0	192	53
Totale imposte differite	4.652	1.450	260	71	4.912	1.521	(88)	(24)	0	(26)	4.715	1.471
Totale	12.903	3.496	(104)	(48)	12.709	3.448	88	24	20	(302)	463	3.593

La colonna Fusione accoglie i valori afferenti alla società controllata, incorporata per fusione, Isagro Ricerca S.r.l. per – 71 migliaia di euro, essenzialmente relativi ai contributi per le spese di ricerca del progetto Biobits, la cui tassazione è rimandata alla chiusura del progetto.

La colonna "Altre variazioni", di 24 migliaia di euro, accoglie il valore relativo all'utilizzo delle imposte differite, quale effetto fiscale correlato alle perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione della voce "Benefici per i dipendenti" (88 migliaia di euro) rilevate tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" ed iscritte nel patrimonio netto alla voce "Utili portati a nuovo", come previsto dalle modifiche introdotte allo IAS 19, a partire dal 1° gennaio 2013 (vedi nota n.17).

In particolare, la voce "Imposte anticipate" comprende 126 migliaia di euro relativi all'effetto fiscale sui contributi a fondo perduto del progetto di sviluppo IR 6141, che, secondo la normativa fiscale, vengono tassati per cassa anziché per competenza, 3.791 migliaia di euro relativi alle perdite fiscali degli anni 2007-2008 – 2011 - e 568 migliaia di euro relativi agli accantonamenti ai fondi tassati. In particolare questi ultimi si riferiscono al fondo svalutazione magazzino (470 migliaia di euro), al fondo distruzione merci (43 migliaia di euro), al fondo svalutazione crediti (51 migliaia di euro) e al fondo rischi per cause ambientali (4 migliaia di euro).

Nell'effettuare la verifica di recuperabilità delle imposte anticipate relative alle perdite fiscali sono state prese in considerazione le stime preliminari 2014 - 2018 della Società. Sebbene queste ultime presentino assunzioni e previsioni soggette all'incertezza connessa alla loro natura, gli Amministratori ritengono che i redditi imponibili che si genereranno nei prossimi esercizi siano tali da permettere la recuperabilità di tali valori.

In particolare, nell'effettuare la verifica di recuperabilità si è tenuto conto, oltre che delle stime preliminari 2014 - 2018 della Società come sopra descritto, anche della nuova normativa fiscale, che ne consente l'utilizzo senza limiti di tempo, anche se con un vincolo di utilizzo di carattere quantitativo. Infatti la perdita realizzata potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascuno di essi.

Si precisa, tuttavia, che prudenzialmente non sono state stanziare imposte anticipate per un totale di 1.148 migliaia di euro relative alla perdita fiscale 2013 per 169 migliaia di euro, oneri finanziari non deducibili per 307 migliaia di euro e fondi tassati per 672 migliaia di euro.

In considerazione di quanto non stanziato anche nel precedente esercizio, per le perdite fiscali e gli oneri finanziari non deducibili, il totale delle imposte anticipate non stanziare al 31 dicembre 2013 ammonta a 2.151 migliaia di euro.

La voce "Imposte differite" riguarda, per 1.322 migliaia di euro, il disallineamento tra ammortamento civilistico e ammortamento fiscale di beni materiali e immateriali. In particolare tale posta comprende 1.198 migliaia di euro relativi agli ammortamenti dei costi di sviluppo (IR 6141).

Le imposte anticipate e le imposte differite comprendono rispettivamente 4.574 migliaia di euro e 1.375 migliaia di euro utilizzabili oltre l'esercizio successivo.

8. Rimanenze – 25.701

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valore al 31.12.2012 Preforma	Variazioni dell'esercizio				Valore a bilancio 31.12.2013
				Aumenti/ diminuzioni	Svalutazioni/ acc. ti al fondo svalutazione magazzino	Utilizzo fondo svalutazione magazzino	Variazione totale	
Materie prime, sussidiarie e di consumo								
-Materiali di consumo	1.523	0	1.523	(87)	0	0	(87)	1.436
-Materie prime e imballi	6.219	0	8.419	(937)	0	0	(937)	7.482
	8.942	0	8.942	(1.024)	0	0	(1.024)	8.938
Dedotto:								
Fondo sval. magazzino	0	0	0	0	(600)	0	(600)	(600)
	8.942	0	8.942	(1.024)	(600)	0	(1.624)	8.338
Prodotti finiti e merci	21.332	46	21.378	(3.115)	0	0	(3.115)	18.263
	21.332	46	21.378	(3.115)	0	0	(3.115)	18.263
Dedotto:								
Fondo sval. magazzino	(515)	0	(515)	0	(495)	110	(385)	(900)
	20.817	46	20.863	(3.115)	(495)	110	(3.500)	17.363
Totale	30.759	46	30.805	(4.119)	(1.095)	110	(5.104)	25.701

La colonna "Fusione" accoglie il valore delle rimanenze di prodotti biologici (feromoni) della società controllata Isagro Ricerca S.r.l. incorporata per fusione.

Il valore delle rimanenze presenta un decremento di periodo pari a 5.104 migliaia di euro, derivante dalla diminuzione del valore delle giacenze per 4.119 migliaia di euro e dall'incremento netto del fondo adeguamento giacenze di 985 migliaia di euro.

Il decremento delle rimanenze, rispetto all'esercizio precedente, è essenzialmente imputabile sia alla riduzione dei volumi di produzione (effettuata anche attraverso la sospensione dell'attività per un trimestre dei siti produttivi di Adria, Aprilia e Bussi sul Tirino, con l'intervento della "Cassa integrazione guadagni ordinaria"), a seguito della diminuzione del fatturato previsto per l'esercizio, sia alla conseguente massiccia contrazione degli acquisti di materie prime e principi attivi. Si deve inoltre segnalare che il livello delle rimanenze al 31 dicembre 2012 risultava particolarmente elevato a causa degli estesi fenomeni di siccità occorsi nell'anno, che avevano determinato un forte rallentamento del processo di smaltimento delle scorte dei prodotti fungicidi.

Tra le rimanenze sono compresi beni, per un valore di 2.569 migliaia di euro, depositati presso il magazzino dello stabilimento francese di Arysta LifeScience a garanzia di quanto previsto nell'accordo di "Licenza, sviluppo, distribuzione e fornitura" stipulato tra Isagro S.p.A. e Arysta LifeScience Corporation in data 8 novembre 2013. Per ulteriori dettagli dell'accordo si rinvia alla nota n. 22.

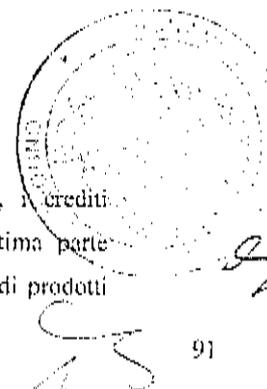
Il valore delle rimanenze iscritto in bilancio è al netto del fondo adeguamento valutazione giacenze per un importo totale di 1.500 migliaia di euro, relativo a materie prime e merci obsolete o da rilavorare.

Il fondo, il cui valore al 31 dicembre 2012 ammontava a 515 migliaia di euro, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio, a fronte di prodotti obsoleti non idonei, per 110 migliaia di euro ed incrementato di 1.095 migliaia di euro per accantonamenti del periodo.

9. Crediti commerciali – 36.961

I crediti presentano un incremento netto, rispetto al precedente esercizio, di 1.742 migliaia di euro.

Nonostante il decremento del fatturato dei prodotti agrofarmaci (circa 8 milioni di euro), i crediti commerciali presentano un incremento imputabile in particolare alla concentrazione nell'ultima parte dell'anno delle vendite di agrofarmaci. Infatti nell'ultimo trimestre del 2013 i ricavi di vendita di prodotti



limiti della società sono ammontati a circa 33 milioni di euro, contro i 27 milioni di euro realizzati nell'ultimo trimestre del 2012, con conseguente incremento dei crediti commerciali

Hanno inoltre contribuito all'incremento le operazioni di cessione di crediti pro-soluto, con scadenza oltre il 31 dicembre; tali operazioni hanno riguardato crediti per circa 6.700 migliaia di euro, valore in diminuzione rispetto ai circa 10.000 migliaia di euro di crediti, con scadenza oltre il 31 dicembre, ceduti nella seconda metà del 2012.

La composizione e la movimentazione della voce sono esposte nelle tabelle sottostanti.

In particolare i crediti verso clienti extragruppo ammontano a 35.073 migliaia di euro (27.908 migliaia di euro valore proforma al 31.12.2012) e sono stati iscritti in bilancio per 34.120 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 343 migliaia di euro e del fondo svalutazione crediti per interessi di mora di 610 migliaia di euro.

Inoltre i crediti verso terzi comprendono la quota a breve del credito a medio e lungo termine verso Arysta LifeScience Corporation per 1.238 migliaia di euro di cui alla voce "Crediti a altre attività non correnti" (vedi nota n. 6).

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per 311 migliaia di euro e si è incrementato di 135 migliaia di euro per la quota accantonata nel periodo; si è altresì provveduto a riclassificare l'importo di 179 migliaia di euro alla voce "Altre attività correnti", al fine di svalutare alcuni crediti di dubbia esigibilità iscritti in tale voce di bilancio.

Il fondo svalutazione crediti per interessi di mora copre interamente i crediti stanziati per ritardi di pagamento da clienti.

Per quanto riguarda l'ammontare dei crediti commerciali verso le parti correlate si rimanda alla nota n. 39.

	Valori a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valore al 31.12.2012 Proforma	Variazioni dell'esercizio				Valori a bilancio 31.12.2013
				Accessioni/ Rimborsi	Svalutazioni dirette/ accoll e tra svalut.	Utilizzi dai fondi svalutazione riclassificati	Variazioni totali	
Clienti Italiani terzi	1.749	10	1.759	1.875	(60)	0	1.815	3.574
Clienti esteri terzi	26.132	17	26.149	5.669	(319)	0	5.350	31.499
Imprese controllate e controllanti	7.600	0	7.600	(4.794)	0	0	(4.794)	2.806
Imprese collegate e joint ventures	159	854	1.013	(979)	0	0	(979)	35
	35.640	881	36.521	1.772	(379)	0	1.393	37.914
Meno								
- f.do sval. crediti	(700)	0	(700)	0	(133)	490	357	(343)
- f.do sval. crediti interessi	(594)	(8)	(602)	0	(102)	94	(6)	(610)
	(1.294)	(8)	(1.302)	0	(235)	584	349	(953)
Totale	34.346	873	35.219	1.772	(614)	584	1.742	36.961

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei crediti di natura commerciale verso clienti, società controllate, collegate e joint-ventures:

Italia	3.608
Altri paesi d'Europa	5.603
Asia Centrale e Oceania	1.734
Americhe	23.302
Far East	2.434

. Medio East	200
. Africa	864
Crediti (art.)	37.914
Fra av. crediti	(953)
Crediti netti	36.961

La scadenza media contrattuale dei crediti commerciali è la seguente:

- Italia 140 giorni
- Estero 120 giorni

La tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti ma non svalutati:

	A scadenza	Scaduti non svalutati					Totale crediti
		< 30 giorni	31-60	61-90	91-120	> 120	
Al 31 dicembre 2010	30.101	3.109	294	245	146	3.008	36.901
Al 31 dicembre 2012	30.851	2.381	189	2	81	1.042	34.340
Al 31 dicembre 2012 Proforma	31.465	2.384	189	2	81	1.078	35.219

I crediti commerciali "a scadere" sono esigibili entro l'esercizio successivo.

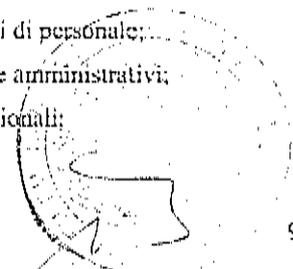
Si segnala che fra i crediti commerciali "a scadere" non vi sono crediti le cui condizioni commerciali sono state rinegoziate e che altrimenti sarebbero stati inclusi fra i "crediti scaduti e non svalutati".

10. Altre attività e crediti diversi correnti – 3.745

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valore al 31.12.2012 Proforma	Variazioni dell'esercizio	Valore a bilancio 31.12.2013
Crediti verso società controllate	1.944	(886)	1.058	(886)	393
Crediti verso società collegate e joint ventures	302	0	302	(224)	78
Crediti verso società controllanti	15	0	15	42	57
Crediti verso terzi per:					
- contributi	305	81	469	100	566
- anticipi a fornitori e debitori	2	70	72	(14)	58
- personale dipendente	28	7	35	3	38
- indennizzi	280	0	280	0	280
- erario per I.V.A. e altre imposte	1.514	63	1.577	(184)	1.393
- altre prestazioni	326	7	335	422	757
- Fondo svalutazione crediti diversi verso terzi	0	0	0	(190)	(190)
	2.525	228	2.753	131	2.884
Quota a breve crediti ml. termine	0	0	0	101	151
Totale crediti	4.788	(658)	4.128	(565)	3.563
Risconti attivi	96	7	103	78	182
Totale	4.882	(651)	4.231	(486)	3.745

I crediti verso imprese controllate pari a 393 migliaia di euro riguardano essenzialmente:

- crediti v/Isagro Hellas Ltd. per 74 migliaia di euro relativi a recuperi di costi e prestazioni di personale;
- crediti v/Isagro Espana S.L. per 100 migliaia di euro per prestazioni di servizi gestionali e amministrativi;
- crediti v/Isagro Asia Agro Ltd per 70 migliaia di euro relativi a prestazioni di servizi gestionali;



-crediti vs Isagro USA Inc per 145 migliaia di euro, di cui 118 migliaia di euro per royalties afferenti la vendita di prodotti di proprietà della società.

I crediti verso imprese collegate e *joint-ventures* di 78 migliaia di euro riguardano crediti verso Isem S.r.l. (70 migliaia di euro) e Arterra Bioscience S.r.l. (8 migliaia di euro) per prestazioni di servizi amministrativi e recupero di costi relativi a brevetti.

La voce "crediti verso società controllanti" riguarda i crediti derivanti da prestazioni di servizi amministrativo e gestionale.

I "crediti verso terzi" pari a 3.080 migliaia di euro, sono stati iscritti in bilancio per 2.884 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione crediti di 196 migliaia di euro, il cui valore si riferisce principalmente al rischio derivante da crediti per indennizzi e locazioni.

In particolare :

- . la voce "erario per I.V.A. ed altre imposte" si riferisce per 1.392 al credito I.V.A. (utilizzato in compensazione per 700 migliaia di euro con il versamento di ritenute e contributi nei primi mesi del 2014);

- . la voce "indennizzi" accoglie il credito residuo verso Caffaro Chimica S.r.l. quale indennizzo per la risoluzione di un contratto nell'ambito del quale Isagro prestava alcuni servizi di ricerca e sviluppo;

- . la voce "contributi" comprende :

- il credito verso il Miur per il contributo a fondo perduto sul progetto di ricerca PNR TEMA 6 di 671 migliaia di euro esposto in bilancio al netto degli acconti ricevuti pari a 286 migliaia di euro;

- il credito verso la Regione Piemonte pari a 81 migliaia di euro in relazione al progetto di ricerca biotecnologica denominato "Biobits";

- il credito verso Inail pari a 100 migliaia di euro per il contributo sul progetto ISI I2411 per incentivi per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

- . la voce "altre prestazioni" comprende 546 migliaia di euro afferenti al credito verso FMC Corporation per il recupero del 50% dei costi sostenuti dalla Società in forza dell'accordo, stipulato nel mese di settembre 2012, tra le due società per il co-sviluppo di un nuovo fungicida.

La voce "Quota a breve crediti n/l termine" rileva la quota a breve dei crediti diversi a medio e lungo termine verso Semag S.r.l. di 151 migliaia di euro, di cui alla voce " Crediti e altre attività non correnti" (vedi nota n. 6)

La tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti diversi scaduti ma non svalutati:

	A scadere	Scaduti non svalutati					Totale crediti
		< 30 giorni	31-60	61-90	91-120	>120	
Al 31 dicembre 2011	2.001	367	2	32	0	361	3.563
Al 31 dicembre 2012	3.664	407	204	83	0	428	4.786
Al 31 dicembre 2012 Preliminare	3.691	80	21	3	0	433	4.128

11. Crediti tributari – 1.278

	Valori a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valore al 31.12.2012 Preliminare	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2013
Crediti tributari					
- erario per crediti d'imposta e ritenute	1.377	22	1.399	(121)	1.278
- erario per imposta sul reddito	0	0	0	0	0
Totale	1.377	22	1.399	(121)	1.278

La voce "erario per crediti d'imposta e ritenute" si riferisce principalmente ai crediti verso stati esteri per ritenute operate sui redditi prodotti all'estero (1.017 migliaia di euro). La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio di 121 migliaia di euro è essenzialmente dovuta all'incremento dei crediti per ritenute di competenza del corrente anno per 579 migliaia di euro compensato dallo storno di 713 migliaia di euro relativo ai crediti degli anni 2007 - 2009, ritenuti non recuperabili in base al *Business Plan 2014 -2018* (vedi nota 36).

12. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti – 2.387

	Valore a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valore al 31.12.2012 Proforma	Variazioni dell'esercizio	Valore a bilancio 31.12.2013
Crediti finanziari:					
- crediti finanziari verso società controllate	1.669	(1.623)	46	2.304	2.350
- crediti finanziari verso società collegate e <i>joint ventures</i>	1.150	0	1.150	(1.150)	0
- crediti finanziari verso terzi	126	0	126	(128)	0
- depositi vincolati	500	0	500	(500)	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	37	37
Totale	3.445	(1.623)	1.822	565	2.387

La colonna "Fusione" accoglie l'azzeramento del credito finanziario di 1.623 migliaia di euro verso la controllata Isagro Ricerca S.r.l., incorporata per fusione.

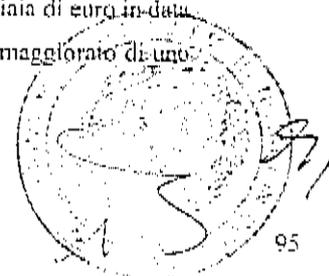
La voce presenta un incremento di periodo di 565 migliaia di euro, da attribuire principalmente all'estinzione e all'erogazione di finanziamenti verso controllate e *joint ventures*.

In particolare:

- . la variazione intervenuta alla voce "crediti finanziari verso società controllate" risulta determinata dall'erogazione di nuovi finanziamenti alla società Isagro USA Inc.;
- . la variazione dei "crediti finanziari verso società collegate e *joint ventures*" deriva dall'incasso anticipato del finanziamento concesso alla *joint-venture* ISEM S.r.l. per un importo complessivo di 2.320 migliaia di euro (vedi anche nota 5);
- . la variazione dei "crediti verso terzi" rileva l'incasso del credito verso Centrobanca per contributo in conto interessi maturato a fronte di un finanziamento concesso dal MTUR per la ricerca applicata;
- . la variazione dei "depositi vincolati" evidenzia l'estinzione del deposito vincolato fruttifero, giunto a scadenza, a titolo di pegno a favore della Banca Popolare di Etruria e del Lazio quale garanzia correlata alle obbligazioni assunte dall'istituto di credito nel precedente esercizio.

La voce risulta, inoltre, così composta :

- crediti verso società controllate - crediti verso Isagro USA Inc. di 2.350 migliaia di euro a fronte di quattro nuovi finanziamenti:
 - 819 migliaia di euro per un finanziamento di USD 1.840 migliaia erogato per un totale di 1.130.000 USD nel corso dell'esercizio 2013, con scadenza 31.12.2014.. Gli interessi sono calcolati ad un tasso pari al Libor a tre mesi maggiorato di uno spread di 4 punti percentuali (tasso effettivo medio dell'anno: 4,28%);
 - 168 migliaia di euro relative ad un finanziamento concesso per un totale di 500 migliaia di euro in data 18 giugno 2013. Gli interessi sono calcolati ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread di 5,5 punti percentuali (tasso effettivo medio dell'anno: 5,71%);



- 1.350 migliaia di euro a fronte di due finanziamenti erogati nel mese di dicembre 2013, con scadenza 31 dicembre 2014. Gli interessi sono calcolati ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread di 5,5 punti percentuali (tasso effettivo medio dell'anno: 5,71%).

- attività finanziarie detenute per la negoziazione - nel mese di luglio 2013 Isagro ha acquistato n. 72.641 azioni della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio al prezzo di € 0,68 per azione (investimento complessivo pari a 50 migliaia di euro), che sono state iscritte tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto è intenzione della società provvedere allo smobilizzo delle stesse nel breve periodo. Il valore al 31 dicembre 2013, pari a 37 migliaia di euro, rappresenta il fair value di tali titoli.

Il fair value dei finanziamenti concessi coincide sostanzialmente con il loro valore contabile, essendo regolati a tassi variabili in linea con quelli di mercato.

13. Attività e passività finanziarie per strumenti derivati – 96

Attività finanziarie correnti – 96

Passività finanziarie correnti – 0

I valori delle attività e passività finanziarie per strumenti derivati coincidono con il loro *fair value*. Le modalità di determinazione di tale valore, non essendo disponibile un prezzo di mercato di tali strumenti, sono illustrate nel capitolo "Criteri di valutazione" inserito nella parte iniziale della nota integrativa. Le informazioni richieste dall'Ifrs 7 sono state inserite nella nota n. 40.

Le tabelle seguenti evidenziano le tipologie di contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2013:

Descrizione strumenti derivati	Valore bilancio 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio	Valore a bilancio 31.12.2013
Attività finanziarie non correnti			
- commodity	0	0	0
	0	0	0
Attività finanziarie correnti:			
- cambi	514	(421)	93
- commodity	0	3	3
	514	(418)	96
Passività finanziarie non correnti:			
- tassi	0	0	0
	0	0	0
Passività finanziarie correnti:			
- cambi	(16)	16	0
- tassi	(20)	20	0
- commodity	(27)	27	0
	(72)	72	0
Totale:	442	(346)	96

Descrizione strumenti derivati	Fair value al 31.12.2013
Derivati "cash flow hedge":	
- tassi	0
	0
Derivati di trading:	
- tassi	0
- cambi	93
- commodity (rame)	3

	96
Totale	96

I derivati di "trading" si riferiscono ad operazioni che non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*.

Tali derivati riguardano:

- per la parte cambi, contratti a termine relativi a vendite ed acquisti a termine di dollari americani e yen giapponesi, descritti nella tabella sottostante:

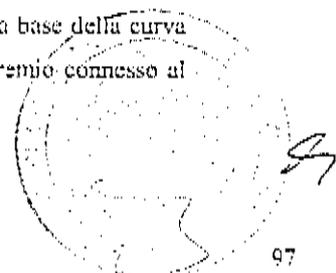
Tipi di contratto	Divisa	Tasso di cambio medio	Valore nominale (Divise/000)	Fair value (Euro/000)
Forward - Vendita	USD	1,35	6.000	71
Forward - Vendita	JPY	100,85	39.875	22
Totale				93

- per la parte *commodity*, contratti "future" di acquisto di rame stipulati per limitare l'esposizione alle fluttuazioni del prezzo di mercato di tale materia prima strategica, descritti nella tabella seguente:

Tipi di contratto	Quantità coperta (tonn.)	Strike price (Euro)	Valore nominale (Euro/000)	Fair value (Euro/000)
Future buy	114	5.240	597	0
	114		597	0

Di seguito vengono illustrate le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati:

- **Cambi:** metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati stimati sulla base della differenza tra i tassi di cambio a termine osservabili dalla curva dei tassi di mercato alla data di bilancio ed i tassi di cambio a termine contrattuali; l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 31 dicembre 2013, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento;
- **Rame:** metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati calcolati sulla differenza tra il valore futuro atteso della media del prezzo del rame sul London Metal Exchange ed il prezzo fisso contrattualmente concordato; l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 31 dicembre 2013, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento.



14. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 6.685

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valore al 31.12.2012 Pratama	Variazione dell'esercizio	Valore a bilancio 31.12.2013
Depositi bancari e postali: - banche ordinarie e depositi postali	5.920	64	5.984	(143)	5.839
- banche valutarie	387	0	387	450	837
	6.307	64	6.369	307	6.676
Denaro e valori in cassa	5	2	7	2	8
Totale	6.312	66	6.376	309	6.685

I depositi bancari a vista e valutarie sono remunerati ad un tasso variabile. Il tasso di interesse medio sui depositi bancari e valutarie è pari rispettivamente allo 0,09% e all'0,003% annuo.

La voce "depositi valutarie" accoglie il controvalore in euro di depositi bancari a vista di 1.154 migliaia di dollari americani.

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitino il pieno utilizzo.

Il fair value delle disponibilità liquide coincide, alla data del 31 dicembre 2013, con il valore contabile delle stesse.

Si segnala che ai fini del rendiconto finanziario la voce "disponibilità liquide" coincide con la rispettiva voce della Situazione patrimoniale-finanziaria.

15. Patrimonio netto 62.617

Il capitale sociale della società Isagro S.p.A., pari a 17.550 migliaia di euro interamente sottoscritti e versati, risulta composto da n. 17.550.000 azioni ordinarie da euro 1 ciascuna.

In data 29 aprile 2008 l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato la proposta di acquisto e vendita di azioni proprie ex art. 2357 del Codice Civile, da effettuarsi in tutto o in parte, entro 12 mesi dalla data della deliberazione, fino ad un massimo di n. 1.755.000 azioni ordinarie da nominali euro 1,00. Il controvalore massimo di azioni acquistabili non potrà essere superiore a 3 milioni di euro e comunque per un importo che trovi capienza nelle riserve disponibili della Società. Nel corso dell'anno 2008 la Società ha provveduto ad acquistare 50.000 azioni proprie per un controvalore di circa 162 migliaia di euro. Tali azioni non risultano ancora alienate alla data di bilancio.

La diminuzione del patrimonio netto intervenuta nel corso dell'esercizio, pari a 8.898 migliaia di euro, è imputabile per:

. 71 migliaia di euro all'avanzo di fusione generato dalla fusione per incorporazione della società Isagro Ricerca S.r.l.;

. (64) migliaia di euro alle perdite attuariali dei piani a benefici definiti iscritte tra gli utili a nuovo;

. (8.905) migliaia di euro alla perdita dell'esercizio 2013.

La voce "Riserve", pari a 40.033 migliaia di euro, risulta così composta:

- Riserva legale	3.510
- Riserva sovrapprezzo azioni	23.970

- Riserve indisponibili	2.515
- Avanzo di fusione	10.200
- Azioni proprie	(162)

	40.033
	=====

La "riserva sovrapprezzo azioni" risulta iscritta al netto dei costi sostenuti dalla Società in relazione alle operazioni di aumento di capitale sociale effettuate negli esercizi precedenti. Tali costi ammontano, al netto dell'effetto fiscale di 951 migliaia di euro, a 1.698 migliaia di euro.

La voce "riserve indisponibili" si riferisce ad una riserva creata in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2011, in forza di quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 6 del D.Lgs. del 28 febbraio 2005, n.38, al fine di procedere alla costituzione di un vincolo alla distribuzione della parte di utile attribuibile alla plusvalenza non realizzata nell'operazione di conferimento di un ramo d'azienda alla società Isem S.r.l. effettuata nel 2011.

La diminuzione degli "Utili portati a nuovo", pari a 64 migliaia di euro, si riferisce alle perdite attuariali dei piani a benefici definiti (vedi nota n. 17) iscritte, al netto del relativo effetto fiscale, tra le "Altre componenti di conto economico complessivo".

Il prospetto sottostante evidenzia, come previsto dall'art. 2427 del Codice Civile, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi delle voci del patrimonio netto:

Composizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel periodo 2010-2013	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	17.550		0	0	0
Riserva sovrapprezzo azioni	23.979	A, D	23.979	0	0
Riserva legale	3.510	D	0	0	0
Altre riserve:					
- avanzo di fusione	10.200	A, B, C	10.200	0	0
- riserva indisponibile plusvalenza conferimento	2.515	B	0	0	0
Azioni proprie	(162)		(162)	0	0
Utili portati a nuovo	13.939	A, B, C	13.939	9.706	7.000
Totale	71.522		47.947	9.706	7.000
Quote non distribuibile			(9.520)		
Residua quota distribuibile			38.427		

Legenda: A= per aumento di capitale sociale; D= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci



Si segnala che le riserve non sono distribuibili per un totale di 9.520 migliaia di euro a fronte dei costi di sviluppo non ancora ammortizzati, come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Inoltre la "quota residua distribuibile delle riserve" di 38.427 migliaia di euro non tiene conto della perdita di periodo di 8.905 migliaia di euro.

Per una sintesi delle movimentazioni delle voci nel periodo si rimanda al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto".

16. Debiti finanziari correnti e non correnti – 67.112

Debiti finanziari correnti – 67.019

Debiti finanziari non correnti – 93

La seguente tabella evidenzia la movimentazione dei debiti finanziari correnti e non correnti:

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Funzione	Valore al 31.12.2012 Proforma	Variazioni dell'esercizio	Valore a bilancio 31.12.2013
Debiti finanziari correnti					
- banche	40.844	231	41.076	4.366	46.444
- altri finanziatori	16.478	0	16.478	(3.804)	12.674
- obblig. derivanti da <i>leasing</i> finanziario	161	0	161	(16)	145
- controllanti	859	0	859	7.947	8.806
	58.342	231	58.573	8.446	67.019
Debiti finanziari non correnti					
- banche	13.309	0	13.309	(13.305)	0
- obblig. derivanti da <i>leasing</i> finanziario	226	0	226	(133)	93
	13.535	0	13.535	(13.442)	93
Totale	71.877	231	72.108	(4.996)	67.112

La variazione dei debiti finanziari netti presenta un decremento di 4.996 migliaia di euro essenzialmente riconducibile al rimborso di alcuni finanziamenti, concessi da istituti di credito e da istituti di *factoring* nel corso dell'esercizio.

In data 15 luglio 2013 la Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.), a seguito dell'emissione di una garanzia da parte della Banca Popolare di Sondrio, ha erogato una seconda *tranche* per 7.500 migliaia di euro di un finanziamento a medio-lungo termine, la cui prima *tranche* era stata erogata nel primo semestre 2012 per un importo di 15.000 migliaia di euro; l'importo relativo all'ultima erogazione è stato espresso al netto di costi accessori e commissioni per complessive 141 migliaia di euro. Tale finanziamento, concesso a supporto di un programma di investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo di Isagro, prevede una durata massima di sei anni, un periodo di pre-ammortamento di 18 mesi e il rimborso trimestrale delle rate a quota capitale costante. E' da notare che in data 15 novembre 2013 Isagro S.p.A. ha rimborsato la prima rata relativa alla prima *tranche* del finanziamento, comprensiva degli interessi maturati, per un totale di 842 migliaia di euro, mentre la prima rata relativa alla seconda *tranche* sarà rimborsata a partire dal 15 gennaio 2015. Sulla prima *tranche* del finanziamento maturano interessi al tasso EURIBOR a tre mesi + *spread* 1,144%, mentre sulla seconda *tranche* del finanziamento maturano interessi al tasso EURIBOR a tre mesi + *spread* 0,74%. E' altresì previsto il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (*covenants*) che sono successivamente descritti. Le banche BNI - Gruppo BNP Paribas e Banca Popolare Commercio & Industria (Gruppo UBI Banca) e la S.A.C.E. hanno rilasciato una garanzia di 5.750 migliaia di euro ciascuna alla Banca Europea per gli Investimenti per la concessione della prima *tranche* del summenzionato finanziamento, mentre la Banca

Popolare di Sondrio ha rilasciato una garanzia di 8.437 migliaia di euro alla Banca Europea per gli Investimenti per la concessione della seconda *tranche* del summenzionato finanziamento.

Questo finanziamento prevede, in aggiunta a quanto precedentemente descritto, l'estinzione anticipata obbligatoria qualora si verifichi, tra gli altri, uno degli eventi successivamente descritti:

- diminuzione del costo totale del progetto di ricerca di un importo che faccia sì che il credito risulti superiore del 50% del costo effettivo del progetto stesso; in questo caso Isagro S.p.A. sarà tenuta a rimborsare la differenza tra la percentuale rappresentata dal totale del credito rispetto al costo effettivo del progetto ed il 50%;
- estinzione anticipata volontaria totale o parziale di un finanziamento con durata originaria superiore a 3 anni; in questo caso la B.E.I. ha la facoltà di richiedere ad Isagro S.p.A. di rimborsare una frazione del debito residuo del finanziamento pari al rapporto tra la somma oggetto di estinzione anticipata e l'ammontare totale dei finanziamenti contratti ad oltre 3 anni ed ancora in ammortamento al momento dell'estinzione anticipata;
- mutamento del controllo in Isagro S.p.A. e nella *joint-venture* ISEM S.r.l.; in questo caso la B.E.I. può richiedere il rimborso anticipato di tutto il prestito residuo, comprensivo degli interessi maturati e di qualsiasi altra somma dovuta;
- modifica di qualsiasi legge, direttiva, disposizione o regolamento che possa pregiudicare sostanzialmente la capacità di Isagro S.p.A. o di sue società controllate di far fronte alle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento, oppure pregiudichi il valore, l'entità o l'efficacia delle garanzie prestate; in questo caso la B.E.I. può richiedere il rimborso anticipato di tutto il prestito residuo, comprensivo degli interessi maturati e di qualsiasi altra somma dovuta.

Isagro S.p.A. e le sue controllate si sono impegnate nei confronti della B.E.I. a non trasferire, dare in locazione, alienare e/o cedere in tutto o in parte propri beni o attività significativi. Isagro S.p.A. si è altresì impegnata nei confronti della B.E.I. affinché le proprie delibere di distribuzione dei dividendi e quelle delle proprie controllate avvengano solo se vi siano utili netti consolidati e/o nei bilanci delle singole società. Inoltre, i dividendi eventualmente deliberati a partire dall'anno 2012 non devono essere superiori al 50% della somma degli utili netti consolidati intercorsi a partire dall'anno 2011 e che, a partire dall'anno 2014, tale valore non sia superiore al 40% della somma degli utili netti consolidati intercorsi a partire dall'anno 2013 con esclusione dei proventi derivanti dalla cessione di immobilizzazioni immateriali.

E' inoltre previsto che qualora la Società o le sue controllate costituiscano ipoteche, pegni o diritti di garanzia su propri beni, senza il preventivo consenso della B.E.I., quest'ultima ha la facoltà di risolvere, in tutto o in parte, il contratto di finanziamento, previa costituzione in mora del soggetto inadempiente e solo dopo che sia trascorso un termine ragionevole entro il quale non sia stato posto rimedio all'inadempimento; conseguentemente il finanziamento diventerebbe esigibile anticipatamente. Poiché Isagro ha concesso in garanzia ad Arysta LifeScience Co., Ltd. un quantitativo di 80 tonnellate di Tetraconazolo tecnico attraverso la costituzione di un pegno sulla merce, a tutela di eventuali inadempimenti relativi all'accordo di "Licenza, sviluppo, distribuzione e fornitura" stipulato tra le due società (vedi nota n. 22), si è provveduto a riclassificare l'intero importo del finanziamento a medio-lungo termine (pari a 17.892 migliaia di euro) fra i debiti correnti. Infatti, il principio contabile IAS 1 §74 stabilisce che quando un'entità viola una clausola di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio, essa deve classificare la passività come corrente, anche se successivamente il finanziatore ha

concordato di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. Isagro pertanto ha proceduto alla riclassificazione, come sopra descritto, per quanto il contratto relativo al finanziamento B.E.I. preveda che in caso di violazioni l'eventuale esigibilità delle somme prestate sia a sua volta vincolata, da un lato, a una formale messa in mora della società e, dall'altro lato, al fatto che trascorso un ragionevole periodo di tempo concesso al debitore per ovviare alla violazione, il debitore stesso non sia stato in grado di sanare detta violazione. In sostanza la riclassificazione è richiesta perché, alla data di chiusura dell'esercizio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data. Si segnala, peraltro, che in data 14 marzo 2014 Isagro S.p.A. ha ottenuto da parte della B.E.I. un *waiver* con efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non riceva un consenso formale scritto da parte dei soggetti garanti il finanziamento entro il 20 marzo 2015, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva. Nella tabella sottostante sono riepilogati i valori del debito residuo al 31 dicembre 2013 relativi alle due *tranches* del finanziamento B.E.I..

Importi in migliaia di Euro	
Finanziamento concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti della durata di 6 anni sul quale maturano interessi al tasso EURIBOR a tre mesi + <i>spread</i> 1,144% e rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2015	13.684
Finanziamento concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti della durata di 6 anni sul quale maturano interessi al tasso EURIBOR a tre mesi + <i>spread</i> 0,74% e rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2015	7.406

I debiti finanziari verso altri finanziatori sono relativi a debiti verso società di *factoring* in relazione ad operazioni di cessione di credito *pro-solvendo*.

I debiti finanziari correnti verso controllanti, pari a 8.806 migliaia di euro, sono relativi ad un finanziamento concesso in data 22 ottobre 2013 dalla controllante indiretta BasJes Holding S.r.l., su cui maturano interessi al tasso EURIBOR a cinque mesi + *spread* 6% fino al 31 marzo 2014 e, successivamente a tale data, al tasso EURIBOR a tre mesi + *spread* 6%; tale finanziamento, la cui scadenza originaria era al 31 marzo 2014, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 e potrà essere rimborsato anticipatamente senza alcun onere aggiuntivo.

La voce "obbligazioni derivanti da *leasing* finanziario" si riferisce al debito residuo verso la società Solvay Speciality Polymers Italy S.p.A. in relazione ai canoni da corrispondere, per un periodo di 36 mesi, per l'utilizzo di un *tank* lungo tutta la sua vita utile. Tale operazione, sulla base di quanto previsto dai principi contabili IAS 17 e IFRIC 4 è stata classificata come *leasing* finanziario.

La tabella sottostante evidenzia la composizione dei debiti finanziari correnti divisi per tipologia di rapporto:

Composizione	Importo	Tasso d'interesse effettivo medio %	Scadenza
Debiti verso banche:			
- finanziamenti all'importazione	13.000	4,80%	a richiesta
- finanziamenti all'esportazione	0.346	4,57%	a richiesta
- anticipo su fatture	873	5,28%	a scadenza fattura
- acconto di conto corrente	0		a richiesta
- linee di credito "stand-by" e a revoca	744	0,74%	
- uscite a breve di finanziamenti a medio/lungo termine	21.595	(*)	(*)
Totale	46.444		
Debiti verso altri finanziatori:			
- anticipo su fatture	12.024	3,78%	a scadenza fattura
Totale	12.024		
Obbligazioni derivanti da <i>leasing</i> finanziaria	145	5,78%	
Finanziamenti da controllanti:			

* Bascios Holding S.r.l	8.806	6,34%	
Totale	8.806		
Totale	67.019		

(*) Le caratteristiche dei finanziamenti a medio lungo sono descritte in apposita tabella

Il tasso di remunerazione medio dei finanziamenti bancari a breve è pari al 4,76%.

La Società ha in essere finanziamenti a breve espressi in dollari americani per 15.462 migliaia (controvalore in euro 11.211 migliaia) il cui tasso di remunerazione medio è stato del 3,74%.

Si segnala inoltre che la Società ha rilasciato garanzie a istituti bancari nell'interesse della controllata Isagro USA Inc. per 2.900 migliaia di euro.

L'esposizione debitoria suddivisa per scadenza è evidenziata nella seguente tabella:

	Debiti distinti per scadenza						Totale
	Entro 1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	Oltre il 5° anno	
Debiti verso banche: - tasso variabile	45.444	0	0	0	0	0	45.444
Totale Debiti verso banche	45.444	0	0	0	0	0	45.444
Debiti verso altri finanziatori o controllanti - tasso variabile	21.430	0	0	0	0	0	21.430
Totale Altri finanziatori o controllanti	21.430	0	0	0	0	0	21.430
Obbligazioni derivanti da leasing finanziario	145	93	0	0	0	0	238
Totale Obbligazioni derivanti da leasing finanziario	145	93	0	0	0	0	238
Totale	67.019	93	0	0	0	0	67.112

Le caratteristiche dell'unico finanziamento a medio-lungo termine ottenuto dalla Società, ossia quello concesso dalla B.E.I., sono già state precedentemente descritte.

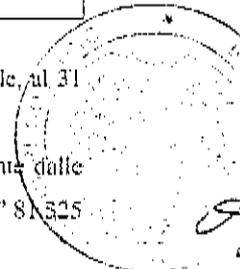
Il tasso medio di remunerazione di tale finanziamento è stato pari al 5,42% nell'esercizio 2013.

In ottemperanza alla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, di seguito si elencano i finanziamenti per i quali è prevista l'osservanza di requisiti patrimoniali ed economici (*covenants*), nonché le caratteristiche dei requisiti stessi. Gli importi indicati sono espressi al lordo delle commissioni e degli oneri accessori.

Banca	Valore nominale finanziamento	Valore residuo finanziamento	Covenants	Effetti
B.E.I.	Euro 22.500	Euro 21.711	a) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e EBITDA consolidato: a. 2013: minore di 5; b. 2014: minore di 4,5. b) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e patrimonio netto consolidato non superiore a 1,50 per ciascun esercizio e fino alla data del rimborso integrale del prestito	Il mancato rispetto dei due <i>covenant</i> costruisce condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.

La valutazione del rispetto dei summenzionati *covenants*, che è previsto sia effettuata su base annuale al 31 dicembre 2013 non ha evidenziato alcuna criticità.

Si segnala infine che, alla data del 31 dicembre 2013, la Società ha in essere linee di fido accordate dalle banche e da altri istituti finanziari per un totale di 91.964 migliaia di euro (di cui linee "commerciali" 81.525



Handwritten signature

migliaia di euro, utilizzate per 42.406 migliaia di euro e linee "finanziarie" 10.639 migliaia di euro, utilizzate per 1.264 migliaia di euro).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006, del 28 luglio 2006, ed in conformità con la Raccomandazione CESR del 10 febbraio 2005, si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2012 Proforma
Depositi bancari e cassa	(6.685)	(6.320)	(6.376)
Liquidità (A)	(6.685)	(6.320)	(6.376)
Crediti finanziari correnti verso società controllate	(2.350)	(1.869)	(46)
Crediti finanziari correnti verso società a controllo congiunto	0	(1.150)	(1.150)
Crediti finanziari correnti verso altri	(37)	(126)	(126)
Depositi vincolati	0	(500)	(500)
Crediti finanziari correnti (B)	(2.387)	(3.445)	(1.822)
Debiti bancari correnti	23.060	30.933	30.164
Debiti verso altri finanziatori correnti	12.624	16.478	16.478
Debiti verso controllanti	8.808	899	859
Parte corrente dei debiti finanziari non correnti	21.729	2.072	2.072
Debiti finanziari correnti (C)	67.019	50.342	50.573
Indebitamento finanziario corrente netto (A+B+C)	57.947	48.577	50.375
Debiti bancari non correnti	93	13.535	13.535
Debiti finanziari non correnti (D)	93	13.535	13.535
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione CONSOB N.DEM/6064293/2006 (A+B+C+D)	58.040	62.112	63.910
Crediti finanziari non correnti verso società a controllo congiunto	0	(1.250)	(1.250)
Crediti finanziari non correnti verso terzi	0	0	0
Depositi vincolati	(2.875)	(2.875)	(2.875)
Attività finanziarie per strumenti derivati	(95)	(514)	(514)
Passività finanziarie per strumenti derivati	0	72	77
Indebitamento finanziario netto della Società	55.060	57.537	59.335

La posizione finanziaria netta presenta un decremento, rispetto alla posizione finanziaria netta *pro-forma* dell'esercizio 2012, di 4.266 migliaia di euro; tale variazione, nonostante la prosecuzione degli investimenti in immobilizzazioni immateriali, si è resa possibile grazie sia alla distribuzione di una parte delle riserve della *joint-venture* ISEM S.r.l., descritta nella nota n. 4, sia all'incasso della prima rata del corrispettivo derivante dalla cessione del diritto di sviluppo in esclusiva delle miscele di Tetraconazolo, descritto nella nota n. 22.

17. Benefici per i dipendenti (TFR) – 3.474

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione del fondo TFR (trattamento di fine rapporto) classificabile, secondo lo IAS 19, tra i "post-employment benefits" del tipo "piani a benefici definiti":

Valore al 31.12.2012	3.916
Fusione	655
valore al 31.12.2012 Pratoema	3470
Trasferimenti di personale	0
Costo dei benefici per i dipendenti	207
Liquidazioni	(188)
Valore al 31.12.2013	3.474

L'ammontare del costo del piano risulta così composto:

	2013	2012
Oneri finanziari sull'obbligazione assunta	114	126
(Utili)/Perdite attuariali	88	201
Totale	202	327

Informazioni relative al piano TFR - Trattamento di fine rapporto

La voce "TFR" riflette l'obbligazione residua in capo alla Società relativa all'indennità da riconoscere ai dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro. In presenza di specifiche condizioni, tale indennità può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Si tratta di un piano a benefici definiti non finanziati (*unfunded*) esclusivamente in relazione all'indennità maturata dai dipendenti sino al 31 dicembre 2006. Infatti a partire da tale data, alcune modifiche legislative hanno trasformato il TFR in un piano a contribuzione definita, con conseguente versamento da parte della Società delle indennità maturate in ciascun esercizio (pari a circa il 7,41% della retribuzione dei dipendenti) a fondi pensione esterni. Le valutazioni attuariali, alla base della determinazione della passività, sono state effettuate utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*).

Le principali assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dal piano pensionistico "TFR" della Società sono le seguenti:

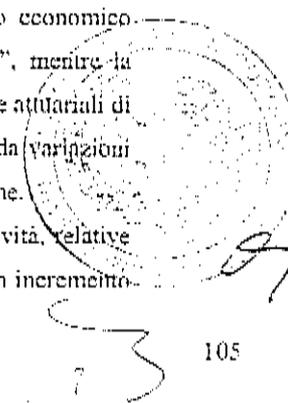
	2013	2012
- tasso di attualizzazione	3,10%	3,00%
- tasso di rotazione del personale	9,50%	9,50%
- tasso di inflazione	2,00%	2,00%

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, si è deciso di prendere come riferimento il tasso di rendimento di titoli *corporate* per l'Eurozona di *rating* AA invece del *rating* A utilizzato al 31 dicembre 2012. L'impatto di tale cambiamento sul patrimonio netto della Società è da considerarsi trascurabile.

Per il tasso di rotazione del personale sono state utilizzate probabilità di *turnover* coerenti con l'andamento storico del fenomeno.

A seguito delle modifiche introdotte allo LAS 19, a partire dal 1° gennaio 2013 gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione della passività sono rilevati tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" ed iscritti nel patrimonio netto della Società alla voce "Utili portati a nuovo", mentre la componente finanziaria è inserita a conto economico tra gli oneri finanziari di periodo. Le perdite attuariali di periodo, pari a 88 migliaia di euro, comprendono perdite per 97 migliaia di euro determinate da variazioni nelle ipotesi finanziarie e utili per 9 migliaia di euro dovute a variazioni nelle ipotesi demografiche.

A completamento della determinazione delle obbligazioni sono state effettuate analisi di sensitività relative ad ipotesi di cambiamento del tasso di attualizzazione dell'obbligazione, da cui è emerso che un incremento



del parametro di mezzo punto percentuale determinerebbe una diminuzione della passività pari a 61 migliaia di euro, mentre un decremento del tasso di mezzo punto percentuale determinerebbe un incremento della passività pari a 119 migliaia di euro.

La Società partecipa anche ai c.d. "fondi pensione" che, secondo lo IAS 19, rientrano tra i "post-employment benefits" del tipo "piani a contributi definiti". Per tali piani la società non ha ulteriori obbligazioni monetarie una volta che i contributi vengono versati.

L'ammontare dei costi di tali piani, inseriti nella voce "costo del personale", nel 2013 è stato pari a 883 migliaia di euro (685 migliaia di euro nel 2012).

18. Debiti commerciali – 28.405

La voce di bilancio presenta un decremento di periodo di 6.080 migliaia di euro. La composizione e la variazione della voce sono illustrate nella tabella sottostante:

	Valore a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valore netto 01.01.2013	Variazioni dell'esercizio	Valore a Bilancio 31.12.2013
Debiti verso fornitori italiani terzi	17.131	2.305	19.436	(2.704)	16.749
Debiti verso fornitori esteri terzi	4.474	0	4.474	(937)	3.537
Debiti verso controllate / controllanti	12.040	(4.220)	8.712	(9.040)	5.672
Debiti verso collegate e joint ventures	1.807	39	1.846	601	2.447
Totale	35.452	(1.884)	34.468	(6.080)	28.405

La variazione netta intervenuta nell'esercizio risulta essenzialmente determinata da minori acquisti di materie prime e principi attivi (vedi note n.8 e 25).

Per i debiti commerciali verso le altre parti correlate si rimanda alla nota n. 39.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei debiti di natura commerciale:

Italia	19.196
Altri paesi d'Europa	1.841
Americhe (*)	1.673
Middle East	113
Asia Centrale e Oceania	5.496
Far East	60
Altra	3
TOTAL	28.405

(*) di cui Stati Uniti 899 migliaia di euro.

La scadenza media contrattuale dei debiti commerciali è di circa 95 giorni.

I debiti commerciali esposti in bilancio sono esigibili entro l'esercizio successivo e non sono assistiti da garanzie reali.

19. Fondi correnti – 3.188

La composizione e la movimentazione dei fondi correnti sono evidenziate nella tabella sottostante:

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valore al 31.12.2012 Proforma	Variazioni dell'esercizio			Valore a bilancio 31.12.2013
				Accantonamenti	Utilizzo	Variazione totale	
Fondi correnti							

- f.do distruzione merci:	207	0	207	0	(148)	(148)	135
- f.do premio partecipazione a dipendenti/ premi a dirigenti e amministratori:	354	27	381	1.012	(361)	831	1.012
- f.do spese per interventi di bonifica	530	0	530	0	(518)	(518)	12
- f.do oneri mobilità e incentivazione all'esodo	0	0	0	1.075	0	1.075	1.075
- f.do rischi causa legali	0	0	0	50	0	50	50
- f.do rischi rettifica prezzo cessione partecipazioni:	0	0	0	600	0	600	600
Totale	1.171	27	1.198	3.037	(1.047)	1.990	3.188

Il fondo "oneri mobilità e incentivazione all'esodo" si riferisce ai costi connessi ad una procedura di mobilità che la società sosterrà, in un periodo di 24 mesi e quindi entro il 31 dicembre 2015, a seguito di un'operazione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale ai sensi dell'art. 24 L. 223/91. L'onere di carattere straordinario è stato iscritto alla voce "altri costi non ricorrenti" (vedi nota n.29).

Per quanto riguarda gli altri fondi si precisa che:

- il fondo oneri per interventi di bonifica rischi ambientali si riferisce alle spese residuali da sostenere per le operazioni di bonifica che sono state eseguite sul terreno del sito de l'Aquila ceduto nel 2007 alla società Polven.Re S.r.l.. Nel corso del 2013 il fondo è stato utilizzato a fronte di costi sostenuti per 518 migliaia di euro;
- il fondo "distruzione merci" si riferisce a costi da sostenere per lo smaltimento di residui di lavorazione e per l'eventuale distruzione di prodotti obsoleti finalizzate al miglioramento delle condizioni logistiche e di stoccaggio del compendio industriale di Aprilia;
- il fondo "premio di partecipazione e premi a dirigenti e Amministratori" rappresenta la stima, sulla base dei risultati dell'esercizio, dei premi di produzione da riconoscere ai dipendenti e agli amministratori;
- il fondo "rischi rettifica prezzo cessione partecipazione" si riferisce alla perdita presunta relativa alla garanzia concessa nell'operazione di cessione della partecipazione nella società Isagro Italia S.r.l. alla società acquirente Sumitomo Chemical Co. Ltd. (vedi nota 28).

Si segnala che, verosimilmente, tali fondi verranno interamente utilizzati entro la fine del 2014, tranne il fondo "oneri mobilità e incentivazione all'esodo" che verrà, con tutta probabilità, parzialmente utilizzato nel corso del 2015.

20. Debiti tributari – 47

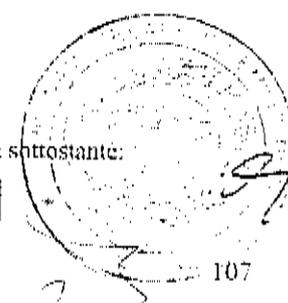
	Valori a bilancio 31.12.2012	Fusione	Valore al 31.12.2012 Protoma	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2013
Debiti tributari:					
- erario e imposte dirette	200	7	207	(160)	47
	200	7	207	(160)	47

La voce di bilancio accoglie lo stanziamento del debito verso l'Erario PIRAP (605 migliaia di euro) al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio (558 migliaia di euro).

21. Altre passività e debiti diversi correnti – 3.747

La composizione e la movimentazione delle altre passività correnti sono illustrate nella tabella sottostante:

Composizione:	Valori a bilancio	Fusione	Valore al 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio
---------------	-------------------	---------	-------------------------	------------------------------	-------------------



	31.12.2012		Proforma		31.12.2013
Debiti:					
- debiti verso istituti di previdenza	931	145	1.076	58	1.134
- debiti verso agenti e procuratori	25	0	25	25	50
- debiti verso il personale	541	184	725	460	1.175
- debiti verso l'Erario per ritenute ed altre imposte	475	97	572	46	618
- debiti verso controllate e joint ventures	130	0	130	(73)	55
- debiti verso altri	466	42	508	(106)	402
Totale debiti	2.668	468	3.036	461	3.437
Risconti	250	0	250	60	310
Totale	2.918	468	3.286	461	3.747

In particolare:

- . i debiti verso il personale si riferiscono a debiti per ferie maturate e non godute, mensilità aggiuntive, note spese e per 486 migliaia di euro ai debiti nati in relazione al processo di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale (vedi nota n. 29);
- . i debiti verso istituti di previdenza si riferiscono ai contributi previdenziali e assicurativi liquidati nell'esercizio, da versare nei primi mesi del 2014;
- . i debiti verso l'Erario si riferiscono a ritenute IRPEF versate nel mese di gennaio 2014.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

22. Ricavi – 100.093

La composizione dei ricavi è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013			2012			2012 Proforma		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Ricavi delle vendite:									
- Agrumi&co	20.162	62.729	82.891	27.182	71.225	98.407	27.161	71.228	98.389
- Materie prime, imballi	55	5	60	318	297	616	319	297	616
	20.207	62.734	82.941	27.501	71.522	99.023	27.480	71.525	99.005
Ricavi delle prestazioni:									
- Compensi di lavorazione	2.919	3.219	6.138	3.478	3.684	7.162	3.478	3.684	7.162
- Ricerca innovativa	0	0	0	0	0	0	0	759	750
- Difesa e sviluppo	600	44	644	0	0	0	1.221	13	1.234
- Royalties licenze e diritti simili	0	10.172	10.172	0	1.000	1.000	0	1.000	1.000
- Servizi gestione deposito merci	69	109	178	113	19	132	113	19	132
	3.608	13.544	17.152	3.591	4.703	8.294	4.812	5.475	10.287
Totale	23.815	76.278	100.093	31.092	76.225	107.317	32.292	77.000	109.292

La voce presenta, rispetto all'esercizio precedente - proforma, un decremento di 9.199 migliaia di euro.

Tale diminuzione è il risultato dell'effetto di trascinamento della forte siccità che ha caratterizzato, nei mesi estivi dello scorso anno, la maggior parte delle aree geografiche in cui opera la società e che ha determinato un crollo nei consumi di fungicidi, sia a base di rame (in particolare in Italia e in Europa) sia a base di Tetraconazolo (in particolare in Brasile e negli Stati Uniti).

Si è altresì registrata una riduzione delle lavorazioni effettuate per conto terzi, che è stata essenzialmente determinata dalla decisione di un importante committente di internalizzare la formulazione di un prodotto, precedentemente effettuata presso lo stabilimento di Aprilia.

I ricavi di difesa e sviluppo prodotti si riferiscono alle prestazioni di ricerca effettuate nei confronti della *joint-venture* ISEM S.r.l.

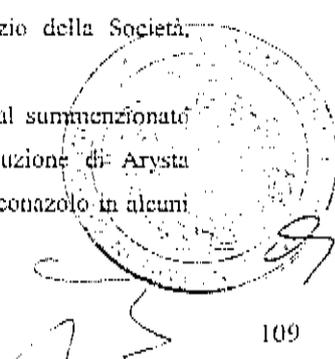
La voce "royalties, licenze e diritti simili", che nel 2012 comprendeva proventi correlati alle *royalties* corrisposte dalla società Makhteshim Chemical Works Ltd in relazione al diritto di utilizzazione del *know-how* del prodotto Kyraxyl (TR 6141) per la concia delle sementi per un milione di euro, nel 2013 si riferisce, per 10 milioni di euro, ad un *up-front payment* che la società Arysta LifeScience Co., Ltd. ha corrisposto alla Isagro S.p.A.. Infatti, in data 8 novembre 2013 Isagro S.p.A. ed Arysta LifeScience Co., Ltd. hanno siglato un accordo di licenza, sviluppo, distribuzione e fornitura, della durata di quindici anni, tramite cui Isagro ha conferito alla società giapponese il diritto per lo sviluppo in esclusiva di miscele tra il Tetraconazolo (fungicida di proprietà di Isagro) e la Fluoxastrobina (fungicida di proprietà di Arysta LifeScience) in tutto il mondo. In aggiunta, Arysta LifeScience ha ottenuto l'accesso in esclusiva del Tetraconazolo per gli Stati Uniti ed il Canada per lo sviluppo di miscele per applicazione fogliare su alcune colture, unitamente all'estensione dei suoi diritti esclusivi per il Tetraconazolo in Giappone. In forza di tale accordo, Isagro garantirà altresì il supporto registrativo per lo sviluppo delle suddette miscele, che tuttavia non determinerà un coinvolgimento residuo di Isagro nelle attività trasferite in quanto sarà costituito prevalentemente dalla messa a disposizione di studi e *know-how* già esistenti. Inoltre, Isagro fornirà in esclusiva il Tetraconazolo ad Arysta LifeScience, per l'intera durata del contratto.

Con riferimento alla parte dell'accordo quindicennale, riferentesi alla fornitura di Tetraconazolo, un quantitativo di Kg.80.000 di Tetraconazolo tecnico, del quale Isagro continua a detenere la proprietà, è stato depositato presso il magazzino dello stabilimento francese di Arysta LifeScience, a tutela di quest'ultima, la quale ha la ragionevole esigenza – per contratti di tale durata – di assicurarsi un'adeguata "riserva di sicurezza" a garanzia dell'ordinario funzionamento del rapporto di fornitura in oggetto.

Il contratto prevede che una parte del corrispettivo, il cui valore attuale è stato calcolato dalla Società in 10 milioni di euro attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso concordato tra le parti del 6%, venga corrisposto in rate annuali, di cui la prima, pari a 5 milioni di euro, è stata incassata nel mese di dicembre 2013, mentre le restanti 5 rate annuali da un milione di euro ciascuna, maggiorate degli interessi maturati, verranno corrisposte nel periodo 2014-2018.

E' altresì previsto che Arysta LifeScience non sia obbligata al pagamento delle restanti rate al verificarsi di uno dei seguenti eventi la cui probabilità di accadimento tuttavia risulta, a giudizio della Società, estremamente remota:

1) Isagro non sia in grado di rispettare gli obblighi di fornitura previsti dal summenzionato contratto e/o da uno dei contratti collaterali, riguardanti l'esclusività nella distribuzione di Arysta LifeScience di prodotti a base di Tetraconazolo e di miscele di prodotti a base di Tetraconazolo in alcuni paesi del mondo, entro centoventi giorni dalla data dell'ordine dei prodotti;

A circular stamp with illegible text inside, and a handwritten signature in black ink over it.

- 2) Isagro proceda ad una rinegoziazione del proprio indebitamento per un importo aggregato superiore a 40 milioni di euro;
- 3) Isagro divenga insolvente, non sia più in grado di pagare i propri debiti a scadenza oppure sia assoggettata a procedure concorsuali (sia su base volontaria sia su istanza di terzi);
- 4) i beni di proprietà di Isagro o di una sua controllata siano oggetto di pignoramento o di procedura esecutiva similare per un importo superiore a 40 milioni di euro, salvo che tale procedura sia revocata entro trenta giorni oppure il creditore rinunci, per iscritto, al proprio reclamo entro trenta giorni;
- 5) si verifichi un evento o una circostanza che influenzi la capacità di Isagro di svolgere la propria attività e, quindi, di adempiere alle obbligazioni previste nel summenzionato contratto;
- 6) Isagro, a seguito del verificarsi di una c.d. "causa di forza maggiore", non riesca ad adempiere agli obblighi di fornitura nel termine di centoottanta giorni dalla data dell'ordine dei prodotti;
- 7) si proceda alla risoluzione del contratto a seguito di un qualsiasi evento che non rientri nel caso di *default* della società Arysta LifeScience;
- 8) Isagro violi l'accordo di esclusiva concesso ad Arysta LifeScience in relazione al Tetraconazolo ed alle miscele di Tetraconazolo.

Pur trattandosi di un contratto che prevede l'esecuzione di più obbligazioni, la Società ha constatato che:

- 1) le obbligazioni successive di Isagro (attività registrative) comporteranno un impegno trascurabile, anche in termini di costi ad esse correlate, e quindi, anche alla luce della durata del contratto, si può affermare che vi è stato un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alla licenza nei confronti di Arysta LifeScience;
- 2) la fornitura di Tetraconazolo avverrà a prezzi sostanzialmente in linea con quelli praticati ad altri distributori a parità di quantità acquistate;
- 3) il verificarsi dei summenzionati eventi connessi al diritto di revoca del pagamento dilazionato può ritenersi alquanto remoto.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, il corrispettivo attualizzato pattuito, pari a 10 milioni di euro, è stato iscritto per intero nell'esercizio 2013, in quanto considerato definitivamente acquisito e non ripetibile. Si segnala, infine, che la società Arysta LifeScience Co., detiene una partecipazione del 4% in Holdisa S.r.l., controllante di Isagro S.p.A.. La società non rientrando tuttavia nella definizione di parte correlata, non è stata esposta nella nota n.39.

La ripartizione per area geografica delle vendite di agrofarmaci, effettuata in base alla nazione del cliente, è la seguente:

	2013	2012	2013 proforma
ITALIA	20.152	27.102	27.161
EUROPE	22.106	20.213	20.216
AMERICAS	30.601	36.347	36.347
MIDDLE EAST	1.305	1.687	1.687
ASIA OCEANIA	1.890	1.708	1.708
FAR EAST	4.209	3.534	3.534
AFRICA	2.358	2.736	2.736
TOTALE	82.801	98.407	98.389

Per quanto riguarda l'ammontare dei ricavi verso parti correlate si rimanda alla nota n. 39.

23. Altri ricavi operativi – 2.664

La composizione degli altri ricavi operativi è descritta nella tabella sottostante:

	2013	2012	2012 Proforma
- service amm.va/managoriale e tecnico verso controllate	199	900	199
- service amm.va/managoriale verso collegate o joint ventures	211	215	215
- service amm.va verso controllanti	52	51	51
- service amm.va/managoriale e tecnico verso terzi	15	13	13
- contributi in conto esercizio	0	0	74
- royalties commerciali	124	621	621
- locazioni verso controllate	0	230	0
- locazioni verso collegate e joint ventures	4	4	4
- locazioni verso terzi	35	35	35
- indennizzi assicurativi	601	22	22
- recupero spese di trasporto	1	2	2
- distacco di personale verso controllate	74	863	74
- recupero costi di ricerca	1.300	1.729	1.729
- plusvalenze cessione beni materiali e immateriali	5	7	7
- altri	44	104	139
Totale	2.664	4.050	3.170

La variazione intervenuta rispetto al “precedente esercizio proforma” è determinata essenzialmente dalla diminuzione delle royalties commerciali attive in conseguenza delle minori vendite sul mercato americano e dei recuperi per costi di ricerca, parzialmente compensata dall’incremento degli indennizzi assicurativi.

In particolare:

. la voce “royalties commerciali” comprende 118 migliaia di euro relative alle *royalties* maturate sulle vendite effettuate dalla controllata Isagro USA Inc.;

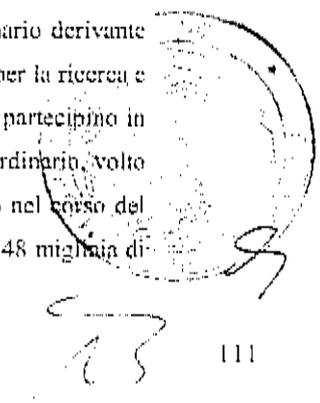
. la voce “recupero costi di ricerca” si riferisce per 1.200 migliaia di euro al recupero del 50% dei costi sostenuti dalla Società nei confronti della società americana FMC Corporation, per effetto dell’accordo di co-sviluppo di un nuovo fungicida;

. la voce “indennizzi assicurativi” si riferisce essenzialmente al rimborso ottenuto dalla compagnia assicurativa del fornitore Makhteshim a copertura del danno subito da Isagro nell’utilizzo di materia prima (Folpet tecnico) fornita “non conforme” e utilizzata per la produzione. I prodotti ottenuti, venduti e restituiti dai clienti sono ora iscritti alla voce rimanenze, adeguatamente svalutati in attesa di smaltimento.

Gli altri ricavi operativi verso le parti correlate sono evidenziati nella nota n.39.

24. Altri ricavi non ricorrenti – 0

Il valore dell’esercizio precedente (1.952 migliaia di euro) si riferisce al provento straordinario derivante dall’accordo di collaborazione, stipulato nel mese di settembre 2012 con FMC Corporation, per la ricerca e lo sviluppo di un nuovo fungicida di proprietà Isagro. L’accordo prevede che le due società partecipino in egual misura alle spese necessarie allo sviluppo del prodotto. Inoltre come corrispettivo straordinario, volto a riconoscere l’attività di ricerca pregressa condotta da Isagro, FMC Corporation ha versato nel corso del 2012 un importo di 2.000 migliaia di euro, iscritto in bilancio al netto di oneri accessori per 48 migliaia di euro.



25. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 54.679

La composizione dei costi di acquisto di materie prime e materiali di consumo è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013	2012	2012 Proforma
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:			
- acquisti di materie prime	52.047	70.582	70.485
- materiali tecnici	507	739	735
- materiali per attività di ricerca	263	0	252
- variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.604	(377)	(377)
- altri acquisti	288	233	258
Totale	54.679	71.163	71.354

La voce presenta, rispetto al valore 2012 proforma, un decremento netto di 16.655 migliaia di euro, determinato da una diminuzione degli acquisti di materie prime, correlata al decremento del fatturato, e dalla diminuzione del prezzo di acquisto di alcune materie prime utilizzate per la produzione di prodotti rameici e del Tetraconazolo.

Gli acquisti effettuati da parti correlate sono evidenziati nella nota n. 39.

26. Costi per servizi e prestazioni – 15.959

La composizione dei costi per servizi e prestazioni è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013	2012	2012 Proforma
- Utilities	2.847	2.770	3.274
- sostituzioni riparazioni e assistenza tecnica	817	672	761
- trasporti e costi accessori di acquisto e vendita	2.678	3.382	3.488
- levitazioni presso terzi	979	1.143	1.143
- costi di ricerca e sviluppo	983	2.829	1.040
- consulenze e prestazioni professionali	2.385	2.758	2.465
- costi di marketing	374	33	33
- costi per software e ERP	330	242	248
- servizio smaltimento trasporto rifiuti	807	800	878
- prove di campo e sperimentazioni	0	82	82
- prestazioni tecniche (registrazioni e brevetti)	196	161	181
- servizi ammv. verso collegate e joint ventures	7	24	24
- assicurazioni	531	541	641
- accantonamento premi CO.CO.CO.	174	0	0
- altri servizi e prestazioni	1.036	1.117	1.524
- locazione uffici e depositi	745	662	605
- leasing/noleggio automezzi	511	302	428
- locazioni attrezzature ufficio/linee trasmissione/canoni van	458	234	341
Totale	15.959	18.038	17.315

La voce presenta, rispetto al "valore 2012 proforma" un decremento di 1.356 migliaia di euro, determinato essenzialmente dalla diminuzione dei costi relativi alle utilities ed ai costi di trasporto accessori agli acquisti ed alle vendite, quale conseguenza indotta dalle minori vendite, acquisti e produzioni dell'anno.

Nella voce sono compresi costi verso società controllate, collegate, *joint-venture* e altre parti correlate per un totale, al lordo delle capitalizzazioni effettuate nel corso del 2013, di 1.441 migliaia di euro (vedi nota n.39). Tali capitalizzazioni si riferiscono a costi di sviluppo, di prodotto e di processo, e alle spese di registrazione, sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita nei vari paesi, dei formulati relativi ai principali prodotti di proprietà della società.

In particolare la voce di bilancio comprende prestazioni effettuate dalle seguenti società controllate:

- Isagro Brasil Ltda per 182 migliaia di euro, al netto di 219 migliaia di euro relativi a spese di ricerca capitalizzate;
- Isagro USA Inc. per 90 migliaia di euro, al netto di 181 migliaia di euro per spese di ricerca capitalizzate;
- Isagro Shanghai per 117 migliaia di euro, al netto di 75 migliaia di euro per spese di ricerca capitalizzate;
- Isagro Espana per 247 migliaia di euro, al netto di 22 migliaia di euro per spese di ricerca capitalizzate.

27. Costi del personale – 20.125

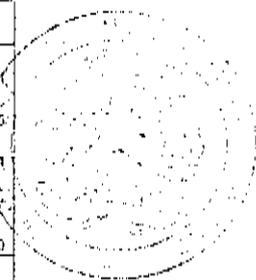
La composizione dei costi del personale è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013	2012	2012 Proforma
Per il personale:			
- salari e stipendi	12.551	10.133	12.436
- oneri sociali	4.361	3.537	4.290
- fondi pensione	683	665	661
- assicurazione premio partecipazione e premi dirigenti	1.138	354	381
- costi per servizi al personale	1.059	855	1.100
- costi per personale distaccato	90	517	130
- altri costi	43	32	42
Totale	20.125	16.113	19.246

Si ricorda che, come previsto dalle modifiche introdotte allo IAS 19, la componente attuariale relativa ai benefici per i dipendenti è stata iscritta al netto del relativo effetto fiscale, tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" (vedi nota 17).

La tabella seguente riporta il numero dei dipendenti ripartito per categoria.

	Media dell'anno	Al 31.12.2013	Al 31.12.2012	Valore al 31.12.2012 Proforma
- dirigenti	36	36	31	31
- quadri	63	63	43	65
- impiegati	104	105	72	101
- operai	7	7	7	7
- contraenti	95	87	67	100
Totale	305	298	250	310



28. Altri costi operativi – 2.163

La composizione della voce "altri costi operativi" è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013	2012	2011 Preferenza
- minusvalenze cessione beni materiali	9	39	40
- svalutazione crediti	150	470	470
- oneri imbutati	819	775	707
- transazioni	110	30	40
- contributi associativi	183	183	200
- spese promozionali e di rappresentanza	134	161	166
- accata per rischi diversi	650	0	0
- altri	105	63	133
Totale	2.163	1.720	1.854

L'incremento rispetto al valore dell'esercizio precedente risulta essenzialmente dovuto all'accantonamento per fondi rischi di cui 600 migliaia di euro relativi al "fondo rischi rettifica prezzo cessione partecipazioni" per la perdita presunta relativa alla garanzia concessa nell'operazione di cessione della partecipazione nella società Isagro Italia S.r.l. (ora Sumitomo Chemical Italia S.r.l.), da parte di Isagro alla società acquirente Sumitomo Chemical Co. Ltd., di cui alla nota n.19.

Infatti il contratto di cessione, risalente al 2011, prevedeva un indennizzo, per un massimo di 2.250 migliaia di euro, in relazione alla bontà di alcuni crediti commerciali presenti nel portafoglio di Isagro Italia (ora Sumitomo Chemical Italia S.r.l.) qualora, trascorsi tre anni dalla data del *closing* dell'operazione, tali crediti non risultassero ancora incassati.

L'acquirente ha comunicato alla Società che al 31 dicembre 2013 i suddetti crediti risultano ancora non incassati per 1.750 migliaia di euro. Le parti quindi hanno convenuto, in data 20 febbraio 2014, che Isagro verserà tale somma alla Sumitomo Chemical Co. Ltd a titolo di garanzia dell'obbligazione di pagamento dei crediti in questione, stabilendo tuttavia che qualora Sumitomo Chemical Italia S.r.l. dovesse incassare i suddetti crediti entro il 31 dicembre 2018, l'acquirente sarà tenuto a restituire ad Isagro la somma depositata per l'importo corrispondente. Conseguentemente sia alla luce di questo nuovo *addendum* al contratto originario sia sulla base delle comunicazioni ricevute dai legali della Sumitomo Chemical Italia S.r.l. che si stanno occupando del recupero dei crediti garantiti, Isagro ha deciso di accantonare un importo di 600 migliaia di euro, confidando nella restituzione parziale della somma versata.

Si segnala infine che l'accantonamento effettuato, essendo considerato quale rettifica della plusvalenza relativa alla cessione di una partecipazione, non è deducibile fiscalmente, avendo nel 2011 la Società assoggettato il provento realizzato ad un regime fiscale agevolato (c.d. *Pex*), che sottopone a tassazione solamente il 5% della plusvalenza conseguita.

La voce "svalutazione crediti" risulta così composta :

. Accantonamento al fondo svalutazione crediti	150
. Perdite su crediti	311
. Utilizzo fondo svalutazione crediti	(311)
	<u>150</u>

29. Altri costi non ricorrenti – 1.677

Composizione	2013	2012	2012 Programmi
Altri costi non ricorrenti:			
- accantonamento al fondo spese per interventi di bonifica	0	530	530
- costi incentivi all'esodo e mobilità	1.677	0	0
Totale	1.677	530	530

La voce "costi incentivi all'esodo e mobilità" si riferisce agli oneri di incentivazione all'esodo ed ai costi relativi ad una procedura di mobilità che la società ha sostenuto (602 migliaia di euro) e sosterrà (1.075 migliaia di euro) nell'arco temporale di 24 mesi (entro il 31 dicembre 2015) a seguito di un'operazione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, della sede di Milano e dei siti industriali di Aprilia, Adria e Bussi sul Tirino per un totale complessivo (incluso personale dirigente) di 45 unità.

Gli oneri da sostenere nei prossimi esercizi sono stati accantonati alla voce "Fondi correnti" (vedi nota n.19).

30. Variazione rimanenze prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione – (3.500)

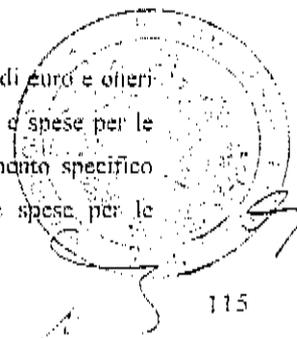
La variazione in diminuzione delle rimanenze, al netto del fondo svalutazione magazzino, si è così determinata:

Rimanenze nette iniziali al 01.01.2013	(20.817)
Rimanenze da Fusione	(46)
Rimanenze nette finali al 31.12.2013	<u>17.363</u>
Totale variazione	(3.500)

Le motivazioni gestionali relative al decremento delle rimanenze di prodotti finiti sono illustrate nella nota n. 8.

31. Costi per lavori in economia capitalizzati – 3.112

La voce si riferisce alla capitalizzazione di costi del personale e generali per 2.711 migliaia di euro e oneri finanziari per 401 migliaia di euro, relativi a spese di difesa straordinaria, costi di sviluppo e spese per le registrazioni dei nuovi prodotti. Gli oneri finanziari capitalizzati si riferiscono al finanziamento specifico ricevuto dalla B.E.I. a sostegno delle spese di difesa straordinaria, costi di sviluppo e spese per le



registrazioni di nuovi prodotti e di costi del personale relativi allo sviluppo di un nuovo know-how di processo (vedi nota n.2)

Le prestazioni di terzi relative ai progetti di sviluppo capitalizzati sono portate a diretta deduzione dei "costi per servizi e prestazioni" alla voce "consulenze e prestazioni professionali".

32. Ammortamenti – 8.036

Ammortamento immobilizzazioni materiali – 3.177

Ammortamento immobilizzazioni immateriali – 4.859

Composizione	2013	2012	2012 Prorogata
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali:			
- fabbricati	776	402	506
- impianti e macchinari	1.952	1.041	1.054
- macchinari in leasing finanziario	50	10	10
- attrezzature industriali e commerciali	248	55	281
- elaboratori di dati	150	144	146
- mobili e arredi	40	32	41
- autoveicoli	6	5	5
- investimenti immobiliari	0	201	201
	3.177	2.770	3.050
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali:			
- know how di prodotto	787	780	780
- know how di processo	323	274	274
- difesa straordinaria	2.289	2.291	2.291
- brevetti, licenze, marchi, diritti simili e registrazioni	1.261	1.163	1.163
- altri	199	212	212
	4.859	4.720	4.720
Totale	8.036	7.506	7.766

33. Perdite di valore delle immobilizzazioni – 7

La voce si riferisce alla svalutazione dei costi sostenuti per diritti di registrazione, in quanto risultati non più utilizzabili e/o antieconomici per la Società.

34. Oneri finanziari netti – 4.720

Composizione	2013	2012	2012 Prorogata
Utili/perdite derivanti da attività/passività finanziarie valutati al fair value rilevato a conto economico:			
- proventi/oneri finanziari da strumenti derivati			

commodities	(160)	226	226
cambi	506	(424)	(424)
lasi	0	(23)	(23)
	346	(222)	(222)
- adeguamenti al fair value strumenti derivati:			
commodities	3	(27)	(27)
cambi	93	490	490
fasci	0	20	20
	96	491	491
- proventi finanziari da attività detenute per la negoziazione:			
titoli e fondi comuni	(12)	0	0
	(12)	0	0
	430	260	260
Interessi attivi/passivi da attività/passività finanziarie non designate al fair value.			
- interessi attivi su depositi bancari	20	20	20
- interessi attivi su finanziamenti	60	246	231
- interessi e commissioni corrisposti a banche ed altri finanziatori	(4.403)	(4.856)	(4.880)
- interessi/sconti finanziari su crediti e debiti commerciali	(10)	(101)	(104)
- provvigioni da attuazione	60	32	7
	(4.336)	(4.730)	(4.777)
Altri proventi/oneri finanziari:			
- utili/perdite su cambi	(602)	127	126
- altri	(122)	(371)	(371)
	(014)	(244)	(245)
Totale	(4.720)	(4.705)	(4.753)

La voce di bilancio, nonostante risulti sostanzialmente in linea con i valori del precedente esercizio, presenta una diversa composizione, determinata da un lato dal decremento degli interessi e commissioni corrisposti a banche e dall'altro lato da maggiori perdite su cambi.

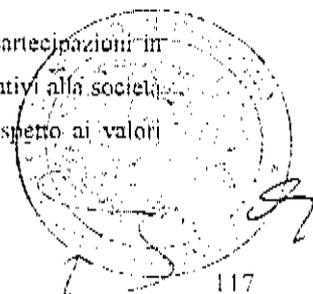
Per quanto riguarda la dinamica dei cambi, nel corso dell'esercizio 2013 si sono registrati maggiori oneri netti su cambi (sia realizzati sia da valutazione) per 818 migliaia di euro e maggiori utili netti da strumenti derivati su cambi per 525 migliaia di euro, determinandosi quindi una variazione negativa netta di 293 migliaia di euro.

35. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – (2.714)

La voce risulta così composta:

. 384 migliaia di euro quale provento derivante dal dividendo incassato dalle controllate Isagro Espana S.L. (236 migliaia di euro) e Isagro Colombia S.A.S. (148 migliaia di euro);

. (3.098) migliaia di euro per oneri derivanti dall'allineamento del valore di carico delle partecipazioni in società controllate e *joint ventures* al loro patrimonio netto, di cui 3.048 migliaia di euro relativi alla società Isem S.r.l., come descritto nella nota n. 4. Per tali partecipazioni, infatti, le differenze rispetto ai valori contabili sono da considerarsi quali perdite durevoli di valore.



36. Imposte sul reddito – 1.193

La tabella sottostante evidenzia la composizione delle imposte sul reddito:

Composizione	2015	2012	2012 Proforma
Imposte correnti:			
- imposta sul reddito	0	0	16
- IRAP	605	515	558
- utilizzo f.do imposte differite/crediti imposte anticipate	362	447	485
- imposte esercizi precedenti	0	(6)	(24)
- sopravvenienze passive	713	0	0
- beneficio imposte esercizio precedenti	(4)	0	0
	1.676	966	1.034
Imposte differite e anticipate:			
Imposte differite	0	21	31
Imposte anticipate	(463)	(431)	(439)
Sopravvenienze attive imposte anticipate/differite	(21)	0	0
Sopravvenienze passive imposte anticipate	1	14	14
	(482)	(396)	(394)
Totale imposte sul reddito a conto economico	1.193	569	640
Altre componenti di conto economico complessivo			
Imposte anticipate e differite:			
Utilizzo imposte differite Benefici per dipendenti	(24)	(66)	(67)
Imposte anticipate su strumenti finanziari derivati (cashflow hedge)	0	0	0
Imposte differite su strumenti finanziari derivati (cashflow hedge)	0	0	0
Utilizzo imposte anticipate e differite su strumenti finanziari derivati (cash flow hedge)	0	0	0
	(24)	(66)	(67)
Totale imposte sul reddito a patrimonio netto	(24)	(66)	(67)

La voce "sopravvenienze passive" accoglie il valore dello storno parziale dei "crediti verso stati esteri per ritenute operate sui redditi prodotti all'estero" per 713 migliaia di euro, in quanto ritenuti non recuperabili in base al *Business Plan* 2014-2018 (vedi nota 11).

La voce "Utilizzi imposte differite/imposte anticipate", pari a 362 migliaia di euro, esprime la differenza tra gli utilizzi di crediti per imposte anticipate per 388 migliaia di euro (di cui 349 migliaia di euro per gli utilizzi dei fondi tassati) e gli utilizzi di fondi per imposte differite per 26 migliaia di euro.

Lo stanziamento delle imposte anticipate di 463 migliaia di euro, riguarda essenzialmente l'accantonamento a fondi tassati (343 migliaia di euro) e l'allineamento cambi dell'esercizio (106 migliaia di euro). Per l'analisi si rimanda alla nota n.7.

La tabella sottostante illustra la riconciliazione tra le imposte teoriche IRES ed IRAP (27,50% e 3,90%) e le imposte effettive, tenuto conto dell'effetto delle imposte differite e di quelle anticipate. L'imponibile relativo alle imposte teoriche, corrispondente al risultato ante imposte, è pari a (7.712) migliaia di euro.

	IRES		IRAP		TOTALE	
	Imposte	%	Imposte	%	Imposte	%
Imposte correnti teoriche	(2.121)	27,50	(301)	3,90	(2.422)	31,40
- variazioni in aumento	2.250	(29,18)	150	(2,05)	2.408	(31,22)
- variazioni in diminuzione	(390)	5,02	(366)	4,74	(756)	9,83

- costi e ricavi non rilevanti ai fini IRAP	0	0,00	1.075	(13,64)	1.075	(13,64)
- imposte esercizi precedenti e altre variazioni	694	(8,00)	25	(0,32)	719	(8,02)
- imposte anticipate non accantonate	169	(2,19)	0	0,00	169	(2,19)
Imposte correnti effettive	602	(7,01)	501	(7,67)	1.193	(15,46)

Le variazioni in aumento si riferiscono essenzialmente ad accantonamenti e svalutazioni indeducibili, nonché a sopravvenienze passive tassate, mentre le variazioni in diminuzione sono da attribuire principalmente alla mancata tassazione del 95% dei dividendi ricevuti dalle controllate ed alle deduzioni Ires spettanti sulla tassazione (Irap) del costo del lavoro.

La voce "costi non rilevanti ai fini IRAP" si riferisce essenzialmente al costo del lavoro del personale dipendente, agli accantonamenti e agli oneri finanziari, non essendo tali poste di bilancio deducibili ai fini della determinazione dell'imposta regionale sulle attività produttive.

37. Dividendi distribuiti

Nel corso dell'esercizio 2013 la società non ha distribuito dividendi.

ALTRE INFORMAZIONI

38. Passività potenziali, impegni e garanzie

Procedimenti giudiziari

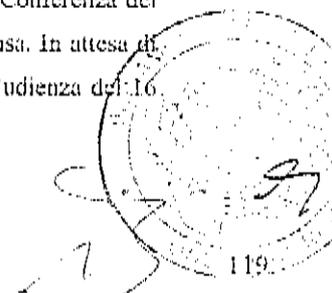
Caffaro S.r.l. in amministrazione straordinaria

Nel corso del secondo semestre 2010, Isagro S.p.A. ha chiesto di essere ammessa al passivo di Caffaro S.r.l. in amministrazione straordinaria, in relazione al credito vantato in virtù della garanzia rilasciata in favore di Isagro S.p.A. con il contratto preliminare di compravendita di un ramo d'azienda del 4 luglio 2001, per la copertura dei costi relativi all'esecuzione delle opere di bonifica del sito produttivo di Aprilia. Il Tribunale di Udine, con decreto che ha dichiarato esecutivo lo stato del passivo, ha rigettato la domanda, ritenendo la pretesa di Isagro un credito eventuale e futuro, la cui esistenza sarebbe ancora da verificare. Isagro ha proposto opposizione avverso tale decisione ed il giudice ha disposto la consulenza tecnica d'ufficio al fine di accertare la necessità o meno degli interventi, nonché i costi, rinviando all'udienza del 20 giugno 2011 per l'esame della consulenza.

All'udienza del 20 giugno 2011, a seguito della proroga dei termini per il deposito della relazione peritale richiesta dal consulente tecnico d'ufficio, il giudice ha rinviato all'udienza del 10 ottobre 2011.

Il consulente tecnico d'ufficio ha depositato la propria relazione peritale che attesta la necessità di eseguire interventi di bonifica sul sito, quantificati nella misura di Euro 1.189.642,70.

Su richiesta di Isagro S.p.A., che non ritiene congrua la stima operata dal consulente tecnico, lo stesso è stato convocato dal giudice per chiarimenti per l'udienza del 23 novembre 2011. A tale udienza, il giudice ha ritenuto di dovere chiedere informazioni al Comune di Aprilia (LT) circa lo stato della Conferenza dei Servizi, a suo tempo avviata in relazione alla bonifica del sito industriale oggetto della causa. In attesa di ricevere le informazioni richieste dal Comune di Aprilia (LT), la causa è stata rinviata all'udienza del 16 aprile 2012.



A tale udienza, non avendo il Comune di Aprilia risposto alla richiesta di informazioni che il Giudice aveva formulato, il CTU nominato è stato incaricato di assumere tali informazioni direttamente presso gli uffici del Comune assegnando un termine di 90 giorni per adempiere l'incarico e rinviando la causa al 23 luglio 2012. A tale udienza il Giudice ha rinviato la causa al 16 ottobre 2012. A tale data il Giudice ha rinviato l'udienza al 19 dicembre 2012.

Nel corso di tale udienza è emerso che il CTU ha adempiuto all'incarico ricevuto, reperendo la documentazione relativa alla Conferenza dei Servizi presso il Comune di Latina, e precisando al Giudice che la stessa risulta ferma dal mese di agosto 2009. Il Giudice ha da ultimo accolto la richiesta di Isagro e ha disposto un supplemento di CTU per determinare il costo delle opere necessarie per la bonifica del sito, laddove il CTU si era limitato, nella precedente relazione, a considerare quelle per la messa in sicurezza del sito stesso. La relazione derivante dalle operazioni peritali, che hanno preso il via lo scorso 16 gennaio 2013, doveva essere depositata entro il 16 maggio 2013. Il Giudice ha pertanto rinviato la causa all'udienza del 27 maggio 2013.

Il Giudice, a seguito della richiesta di proroga da parte del CTU per il deposito della perizia, ha rinviato l'udienza del 27 maggio al 24 giugno 2013. A tale udienza, durante la quale Isagro ha illustrato gli aspetti critici del supplemento di consulenza tecnica del CTU, il Giudice ha ritenuto necessario convocare CTU e consulenti di parte, rinviando la causa all'udienza del 6 dicembre 2013.

Nel corso di tale udienza Isagro ed il suo consulente hanno evidenziato tutti gli aspetti ritenuti critici nel supplemento di CTU predisposto dal perito del Tribunale, sottolineando soprattutto i numerosi interventi che potrebbero rendersi necessari per la bonifica del sito e di cui il CTU continua a non tenere conto. Le parti, su suggerimento anche del Giudice, si sono riservate la possibilità di valutare eventuali soluzioni transattive. Caffaro, da parte sua, ha manifestato la propria disponibilità eventualmente anche ad aumentare leggermente la stima fatta dal CTU, purché si tratti di importi ragionevolmente contenuti e giustificabili. Pertanto Isagro sta formalizzando una proposta transattiva da sottoporre a Caffaro per tentare di definire il giudizio e, a tal fine, ha chiesto un rinvio dell'udienza fissata per il 24 febbraio 2014 al 19 maggio 2014.

Per il medesimo credito è stata chiesta anche l'insinuazione al passivo di Snia S.p.A., anch'essa in amministrazione straordinaria, in qualità di socio unico di Caffaro e quindi obbligato in solido. Poiché il Tribunale di Milano ha rigettato l'istanza, la società sta predisponendo l'opposizione allo stato passivo per cercare di ottenere l'ammissione del credito di Isagro al passivo di Snia S.p.A.. La prima udienza era stata fissata per il 27 settembre 2011. All'esito di tale procedimento, con decreto del 13 dicembre 2011, il Tribunale di Milano ha rigettato il ricorso di Isagro S.p.A., ritenendo tale credito eventuale e futuro. Isagro ha pertanto impugnato tale decisione con ricorso in Cassazione, per cui si è in attesa della fissazione dell'udienza per la discussione.

Peraltro, si ritiene che non vi sia la sussistenza di obblighi relativi al sostenimento di costi legati all'operazione di bonifica del sito di Aprilia in quanto Isagro S.p.A. non è responsabile dell'inquinamento.

Gruppo Agricola Entrecampo S.L.

Du Pont De Nemours Italiana S.r.l. - Luisa Cav. Eddi

Isagro S.p.A. è parte in un giudizio, in qualità di terza chiamata da Du Pont De Nemours Italiana S.r.l., instaurato avanti il Tribunale Civile di Gorizia dall'azienda agricola Luisa Cav. Eddi per il risarcimento di danni derivanti da un fitofarmaco inefficace e/o difettoso, per la somma di circa 80 migliaia di euro, oltre a spese legali ed interessi. Il Giudice all'udienza del 17 aprile 2013, a seguito di specifica contestazione di

Isagro e di Du Pont circa l'inadeguatezza tecnica del CTU, ha nominato un nuovo CTU, confermando i precedenti quesiti. Le operazioni peritali sono seguite da un consulente tecnico nominato da Isagro e la prossima udienza è fissata per il 1° aprile 2014, per l'esame della CTU che determinerà la sussistenza o meno di responsabilità in capo ad Isagro e/o Du Pont.

Contenzioso giuslavoristico

Si segnala quanto segue:

- un ex dipendente dello stabilimento di Aprilia (LT), ha richiesto ad Isagro e a Caffaro, in solido tra loro, un risarcimento di circa 2 milioni di euro quale indennizzo per malattia professionale o, alternativamente e in subordine, per risarcimento del danno per assertedo inganno nella stipulazione di una conciliazione in sede sindacale. All'udienza del 3 maggio 2012 il Giudice, pur prendendo atto della riforma e della propria sentenza-ordinanza, che dichiarava l'estinzione del giudizio, ha deciso per una sospensione parziale del giudizio ed ha fissato una nuova udienza per la continuazione dell'istruttoria.

All'udienza dell'11 dicembre 2012 il Giudice, dopo aver acquisito le testimonianze dei teste di entrambe le parti si è riservato di decidere in ordine alla prosecuzione dell'istruttoria, rinviando la causa per la discussione finale, dapprima, ad un'udienza del 9 luglio 2013 e poi ad una successiva udienza tenutasi il 4 febbraio 2014. In quest'ultima udienza è stato designato un nuovo giudice il quale, per poter approfondire gli atti di causa, ha rinviato l'udienza per la discussione finale il 15 luglio 2014:

- un ex dipendente dello stabilimento di Aprilia (LT), ha richiesto ad Isagro S.p.A. un risarcimento di circa 550 migliaia di euro per il mancato riconoscimento della categoria professionale superiore rispetto al proprio inquadramento, nonché per malattia professionale. Isagro S.p.A. ha vinto la causa in primo grado e si segnala che è stato notificato l'appello avanti la Corte d'Appello di Roma che ha fissato la prima udienza per il dicembre 2014;

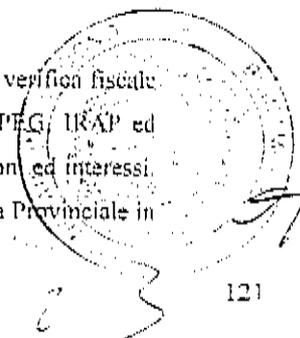
- un dipendente dello stabilimento di Bussi sul Tirino ha proposto ricorso d'urgenza, contro Isagro S.p.A., per impugnare il licenziamento per aggressione ad altro lavoratore; tale dipendente, in sede di reclamo al provvedimento che aveva dichiarato legittimo il licenziamento, è stato reintegrato in via provvisoria ed urgente. Isagro ha successivamente promosso giudizio per far dichiarare la legittimità del licenziamento, al fine di tutelare l'incolumità degli altri dipendenti e di prevenire una causa azionata dal dipendente per danni, già respinti in via provvisoria ed urgente. Il valore della causa è di circa 50 migliaia di euro. Attualmente la causa è in fase istruttoria e, a tal fine, il giudice ha fissato la prima udienza per il 27 febbraio 2014. In tale udienza, il giudice ha sentito i primi testimoni e ha poi rinviato la causa all'udienza del 29 maggio 2014, per il completamento della fase istruttoria.

A giudizio della società e dei propri legali, le suddette richieste risultano essere manifestamente infondate e con rischio improbabile di soccombenza per la società.

Contenzioso tributario

Si segnala che:

- in data 22 dicembre 2006 l'Agenzia delle Entrate notificava, a seguito di una verifica fiscale generale per l'esercizio 2003, un avviso di accertamento per violazioni in materia di IRPEF, IRAP ed I.V.A., con richiesta di un versamento integrativo di imposte per Euro 83.251, oltre a sanzioni ed interessi. Avverso tale provvedimento la società proponeva ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale in



data 14 maggio 2007. La Commissione Tributaria con sentenza n. 22/25/08 del febbraio 2008 accoglieva il ricorso ed annullava interamente l'avviso di accertamento. Nonostante in data 25 marzo 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società istanza di appello avverso tale sentenza. La società si è costituita in giudizio in data 21 maggio 2009. L'appello è stato trattato in data 22 gennaio 2010. In data 24 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza n. 28/6/10 che ha interamente accolto l'appello dell'Agenzia. Si è ritenuto che la sentenza fosse affetta da manifesti errori di diritto e vizi logici, ed è stata impugnata davanti alla Corte Suprema di Cassazione, con buone prospettive di un esito favorevole alla società. Si segnala che in merito a tale contestazione la società non ritiene che ad oggi esistano degli elementi in base ai quali possa sussistere un rischio di soccombenza;

- in data 20 ottobre 2009 è stato notificato alla società avviso di accertamento emesso dalla Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio grandi contribuenti, con il quale è stato disconosciuto l'utilizzo delle perdite fiscali della società incorporata Isagro BioFarming S.r.l.. L'importo ripreso a tassazione ammonta a Euro 187.393 con un onere teorico complessivo di Euro 61.840, oltre interessi e sanzioni. La società ha presentato in data 17 dicembre 2009 istanza di accertamento con adesione; nel corso del contraddittorio, con apposita memoria, è stato richiesto il riesame dell'atto e il suo annullamento in autotutela. La DRE non ha aderito a tale richiesta e, conseguentemente, è stato predisposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. In data 20 febbraio 2012 si è tenuta l'udienza per la trattazione nel merito del ricorso. In data 5 marzo 2012 è stata depositata la sentenza n. 63/29/12 con esito favorevole alla società. La DRE tuttavia ha impugnato la sentenza dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. Isagro si è costituita in giudizio in data 23 novembre 2012. Il giudice ha quindi fissato il 21 marzo 2013 quale data per la trattazione dell'appello, dove con sentenza n. 49/6/13 la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha respinto l'appello proposto dalla Direzione Regionale delle Entrate, accogliendo favorevolmente le istanze della società. La DRE non ha impugnato, nei termini di legge, la sentenza della Commissione Tributaria Regionale in Cassazione, facendola quindi passare in giudicato. Tale controversia può quindi considerarsi definitivamente conclusa.

Impegni e garanzie

Al 31 dicembre la Società ha in essere i seguenti impegni di carattere pluriennale:

- 3.488 migliaia di euro per l'impegno contrattuale relativo al noleggio di autovetture e altri beni di terzi (1.344 migliaia di euro) con scadenza media inferiore a tre anni e fitti passivi (2.144 migliaia di euro). In particolare i canoni futuri dovuti per i leasing operativi sono così ripartiti:
 - entro un anno 1.185 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni 2.303 migliaia di euro.
- 747 migliaia di euro per i canoni ancora da corrispondere alla società Solvay Solexis S.p.A., in relazione all'utilizzo, per un periodo di 99 anni a partire dal 2005, di un'area sita nel comune di Bussi sul Tirino (PE), su cui è stato costruito un impianto ad uso industriale per la produzione di Tetraconazolo.

Le passività potenziali connesse a garanzie prestate dalla Società a favore di controllate, collegate, consociate, joint venture e terzi per l'ottenimento di finanziamenti bancari sono illustrate nella nota n. 16.

La società ha concesso garanzie, unitamente al socio Chemtura Netherlands B.V., alle società acquirenti dei prodotti Orthosulfamuron (IR 5878) e Valifenalate (IR 5885), in relazione alle operazioni di cessione effettuate nel corrente esercizio dalla *joint venture* Isem S.r.l.

In particolare, con riferimento alla cessione dell'Orthosulfamuron, la durata della garanzia è di ventiquattro mesi a partire dalla data di trasferimento delle attività cedute e del magazzino (16 ottobre 2013) ed è stata concessa dai due soci per un ammontare complessivo pari al prezzo di cessione (19.596 migliaia di euro).

Con riferimento alla cessione del Valifenalate, la durata della garanzia è di diciotto mesi a partire dalla data di trasferimento delle attività cedute (11 aprile 2013) ed è stata concessa dai due soci per un ammontare complessivo pari al 20% del prezzo di vendita (3.699 migliaia di euro); tale ammontare è elevato al 32,5% del prezzo di vendita (6.011 migliaia di euro) qualora le autorità competenti decidano di non includere il Valifenalate nell'*Annex I* in Europa a causa di difetti nella predisposizione dei documenti, secondo quanto richiesto dalla normativa in vigore al momento della presentazione della domanda di ammissione.

Inoltre a seguito del contratto di cessione della partecipazione della Isagro Italia S.r.l., ora Sumitomo Chemical Italia S.r.l., alla Sumitomo Chemical Co. Ltd., Isagro S.p.A. ha in essere un impegno per le garanzie rilasciate all'acquirente, a fronte delle potenziali passività future per danni o perdite in materia fiscale, ambientale, previdenziale e giuslavoristica. Il rischio massimo è valutato in 7.500 migliaia di euro e la scadenza delle garanzie è da correlare ai termini di prescrizione e di decadenza degli eventi cui sono collegate. Tale garanzia comprende altresì l'indennizzo a favore di Sumitomo Chemical Co. Ltd., per un massimo di 2.250 migliaia di euro, in relazione alla bontà di alcuni crediti commerciali presenti nel portafoglio di Isagro Italia S.r.l. qualora, entro tre anni dalla data del closing dell'operazione, si dovesse procedere alla svalutazione di tali crediti.

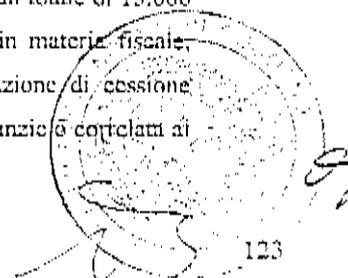
E' da segnalare che per il valore residuo al 31.12.2013 di tali crediti (1.750 migliaia di euro), è stato raggiunto un accordo tra Isagro e Sumitomo per il versamento di tale somma: le parti hanno infatti convenuto in data 20 febbraio 2014 che Isagro verserà 1.750 migliaia di euro alla Sumitomo Chemical Co., Ltd. a titolo di garanzia dell'obbligazione di pagamento dei crediti in questione, stabilendo tuttavia che qualora Sumitomo Chemical Italia S.r.l. dovesse incassare i suddetti crediti entro il 31 dicembre 2018, l'acquirente sarà tenuto a restituire la somma depositata per l'importo corrispondente. Maggiori dettagli in relazione a questa operazione sono stati indicati nella nota n. 28.

Le garanzie ricevute da Isagro S.p.A. ammontano a 3.490 migliaia di euro e si riferiscono a garanzie ipotecarie (740 migliaia di euro) e fidejussioni (2.750 migliaia di euro) rilasciate dai soci della Semag S.r.l. (ora Isam S.r.l.) quali garanzie del credito derivante dalla cessione delle quote della società Isam S.r.l.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni della Società, costituite in particolare da fidejussioni rilasciate a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali, ammontano a 31.291 migliaia di euro, di cui:

- fidejussioni rilasciate dalla Banca Popolare Commercio e Industria, per conto di Isagro S.p.A., a favore del MITR in relazione al progetto di ricerca denominato "PNR – Tema 6" (1.604 migliaia di euro);
- fidejussione rilasciata da Banca Popolare di Etruria e del Lazio a favore di Regentstreet B.V. a garanzia dell'operazione di cessione della partecipazione nella società Sipcam Isagro Brasil S.A., per un totale di 4.000 migliaia di euro e della durata di cinque anni.

La Società ha inoltre prestatato garanzie contrattuali ad integrazione della suddetta fidejussione bancaria, alla società acquirente Regentstreet B.V., come previsto dal contratto di cessione, per un totale di 15.000 migliaia di euro, quale copertura di future eventuali passività per danni o perdite in materia fiscale, ambientale, previdenziale e giuslavoristiche. La copertura totale relativa all'operazione di cessione ammonta a 19.000 migliaia di euro, pari al prezzo di cessione. La scadenza di tali garanzie è correlata ai termini di prescrizione e decadenza degli eventi cui sono collegate.



- garanzia prestata dalle banche BNL – Gruppo BNP Paribas, Banca Popolare Commercio & Industria (Gruppo UBI Banca), Banca Popolare di Sondrio e la S.A.C.E. di totali 25.687 migliaia di euro alla Banca Europea per gli Investimenti per la concessione del finanziamento erogato ad Isagro a supporto di un programma di investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo, di cui alla nota 16.

39. Informativa sulle parti correlate

Di seguito vengono illustrati i rapporti con le parti correlate che comprendono:

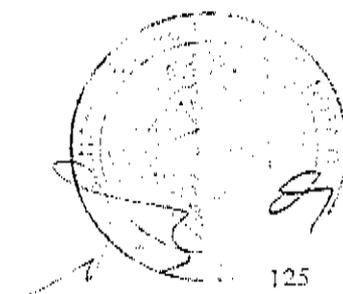
- società controllate;
- società a controllo congiunto;
- società collegate;
- società controllanti;
- società che, avendo rapporti di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale sociale della società, di sue controllate e *joint-ventures* e di sue controllanti, è presumibile possano esercitare un'influenza rilevante. In particolare si presume, oggettivamente, di essere la presenza di influenza rilevante nel caso in cui il soggetto detenga una partecipazione superiore al 10% oppure nel caso in cui vi sia la contemporanea presenza del possesso di una partecipazione superiore al 5% e la stipulazione di contratti che generino transazioni nell'esercizio per un ammontare pari ad almeno il 5% del fatturato;
- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche e relativi familiari.

Le seguenti tabelle evidenziano i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le diverse categorie di parti correlate, per gli esercizi 2013 e 2012 (proforma).

In migliaia di euro	2013	di cui parti correlate					Tot. Parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società a controllo congiunto	Società collegate	Società controllanti	Altre parti correlate		
Ricavi	100.093	6.250	876	0	0	283	7.409	7,40%
Altri ricavi operativi	2.664	386	220	7	61	0	676	25,38%
Materie prime e mat. di cons. utilizzati	54.679	8.123	2.866	0	0	0	10.991	20,10%
Costi per servizi	15.960	1.214	7	220	0	0	1.441	9,03%
Costi del personale	20.125	14	0	0	0	0	14	0,07%
Altri costi operativi	2.163	501	0	0	0	0	501	23,16%
Proventi finanziari	759	41	28	0	0	0	69	9,09%
(Oneri) finanziari	(5.479)	(15)	0	0	(157)	0	(172)	3,14%
Proventi da partecipazioni	384	384	0	0	0	0	384	100,00%

di cui parti correlate proforma 2012

Conto economico	2012	Società controllate	Società a controllo congiunto	Società collegate	Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	106.317	14.054	1.536	0	0	1.793	17.383	16,35%
Altri ricavi operativi	5.851	897	610	4	51	41	1.603	27,40%
Materie prime e mat. di cons. utilizzati	71.183	11.464	2.681	0	0	474	14.619	20,54%
Costi per servizi	18.039	1.369	29	216	0	85	1.699	9,42%
Costi del personale	16.314	76	0	2	0	0	78	0,48%
Altri costi operativi	1.720	337	0	0	0	0	337	19,59%
Proventi finanziari	1.177	56	79	3	0	30	168	14,27%
Oneri finanziari	(5.882)	(20)	0	0	(90)	0	(110)	1,87%
Proventi da partecipazioni	203	200	0	0	0	0	200	98,52%



Stato Patrimoniale	di cui parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
	Al 31 dic 2013	Società controllate	Società a controllo congiunto	Società collegate	Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	
In migliaia di euro								
Crediti comuni	36.961	2.806	35	0	0	315	3.156	8,54%
Altre attività e crediti diversi correnti	3.745	425	70	8	57	0	560	14,95%
Crediti finanziari e altre attività fin. correnti	2.387	2.350	0	0	0	0	2.350	98,45%
Debiti finanziari e altre pass. fin. correnti	67.019	0	0	0	8.806	0	8.806	13,14%
Debiti comuni	28.405	5.672	2.407	40	0	0	8.119	28,58%
Altre passività e debiti diversi correnti	3.747	55	0	0	0	0	55	1,47%

Stato Patrimoniale	di cui parti correlate proforma 2012							Incidenza % sulla voce di bilancio
	Al 31 dic 2012	Società controllate	Società a controllo congiunto	Società collegate	Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	
In migliaia di euro								
Crediti e altre attività finanziarie non correnti	4.133	0	1.258	0	0	0	1.258	30,44%
Crediti comuni	34.346	7.600	979	35	0	1.447	10.061	29,29%
Altre attività e crediti diversi correnti	4.882	1.099	302	5	15	58	1.479	30,29%
Crediti finanziari e altre attività fin. correnti	3.445	46	1.150	0	0	0	1.196	34,72%
Debiti finanziari e altre pass. fin. correnti	58.342	0	0	0	859	0	859	1,47%
Debiti comuni	36.352	8.711	1.807	39	0	1.030	11.587	31,67%
Altre passività e debiti diversi correnti	2.818	130	0	0	0	0	130	4,61%

I valori sopra esposti, dettagliati per società nelle tabelle seguenti, si riferiscono essenzialmente a rapporti di tipo commerciale (acquisti e vendite di prodotti, compensi di lavorazione, prestazione di servizi amministrativi, di ricerca, di marketing e di logistica), le cui transazioni sono effettuate a condizioni di mercato, e rapporti finanziari (concessione di finanziamenti) le cui caratteristiche sono state descritte nelle varie note illustrative alle voci di bilancio.

I rapporti con società controllanti (Holdisa, Manisa e Piemme) si limitano all'effettuazione di prestazioni amministrative da parte della Società.

Rapporti verso società controllate

. Ricavi

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Asia Agro Ltd	1.151	1.227
Isagro Espana SL	3.965	3.520
Isagro U.S.A. Inc.	892	8.912
Isagro Colombia	242	395
Totale ricavi verso società controllate	6.250	14.054

. Altri ricavi operativi

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Asia Agro Ltd	70	70
Isagro Espana SL	104	100
Isagro HOLLAS LTD	74	74
Isagro U.S.A. Inc.	140	653
Totale altri ricavi operativi verso società controllate	388	897

. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Asia Agro Ltd	8.123	11.464
Totale materie prime materiali cons. verso società controllate	8.123	11.464

. Costi per servizi e prestazioni

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Asia Agro Ltd	8	15
Isagro Brasil LTDA	401	486
Isagro Colombia	1	0
Isagro Espana SL	247	235
Isagro HOLLAS LTD	94	62
Isagro Shanghai	192	189
Isagro U.S.A. Inc.	271	362
Totale costi per servizi e prestazioni verso soc. controllate	1.214	1.369

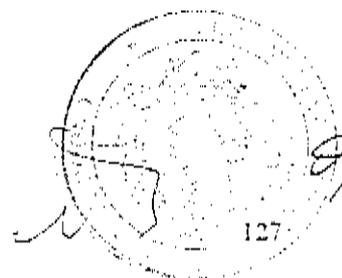
. Costi del personale

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Asia Agro Ltd	7	5
Isagro U.S.A. Inc.	7	71
Totale costi del personale verso società controllate	14	76

. Altri costi operativi

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Brasil LTDA	27	36
Isagro HOLLAS LTD	0	70
Isagro U.S.A. Inc.	474	230
Isagro Shanghai	0	1
Totale altri costi operativi verso società controllate	501	337

. (Oneri)/proventi finanziari netti



in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Espana SL	(15)	(20)
Isagro Colombia	0	31
Isagro U.S.A. Inc.	41	25
Totale (Oneri)/proventi finanziari netti verso soc.controllate	26	36

. Proventi da partecipazioni

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Espana SL	236	200
Isagro Colombia	148	0
Totale proventi da partecipazioni	384	200

. Crediti commerciali

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Asia Agro Ltd	144	451
Isagro Colombia	124	130
Isagro Espana SL	890	703
Isagro U.S.A. Inc.	1.648	6.316
Totale crediti commerciali verso società controllate	2.806	7.600

. Altre attività e crediti diversi correnti

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Asia Agro Ltd	70	140
Isagro Colombia	0	31
Isagro Chile	4	4
Isagro Espana SL	100	100
Isagro Hellas LTD	74	74
Isagro U.S.A. Inc.	177	750
Totale altre attività e crediti div.correnti verso società controllate	425	1.099

. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro U.S.A. Inc.	2.350	46
Totale crediti fin. e altre attività fin.correnti verso soc.controllate	2.350	46

. Debiti commerciali

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Asia Agro Ltd	5.258	7.699
Isagro Espana SL	31	46
Isagro Shanghai	74	110
Isagro U.S.A. Inc.	34	481
Isagro Brasil LTDA	275	375
Totale debiti commerciali verso società controllate	5.672	8.711

. Altre passività e debiti diversi correnti

in migliaia di euro	2013	2012
Isagro Asia Agro Ltd	7	46
Isagro Hellas LTD	48	51
Isagro U.S.A. Inc.	0	33
Totale altre passività e deb. diversi correnti verso controllate	55	130

La voce Proventi da partecipazioni espone il valore relativo ai dividendi incassati da società controllate.

Rapporti verso società a controllo congiunto

. Ricavi

in migliaia di euro	2013	2012
Isem S.r.l.	876	1.536
Totale ricavi verso società a controllo congiunto	876	1.536

. Altri ricavi operativi

in migliaia di euro	2013	2012
Isem S.r.l.	220	592
Isagro Sipcam International S.r.l.	0	16
Totale altri ricavi operativi verso società controllo congiunto	220	610

. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

in migliaia di euro	2013	2012
Isem S.r.l.	2.868	2.681
Totale materie prime materiali cons. verso società contr. congiunto	2.868	2.681

. Costi per servizi e prestazioni

in migliaia di euro	2013	2012
Isem S.r.l.	7	29
Totale costi per servizi e prestazioni soc. controllo congiunto	7	29

. Proventi finanziari netti

in migliaia di euro	2013	2012
Isem S.r.l.	28	79
Totale (oneri) proventi finanziari netti verso soc. a controllo congiunto	28	79

. Crediti e altre attività finanziarie non correnti

in migliaia di euro	2013	2012
Isem S.r.l.	0	1.258
Totale crediti altre attività finanziario non correnti verso soc. a controllo congiunto	0	1.258

. Crediti commerciali

in migliaia di euro	2013	2012
Isem S.r.l.	35	979
Totale crediti commerciali verso società a controllo congiunto	35	979

. Altre attività e crediti diversi correnti

in migliaia di euro	2013	2012
Isem S.r.l.	70	302
Totale altre attività e crediti diversi correnti verso soc. a controllo congiunto	70	302

. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

in migliaia di euro	2013	2012
---------------------	------	------



Isem S.r.l.	0	1.150
Totale crediti fin. e altre attività fin. correnti verso soc. a controllo congiunto	0	1.150

. Debiti commerciali

in migliaia di euro	2013	2012
Isem S.r.l.	2.407	1.807
Totale debiti commerciali verso società a controllo congiunto.	2.407	1.807

Per il commento ed il dettaglio delle voci "crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti" e "crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti" si rimanda alle note 5 e 12.

Rapporti verso società collegate

. Altri ricavi operativi

in migliaia di euro	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.	7	4
Totale altri ricavi operativi verso società collegate	7	4

. Costi per servizi e prestazioni

in migliaia di euro	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.	220	216
Totale costi per servizi e prestazioni soc. collegate	220	216

. Costi del personale

in migliaia di euro	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.	0	2
Totale costi del personale soc. collegate	0	2

. (Oneri)/proventi finanziari netti

in migliaia di euro	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.	0	3
Totale (Oneri)/proventi finanziari netti verso soc.collegate	0	3

. Crediti commerciali

in migliaia di euro	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.	0	35
Totale crediti commerciali verso soc. collegate	0	35

. Altre attività e crediti diversi correnti

In migliaia di euro	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.	8	5
Totale altre attività e crediti diversi correnti verso soc. collegate	8	5

. Debiti commerciali

in migliaia di euro	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.	40	39
Totale debiti commerciali verso società collegate.	40	39

Rapporti verso società controllanti

. Altri ricavi operativi

in migliaia di euro	2013	2012
Piemme S.r.l.	18	9
Holdisa S.r.l.	24	24
Manisa S.r.l.	19	18
Totale altri ricavi operativi verso le controllanti	61	51

.(Oneri) finanziari netti

in migliaia di euro	2013	2012
BasJes	(105)	0
Piemme S.r.l.	(52)	(78)
Holdisa S.r.l.	0	(12)
Totale(oneri) finanziari netti	(157)	(90)

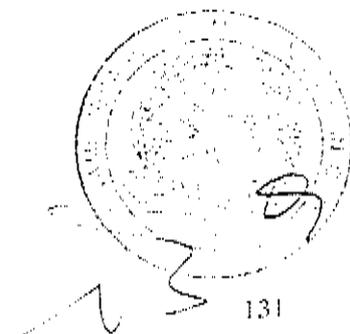
. Altre attività e crediti diversi correnti

in migliaia di euro	2013	2012
Piemme S.r.l.	17	3
Holdisa S.r.l.	23	7
Manisa S.r.l.	17	5
Totale altre attività e crediti diversi correnti verso le controllanti	57	15

. Debiti finanziari e altre passività finanziarie correnti

in migliaia di euro	2013	2012
BasJes	8.806	0
Piemme S.r.l.	0	859
Totale debiti finanziari e altre passività finanziarie correnti verso le controllanti	8.806	859

Rapporti verso altre parti correlate



. Ricavi		
in migliaia di euro	2013	2012
Gr. Gowan	283	0
Gr. Sipcam/Oxon	0	1.793
Totale ricavi verso altre parti correlate	283	1.793
. Altri ricavi operativi		
in migliaia di euro	2013	2012
Gr. Sipcam/Oxon		41
Totale altri ricavi operativi verso altre parti correlate	0	41
. Materie prime e materiali di consumo utilizzati		
in migliaia di euro	2013	2012
Gr. Sipcam/Oxon	0	474
Totale acquisti materie prime e materiali di consumo utilizzati verso altre parti correlate	0	474
. Costi per servizi e prestazioni		
in migliaia di euro	2013	2012
Gr. Sipcam/Oxon	0	85
Totale costi per servizi e prestazioni verso altre parti correlate	0	85
. Proventi finanziari netti		
in migliaia di euro	2013	2012
Gr. Sipcam/Oxon	0	30
Totale (oneri) proventi finanziari netti verso altre parti correlate	0	30
Crediti commerciali		
in migliaia di euro	2013	2012
Gr. Gowan	315	0
Gr. Sipcam/Oxon	0	1.447
Totale crediti commerciali verso altre parti correlate	315	1.447
. Altre attività e crediti diversi correnti		
in migliaia di euro	2013	2012
Gr. Sipcam/Oxon	0	58
Totale altre attività e crediti diversi verso altre parti correlate	0	58
. Debiti commerciali		
in migliaia di euro	2013	2012
Gr. Sipcam/Oxon	0	1.030
Totale debiti commerciali verso altre parti correlate	0	1.030

Il Gruppo Sipcam/Oxon al 31 dicembre 2013 non è stato iscritto tra le parti correlate in quanto non supera i limiti quantitativi sopra descritti. Le "altri parti correlate" al 31 dicembre 2013 si riferiscono al Gruppo Gowan, a seguito dell'ingresso nel capitale sociale della controllante indiretta BasJes Holding S.r.l. per una quota pari al 49% del capitale sociale stesso.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

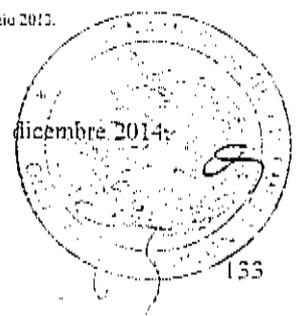
Il prospetto seguente evidenzia i benefici economici dell'esercizio degli amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti del Collegio Sindacale (importi espressi in unità di euro):

Soggetto	Descrizione carica		Compensi		
	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica	Bonus, altri incentivi e fringe benefits	Altri compensi
<i>Amministratori:</i>					
Giorgio Basile	Presidente e AD	3 anni	500.000	2.690	
Maurizio Basile	Vice presidente	3 anni	80.000	3.362	
Carlo Porcari	Consigliere	3 anni	21.000		
Adriana Silvia Sartor	Membro del Comitato Controllo e Rischi	3 anni	25.000		
Elena Vasco	Consigliere	3 anni	20.000		
Antonio Zoncada	Membro del Comitato Controllo e Rischi	3 anni	29.500		7.500
Paolo Piccardi	Ex Consigliere		20.000	1.365	30.000
<i>Dirigenti:</i>					
Roberto Bonetti ⁽¹⁾	Ex Direttore Generale - Chief Operating Officer (COO)	Dal 1° gennaio al 14 maggio 2013		4.649	53.894
<i>Familiari dei soggetti (amministratori o direttori) con responsabilità strategiche:</i>					
Alessandra Basile	Ex Responsabile Corporate Sviluppo e Relazioni Interne			5.822	138.527 ⁽²⁾
<i>Sindaci:</i>					
Piero Gennari	Presidente	3 anni	30.600		
Giuseppe Bagnasco	Sindaco effettivo	3 anni	20.000		
Claudia Costanza	Sindaco effettivo	3 anni	13.333		
Luigi Seratini	Ex sindaco effettivo		6.767		

(1) In carica fino al 14 maggio 2013, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha deliberato la revoca della posizione di Direttore Generale, identificandolo - alla luce dei poteri attribuiti e considerate le aree operative di cui egli è responsabile - con la sola denominazione di Chief Operating Officer (C.O.O.) e non considerandolo quale dirigente con responsabilità strategiche. L'importo dei compensi è, pertanto, riferito al periodo 1° gennaio - 14 maggio 2013.

(2) L'importo si riferisce al compenso spettante per l'anno e alle altre competenze di fine rapporto.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, mentre il Collegio Sindacale scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.



40. Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2013, per livello gerarchico di valutazione di *fair value*.

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate al <i>fair value</i> :				
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	37	-	-	37
- strumenti derivati su commodity - swap (future buy)	-	3	-	3
- strumenti derivati su cambi (forward acquisto/vendita)	-	93	-	93
Totale Attività finanziarie	37	96	-	133
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> :				
- strumenti derivati su cambi (forward acquisto/vendita)	-	-	-	-
- strumenti derivati su commodity - swap (future buy)	-	-	-	-
- strumenti derivati su tassi (interest rate swaps)	-	-	-	-
Totale Passività finanziarie	-	-	-	-

La determinazione del *fair value* dei titoli detenuti dalla Società, descritti nella nota n. 12 inseriti nel livello 1, è avvenuta utilizzando la quotazione degli stessi rilevata sul mercato.

Per quanto riguarda le tecniche di determinazione del *fair value* degli strumenti derivati, inseriti nel livello 2, si rimanda a quanto descritto nella nota n. 13.

Nel corso dell'esercizio 2013 non vi sono stati trasferimenti tra il Livello 1 ed il Livello 2 di valutazione del *fair value*, e neppure dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

Nella tabella sottostante è ricapitolato il *fair value* sia dei crediti verso Arysta Lifescience ed Isam S.r.l., aventi scadenza oltre l'esercizio, sia dei finanziamenti ottenuti da istituti di credito. Ad esclusione di quanto dettagliato nella tabella sottostante, il valore contabile delle altre attività e passività (finanziarie, commerciali e diverse) della Società, a giudizio del *management*, rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value*.

	Valore contabile	Fair Value
Crediti e altre attività:		
<i>Crediti valutati al costo ammortizzato:</i>		
- Credito verso Arysta LifeScience	5.043	5.333
- Credito verso Isam	474	482
Passività finanziarie:		

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- Finanziamenti da banche (correnti e non correnti)	67.112	67.648

La determinazione del *fair value* è stata effettuata coerentemente con le metodologie generalmente accettate, che utilizzano modelli di valutazione basati sul metodo del c.d. *Discounted cash flow*; l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri dei crediti e dei finanziamenti è stata calcolata sulla base della curva dei tassi *zero coupon* di mercato al 31 dicembre 2013, ottenuta dalla curva EURIBOR a sei mesi per i crediti e finanziamenti in euro e dalla curva LIBOR a tre mesi "dollaro" per i finanziamenti in dollari americani; la summenzionata curva è stata aggiustata per tenere conto del merito di credito della Isagro S.p.A. (c.d. *own credit risk*) nel caso di finanziamenti passivi e del merito di credito della controparte (c.d. *counterparty credit risk*) nel caso dei crediti vantati dalla Società. Si segnala altresì che, al fine di rendere comparabile il *fair value* dei finanziamenti con il loro valore contabile, si è tenuto conto degli oneri accessori ad essi connessi.

I summenzionati crediti e debiti sono, a giudizio del *management*, classificabili nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

41. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Nell'esercizio della sua attività la Società è esposta a rischi finanziari e di mercato ed in particolare a:

- a) variazione dei tassi di cambio
- b) variazione dei tassi d'interesse
- c) variazione delle quotazioni delle materie prime
- d) liquidità
- e) gestione del capitale
- f) credito
- g) variazione delle condizioni climatiche.

Quadro di riferimento

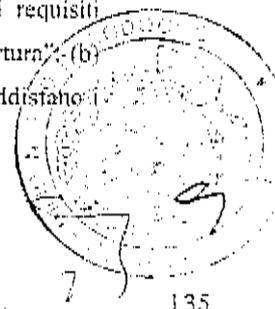
Il mercato agrofarmaceutico, nel quale la Società opera, è stato caratterizzato nel 2013, in termini di Dollaro USA, da una crescita stimata di circa l'11%; i comparti che si stima siano maggiormente cresciuti sono quelli degli insetticidi e degli erbicidi, mentre i fungicidi, segmento su cui Isagro è focalizzata, sono stimati avere avuto un andamento al di sotto della media di mercato.

In questo quadro di riferimento la Società ha operato per controllare le variabili finanziarie prima indicate attivando le opportune politiche al fine di minimizzarne i rischi attraverso l'impiego di strumenti offerti dal mercato o con appropriate politiche societarie di controllo e di portafoglio prodotti/mercati.

In particolare, per quanto riguarda l'impiego di strumenti derivati, si possono identificare due tipologie di coperture: (a) operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in "*hedge accounting*", sono designate di "copertura"; (b) operazioni che, pur essendo state poste in essere con l'intento di copertura di business, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili e sono, quindi, classificate "di *trading*".

Si ricorda che Isagro non stipula contratti derivati a fini speculativi.

a) Gestione del rischio tasso di cambio



Isagro S.p.A. opera su più mercati a livello internazionale e molti rapporti commerciali sono gestiti in valute diverse dall'Euro, e principalmente in Dollari USA, valuta di riferimento per le vendite effettuate principalmente sui mercati americani. Ciò comporta che le attività e le passività della Società sono esposte ai rischi finanziari derivanti dalla variazione del tasso di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento). Le vendite in valuta Dollaro USA sono state pari a circa 43 milioni di USD nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e a circa 47 milioni di USD nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, con una media per il biennio 2012-2013 di circa 45 milioni di USD, a fronte di acquisti in valuta Dollaro USA pari a circa 11 milioni di USD sia nel 2013 che nel 2012.

Al fine di ridurre in particolare il rischio legato alle fluttuazioni del Dollaro USA, la Società effettua operazioni di copertura "naturale" (così detto "*natural hedging*"), rappresentato, a titolo esemplificativo, da finanziamenti da parte di istituti bancari in Dollaro USA a fronte della cessione a detti istituti bancari di fatture denominate in tale valuta) e/o operazioni di copertura tramite strumenti *swap*.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2013, la Società ha in essere operazioni di *natural hedging* pari a USD 14,9 milioni e operazioni di *swap* pari a USD 6 milioni.

h) Gestione del rischio tasso d'interesse

Isagro S.p.A. era caratterizzata al 31 dicembre 2013 da una Posizione Finanziaria Netta di 55,1 milioni di Euro.

Con riferimento ai finanziamenti a medio-lungo termine, come evidenziato nell'ambito della relazione degli Amministratori sulla gestione e alla nota n. 16, la quota residua al 31 dicembre 2013 del finanziamento B.E.I. è stata riclassificata tra i debiti a breve termine, pur avendo scadenza nominale entro il 2019. Tale riclassificazione si è resa necessaria in forza del principio contabile internazionale IAS 1 in quanto Isagro ha ottenuto da B.E.I. un *waiver* inerente la costituzione di un pegno a supporto delle attività commerciali avente data successiva al 31 dicembre 2013. Detto *waiver* ha efficacia immediata. Qualora la Banca non riceva un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto. In relazione a tale aspetto, la Società è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario. La classificazione di tale posta verrà mantenuta coerentemente fra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta.

L'indebitamento a breve termine, ad esclusione di quanto sopra descritto, non viene coperto in quanto, per sua natura, "commerciale" e quindi fluttuante e a sua volta a fronte del capitale circolante di esercizio; inoltre, la variazione del suo costo, in definitiva, influenza la politica dei prezzi di vendita.

Con riferimento allo stock del debito a breve termine al 31 dicembre 2013, si stima che una variazione di 50 punti base comporti, al lordo delle tasse, un costo di circa 0,2 milioni di Euro su base annua.

In relazione al suddetto finanziamento B.E.I. si evidenzia che lo stesso ha un costo pari all'EURIBOR a 3 mesi al quale aggiungere uno spread tra lo 0,740% e l'1,144%; anche alla luce delle *guidance* emesse con continuità dalla BEI nel corso del 2013 e confermate all'inizio del 2014, nelle quali l'istituto centrale ha indicato con chiarezza la propria intenzione di mantenere i tassi di interesse REFI, che influenzano a loro volta il valore dell'EURIBOR, su valori bassi per periodi ancora prolungati di tempo, si è ritenuto non opportuno procedere a coperture del rischio di tasso di interesse connesso a tale finanziamento. Peraltro,

con riferimento all'EURIBOR a 3 mesi, oggi di poco inferiore allo 0,30%, si stima che una variazione del 10% di tale valore comporterebbe per la Società un maggior esborso di circa 7 migliaia di euro.

Qualora si ravvisasse la opportunità di procedere a coperture di tale rischio di cambio, Isagro utilizzerebbe, come fatto in passato per altri finanziamenti, quando i tassi erano su livelli più elevati ma soprattutto in uno scenario molto più incerto di quello attuale in termini di *guidance* della BCL, un contratto derivato denominato "*interest rate swap*".

Tale contratto verrebbe posto in essere con nozionale che, parzialmente o totalmente, copra l'indebitamento finanziario soggetto a variazione di tassi di interesse, con identiche date di scadenza a quelle della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tale contratto sia bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Dette coperture, inoltre, verrebbero effettuate con un ottica di corrispondenza con il piano di ammortamento di ogni finanziamento (*hedge accounting*).

e) Variazione del prezzo delle materie prime

Tale rischio è essenzialmente limitato alle oscillazioni del prezzo della *commodity* rame, materia prima fondamentale per la produzione di fungicidi a base di tale metallo. Il derivato utilizzato è il "*future*".

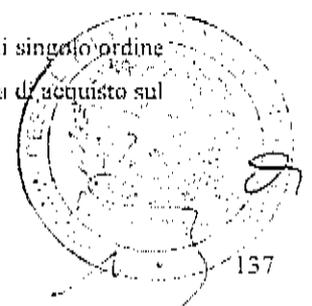
Occorre rilevare che, fino al 30 settembre 2011, Isagro S.p.A. procedeva, solitamente all'inizio dell'esercizio, ad effettuare coperture pari a circa il 50% dei fabbisogni di rame rottame legato alle vendite di prodotti formulati, lasciando invece non coperte le vendite attese nell'esercizio di prodotti c.d. "tecnici", il cui prezzo di vendita è funzione diretta dell'andamento del prezzo della materia prima, e rinviando nel corso dell'anno la decisione di eventuale copertura dei quantitativi rimanenti.

Tale metodologia, tuttavia, non permetteva di legare il meccanismo di fissazione del prezzo del prodotto finito ai clienti all'andamento specifico del prezzo della materia prima sul mercato, nel momento di suo effettivo acquisto e successiva lavorazione presso lo stabilimento di Adria: essa, pertanto, permetteva mediamente una copertura del rischio generico di fluttuazioni prevedibili del prezzo, ma non era in grado di mettere la Società in sicurezza in caso di repentine e brusche variazioni congiuntamente a improvvisi andamenti erratici di volatilità del prezzo.

Detta metodologia, pertanto, efficace in momenti temporali caratterizzati da bassa volatilità, non ha potuto garantire un'adeguata copertura in momenti contraddistinti da volatilità elevata: per tale ragione, la Direzione Finanza e Controllo di Isagro S.p.A., in stretta collaborazione con le Direzioni Commerciale, *Supply chain*, e Sistemi Informativi, hanno costituito un gruppo di lavoro per rivedere le modalità di gestione del rischio della fluttuazione del prezzo della materia prima rame, in relazione alla fissazione dei prezzi di vendita dei prodotti finiti ai clienti.

Pertanto, nell'ultima parte dell'esercizio 2011, è stata fissata la seguente procedura:

- fissazione dei prezzi di vendita con i clienti nel trimestre precedente per il trimestre successivo;
- preparazione del piano di produzione e identificazione delle tempistiche di massima dei lotti di acquisto della materia prima, per ogni singola vendita e periodo;
- elaborazione di un report generato dai sistemi informativi che indichi, per ogni singolo ordine e prezzo, i quantitativi di rame rottame equivalente e le tempistiche di massima di acquisto sul mercato e produzione;
- copertura a termine dei quantitativi.



Tale nuova metodologia, operativa dal 1° gennaio 2012 e quindi a pieno regime nel biennio 2012-2013, ha permesso una più efficace gestione del rischio di prezzo, specificamente disegnata per rispondere alle mutate e più difficili situazioni di contesto. Detta metodologia, peraltro, nascendo non da una visione esclusivamente finanziaria, ma coinvolgendo anche gli aspetti commerciali e produttivi, permetterà una più efficiente gestione del *business* rame nel suo complesso, a partire dalla fissazione dei prezzi di vendita.

Si evidenzia, tuttavia, che la procedura aziendale inerente la gestione dei rischi finanziari prevede che il CFO, in accordo con il CEO, possa valutare l'opportunità di derogare dalla procedura di copertura sopra richiamata. In particolare, nell'ultima parte del 2013 (e nella prima parte del 2014), in un quadro di andamento decrescente dei corsi della materia prima rame sul LME e aspettative di ulteriori cali, non si è proceduto ad una piena copertura dei fabbisogni.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2013, la Società ha in essere operazioni di acquisto a termine di rame per 114 tonnellate.

di Gestione del rischio di liquidità

La liquidità della Società si basa su una diversificazione delle fonti di finanziamento bancario nonché su un mix di struttura delle linee creditizie: "commerciali o auto liquidanti", finanziamenti a medio termine ed infine linee di *factoring* e ciò al fine di potere utilizzare queste linee in funzione della tipologia dei fabbisogni.

Si fa notare che l'indebitamento della Società è suddiviso tra un numero elevato di Istituti bancari, con l'obiettivo di minimizzazione del rischio di riduzione/cancellazione delle linee di credito assegnate alla copertura del capitale circolante.

Da un punto di vista operativo la Società controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile, dei flussi degli incassi e dei pagamenti attesi. Sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano i fabbisogni e, quindi, le risorse necessarie per la relativa copertura. Inoltre, durante ciascun esercizio, su base mensile, viene elaborato un "Report Finanziario" che riepiloga i flussi di cassa a consuntivo e prospettici a fine anno, sempre su base mensile.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività della Società sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

31/12/2013	A vista	< 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Passività finanziarie	10.149	58.424	0	93	0	68.666
Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0
Debiti commerciali	6.841	6.013	14.651	0	0	27.405
Debiti tributari	0	0	47	0	0	47
Altre passività e debiti diversi	3.054	70	313	0	0	3.437
TOTALE	20.044	64.507	15.011	93	0	100.555

31/12/2012	A vista	< 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Passività finanziaria	23.313	25.006	10.242	13.312	1.587	73.460
Strumenti derivati	0	27	45	0	0	72
Debiti commerciali	6.326	11.724	18.403	0	0	36.453
Debiti tributari	0	0	200	0	0	200
Altre passività e debiti diversi	2.311	16	238	0	0	2.565
TOTALE	31.949	36.773	29.129	13.312	1.587	112.652

31/12/2012 Preliminare	A vista	< 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Passività finanziaria	23.544	25.006	10.242	13.312	1.587	73.691
Strumenti derivati	0	27	45	0	0	72
Debiti commerciali	6.445	11.541	18.402	0	0	34.488
Debiti tributari	0	0	207	0	0	207

Altre passività e debiti diversi	2.889	24	332	0	0	3.036
TOTALE	32.609	34.688	29.306	12.312	1.587	111.474

Con riferimento all'esercizio 2013, contraddistinto come già in altre parti più dettagliatamente evidenziato da risultati gestionali in contrazione quale conseguenza, anche, dell' "effetto di trascinamento" della siccità del 2012, Isagro S.p.A. decise di confermare i progetti di R&S per tale esercizio in corso, in particolare quelli relativi al nuovo geodisinfestante per gli Stati Uniti e al nuovo fungicida SDII. In tal senso, onde raccogliere le necessarie risorse finanziarie per detti progetti di investimento, garantendo al contempo che le medesime non fossero di tipo debitorio, Isagro si pose all'inizio dell'esercizio 2013 l'obiettivo di perfezionare operazioni straordinarie di valorizzazione dei propri *asset*/portafoglio prodotti e di perfezionare accordi per un miglior sfruttamento dei prodotti di proprietà e di estrazione di valore da essi. A tal riguardo, si segnala che nel 2013:

- la *joint venture* al 50% ISEM S.r.l. ha ceduto a terzi le molecole Orthosulfamuron e Valifenalate, per un prezzo di poco inferiore ai 40 milioni di Euro (superiore di circa due milioni di Euro al valore di libro), dei quali poco meno di 20 milioni di Euro di competenza di Isagro;
- la Società ha perfezionato un accordo per la vendita di una licenza (e relativo supporto regolatorio/registrativo) ad Arysta per lo sviluppo da parte di quest'ultima di combinazioni (cosiddetti "ready mix") tra il Tetraconazolo e altri prodotti/principi attivi, con la corresponsione da parte di Arysta di un *upfront payment* di 10 milioni di Euro; inoltre, tale accordo prevede anche l'obbligo per Arysta di acquistare (e per Isagro di rifornire) il Tetraconazolo per un periodo di 15 anni (rinnovabili per altri 5 anni).

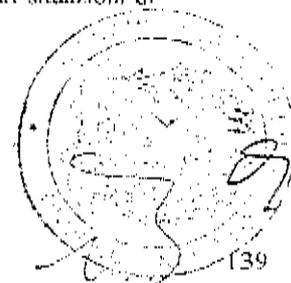
Si evidenzia, inoltre, che le linee disponibili al 31 dicembre 2013 a supporto del capitale circolante, unitamente alle stime di incassi e pagamenti per l'anno 2014 e agli incassi previsti da ulteriori azioni di estrazione di valore dai prodotti di proprietà (inseribili nella nuova area di business di "fornitore di principi attivi", in linea con l'accordo siglato nel 2013 con Arysta), rendono sostenibile il presupposto di continuità aziendale. Inoltre, se a tali voci si aggiunge la quota parte del prospettato aumento di capitale da essere sottoscritta dal sistema di controllo di Isagro (e, quindi, escludendo la quota-parte riservata al Mercato) utilizzando, a livello di Basjes Holding S.r.l., i fondi derivanti dall'entrata di Gowan in tale società, risulta evidente la disponibilità di risorse anche per il periodo oltre l'orizzonte del corrente esercizio.

Per una più approfondita analisi delle politiche di gestione del rischio di liquidità della Società si rimanda al paragrafo della Relazione sulla gestione denominato "Osservazioni sul profilo finanziario e sulla continuità aziendale".

e) Gestione del capitale.

L'obiettivo della Società è quello di garantire un valido *rating* creditizio al fine di avere accesso al credito bancario a condizioni economicamente vantaggiose. E' politica della Società avere continui contatti con tutte le istituzioni finanziarie al fine di comunicare tutte le informazioni (sempre entro i limiti previsti per le società quotate) necessarie per meglio comprendere la tipologia del *business* e le particolari situazioni di mercato presenti.

f) Gestione del rischio di credito



È politica della Società l'assegnazione del fido ai clienti dopo avere valutato la struttura economica patrimoniale del cliente, la sua performance di pagamento negli anni e tutte le altre informazioni disponibili sul mercato e cioè i normali strumenti impiegati nel determinare la "solvibilità" del cliente.

Al fine di limitare taluni rischi cliente/paese si fa ricorso a lettere di credito, coperture assicurative, *factoring pro-soluto* o anche a sconti finanziari per pagamenti anticipati.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione della Società al rischio di credito:

	31.12.2012	31.12.2012	Valore al 31.12.2012 Profoma
crediti commerciali	37.914	39.640	38.521
altre attività e crediti diversi (esclusi i rimborsi)	7.738	5.670	5.016
crediti tributari	1.991	1.377	1.389
strumenti derivati	96	514	514
crediti finanziari	5.282	7.478	5.955
disponibilità liquide (escluse le casse)	6.676	6.316	6.369
	59.677	57.094	56.774
garanzie concesse	2.900	6.370	6.070
Totale rischio di credito	62.577	63.464	61.844

Si segnala altresì che la Società ha ricevuto garanzie dai soci della Semag S.r.l. (ora Isam S.r.l.), per un ammontare pari a 3.490 migliaia di euro, in relazione al credito derivante dalla cessione delle quote della società Isam S.r.l..

g) Variazioni delle condizioni climatiche

L'utilizzo di agrofarmaci è influenzato dalle condizioni climatiche: umidità, piovosità, temperatura. Ad oggi la Società segue la politica della diversificazione dei mercati in cui opera al fine di coprire il maggior numero di mercati di entrambi gli emisferi. Di fatto Isagro opera, direttamente (con proprie reti di vendita) o indirettamente, attraverso distributori locali in più di 70 paesi al fine di minimizzare l'influenza di situazioni climatiche particolari presenti in determinate regioni/continenti. Tuttavia, condizioni di siccità che straordinariamente interessino più continenti/paesi al medesimo tempo possono fortemente condizionare il profilo di redditività di Isagro, come peraltro dimostrato dalla grave siccità del 2012, con impatti sul 2012 e, ancor più marcatamente, nel 2013. Più in particolare, rivestono rilevanza le condizioni climatiche in Europa (e in particolare in Italia), Stati Uniti e Brasile.

42. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti effettuate nell'esercizio 2013, così come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, sono state illustrate nelle note 24 e 29 cui si rimanda.

La tabella seguente evidenzia gli effetti di tali operazioni sui risultati economici e sui flussi finanziari degli esercizi 2013 e 2012:

	Effetto lordo a conto economico	Effetto fiscale correlato	Effetto netto a conto economico	Flusso finanziario correlato
--	------------------------------------	------------------------------	------------------------------------	---------------------------------

				(al netto dell'I.V.A. e prima delle imposte)
Anno 2013 Altri costi non ricorrenti: - costi ristrutturazioni aziendali	(1.677)	-	(1.677)	(77)
Anno 2012 Altri costi non ricorrenti: - partecipazione allo sviluppo di un fungoide	1.952	(613)	1.339	2.000
Altri costi non ricorrenti: - accantonamenti al fondo spese per interventi di bonifica	(539)	165	(364)	-
	(539)	165	(364)	-

Nel corso dell'esercizio la Società ha avviato una procedura di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della sede di Milano e dei siti industriali di Adria, Aprilia e Bussi sul Tirino per la quale ha sostenuto e sosterrà oneri di incentivazione e costi connessi ad una procedura di mobilità in un periodo di 24 mesi, e quindi entro il 31 dicembre 2015 per complessive 1.677 migliaia di euro. Poiché Isagro S.p.A. non ha prudenzialmente stanziato imposte anticipate sulle perdite fiscali, come indicato nella nota n. 7 non è stato evidenziato l'effetto fiscale correlato.

43. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2013 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ossia operazioni che per significatività, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza della informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

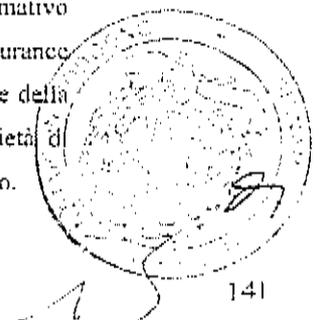
44. Eventi successivi al 31 dicembre 2013

Procedura di mobilità

In data 16 gennaio 2014, la Società, ha sottoscritto l'accordo sindacale relativo alla procedura di mobilità, ex lege 223/91, attivata in data 29 novembre 2013 per un numero totale di 43 eccedenze strutturali dislocate nelle unità di Adria, Aprilia, Bussi sul Tirino e Milano e conclusasi con 41 lavoratori interessati. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Risorse Umane.

Business Plan 2014 - 2018

La Società ha completato una prima bozza del Business plan per il periodo 2014-2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione in via preliminare lo scorso 4 febbraio e rivista dal Consiglio in versione aggiornata in data 4 marzo 2014. Nell'ambito della redazione del prospetto informativo necessario al già descritto Aumento di Capitale, le previsioni degli utili formulate dal Consiglio di Amministrazione della Società che saranno incluse nel capitolo 13 del Prospetto Informativo stesso, saranno oggetto delle attività previste dal principio International Standard on Assurance Engagement "The Examination of Prospective Financial Information" (ISAE 3400) da parte della Società di Revisione. Ad avvenuta emissione della Comfort Letter da parte della Società di Revisione, Isagro procederà alla comunicazione al Mercato delle stime per il suddetto periodo.



Ricezione waiver finanziamento B.E.I. e relativa riclassificazione

Si segnala che la Società ha riclassificato tra i "Debiti finanziari ed altre passività correnti" € 17,89 milioni, relativi alla quota del finanziamento B.E.I. di originari € 22,5 milioni inizialmente considerabile come dovuta oltre il periodo di 12 mesi e pertanto non corrente.

Tale riclassificazione si è resa necessaria, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 1, a causa della violazione di alcune previsioni del contratto di finanziamento per le quali il contratto stesso prevedeva la facoltà per l'istituto erogante di dichiarare la Isagro S.p.A. decaduta dal beneficio del termine. Poiché la ricezione di un *wavier* da parte della B.E.I. è occorsa in data successiva al 31 dicembre 2013, come previsto dai principi contabili di riferimento il debito è stato classificato a breve termine benché la violazione della clausola contrattuale sia stata sanata. Si precisa peraltro che tale *wavier*, richiesto da Isagro S.p.A. a fronte della costituzione di un pegno di natura commerciale e rilasciato da B.E.I. in data 14 marzo 2014, ha efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non abbia ricevuto un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante del finanziamento (nello specifico tre istituti di credito ed un importante gruppo assicurativo-finanziario) entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *wavier* si considererà risolto con efficacia retroattiva. In relazione a tale aspetto, la Società è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario.

La classificazione di tale posta verrà coerentemente classificata fra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta. Si sottolinea peraltro che l'orizzonte temporale di ottenimento del consenso dagli Istituti di credito garanti – pur in presenza del rischio di retroattività del venir meno del *wavier* – di fatto consente di ritenere che la Isagro S.p.A. non potrà decadere dal beneficio del termine prima del 20 marzo 2015.

45. Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del Codice civile, di seguito vengono riportati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Holdisa S.r.l. (esercizio 2012/2013), in quanto esercitante attività di direzione e coordinamento in Isagro S.p.A.,

Bilancio di esercizio di Holdisa S.r.l. al 30 giugno 2013:

(importi in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE	30.06.2013	30.06.2012
ATTIVO		
A) Credito verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	5.823	5.823
C) Attivo circolante	43	1.002
D) Ratei e risconti	0	1
Totale attivo	5.866	6.826
PASSIVO		
A) Patrimonio netto:		
- Capitale sociale	520	520
- Riserve	5.369	5.369

- Utile (perdita) dell'esercizio	(46)	910
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti	22	27
E) Ratei e risconti	0	0
Totale passivo	5.865	6.826
Garanzie, impegni e altri rischi	0	0

(importi in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2012/2013	2011/2012
A) Valore della produzione	0	0
B) Costi della produzione	(55)	(57)
C) Proventi e oneri finanziari	9	967
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito d'esercizio	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	(46)	910

46. Pubblicità dei corrispettivi di revisione

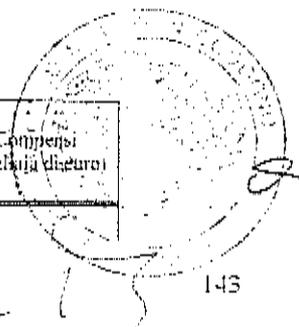
Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB si allega una tabella riassuntiva dei corrispettivi della revisione contabile e di eventuali servizi diversi dalla revisione prestati dalla società Deloitte & Touche S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di effettuare la revisione contabile del bilancio della Società e del bilancio consolidato:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Isagro S.p.A.	114
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Isagro S.p.A.	3
Servizi di consulenza fiscale			0
Altri servizi			0

La voce "revisione contabile" include i corrispettivi per le verifiche periodiche previste dall'art. 155 comma 1 lettera a) del T.U.. Tale importo è comprensivo delle spese ma non dell'I.V.A..

La tabella sottostante evidenzia i corrispettivi della revisione contabile e di eventuali servizi diversi dalla revisione prestati dalla società Deloitte & Touche S.p.A., e dalle società di revisione ad essa collegate, nei confronti delle società controllate di Isagro S.p.A.:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)



Revisione contabile	i) Deloitte & Touche S.p.A.	Controllate italiane	14
	ii) Rete della Deloitte & Touche	Controllate estere	70
Servizi di attestazione			0
Servizi di consulenza fiscale			0
Altri servizi			0

47. Elenco dei principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio

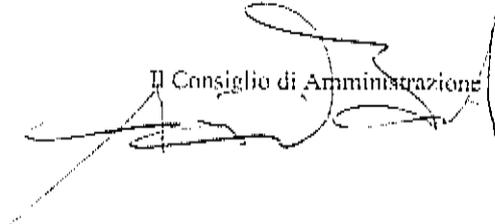
Principi contabili internazionali			Regolamento di omologazione
IFRS	1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS)	707/2004-2236/2004-2237/2004-2238/2004-211/2005-1751/2005-1864/2005-1910/2005-1082/2005-89/2005-1136/2009-662/2010-674/2010-148/2011-1255/2012-301/2013
IFRS	2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005-1261/2005-243/2010-244/2010
IFRS	3	Aggregazioni aziendali	2236/2004-495/2005-149/2011
IFRS	4	Contratti assicurativi	2236/2004-108/2005-1165/2005
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004-70/2005-243/2010
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005-106/2006
IFRS	7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2005-1165/2005-674/2010-148/2011-1205/2011-1256/2012
IFRS	8	Settori operativi	1356/2007-632/2010-243/2010
IFRS	10	Bilancio consolidato	1254/2012-313/2013-1174/2013
IFRS	11	Accordi e controllo congiunto	1254/2012-313/2013
IFRS	12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012-313/2013-1174/2013
IFRS	13	Valutazione del fair value	1255/2012
IAS	1	Presentazione del bilancio	2236/2004-2236/2004-1810/2005-168/2006-1274/2006-53/2006-70/2006-243/2010-148/2011-175/2012-301/2013
IAS	2	Rimanenze	2236/2004
IAS	7	Rendiconto finanziario	1725/2003-2236/2004-243/2010
IAS	8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	2236/2004-70/2005
IAS	10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2236/2004-2236/2004-70/2005
IAS	11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS	12	Imposte sul reddito	1725/2003-2236/2004-2236/2004-211/2005-1255/2012
IAS	14	Informativa di settore	1725/2003-2236/2004-2236/2004-108/2005
IAS	16	Immobili, impianti e macchinari	2236/2004-2236/2004-211/2005-1910/2005-70/2005-301/2013
IAS	17	Leasing	2236/2004-2236/2004-108/2005-243/2010

IAS	18	Ricavi	1725/2003-2236/2004
IAS	19	Benefici per i dipendenti	1725/2003-2236/2004-2236/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-175/2012
IAS	20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003-2236/2004-70/2009
IAS	21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2236/2004-149/2011
IAS	23	Oneri finanziari	1725/2003-2236/2004-1283/2009-70/2009
IAS	24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2236/2004-1910/2005-032/2010
IAS	26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS	27	Bilancio separato	2236/2004-2236/2004-69/2005-70/2005-494/2009-149/2011-1254/2012-1174/2013
IAS	28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	2236/2004-2236/2004-70/2009-149/2011-1254/2012
IAS	29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003-2236/2004-70/2009
IAS	31	Partecipazioni in joint venture	2236/2004-2236/2004-70/2009-149/2011-1254/2012
IAS	32	Strumenti finanziari: esposizione in bilancio	2236/2004-2236/2004-2236/2004-211/2005-1864/2009-108/2009-63/2009-1293/2009-149/2011-1256/2012-301/2013
IAS	33	Utile per azione	2236/2004-2236/2004-211/2005-108/2009
IAS	34	Bilanci intermedi	1725/2003-2236/2004-2236/2004-70/2009-149/2011-301/2013
IAS	36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004-2236/2004-70/2009-243/2010-1374/2013
IAS	37	Accantonamenti, passività ed attività potenziali	1725/2003-2236/2004-2236/2004
IAS	38	Attività immateriali	2236/2004-2236/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-243/2010
IAS	39	Strumenti finanziari: rivalutazione e valutazione	707/2004-2086/2004-2236/2004-211/2005-1751/2005-1864/2005-1910/2005-2106/2005-108/2006-70/2006-1171/2009-243/2010-149/2011-1374/2013
IAS	40	Investimenti immobiliari	2236/2004-2236/2004-70/2009
IAS	41	Agricoltura	1725/2003-2236/2004-2236/2004-70/2009

Documenti interpretativi			Rogolamento di omologazione
IFRIC	1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti ripristini e passività similari	2237/2004
IFRIC	2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC	4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC	5	Utile derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC	6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC	7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi della Ias 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	709/2006
IFRIC	8	Scopo dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC	9	Rideterminazione dei derivati incorporati	1329/2006-1171/2009-243/2010
IFRIC	10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC	11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
IFRIC	12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC	13	Programmi di fidelizzazione alla clientela	1262/2008-149/2011

IFRIC	14	IAS 19 – Il limite relativo ad attività e servizi di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	12/03/2009-8/33/2010-17/5/2012
IFRIC	15	Accordi per la costruzione di immobili	6/09/2009
IFRIC	16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	4/5/2009-2/4/2010
IFRIC	17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	11/4/2009
IFRIC	18	Cessione di attività da parte della clientela	11/6/2009
IFRIC	19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	6/5/2010
IFRIC	20	Costi di sbarramento nella fase di produzione di una materia a ciclo aperto	12/5/2012
SIC	7	Introduzione dell'euro	17/25/2003-22/38/2004
SIC	10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	17/25/2003
SIC	12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	17/25/2003-22/38/2004-17/51/2005-12/54/2012
SIC	13	Interesse a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	17/25/2003-22/38/2004-12/54/2012
SIC	15	Leasing operativo – Incentivi	17/25/2003
SIC	26	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizioni fiscali di un'impresa e dei suoi azionisti	17/25/2003-22/38/2004
SIC	27	La valutazione delle sostanze delle operazioni nella forma legale del leasing	17/25/2003-22/38/2004
SIC	29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	17/25/2003
SIC	31	Rischi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	17/25/2003-22/38/2004
SIC	32	Attività immateriali – Costi connessi ai siti web	17/25/2003-22/38/2004-22/38/2004

Il Consiglio di Amministrazione



Milano, 14 marzo 2014



Centro Helios San Siro - 1° piano (1) - via 3 - Via Cassina, 21 - 20153 Milano - Italia
Tel: ☎ 4000111 - Fax ☎ 40001207 - e-mail: info@iasb.org - www.iasb.org

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob
n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni**

1. I sottoscritti dott. Giorgio Inzide, Presidente ed Amministratore Delegato di Isagro S.p.A., e dott. Ruggiero Gambini, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Isagro S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 38:

- l'adempimento in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2013

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio di Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2013

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Milano, 14 marzo 2014

Presidente e Amministratore Delegato


(Giorgio Inzide)

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


(Ruggiero Gambini)



IASB (International Accounting Standards Board)

1000 Lakeside Drive, Suite 3000, Westborough, MA 01581, USA

1000 Lakeside Drive, Suite 3000, Westborough, MA 01581, USA

1000 Lakeside Drive, Suite 3000, Westborough, MA 01581, USA



Allegato "B" al N. 115255/37003 di Repertorio

STATUTO

DENOMINAZIONE, OGGETTO, SEDE E DURATA

Art.1) E' costituita una Società per Azioni denominata
"ISAGRO S.p.A."

Art.2) La Società ha per oggetto la ricerca e lo sviluppo, la produzione, il commercio e la distribuzione in Italia e all'estero di prodotti chimici e naturali per uso agricolo, domestico e veterinario, nonché la commercializzazione di sementi e la fornitura di servizi e di prodotti chimici e naturali per la prevenzione, il mantenimento e la cura dell'ecosistema.

In via strumentale e comunque non prevalente, la Società potrà:

- compiere qualsiasi operazione commerciale, industriale, e finanziaria, mobiliare ed immobiliare, necessaria od utile per il conseguimento dell'oggetto sociale, inclusa la concessione di garanzie reali e/o personali nell'interesse proprio o di terzi;
- assumere e concedere interessenze e partecipazioni in altre società, enti od imprese, costituite o costituende, aventi oggetto analogo od affine o comunque connesso al proprio, sia direttamente sia indirettamente;
- emettere prestiti obbligazionari convertibili e non convertibili esclusivamente con delibera assunta dall'Assemblea straordinaria ai sensi dell'art. 13 del presente Statuto.

La Società non potrà in alcun caso svolgere attività riservate alle banche o ad altri intermediari autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge regolamentari in materia bancaria, creditizia e finanziaria.

Art.3) La Società ha sede nel Comune di Milano, all'indirizzo risultante dall'apposita dichiarazione depositata presso il Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 111-ter delle disposizioni di attuazione del codice civile.

Art.4) Il domicilio dei soci, per quanto concerne i loro rapporti con la Società, è quello che risulta dal Libro dei Soci.

Art.5) La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata.

CAPITALE

Art.6) Il capitale sociale è di Euro 17.550.000,00 (diciassettemilioneicinquacentocinquantamila/00) ed è suddiviso in numero 17.550.000 (diciassettemilioneicinquacentocinquantamila) di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

L'Assemblea straordinaria del 7 aprile 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile ed entro il termine ultimo del 30 settembre 2014 per un importo massimo (comprensivo del sovrapprezzo) di Euro 29.500.000, mediante emissione di azioni ordinarie e di categoria speciale denominate "Azioni Sviluppo", tutte prive del valore nominale, da offrirsi congiuntamente in opzione agli azionisti della Società a' sensi di legge, al prezzo di emissione (comunque identico per le due categorie di azioni), nel numero e nel rapporto che saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione delle azioni e in conformità ai criteri e ai parametri stabiliti dall'Assemblea straordinaria, stabilendo che, in ogni caso, il numero delle Azioni Sviluppo offerte in opzione a valere sul deliberato aumento di capitale, e con esso la parte dell'aumento di capitale corrispondente al prezzo di emissione complessivo delle Azioni Sviluppo offerte in opzione, non potrà essere

inferiore al numero delle azioni ordinarie offerte in opzione e alla corrispondente parte del deliberato aumento di capitale.

Le Azioni Sviluppo attribuiscono i diritti previsti, e hanno le caratteristiche indicate, al successivo art. 7.

La Società potrà ricevere finanziamenti dai soci, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari in materia; i finanziamenti effettuati dai soci alla Società si intendono infruttiferi di interessi, salvo espressa diversa deliberazione.

I versamenti sulle azioni sono richiesti dal Consiglio di Amministrazione nei termini e modi che reputa convenienti. A carico dei soci in ritardo nei versamenti decorre l'interesse annuo nella misura del tasso ufficiale di sconto, fermo il disposto dell'articolo 2344 cod. civ..

Art. 7) Le Azioni Sviluppo attribuiscono i privilegi nella distribuzione degli utili e delle riserve previsti dall'art. 24.

Le Azioni Sviluppo sono prive del diritto di voto.

Le Azioni Sviluppo si convertono in azioni ordinarie tutte, automaticamente e nel rapporto di una azione ordinaria per ogni Azione Sviluppo al verificarsi anche di uno solo dei seguenti eventi:

- (a) *cambio di controllo*: fuori dai casi previsti alla successiva lett. (c) o disciplinati al successivo comma sesto, nel caso in cui (i) la PIEMME S.r.l. cessi di detenere più del 50 per cento del capitale sociale con diritto di voto della BASJES Holding S.r.l., ovvero (ii) la BASJES Holding S.r.l. cessi di detenere più del 50 per cento del capitale sociale con diritto di voto della MANISA S.r.l., ovvero (iii) la MANISA S.r.l. cessi di detenere più del 50 per cento del capitale sociale con diritto di voto della HOLDISA S.r.l., ovvero (iv) la HOLDISA S.r.l. cessi di detenere più del 50 per cento delle azioni ordinarie della Società; ovvero
- (b) *offerta pubblica di acquisto obbligatoria*: nel caso in cui chi vi è obbligato secondo la legge, e anche su richiesta della Consob, comunichi a quest'ultima e renda pubblico, ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 58/1998, il sorgere di un obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto o di scambio; ovvero
- (c) *offerta pubblica di acquisto volontaria*: nel caso in cui venga promossa un'offerta pubblica di acquisto o di scambio sulle azioni ordinarie che abbia natura esimente dall'obbligo di offerta successivo ai sensi degli artt. 106, comma 4 e 107, comma 1 d.lgs. 58/1998 (una "Offerta Esimente") alla quale il socio HOLDISA S.r.l. aderisca apportandovi un numero di azioni ordinarie sufficiente a ridurre la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50 per cento delle azioni ordinarie, nel qual caso la conversione avrà effetto: (i) nel caso in cui l'offerta sia stata estesa anche alla totalità delle Azioni Sviluppo in circolazione, per un corrispettivo non inferiore a quello offerto alle azioni ordinarie, il giorno successivo alla fine del periodo di adesione all'offerta (qualora l'efficacia dell'offerta non sia stata sottoposta a condizioni o le condizioni si verifichino prima della fine del periodo d'adesione) ovvero il giorno successivo a quello in cui l'offerente comunichi alla Consob e renda pubblico che le condizioni si sono verificate; (ii) diversamente, alla data indicata al successivo comma sesto e subordinatamente all'adempimento da parte dell'offerente dell'obbligo di offerta ivi disciplinato.

Agli effetti di quanto previsto dal precedente comma: (i) non assumerà rilevanza, e non determinerà quindi la conversione automatica di tutte le Azioni Sviluppo in ordinarie nelle ipotesi indicate ai punti (a)(ii), (iii) e (iv), l'eventuale fusione di BASJES S.r.l. e/o MANISA S.r.l. e/o HOLDISA S.r.l. in o con società nella quale, all'esito della fusione, PIEMME S.r.l. o BASJES S.r.l. detengano più del 50 per cento del capitale sociale con

diritto di voto e *(ii)* in tale eventualità, ogni riferimento a BASJES S.r.l., MANISA S.r.l. c/o HOLDISA S.r.l. contenuto nel precedente comma dovrà intendersi esteso anche alla società incorporante o risultante dalla fusione.

Nel caso in cui *(i)* venga promossa un'Offerta Esimente che non sia estesa – per lo stesso corrispettivo e alle stesse condizioni – a tutte le Azioni Sviluppo in circolazione (una "Offerta Parziale"), *(ii)* il socio HOLDISA S.r.l. vi aderisca apportandovi un numero di azioni ordinarie sufficiente a ridurre la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50 per cento delle azioni ordinarie e *(iii)* l'offerta sia incondizionata ovvero si verifichino le condizioni alle quali è stata sottoposta, allora, a seguito e per effetto del regolamento del corrispettivo dell'offerta e dell'acquisto da parte dell'offerente delle azioni ordinarie apportate all'offerta medesima:

- (a) l'offerente sarà tenuto ad offrire di acquistare, allo stesso corrispettivo dell'Offerta Parziale, e senza condizioni, tutte le Azioni Sviluppo in circolazione;
- (b) l'offerta obbligatoria di cui al punto (a) (l'"**Offerta Obbligatoria**") dovrà essere promossa: *(i)* nei modi e nei tempi previsti dagli artt. 102 e ss. d.lgs. 58/1998 e dalle relative disposizioni attuative; ovvero *(ii)* nel caso in cui, per le sue caratteristiche, l'Offerta Obbligatoria non debba essere promossa nei modi e nei tempi previsti dalle anzidette disposizioni, entro 5 giorni dal regolamento del corrispettivo dell'Offerta Parziale, mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e con le altre forme e modalità eventualmente stabilite dal consiglio di amministrazione della Società e in tal caso l'Offerta Obbligatoria dovrà durare e rimanere irrevocabile per non meno di quindici giorni e non più di venticinque giorni di calendario;
- (c) l'offerente dovrà pagare il corrispettivo, e acquisterà contestualmente la titolarità delle Azioni Sviluppo apportate all'Offerta Obbligatoria, entro o il terzo giorno successivo alla conclusione dell'offerta;
- (d) il diritto di voto spettante all'offerente sarà sospeso per tutte le azioni da esso detenute fino a che non avrà adempiuto all'obbligo di offerta;
- (e) la conversione automatica delle Azioni Sviluppo avverrà il giorno successivo al pagamento del corrispettivo delle Azioni Sviluppo apportate all'Offerta Obbligatoria;
- (f) nel caso in cui l'offerente non adempia all'obbligo di offerta nei termini qui previsti, fermo quanto previsto dalla lettera (d) e fatto salvo in ogni caso il risarcimento del danno, le Azioni Sviluppo acquisteranno diritto di voto pieno, mantenendo i privilegi patrimoniale previsti dall'art. 24.

In presenza dei presupposti della conversione delle Azioni Sviluppo in azioni ordinarie, il Consiglio di Amministrazione accerterà l'avvenuta conversione e procederà alle conseguenti annotazioni e comunicazioni nonché al deposito presso il Registro delle Imprese del testo di Statuto aggiornato. Il Consiglio di Amministrazione stabilirà la data nella quale le azioni ordinarie rivenienti dalla conversione saranno assegnate agli aventi diritto di concerto con la Borsa Italiana S.p.A. e avuto riguardo all'esigenza di assicurare il regolare avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie medesime.

Per quanto occorrer possa, l'Assemblea straordinaria del 7 aprile 2014 ha deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 104, comma 1-ter, d.lgs. 58/1998, che né la conversione delle Azioni Sviluppo in ordinarie prevista dal terzo comma, né la previsione o il sorgere dell'obbligo di offerta di cui al quinto comma, richiedano e siano quindi subordinati all'autorizzazione dell'assemblea prevista dai commi 1 e 1-bis dell'art. 104 del d.lgs. 58/1998.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie e/o delle Azioni Sviluppo, le Azioni Sviluppo mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa deliberazione assembleare.

Art.8) Tanto le azioni ordinarie quanto le Azioni Sviluppo sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Ciascun socio ha diritto di recedere dalla società nei casi previsti dalla legge, fatta eccezione per i casi previsti dall'art. 2437, comma 2, cod. civ..

ASSEMBLEA

Art.9) L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

Essa può essere convocata fuori dalla sede sociale, purché in Italia e nei Paesi membri dell'Unione Europea.

L'Assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni, qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

Art.10) Ogni socio ha diritto ad un voto per ogni azione ordinaria.

Art.11) Le convocazioni delle assemblee sono fatte mediante avviso da pubblicare nei modi e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento applicabili.

Nell'avviso devono essere indicati il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare nonché le ulteriori informazioni previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. L'assemblea ordinaria e l'assemblea straordinaria si svolgono in un'unica convocazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, deliberi di indicare la data per la seconda e, eventualmente, per la terza convocazione, dandone notizia nell'avviso di convocazione.

Art.12) L'intervento e la rappresentanza dei soci in Assemblea sono regolati dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

I legittimati al voto hanno facoltà di notificare le deleghe ad intervenire e votare in Assemblea mediante trasmissione per posta elettronica certificata all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione e con le modalità ivi stabilite.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervenire all'Assemblea.

Art.13) L'Assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente se nominato, oppure in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal consiglio di amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio presidente.

L'Assemblea nomina un Segretario, anche non socio.

Le votazioni nelle assemblee, tanto ordinarie quanto straordinarie, avverranno secondo le modalità stabilite dal Presidente dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da Notaio.

L'Assemblea ordinaria può approvare, e ove necessario modificare, un regolamento assembleare che disciplini le modalità di svolgimento dei lavori assembleari, secondo la normativa vigente in materia di società con azioni quotate in mercati regolamentati.

Sono di esclusiva competenza dell'Assemblea straordinaria l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili e non convertibili di cui all'art. 2 dello Statuto.

Art.14) L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si svolgono, di regola, in unica convocazione e si costituiscono e deliberano validamente con le maggioranze stabilite dalla legge.

Le deliberazioni dell'assemblea che pregiudicano i diritti delle Azioni Sviluppo fissati dall'art. 7 e/o dall'art. 24 devono essere approvate dall'assemblea speciale dei possessori di Azioni Sviluppo a norma e con le maggioranze di legge.

AMMINISTRAZIONE

Art.15) L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, nominati per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente eletti dall'Assemblea.

Gli amministratori, che possono essere anche non soci, durano in carica per tre esercizi o per un periodo di tempo inferiore, se così determinerà l'Assemblea all'atto della nomina, e sono rieleggibili.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci e dal consiglio di amministrazione uscente.

Le liste potranno essere presentate da tanti soci che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto o la diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento e dovranno essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di dimostrare la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione delle liste, i soci dovranno far pervenire alla Società la relativa certificazione entro i termini stabiliti dalla normativa vigente. Ogni socio potrà presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista.

I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. n. 58/1998, ovvero riuniti in patti di sindacato qualunque sia la forma e l'oggetto dell'accordo, non potranno presentare e votare, o concorrere a presentare e votare, nemmeno per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista. A tal fine, all'atto della presentazione della lista deve essere altresì depositata, da parte dei soci che presentano la lista, una dichiarazione con la quale si attesta l'assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci che hanno presentato o concorso a presentare altre liste.

Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Ogni lista deve contenere uno o più candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un numero di candidati corrispondente alla quota minima prevista dalla legge.

Nelle liste i candidati dovranno essere indicati mediante un numero progressivo pari ai posti da ricoprire. Unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura degli azionisti presentatori:

- (i) le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine);

- (ii) l'attestazione del possesso dei requisiti di professionalità e competenza nonché dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, secondo la normativa di legge e regolamentare vigente;
- (iii) un curriculum vitae di ciascuno dei candidati.

Nessuno può essere candidato in più di una lista: l'accettazione della candidatura in più di una lista è causa di ineleggibilità.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- (a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i due terzi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore;
- (b) i restanti amministratori vengono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti si procederà ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in Assemblea e risulteranno eletti i candidati della lista che otterrà la maggioranza semplice dei voti. In ogni caso almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- (c) qualora, ad esito della procedura di cui alle precedenti lettere a) e b), non sia assicurata:
 - la composizione del Consiglio conforme alle norme pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi, il candidato appartenente al genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato appartenente al genere meno rappresentato incluso nella medesima lista e non eletto. Analoga sostituzione sarà effettuata anche nelle altre liste che abbiano ottenuto l'elezione di almeno un candidato, in ordine decrescente per numero di voti ottenuti, sino a che non sia realizzata la composizione del consiglio conforme alle norme pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi;
 - la nomina di un numero di amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998, almeno pari al numero minimo richiesto da tale articolo in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti tra quelle che abbiano ottenuto l'elezione di almeno un candidato ma che non abbiano già espresso almeno un amministratore indipendente sarà sostituito dal primo candidato indipendente incluso nella medesima lista e non eletto. Analoga sostituzione sarà effettuata anche nella lista risultata seconda per numero di voti tra quelle che abbiano ottenuto l'elezione di almeno un candidato ma non abbiano già espresso almeno un amministratore indipendente, qualora ciò sia necessario per assicurare la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti;
- (d) qualora infine, ad esito della procedura di cui alla precedente lettera c), non risulti assicurato il rispetto delle previsioni pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra

generi e/o in materia di numero minimo di amministratori indipendenti, l'Assemblea provvederà con la maggioranza di legge alla nomina degli amministratori mancanti, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei requisiti richiesti.

Per la nomina degli amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, così come nel caso in cui venga presentata un'unica lista o non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze richieste dalla legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, nel rispetto delle previsioni pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi e/o in materia di numero minimo di amministratori indipendenti.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., nel rispetto delle previsioni pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi e/o in materia di numero minimo di amministratori indipendenti.

Art.16) Qualora per dimissioni o per altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori, si intende dimissionario l'intero Consiglio e deve convocarsi senza ritardo l'Assemblea per la nomina di tutti gli amministratori.

Art.17) Il Consiglio di Amministrazione, quando non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i suoi membri un Presidente ed ha facoltà di nominare uno o più Vice-Presidenti, nonché un segretario, anche non amministratore o non socio.

Il Consiglio di Amministrazione, può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, o ad uno o più dei suoi membri, determinando i limiti della delega all'atto della nomina, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2381 cod. civ..

L'Organo Amministrativo può nominare direttori nonché istitori, procuratori ad negotia e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

Il Consiglio di Amministrazione può istituire comitati, composti da membri del consiglio stesso, di natura esclusivamente consultiva e/o propositiva, determinando il numero dei membri di tali comitati e le funzioni ad essi attribuite, ai sensi della normativa vigente in materia di società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Art.18) Il Consiglio si raduna sia nella sede sociale sia altrove, purché in Italia e nei paesi membri dell'Unione Europea, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1 (uno) dei suoi membri o dal Collegio Sindacale o da almeno 2 (due) Sindaci Effettivi.

Art.19) La convocazione viene fatta con lettera, telegramma, posta elettronica o telefax da spedirsi almeno 5 (cinque) giorni prima della adunanza a ciascun Amministratore ed a ciascun Sindaco Effettivo e, nei casi di urgenza, con telegramma, posta elettronica o telefax da spedirsi 2 (due) giorni prima.

In assenza di formalità di convocazione è comunque validamente costituito il Consiglio qualora siano presenti tutti gli Amministratori in carica e tutti i Sindaci Effettivi.

Art.20) Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le deliberazioni del Consiglio sono fatte risultare mediante verbale firmato dal Presidente e dal segretario all'uopo di volta in volta nominati.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di poter visionare e ricevere documentazione e di poterne trasmettere.

Verificandosi questi requisiti, la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Art.21) L'Organo Amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale, di regola oralmente in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, se nominato, ovvero anche direttamente mediante nota scritta inviata al Presidente del Collegio Sindacale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Gli Amministratori riferiscono, in particolare, sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

- (i) fusione per incorporazione di società possedute almeno al 90 % (novanta per cento) (cfr. artt. 2505 e 2505 bis, cod. civ.);
- (ii) modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento a disposizioni normative;
- (iii) trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale.

Art. 21-bis) Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere vincolante del Collegio Sindacale e conferisce al medesimo adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi di legge e di regolamento.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di Amministrazione e deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrative e/o contabili e/o finanziarie e/o di controllo presso la Società e/o le sue controllate e/o presso altre società per azioni.

FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art.22) Al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed agli Amministratori Delegati, quando nominati, è attribuita disgiuntamente la firma sociale e la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed anche in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.

La rappresentanza della Società spetta inoltre a quelle persone anche estranee all'Organo amministrativo da questo designate nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro attribuiti.

BILANCIO E UTILI

Art.23) Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno. Entro i termini e con le forme di legge, il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio, completo di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa a norma di legge, corredato della propria relazione sull'andamento della gestione.

Art.24) Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato dall'Assemblea, dedotto il 5% (cinque per cento) per la riserva legale fino al raggiungimento del limite di legge, saranno destinati secondo quanto stabilito dall'Assemblea.

Gli utili di cui l'Assemblea delibera la distribuzione sono ripartiti tra le azioni ordinarie e le Azioni Sviluppo in modo che a ciascuna Azione Sviluppo spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, del 20 per cento.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, gli utili che l'Assemblea deliberi di portare a nuovo dovranno essere iscritti in una apposita riserva, che ne consenta la separata individuazione rispetto agli utili portati a nuovo dagli esercizi precedenti e alle altre riserve. Nel caso in cui l'Assemblea ne deliberi la distribuzione, tale riserva dovrà essere ripartita tra le azioni ordinarie e le Azioni Sviluppo in modo da riconoscere alle Azioni Sviluppo lo stesso privilegio sopra indicato. Nel caso di distribuzione di ogni altra riserva, le Azioni Sviluppo hanno gli stessi diritti delle azioni ordinarie.

Il pagamento dei dividendi è effettuato nei termini indicati dall'Assemblea presso gli intermediari autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme previste dalla legge, fermo anche in questo caso il privilegio spettante alle Azioni Sviluppo a norma del precedente secondo comma. I dividendi non riscossi nel termine di 5 (cinque) anni dal giorno in cui divennero esigibili andranno prescritti a favore della Società.

COLLEGIO SINDACALE

Art.25) Il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere elencati in un numero progressivo.

In ogni lista che presenta un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre, i primi due candidati alla carica di Sindaco Effettivo devono essere di genere diverso, come pure i due candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Per la presentazione, la pubblicazione ed il deposito delle liste e della relativa documentazione (ivi comprese le dichiarazioni e le attestazioni prescritte) si applicano le procedure previste dall'art. 15 del presente statuto, in quanto compatibili con l'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti approvato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche.

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nel Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162.

Ai fini dell'accertamento della sussistenza del requisito dell'esperienza maturata da ciascun candidato, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa si intendono quelli relativi ai cosiddetti "prodotti a comportamento", cioè tali da garantire prestazioni specialistiche.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 (due) Sindaci Effettivi ed 1 (uno) Sindaco Supplente. Il terzo Sindaco Effettivo ed il secondo Sindaco Supplente vengono tratti dalle altre liste, secondo la procedura prevista dall'art. 15, lettera b) del presente statuto.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della seconda lista (il terzo Sindaco Effettivo) che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi 3 (tre) candidati indicati in ordine progressivo e Sindaci Supplenti il quarto ed il quinto candidato; la presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista presentata. Qualora non venga presentata alcuna lista, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente saranno eletti dall'Assemblea con le maggioranze di cui all'art. 14 del presente statuto, nel rispetto delle disposizioni pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il Sindaco Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, nel rispetto delle disposizioni pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi.

Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dall'altro Sindaco Effettivo tratto dalla lista cui apparteneva il Presidente cessato. Qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri ovvero qualora si debba provvedere ai sensi di legge, verrà convocata l'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà con le maggioranze di cui all'art. 14 del presente statuto, nel rispetto delle disposizioni pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra generi.

SCIOGLIMENTO

Art.26) Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri, con le maggioranze previste nell'articolo 14 del presente statuto.

DISPOSIZIONI GENERALI

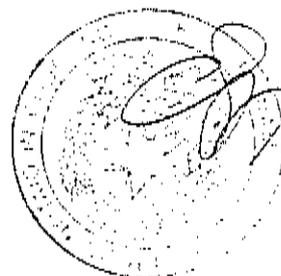
Art.27) Per tutto quanto non specificamente previsto dal presente statuto, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Codice Civile e nelle leggi speciali in materia.

F.to dott. Cesare Bignami Notaio

Elenco Interventuti (Ricevuti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria/Straordinaria

Badge	Titulare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
1	CARLESSI GIANLUIGI			1.003	1.003
2	RAFFAELE FEDERICO			0,005715%	0,005715%
	D HOLDISA S.R.L.			0	0
				9.600.000	9.600.000
			Totale azioni	9.600.000	9.600.000
				54,700855%	54,700855%
5	TRONCONI STEFANO			800	800
				0,004558%	0,004558%
			Totale azioni in proprio	1.803	1.803
			Totale azioni in delega	9.600.000	9.600.000
			Totale azioni in rappresentanza legale	0	0
			TOTALE AZIONI	9.601.803	9.601.803
				54,711128%	54,711128%
			Totale azionisti in proprio	2	2
			Totale azionisti in delega	1	1
			Totale azionisti in rappresentanza legale	0	0
			TOTALE AZIONISTI	3	3
			TOTALE PERSONE INTERVENUTE	3	3



Legend:

D: Delegante

R: Rappresentato legalmente

STAMPA **SCRIBI**

Situazione aggiornata sulla base delle comunicazioni pervenute ai sensi di legge ed elaborate fino al 04/04/2014
Pre-chart Capitale ordinario
Pre-chart Capitale votante

Azionisti rilevanti di ISAGRO SPA

LE PERCENTUALI RIPORTATE DERIVANO DALLE COMUNICAZIONI RESE AI SENSI DELL'ART. 120 DEL TUF DAGLI AZIONISTI (SOGLIE: 2, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 50, 66.6, 90 E 95 PER CENTO). PERTANTO LE PERCENTUALI POTREBBERO NON RISULTARE IN LINEA CON DATI ELABORATI E RESI PUBBLICI DA FONTI DIVERSE, OVE LA VARIAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE NON AVESSE COMPORTATO

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE IN CAPO AGLI AZIONISTI.

Denominazione ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Votante				Quota % su Capitale Ordinario			
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto			Quota %	di cui Senza Voto		
				Quota %	il Voto Spetta a	Quota %		Quota %	il Voto Spetta a	Quota %
PIEMME SRL	HOLDISA SRL	Proprietà	54.700	0.000			54.700	0.000		
		Totale	54.700	0.000			54.700	0.000		
	Totale		54.700	0.000			54.700	0.000		
PHYTEUROP SA	PHYTEUROP SA	Proprietà	2.792	0.000			2.792	0.000		
		Totale	2.792	0.000			2.792	0.000		
	Totale		2.792	0.000			2.792	0.000		

STAMPA **SCRIBI**



Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo,
ai sensi dell'articolo 22 D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82, che si trasmette in termini utili di
registrazione ad uso del registro delle imprese.

Milano, 9 aprile 2014